Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 21 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7779 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.600, 21.[illegible], 10.900) - Copie arretrate il doppio

NOVITA' DALLA LIGURIA MENTRE A MILANO LE INDAGINI CONTINUANO IN DUE DIREZIONI

Sulla «mappa» di Feltrinelli possibili obiettivi di attentati

Le crocette sulla carta della Val Trebbia trovata nel camioncino coincidono (seppur vagamente) con linee elettriche, acquedotti, ponti e gallerie - Il mistero del cappotto abbandonato nell'auto

Genova, 20

Provengono oggi da Genova le notizie più interessanti sugli sviluppi delle indagini riguardanti la tragica morte di Giangiacomo Feltrinelli: un sopralluogo compiuto in Val Trebbia ha infatti permesso di accertare che le crocette segnate sulla piantina della zona, trovata a Segrate, nel furgone-roulotte abbandonato accanto al «traliccio della morte», corrispondono approssimativamente a possibili obiettivi di attentati dinamitardi. Le crocette — ha riferito in serata un funzionario dell'ufficio politico della questura genovese — si riferiscono, «seppur in maniera molto vaga», a tralicci di linee elettriche, ad acquedotti e a qualche ponte e galleria. «La vaghezza del riferimento — ha aggiunto il funzionario — non consente di valutare se si tratta di un vero piano per attentati o di una semplice indicazione di massima: occorrerà tempo per approfondire la cosa, soprattutto per cercare eventuale esplosivo».

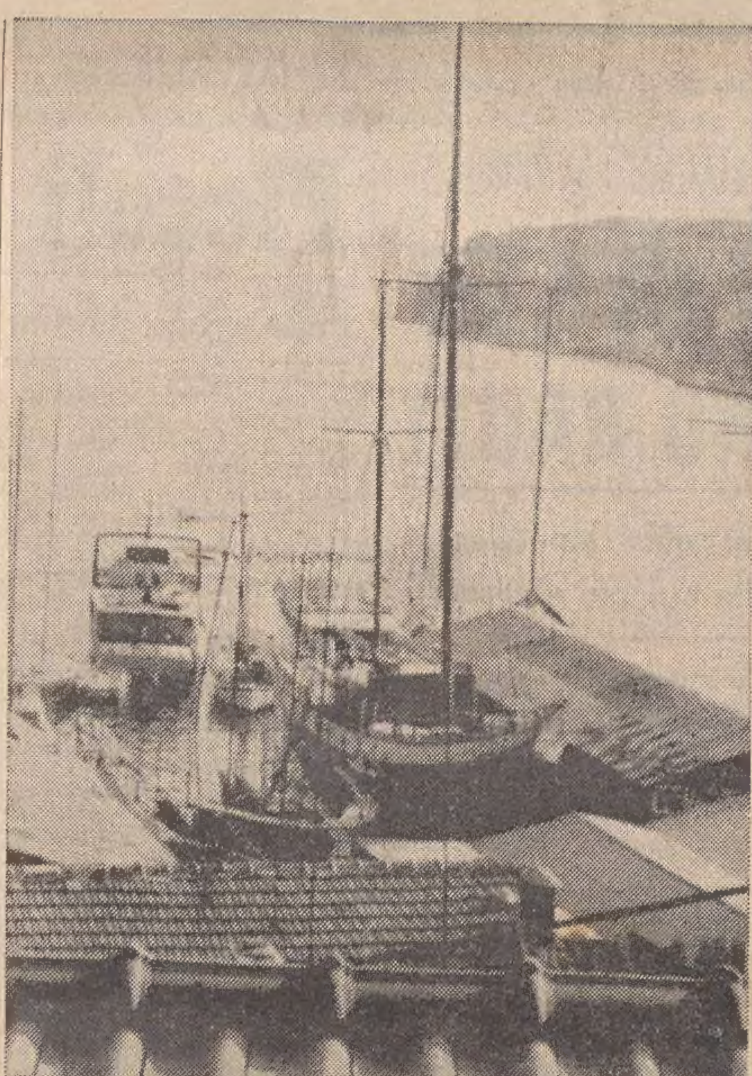
Secondo la stessa fonte, il sopralluogo odierno — che è stato guidato dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Colato — ha toccato tutti i comuni e i centri della Val Trebbia, da Bargagli a Torriglia, alla Scoffera sino a Montebruno: si è potuto constatare, in particolar modo, che in una delle zone segnate sulla cartina sorgono i tralicci dell'elettrodotto Milano-La Spezia e passano le grosse condutture dell'acquedotto del Brugneto, che rifornisce di acqua potabile tutta la città di Genova. Non è stato possibile accertare con maggiore precisione gli obiettivi segnati sulla piantina, in quanto si tratta di una cartina su scala «1 a 200», sulla quale, quindi, anche un solo puntino abbraccia un territorio piuttosto vasto.

Oggi, intanto, è stato affidato a un perito balistico della questura di Genova, l'incarico di una perizia per accertare se l'esplosivo usato negli attentati avvenuti in questi ultimi mesi a Genova e quello dei candelotti rinvenuti ancora inesplosi vicino al traliccio di Segrate siano dello stesso tipo e, in particolare, se il sistema di innesco sia identico.

A Milano, frattanto, le indagini sulla morte di Feltrinelli proseguono su due piste ben distinte: da una parte gli investigatori stanno indagando per individuare la persona o le persone che si trovavano in compagnia dell'editore quando questi rimase ucciso; dall'altro, al palazzo di giustizia, i magistrati stanno compiendo una serie di interrogatori di persone amiche di Feltrinelli o che, comunque, avevano avuto con lui rapporti di lavoro negli ultimi tempi. Per quanto riguarda le persone che presumibilmente accompagnavano Feltrinelli, si è appreso che le impronte rilevate sul traliccio nelle campagne di Gaggiano (dove, come noto, sono state trovate abbandonate tre cariche inesplose di dinamite) non possono essere utilizzate, in quanto risultano alterate da agenti atmosferici.

Molto buone, sempre secondo quanto si è appreso, sono risultate invece le impronte rilevate sul furgoncino «Volkswagen», impronte che sono state inviate al centro Criminalpol - Divisione di polizia scientifica di Roma: sembra comunque accertata la presenza sul camioncino di almeno altre due persone. Da notare anche che, nell'abitacolo del furgoncino trovato dai carabinieri privo delle chiavi di accensione, steso sul sedile di guida c'era un cappotto grigio: si tratta di un indumento di taglia assai inferiore a quella dell'editore, che era alto più di un metro e 80 centimetri. Il cappotto dovrebbe, invece, appartenere a un uomo alto poco meno di un metro e 65 centimetri.

Nell'ipotesi che lo sconosciuto sia rimasto ferito dalla esplosione, i carabinieri hanno compiuto un controllo in tutti gli ospedali e i posti di pronto soccorso di una vasta zona, ma senza esito. Secondo alcune voci, il cappotto potrebbe essere di proprietà di Carlo Fioroni, il professore di «Potere operaio» ricercato in quanto firmatario della polizza di assicurazione del furgone: di Fioroni — che, come è noto, risulta introvabile dopo il primo interrogatorio subito il giorno successivo al rinvenimento del corpo di Feltrinelli — non si è avuta neppure oggi alcuna notizia.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
La Spezia — Il panfilo «Gialesa» dell'editore Feltrinelli, da tempo in un cantiere spezzino per dei lavori di riparazione

Da notare che, da oggi, le indagini milanesi sul caso Feltrinelli, sono state accentrate nelle mani del procuratore capo, dott. De Peppo; la notizia è stata data con un comunicato che testualmente afferma: «La procura della Repubblica presso il tribunale di Milano comunica che, espletate le preliminari, urgenti indagini relative al rinvenimento del cadavere di Giangiacomo Feltrinelli, affidate ai fini della massima speditezza a diversi sostituti procuratori della Repubblica, tutti gli atti compiuti sono stati accentrati nelle mani del procuratore della Repubblica De Peppo, il quale da oggi dirigerà personalmente le indagini stesse. Il procuratore generale della Repubblica, Bianchi d'Espinosa, informato al riguardo, sarà costantemente tenuto al corrente degli ulteriori sviluppi dell'inchiesta».

Lo stesso De Peppo, parlando stasera con alcuni giornalisti, ha tenuto a sottolineare che la decisione di avocare a sé la direzione delle indagini, servendosi per l'esecuzione dei sostituti Bevere, Viola e, se necessario, anche di altri, è stata presa per dare alla procura la possibilità di meglio coordinare le indagini, che si svolgono in molte direzioni; De Peppo ha poi accennato anche alla possibilità che gli organi di polizia giudiziaria abbiano informato del caso Feltrinelli le autorità di paesi stranieri, come succede del resto ogniqualvolta ci siano ragioni di supporre che all'estero sia possibile acquisire informazioni utili al caso in esame in Italia: De Peppo si riferiva a una dichiarazione fatta alla stampa da Sibilla Melega, vedova di Feltrinelli, che precisava di aver visto l'editore milanese per l'ultima volta, ai primi del mese corrente, nella loro villa in Carinzia.

«Al momento non esiste alcuna imputazione a carico di chicchessia, in quanto siamo in fase di indagini preliminari» ha comunque tenuto a sottolineare il procuratore capo il quale ha aggiunto che «l'inchiesta va avanti da parte di tutti con il vivo desiderio di acquisire elementi di fatto. Per il momento, ripeto — ha detto il magistrato — siamo alla fase preliminare, e soltanto in un secondo tempo sarà possibile formulare ipotesi di reato, se ve ne saranno, a carico di eventuali responsabili». De Peppo ha concluso le sue dichiarazioni, affermando: «Ci si trova di fronte a una situazione indubbiamente complessa e delicata, con ripercussioni notevoli anche nell'opinione pubblica, per cui è necessario, da parte di tutti, fare in modo di svelenire questa situazione e non montarla a sproposito».

Il sostituto procuratore dott. Bevere, richiesto a sua volta di un parere sulla decisione del procuratore capo di assumere direttamente la direzione delle indagini, ha detto di «essere rimasto un po' sorpreso». «Ritengo comunque — ha aggiunto il magistrato — che, sia io sia il collega Viola, non abbiamo nulla da rimproverarci, in quanto abbiamo lavorato alacremente e con entusiasmo alle indagini fin qui svolte, seguendole di persona in ogni caso e circostanza».

(Condensato Ansa - Italia)

INSINUAZIONI DA SINISTRA

LA MAGISTRATURA ormai «esonerata»?

Milano, 20

Le stesse persone che hanno sottoscritto, il 16 marzo, la nota nella quale si affermava che «Feltrinelli è stato assassinato», hanno diffuso stasera un comunicato nel quale si dichiara che «la direzione delle indagini non sembra essere nelle mani della magistratura» e che, «quanto meno, la magistratura è esonerata di fatto dalla questura, dai carabinieri e dai servizi segreti». Il comunicato afferma fra l'altro che «è scandaloso che Calabresi e Allegra guidino l'indagine sulla morte di Feltrinelli».

(Ansa)

UN ALTRO GRAVE DANNO INFERTO ALL'ATTIVITA' PRODUTTIVA DEL PAESE

Otto milioni oggi in sciopero per la vertenza dei braccianti

Ai lavoratori agricoli hanno dato la solidarietà quelli dell'edilizia e quelli dell'industria
La polemica fra le parti in contrasto - Disagi per l'astensione nel settore dei carburanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Lo sciopero nazionale di 24 ore indetto per domani dai braccianti, al quale si assoceranno in segno di solidarietà le categorie dell'industria e quelle dell'edilizia, provocherà danni molto gravi alla già scossa economia del Paese per il fermo di numerose attività produttive. Secondo calcoli di fonte sindacale, i lavoratori interessati all'astensione di domani, che sarà quasi uno sciopero generale, saranno circa 8 milioni, così suddivisi: 1 milione e 700 mila braccianti e salariati agricoli 1 milione e mezzo di edili e lavoratori delle costruzioni il restante (4 milioni e 800 mila unità) rappresentato da lavoratori dell'industria (dai metalmeccanici ai tessili, ai chimici, agli alimentaristi, ai poligrafici) che comunque, a differenza dei braccianti e degli edili sciopereranno per 24 ore consecutive, si asterranno, secondo modalità che saranno decise localmente, dalle 2 alle 4 ore.

Lo sciopero dei braccianti ha assunto ormai un carattere meramente politico, e questo dato di fatto è stato sottolineato anche dalla Confagricoltura, la controparte della categoria che sollecita il rinnovo del patto nazionale di lavoro. In una nota, la Confederazione degli imprenditori agricoli mette in luce come dallo sciopero indetto dai sindacati «emerga fin troppo chiaramente la finalità politica cui esso mira, cercando di determinare un pesante stato di agitazione nelle campagne in questo periodo elettorale».

Inoltre, secondo la Confagricoltura lo sciopero è espressione, da parte delle confederazioni dei lavoratori, «dell'esigenza di compensare con una rigida azione comune sul piano contrattuale, i profondi dissensi esistenti tra dette organizzazioni per quanto riguarda i tempi e i modi dell'unità sindacale». Ovvero come dire che essendo la Fisba-Cisl e la Uisba-Uil (non Federbraccianti-Cgil che è un sindacato socialcomunista) restie al processo unitario, si è voluto «unificare» l'azione rivendicativa dei braccianti con quelle più «unitarie», dei metalmeccanici o dei tessili, nella speranza che un domani possano diventare anch'esse unitarie.

La Confagricoltura inoltre respinge le richieste sindacali che «da una parte vogliono imporre nuovi oneri all'imprenditore agricolo e dall'altra impedirgli un modesto ritocco dei ricavi, giustificato dai diminuiti realizzi effettivi a seguito dell'aumento del costo della vita». Di diverso avviso, ovviamente, il parere dei sindacati dei lavoratori, secondo i quali lo sciopero di domani è diretto «a respingere — ha detto Sartori, segretario generale della Fisba-Cisl — il tentativo della Confagricoltura di mantenere inalterate le condizioni di vita della classe contadina, che esige una struttura contrattuale moderna per condizioni nuove e più dignitose sul piano normativo e sul piano salariale».

In segno di solidarietà con i braccianti, ma anche per una serie di richieste proprie, quali l'approvazione della legge sulla casa, domani si asterranno tutti gli edili e i lavoratori delle costruzioni aderenti alla Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. Queste federazioni di categoria, in una nota diramata oggi, avvertono che lo sciopero «si svolgerà unitamente a quello indetto dai braccianti e da tutte le categorie dell'industria, per piegare l'intransigenza della Confagricoltura che non intende rinnovare il patto nazionale di lavoro, anticipando così la linea più generale di intransigenza padronale in vista dei rinnovi contrattuali del 1972». Ciò significherebbe che gli edili, sulla base di previsioni non avvalorate da alcuna ipotesi ma su semplici congetture, scioperano oggi contro l'intransigenza padronale di domani.

Ma più che dallo sciopero nelle campagne, nei cantieri, nelle fabbriche metalmeccaniche, tessili o chimiche, la popolazione sarà colpita soprattutto dalle astensioni dei lavoratori petrolieri privati (raffinatori e distributori di carburante), che da oggi fino al 22 non lavoreranno, lasciando a «secco» numerose pompe di benzina, e da quelle dei gestori - distributori di carburante aderenti alla Figisc e alla Faib, che da domani sera fino alle ore 7 del 25 non forniranno benzina agli automobilisti. A tale sciopero non ha aderito il comitato intersindacale benzinai.

Disagi si avranno anche nel settore dei trasporti aerei (è in atto uno sciopero dei dipendenti dell'Alitalia, tanto che la compagnia di bandiera ha dovuto — come è noto — sospendere alcuni voli nazionali ed Europei) e, forse a breve scadenza, anche in quelli ferroviari, dato che i sindacati di categoria dello Sfi, Saufi e Siuf hanno minacciato di scioperare se dall'incontro del 22 con il ministro dei trasporti, Scalfaro, non verranno risposte positive alle loro richieste. Infine, nel settore del pubblico impiego i cittadini subiranno le conseguenze dello sciopero «bianco» in atto da oggi fino al 31, dei funzionari direttivi dei postelegrafonici del Sindip, che si atterranno scrupolosamente ai regolamenti, paralizzando l'attività postale e telegrafica.

Matteo Giambi

SALTA IN ARIA UNA VETTURA IMBOTTITA DI 50 CHILI DI ESPLOSIVO

MOSTRUOSO TRABOCCHETTO IN PIENA BELFAST: STRAGE

Fatte a pezzi sei persone, quasi 150 ferite - Con un diabolico trucco i terroristi sono riusciti ad attirare una folla nella strada in cui l'auto stava per scoppiare
Allucinanti sequenze da campo di battaglia: i medici all'opera sui marciapiedi

Belfast, 20

Dopo alcuni giorni di relativa calma, l'Irlanda del Nord ha conosciuto oggi un'altra «giornata di sangue» tra le più feroci degli ultimi tempi. A Belfast, sei persone sono morte e 146 sono rimaste ferite in un'esplosione, avvenuta nel pomeriggio dinanzi al principale quotidiano protestante nell'Ulster, il «News Letter»: si è trattato di un vero e proprio massacro, di un deliberato tentativo di uccidere il maggior numero possibile di persone innocenti. Un falso allarme, infatti, aveva fatto sgomberare, pochi minuti prima dello scoppio, una strada vicina, cosicché la folla si era riversata proprio nella Donegall Street, in cui si è verificato l'atroce attentato.

Poche ore dopo l'esplosione di fronte al giornale, un soldato britannico è stato ucciso, a Londonderry, dal fuoco di un «franco tiratore»: altri tre soldati britannici sono rimasti feriti, nella stessa città, in seguito allo scoppio di un ordigno di debole potenza. Nel centro di Belfast sono esplose anche altre due bombe: una in un magazzino di mobili e un'altra in un edificio vicino; nessuno dei due ordigni ha causato vittime. A Londonderry, poi, vi è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco tra soldati britannici e guerriglieri: sembra che due di questi ultimi (che avevano attaccato un posto di osservazione militare) siano stati feriti o uccisi.

La sanguinosa esplosione di Belfast è stata provocata da circa 50 chilogrammi di esplosivo, collocati all'interno di una automobile parcheggiata di fronte all'ingresso principale del «News Letter», a Donegall Street, nel centro della città. Un portavoce della polizia ha confermato, in serata, che una telefonata anonima aveva avvertito dell'imminenza di un'esplosione un altro giornale, il «Belfast Telegraph», specificando che essa sarebbe avvenuta a Church Street, una strada sita a una trentina di metri da Donegall Street.

«A quanto possiamo dedurre dai fatti finora accertati ha detto il portavoce — la telefonata anonima ha avuto lo scopo di far convergere il maggior numero di persone a Donegall Street, giacché Church Street era stata evacuata». A sua volta, un dirigente del «News Letter» ha dichiarato che il giornale è stato avvisato per telefono di far sgomberare l'edificio entro quindici minuti, il tempo che sarebbe trascorso prima dell' esplosione dell' ordigno: in realtà, lo scoppio è avvenuto solo cinque minuti dopo l'avvertimento. «Non abbiamo avuto alcuna possibilità di metterci in salvo» ha dichiarato il dirigente.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Belfast — Una donna ferita viene soccorsa da un pompiere

L'esplosione è stata di una violenza impressionante; sei persone che più delle altre erano vicine all'auto imbottita d'esplosivo sono state fatte letteralmente a pezzi: due di esse erano poliziotti, le altre civili (tra cui un bambino) che non sono stati ancora identificati. «Ho fatto la guerra — ha raccontato più tardi un testimone — ma non ho mai visto un carnaio simile». La facciata del «News Letter» e numerosi negozi adiacenti sono stati gravemente danneggiati o completamente distrutti: una parte di Donegall Street è stata ricoperta da un fitto «tappeto» di detriti, vetri infranti e frammenti contorti dell'auto in cui era esploso l'ordigno.

Sul luogo dell'attentato sono avvenute scene impressionanti: i medici sono stati costretti a operare sui marciapiedi i casi più urgenti, specialmente persone con gli arti spappolati. Morti e moribondi giacevano in pozze di sangue, mentre si vedevano feriti trascinarsi per la via, con il volto o gli arti sanguinanti, in attesa di un'autoambulanza che li portasse in ospedale. Un poliziotto è stato visto piangere come un bambino sul luogo della tragedia. Numerosi feriti si sono avuti anche tra le impiegate e le segretarie del «News Letter», che sono state investite dai vetri delle finestre infrante. Secondo testimoni oculari, il tratto di strada di fronte al «News Letter» dopo la deflagrazione «è apparso come un campo di battaglia».

Il nuovo attentato dinamitardo è sopraggiunto a soli due giorni dalla manifestazione di solidarietà protestante svoltasi a Belfast sabato scorso: settantamila dimostranti si erano dati convegno in un parco della città, per ascoltare un discorso di William Craig, l' oltranzista fondatore della associazione «Vanguard» i cui scopi sono di proteggere l'attuale «status» costituzionale dell'Ulster con ogni mezzo. Durante il discorso tenuto di fronte alla enorme folla, Craig aveva detto tra l'altro che la «Vanguard» dovrebbe raccogliere fascicoli personali sui «nemici dell'Ulster», per poi «liquidarli», nell'eventualità di iniziative politiche contrarie agli interessi della maggioranza protestante.

Oggi, si è intanto appreso da Dublino che pacchetti esplosivi sono stati recapitati ad alcuni leader dell'«IRA»: tre dei pacchetti sono esplosi, causando lievi ferite a due persone, mentre il quarto è stato disinnescato. Secondo fonti della polizia dell'Eire, gli attentati sono opera di estremisti protestanti dell'Irlanda del Nord. Uno dei feriti leggeri è Sean MacStiofain, capo di stato maggiore dei «provisionals», al quale, il pacchetto è esploso in mano, mentre lo stava aprendo; più fortunato è stato il capo dell'ala «official» dell'IRA, Catpal Goulding, il quale è riuscito a disinnescare la bomba contenuta nel pacchetto a lui indirizzato. Il terzo pacco esplosivo è giunto per posta al quartier generale dei «provisionals» in Kelvin Street, a Dublino, e ha leggermente ferito un impiegato: il quarto, è stato inviato all'ufficio di Thomas MacGiolla, capo del partito «Sinn Fein», espressione politica dell'«IRA»: lo ordigno è esploso, senza però causare danni né feriti.

(Condensato Ansa - Afp)

LA PREOCCUPAZIONE PER LE POSSIBILI MAGGIORANZE DOPO L'ESITO ELETTORALE

PICCOLI SOLLECITA IL PSI A CHIARIRE I SUOI INTENTI

Rimproverata ai socialisti la responsabilità della frattura prodottasi nel centro-sinistra
«No» al PCI e al MSI - Presa di posizione di Mariotti contro le candidature dei militari

La situazione

L'esigenza di chiarezza delle prospettive post-elettorali e soprattutto della possibilità di ripresa del dialogo con i socialisti, a condizione che questi ultimi escano dalla politica del doppio binario, è stata sottolineata dal ministro Piccoli. In un discorso a Trento, Piccoli ha detto che i socialisti, posti davanti alle scelte della DC, devono dire chiaramente se intendono o no riprendere la collaborazione, e ha poi ribadito la politica di netta chiusura, da parte della DC, sia all'estrema destra che all'estrema sinistra. Anche altri esponenti del partito, come il ministro Taviani ed il capogruppo Spagnolli, hanno posto l'accento sulla esigenza di un chiaro «no» al tentativo di inserimento del PCI nell'area governativa, manifestata da Berlinguer al congresso di Milano.

Le indagini sul caso Feltrinelli proseguono sia a Milano (dove si segue la pista del furgone-roulotte trovato a Segrate e si tenta di risalire al suo presunto proprietario, Carlo Fioroni) sia in Liguria: qui, un sopralluogo nella Val Trebbia ha consentito di scoprire che le crocette segnate sulla carta rinvenuta nel camioncino di Segrate corrispondono — seppur vagamente — a linee elettriche, acquedotti e altri manufatti, che avrebbero potuto essere importanti obiettivi di attentati dinamitardi.

Un sanguinoso attentato, che ha causato sei morti e quasi 150 feriti, è stato compiuto ieri, nel centro di Belfast: ignoti terrorisit hanno fatto esplodere un'auto carica di esplosivo, attirando in precedenza sul posto, con una telefonata fasulla, numerosa folla. Si è trattato quindi di un massacro premeditato, tra i più feroci della guerriglia che travaglia da anni l'Ulster.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

«E' disposto il PSI domani a collaborare con la DC su basi serie che garantiscano l'indispensabile coerenza di fini e di azione alla maggioranza, senza dispersione, senza doppi binari, senza equivoci?». La domanda è stata rivolta ai socialisti dal ministro Piccoli in un discorso a Trento, ed è di immediata attualità, poiché non concerne il domani, cioè il quadro post-elettorale, ma l'oggi, le prospettive che con credibilità i partiti democratici devono indicare all'elettorato. «Il dopo — ha osservato Piccoli — condiziona l'oggi, è premessa dello stesso andamento elettorale, non fosse altro perché i gruppi dell'opposizione, a destra e a sinistra, inventano maggioranze diverse, profittando del riconoscimento di disaccordo formulato dai partiti che hanno fin qui insieme governato il Paese».

La presa di posizione del ministro, cioè la chiarezza nelle indicazioni delle possibili future maggioranze costituisce uno degli aspetti di fondo della piattaforma elettorale della DC, che altri esponenti del partito vanno via via illustrando con dichiarazioni, discorsi e interviste, e che sarà varata dal consiglio nazionale d.c. in una prossima riunione. Il discorso di Piccoli ha comunque anche il chiaro significato di un invito ai socialisti a non esasperare troppo, per fini elettoralistici, una polemica che renderebbe poi impossibile la ripresa del dialogo, qualora se ne determinassero le condizioni e la volontà.

Piccoli ha ricordato che la DC «ha cercato in ogni modo di rendere stabile ed operante l'incontro con i due partiti socialisti ed il partito repubblicano» e «la politica di centro-sinistra ha fatto procedere il Paese». Il momento di frattura che ha portato alle difficoltà culminate nello scioglimento delle Camere, si è avuto quando, con la scissione socialista del 1969, il PSI ha cercato di «imporre l'obiettivo di ampliare fino ai comunisti la collaborazione, sia pure indicando come atto ufficiale della nuova operazione la prossima legislatura».

Rilevate le conseguenze di questa scelta anche sul terreno economico, il ministro ha proseguito: «Noi lo diciamo con decisione, non vogliamo ripetere errori che ci renderebbero responsabili di un ulteriore scardinamento del lungo e valido sforzo che abbiamo fatto per allargare seriamente l'area democratica». Sottolineata la necessità di una ripresa produttiva, anche mediante la regolamentazione del diritto di sciopero, Piccoli ha concluso ribadendo la linea di «centralità democratica» del partito. Ha pertanto rinnovato le critiche al PCI che offre come prospettiva «l'egemonia comunista e il passaggio di campo internazionale dell'Italia», e al MSI, le cui «vaghe parole patriottiche non cancellano il ricordo dell'Italia distrutta dal fascismo».

Il ministro Taviani, in un'intervista ad un quotidiano, ha criticato le conclusioni del congresso comunista. «La ragione fondamentale della nostra sfida con il PCI — ha osservato — è il contrasto deciso e profondo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IGNOTI TERRORISTI IN AZIONE A BERLINO OVEST

BOMBA AL CONSOLATO D'ITALIA

Pressoché innocua l'esplosione del rudimentale ordigno

Bonn, 20

Un attentato dinamitardo è stato commesso, nella notte fra sabato e domenica, contro il consolato generale d'Italia, a Berlino Ovest: ne dà notizia, oggi, la polizia politica della città, precisando che è stato fatto uso di una bomba rudimentale costruita con una lattina di birra; l'ordigno era stato posto proprio dinanzi all'ingresso ed era munito di un congegno per ritardarne lo scoppio. Solo la porta d'ingresso ha subito lievi danni: la carica, anche se contenuta in un debole involucro, è stata però abbastanza potente e ha annerito in parte la facciata dell'edificio.

Si ignorano, per ora, sia la identità degli attentatori sia il movente dell'atto dinamitardo: da notare che il portiere dello stabile che ospita il consolato italiano, aveva udito uno scoppio, nella notte fra sabato e domenica, senza però poter valutare la sua provenienza (non è raro a Berlino, specie nei pressi del «muro», udire spari o esplosioni). La polizia ha iniziato le indagini, concentrando le ricerche fra i gruppi di estremisti dell'ex capitale tedesca.

(Ansa)

Sottufficiale italiano espulso dalla Bulgaria

Roma, 20

Le autorità bulgare hanno reso noto che non sarà consentito il rientro in Bulgaria a un sottufficiale italiano (attualmente in patria), facente parte dell'ufficio dell'addetto militare d'Italia a Sofia. Nel dare notizia, la Farnesina ha reso noto che l'ambasciata italiana a Sofia ha effettuato le sue rimostranze per il provvedimento, definito ingiustificato.

(Ansa)

SI E' RIUNITO A BRIONI il consiglio della difesa

Brioni, 20

Il Presidente Tito, quale comandante supremo delle forze armate jugoslave, ha convocato oggi, a Brioni, i membri del consiglio della difesa: questo organismo, composto dai massimi dirigenti militari e politici, si riunisce assai raramente. Secondo un comunicato pubblicato dopo la riunione, il consiglio ha «esaminato gli attuali problemi internazionali e il loro possibile sviluppo, nonché la possibile influenza di tali sviluppi sulla posizione militare e politica e sulla sicurezza stessa del paese»; inoltre, il consiglio ha esaminato «alcuni problemi connessi alla realizzazione dei piani prestabiliti, nel campo dei preparativi difensivi del paese».

Naturalmente non è stato possibile sapere nulla oltre il comunicato, ma gli osservatori belgradesi (che hanno accolto con grande interesse le informazioni sulla riunione a Brioni) avanzano due possibili cause di questa conferenza: la situazione nel Mediterraneo orientale e la prossima visita del ministro della difesa sovietico, maresciallo Grechko, che dovrebbe giungere a Belgrado il 27 prossimo.

La situazione nel Mediterraneo, e particolarmente le pressioni che sono state esercitate sull'arcivescovo Makarios, sono state fin dal primo giorno interpretate a Belgrado come un possibile pericolo per la Jugoslavia stessa: questo, soprattutto, per le possibili reazioni dell'URSS in caso di un serio aggravarsi della situazione; in un momento così delicato giungerà a Belgrado il maresciallo sovietico. Nella capitale jugoslava, comunque, nessuno nutre dubbi sulla volontà della Jugoslavia di rimanere strettamente sulle posizioni di paese non-allineato, e perciò di rifiutare qualsiasi richiesta, indipendentemente da dove essa possa provenire, di cedere proprio territorio per basi militari o marittime. *Ansa)*

ARRESTATI PER INSULTI tre «cinesi» in Puglia

Bari, 20

Per aver insultato i carabinieri, che volevano portar via un cartello nel quale erano rivolte accuse alle forze di polizia per la morte dell'editore Feltrinelli, tre aderenti all'«Unione comunisti marxisti-leninisti» sono stati arrestati, mentre tre responsabili dell'organizzazione sono stati denunciati. Il fatto è accaduto nella piazza principale di Locorotondo, comune a oltre cinquanta chilometri da Bari.

(Ansa)

IMPEGNATIVA DICHIARAZIONE DI ARNAUD ALLA TV NEL DIBATTITO CON ALMIRANTE

È impossibile un accordo tra DC e MSI dopo il 7 maggio

«Non crediamo che voi (missini) siate sostanzialmente cambiati» - Il segretario missino: «Vi siete autoridimensionati» - Le conseguenze del 13 giugno 1971 - Il caso Birindelli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

«Noi vogliamo un'Italia che guardi verso l'Europa e che si inserisca nell'Europa, un'Italia non isolata e democratica; allora non andiamo né con Berlinguer né con Almirante, ma andiamo per la nostra strada. Gli italiani riflettono, meditano e alla fine si conoscono: sanno che è possibile essere anticomunisti e antifascisti anche agendo in modo civile e democratico come sempre noi abbiamo agito in questi 25 anni». Questa conferma della cosiddetta linea di «centralità democratica» della DC è stata proclamata da Arnaud nel quinto confronto di «tribuna elettorale», che ha visto come interlocutore dell'esponente democristiano il segretario del MSI, on. Giorgio Almirante. Un confronto pacato, in cui senza alcun battibecco polemico, i due protagonisti hanno esposto le rispettive posizioni, cercando di porre in luce i punti deboli delle tesi avversarie, ed obiettivamente bisogna dire che la nota abilità dialettica di Almirante ha avuto la meglio.

Il segretario ha aperto il dibattito con un esordio quasi faceto: ha fatto i suoi auguri ad Arnaud, ricordando che il precedente confronto con Andreotti fruttò a quest'ultimo prima una serie di polemiche, poi la promozione a presidente del consiglio. Entrando nel vivo della esposizione politica, Almirante ha osservato che per la prima volta nella storia politica italiana le unanimi previsioni elettorali danno perdente la DC e in aumento il MSI. «Questa è una previsione obiettiva — ha detto — perché ha un suo fondamento sui risultati del 13 giugno».

Almirante ha fatto un'analisi dei riflessi di quel risultato, dalla liquidazione del centrosinistra allo scioglimento delle Camere. «Ci sembra di poter dire, senza riaprire alcuna polemica, che se non ci fosse stato quel voto di spinta, avremmo oggi un presidente della repubblica conciliare o un presidente della repubblica socialista, e l'on. Andreotti non sarebbe diventato presidente del consiglio di un governo monocolore democristiano, cioè la DC non avrebbe avuto il coraggio di liberarsi di alcune compagnie che noi consideriamo incomode e cattive».

Arnaud ha replicato, ma ha spostato il discorso sulla inconciliabilità delle posizioni politiche della DC con quelle del MSI, e ha quindi sottolineato che «in questi 25 anni, con una certa guida politica, quella della DC, gli italiani hanno creato un patrimonio nazionale, economico, sociale e culturale che non ha nessun confronto con i precedenti 80 anni di unità nazionale». Secondo Arnaud, quindi, con il voto del 7 maggio gli italiani devono decidere se andare avanti sulla stessa strada di progresso o scegliere un arretramento.

Almirante ha rilevato nelle parole di Arnaud l'assenza di una risposta alle sue precedenti argomentazioni, e ha aggiunto che per andare avanti sulla strada del progresso occorre fare delle scelte. «In attesa di conoscere quali sono le vostre scelte — ha detto — colgo l'occasione per illustrare quali sono le nostre». Almirante ha sottolineato di parlare a nome di tutta la destra, ricordando l'accordo operativo raggiunto con Covelli, e ha rilevato che le scelte del MSI sono le prospettive di ordine, di pace e di libertà.

Arnaud ha preso la palla al balzo, per ribattere che la DC non ha da auspicare le prospettive di pace e di libertà, perché «noi da 25 anni garantiamo al Paese rapporti di solidarietà e di amicizia con tutto il mondo, e per la prima volta in 25 anni l'Italia non ha conosciuto la guerra». L'esponente democristiano ha proseguito rilevando che le posizioni del MSI e del PCI si identificano, nell'intento di battere la DC, e ciò equivale a «rendere ingovernabile il Paese, isolandolo dal contesto dei paesi più avanzati, sostituendo la violenza di parte all'autorità dello Stato, abbandonando alla piazza — alla piazza rossa o nera non mi interessa — le decisioni e i destini di 52 milioni di italiani».

Il segretario del MSI ha replicato che «lo slogan dei due estremismi o delle due estreme che si toccano non attacca più», e che la DC non ha bisogno di ridimensionamenti dall'esterno, perché «si è autoridimensionata in questi anni. Nel '48 ottenne con De Gasperi una specie di plebiscito: circa 13 milioni di voti, la maggioranza assoluta». «La vostra campagna allora fu condotta giustamente da Alcide De Gasperi nel nome di un partito che si definiva nazionale, cattolico, anticomunista. Ora voi — ha detto ancora Almirante — vi definite popolari, democratici, antifascisti. Vi siete autoridimensionati, abbandonando il nazionale, il cattolico, l'anticomunista».

Arnaud ha dichiarato di prendere atto con soddisfazione dei giudizi nei confronti di De Gasperi «così come prendo atto con piacere del fatto che lei compie oggi dei grossi sforzi, per dare alla destra nazionale un volto diverso, ma gli ingredienti della cucina della destra sono, purtroppo, sempre gli stessi. Nessuno di voi ha rinnegato il collegamento con quel passato che ci ha dato tre guerre, che ha disperso ricchezze, risparmi di intere generazioni, ma che, soprattutto, dopo venti anni di fascismo, ci ha regalato il più forte partito comunista dell'Europa occidentale».

«Se elencassi — ha subito ribattuto il segretario missino — gli uomini della vostra parte, delle altre parti, del partito comunista attuale che hanno avuto in passato non le mie modestissime responsabilità, ma responsabilità ben più vaste, dovrei chiedere al moderatore di concedermi molto, molto più tempo». «Conosciano — ha aggiunto — quello che è accaduto in passato, ma importante è prendere impegni nel presente per l'avvenire». «Nostra aspirazione è condizionare la situazione politica italiana, perché — non per colpa della DC, ma di alcuni suoi uomini: certo lei difenderà il suo amico Donat Cattin — voi in questo momento non siete nella condizione e nella volontà di prendere impegni».

Arnaud ha replicato che la DC ha preso il suo impegno: «Noi chiudiamo a sinistra e a destra. Dopo il 7 maggio non ci sarà alcuna possibilità di accordo fra noi, perché non crediamo che voi siate sostanzialmente cambiati». Riferendosi al caso Birindelli, Arnaud ha detto: «Io non conosco la persona, ma mi sembra strano che l'ammiraglio Birindelli, uomo che della Nato è stato uno dei grandi artefici, sia finito nelle liste di una partito — mi corregga se sbaglio — che votò contro il Patto Atlantico nel '48, come lei ha scritto su "Il Secolo d'Italia" nel '52, addirittura sostenendo che il vostro voto era in sostanza un atto giusto».

Gino Roberti

PRONTO IL DOCUMENTO del comitato presidi

Roma, 20

Entro questa mattina il comitato consultivo dei presidi costituito dal provveditore agli studi di Roma, prof. Aldo Tornese concluderà l'esame delle risposte al questionario inviato ai presidi degli istituti secondari superiori romani e renderà noto il documento conclusivo elaborato sulla base delle risposte stesse. Il documento conterrà alcuni suggerimenti operativi di carattere orientativo che, come ha precisato il prof. Tornese presidente del comitato, prima di essere proposti per una pratica attuazione verranno sottoposti al vaglio degli stessi istituti.

Il comitato fu costituito dal provveditore ai primi di febbraio, quando più intensa si era fatta l'attività dei movimenti studenteschi contestatori, al fine di individuare i mezzi più idonei per migliorare i rapporti di collaborazione tra le varie componenti delle comunità scolastiche, con specifico riferimento al problema della partecipazione giovanile alla vita della scuola; di studiare la possibilità di estendere in misura più ampia, con l'assenso ministeriale, le nuove tecniche educative già in corso di sperimentazione; di avanzare proposte alle competenti amministrazioni provinciali e comunali per fronteggiare le situazioni di carenza del fabbisogno edilizio che hanno determinato, in non pochi istituti, fenomeni di sovraffollamento e difficoltà nell'organizzazione scolastica.

Alla fine del mese di febbraio, essendo emersa nel corso delle prime riunioni del comitato la necessità, per affrontare i temi più delicati della attuale problematica scolastica, di conoscere a fondo le singole questioni, il provveditore decise di inviare a tutti i presidi degli istituti secondari superiori di Roma e provincia, il questionario in cui si sollecitava il loro parere. *(Italia)*

PROTESTANO IN MOTO I «METRONOTTE»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I «metronotte» di Roma e provincia hanno così protestato per il mancato accoglimento delle loro richieste sindacali

IERI MATTINA A ROMA

SOLENNI ONORANZE A NICOLÒ CARANDINI

Roma, 20

Si sono svolti stamani a Roma, nella basilica dei Santi Apostoli, i funerali di Nicolò Carandini, presidente onorario dell'Alitalia e uomo politico, morto sabato all'età di 77 anni. Il feretro è giunto alla chiesa seguito dalla vedova Elena, dalla sorella Elisa, e dai cinque figli e 18 nipoti. Nella chiesa erano molte corone, tra le quali quella del Presidente della Repubblica.

Hanno assistito al rito funebre, tra gli altri, il direttore generale dell'IRI, Medugno, con il segretario generale, Schepis, il presidente dell'Alitalia, ing. Velani, con l'amministratore delegato, dott. Romiti, il vicepresidente gen. Remondino e il condirettore generale, comandante Zuccarini, il segretario del PRI, on. La Malfa, il senatore a vita Parri, uomini politici e rappresentanti del mondo bancario, agricolo e letterario. Era anche presente una folta rappresentanza di dipendenti dell'Alitalia, fra i quali numerosi pitoti in divisa.

Al termine della cerimonia funebre, il feretro è stato trasportato nella tenuta di Torre in Pietra dove sarà inumato nella cappella di famiglia. *(Ansa)*

IL NUOVO MOVIMENTO CRISTIANO POPOLARE

Greggi: soprattutto contro il comunismo

«Trascurata» dalla DC la dottrina sociale cristiana
L'auspicio è di rientrare quanto prima nel partito

Roma, 20

L'on. Agostino Greggi, il deputato che si era dimesso dal gruppo parlamentare della DC, ha illustrato oggi in una conferenza stampa le finalità e il carattere del «Movimento cristiano popolare» al quale, come è noto, egli ha dato vita, e che presenterà propri candidati alle prossime elezioni politiche. Greggi, rispondendo a un giornalista che gli chiedeva se si potesse parlare della nascita di un secondo partito cattolico, ha precisato che si può parlare per ora non di un partito ma di un movimento, il cui proposito è quello di «costringere i partiti a essere più efficaci nella realtà italiana. Sarei felice — ha aggiunto — se fra qualche anno o anche prima fosse possibile sciogliere il movimento. La nostra è un'operazione politica, che ci auguriamo possa esaurirsi presto con un ritorno della DC nello spazio democratico che ha lasciato vuoto e che noi intendiamo occupare. Se ciò avverrà, poiché la nostra radice culturale riposa nell'insegnamento di Sturzo e di De Gasperi saremo lieti di rientrare nella Democrazia cristiana».

Quanto al programma del «Movimento cristiano popolare», Greggi ha ripetuto lo slogan: «Attivare da destra la DC e attaccare da sinistra comunismo e socialismo». e ha spiegato che con questa collocazione il movimento intende combattere lo stalinismo, la partitocrazia, le «riforme truffa» e il centro sinistra che, «per correre dietro alle ideologie, non ha dato né benessere, né sicurezza alle famiglie italiane». «Inoltre — ha detto Greggi — vogliamo dire no a Berlinguer al governo, nella certezza che ciò non potrà avvenire se non ci saranno defezioni a sinistra da parte dei cattolici».

Greggi ha aggiunto di rivendicare la validità e la forza della dottrina sociale cristiana, che a suo avviso è stata trascurata dalla DC «a beneficio delle teorie sovvertitrici del socialismo e del comunismo, cui si ispirano — ha detto Greggi — le modifiche eversive al sistema attuate attraverso le riforme varate o preparate dal centro-sinistra».

«Occore, in particolare — ha proseguito Greggi — riprendere De Gasperi e lo stesso Moro nel loro anticomunismo. Disse De Gasperi nel 1952: "Se io smettessi di ricordare agli altri quella che tu chiami la mia paura del comunismo, fra qualche anno ci troveremmo nella stessa situazione della Cecoslovacchia". Disse Moro al congresso nazionale della DC del 1959: "Nei confronti del comunismo non è possibile neutralità o meno vigorosa polemica. Esso è troppo forte, astuto e spregiudicato per rendere possibili simili posizioni. Chi non è contro il comunismo è forzato a essere con il comunismo".

«La campana del nostro simbolo — ha detto in conclusione Greggi — suona appunto per risvegliare gli italiani al problema di fondo della democrazia italiana e della stessa civiltà italiana: la difesa dalla aggressione, potente e multiforme, del comunismo internazionale».

A prescindere dalla enunciazione dei programmi, risulta in ambienti politici che Greggi è in notevoli difficoltà per la predisposizione delle liste, e che avrebbe preso contatti con Almirante per studiare la possibilità di presentarsi in molte circoscrizioni in liste unite con il MSI. *(Condensato Ansa - Italia)*

Rinviata per Marzollo la causa di divorzio

Prato, 20

La causa di divorzio tra l'ex agente di borsa veneziano, Attilio Marzollo e la moglie Giovanna Noferini, di Prato (i due sono separati dal 1959) in corso davanti al tribunale di Prato è stata rinviata al 15 maggio. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

SUICIDA A MILANO l'industriale Faini

Milano, 20

Il dott. Raffaello Faini, condirettore dell'omonima fabbrica di maglierie e costumi da bagno di Milano, si è ucciso questa sera sparandosi un colpo di pistola nella propria abitazione, in via Pergolesi. Faini era finanziatore del concorso «Miss Italia» e aveva costituito una società sportiva. *(Ansa)*

La tribuna elettorale

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gli onorevoli Arnaud della DC e Almirante del MSI ieri alla «Tribuna elettorare»

A CONCLUSIONE DELL'ISTRUTTORIA SULLA «CELLULA SOVVERSIVA»

ATTESO IL PARERE DI STIZ SUL RILASCIO DI PINO RAUTI

E' l'unica pendenza rimasta in sospeso - Non ci saranno colpi di scena
Ritenuto superfluo un confronto fra il giornalista e il suo accusatore

Treviso, 20

A Treviso, si attende di ora in ora una decisione del giudice istruttore dott. Giancarlo Stiz, che sta conducendo la inchiesta sulla «cellula sovversiva» che farebbe capo a Pino Rauti, Franco Freda e Giovanni Ventura, in relazione alla istanza di scarcerazione presentata nei giorni scorsi dall'avv. Madia per conto del suo patrocinato, Pino Rauti; frattanto, l'istruttoria formale iniziata dallo stesso giudice Stiz nell'aprile scorso, e culminata negli arresti dei tre maggiori indiziati, è giunta a conclusione. Il fascicolo è attualmente all'esame del pubblico ministero, dott. Calogero, il quale dovrà farlo nuovamente pervenire al dott. Stiz con il suo parere.

A quel che risulta, e secondo quanto è stato possibile accertare negli ambienti del palazzo di giustizia di Treviso, dove il dott. Stiz si è chiuso oggi in un assoluto riserbo, sarebbe ormai da escludere qualsiasi colpo di scena. Esaurita la serie degli interrogatori, ritenuto superfluo un confronto tra Rauti e Marco Pozzan (che sarebbe stato, a quel che si dice, il suo principale accusatore e che, l'altro giorno, è stato posto in libertà provvisoria) ed essendo del tutto improbabile, come ugualmente si afferma negli ambienti giudiziari trevigiani, che altri arresti vengano eseguiti, si attende ora soltanto la conclusione della vicenda.

Come è noto, Rauti, Freda e Ventura sono ritenuti responsabili di avere, in concorso con gli altri, tentato di riorganizzare il disciolto partito fascista, di associazione sovversiva, di istigazione contro la costituzione dello Stato, di propaganda sovversiva, nonché di avere organizzato una serie di attentati su treni in movimento in varie località del paese, nonché quelli alla Fiera campionaria e all'ufficio cambi della stazione di Milano e nello studio del rettore dell'università di Padova, prof. Opocher.

Sarebbe da escludersi, invece, secondo quanto si è appreso al palazzo di giustizia di Treviso, che la «cellula sovversiva» che farebbe capo ai tre maggiori imputati abbia avuto in qualche modo a che fare con l'attentato di piazza Fontana a Milano. Muovendo da questa ipotesi, era sorta nei giorni scorsi la voce che l'istruttoria sarebbe passata, per competenza, nelle mani dei giudici milanesi, ma anche questo è stato smentito negli stessi ambienti giudiziari di Treviso.

Nella vicenda, come è noto, è implicato anche l'assistente universitario di Padova dott. Marco Balzarini, il quale si è reso irreperibile dopo avere appreso che contro di lui il giudice Stiz aveva emesso un mandato di cattura per falsa testimonianza. Subito dopo il magistrato ne aveva firmato un secondo (questa volta per partecipazione ad associazione sovversiva), ma nessuno dei due è stato finora eseguito, data appunto l'irreperibilità del Balzarini, che si suppone si sia recato in Francia per sfuggire all'arresto. *(Ansa)*

Saccheggiata a Cortina la villa di un deputato

Cortina, 20

La villa dell'on. Perri, del PLI, situata in via Menardi a Cortina d'Ampezzo, è stata visitata dai ladri, i quali sono penetrati nei locali infrangendo i vetri di una finestra. Il bottino, in oggetti preziosi, armi antiche, soprammobili e altro, ammonta a oltre otto milioni di lire. Ad accorgersi del fatto è stata la stessa moglie dell'on. Perri, signora Teresa Massoni, che al suo rientro, dopo una breve assenza, ha trovato la casa messa a soqquadro. Il furto, secondo le dichiarazioni fatte dalla proprietaria ai carabinieri, sarebbe avvenuto nella notte tra il 15 e 16 marzo.

Su di un altro furto, perpetrato tra la notte del 17 e 18 marzo, i carabinieri della compagnia di Cortina stanno ancora indagando. Verso le prime ore del mattino ignoti sono penetrati nel negozio di pelletteria Rossana, situato al n. 194 di corso Italia, nel centro cittadino. Il titolare del negozio, Carlo Musco, da Venezia, lamenta un danno di oltre cinque milioni di lire. I ladri devono aver agito indisturbati, scegliendo le borse e gli accessori più costosi, cioè quelli in pelle di coccodrillo e altri delle migliori marche di confezioni. *(G. C. O.)*

BRANDT PER PASQUA turista in Sardegna

Cagliari, 20

Il cancelliere della Repubblica federale tedesca, Willy Brandt, trascorrerà in Sardegna le vacanze pasquali. L'arrivo del cancelliere (la notizia però non è stata ufficialmente confermata) è previsto per gli ultimi giorni di marzo.

Brandt, secondo quanto si è appreso, soggiornerà in un albergo della Sardegna meridionale, a quaranta chilometri da Cagliari, che per l'occasione sarà riaperto. Nell'albergo sono già in corso i lavori per l'installazione, di apparecchiature telescriventi al fine di permettere al cancelliere tedesco di tenersi quotidianamente in contatto con Bonn.

Infine si è appreso che nei giorni scorsi è giunto in Sardegna, appunto per definire i preparativi del soggiorno nell'isola di Brandt, il delegato dell'Enit in Germania, dott. Claudio Bonvecchio, il quale si è incontrato con il presidente dell'Ente sardo industrie turistiche (Esit), avv. Danilo Sulis. *(Ansa)*

Piccoli sollecita

Dalla prima pagina

che non ammette ambiguità e tentennamenti sul modo di concepire il regime di vita democratica e, quindi, i connessi problemi di politica interna». Taviani ha aggiunto che se il PCI accettasse sinceramente il metodo della libertà, dovrebbe liquidare da cima a fondo le sue «strutture egemoniche e intransigenti».

Ad ulteriore conferma della netta chiusura della DC nei confronti del PCI come punto qualificante della piattaforma programmatico-elettorale del partito, è da registrare anche un discorso del capogruppo Spagnolli. «Sappiamo bene — ha detto — che i comunisti hanno sempre indicato la DC come la nemica da battere e come unico ostacolo capace di impedire loro la conquista del potere. La DC, quindi, deve ribadire ai comunisti il suo no deciso e inequivocabile, denunciandone il tentativo di prevaricazione».

Mentre si moltiplicano le prese di posizione e i discorsi elettorali, ci si avvicina a giovedì, ultimo giorno valido per la presentazione delle liste. Ormai i partiti hanno ultimato il loro lavoro e si è in fase di rifinitura. Comunque, continuano a fiorire voci di clamorose adesioni «in extremis», che si intrecciano spesso con illazioni più o meno sollecitamente smentite in sede competente. Proprio stamane a Montecitorio c'è stata una certa agitazione allorquando si è diffuso la voce della richiesta di Terprando Fanfani, fratello minore del presidente del Senato, ad essere presentato in lista per il MSI a Roma.

La sua richiesta è stata respinta dagli stessi dirigenti missini, i quali tuttavia non hanno mancato di sfruttare l'occasione. Infatti, in un primo momento hanno precisato che la domanda era stata accettata, poi hanno detto che era stata respinta, lasciando capire che il cambiamento di decisione era frutto di un intervento dello stesso presidente del Senato presso Almirante. Questa circostanza è stata però smentita, in ambienti vicini al senatore Fanfani.

Sempre in materia di liste e candidature, oggi si sono avute due conferme. La prima concerne l'esponente democristiano sardo Cossiga che in un primo momento aveva manifestato il proposito di ritirarsi: dopo un colloquio con Forlani, è tornato sulle sue decisioni. L'altra conferma riguarda il presidente della Camera Pertini che, secondo una nota della segreteria del PSI, sarà presentato come capolista in Liguria. In campo socialista è da segnalare anche una presa di posizione di una agenzia ispirata da Mariotti, contro le candidature di militari in liste di destra. Il fenomeno ha indubbiamente assunto dimensioni di rilievo.

A tutt'ora sono cinque gli alti ufficiali che hanno accettato candidature nel MSI e cioè l'ex capo di stato maggiore De Lorenzo, l'ammiraglio Birindelli, il generale di squadra aerea Tosti (fuori servizio e molto noto perché legò il suo nome alla invenzione dei mezzi d'assalto della Marina), il capitano di fregata Nastri, del comando di Taranto, e il generale Parlato già comandante della piazza di Firenze. Anche l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Fanali ha chiesto un posto in liste missine, ma c'è perplessità circa la possibilità di trovargli un collegio sicuro. All'elenco va aggiunto l'ex capo di stato maggiore della difesa Vedovato, che si presenterebbe in liste liberali.

L'agenzia di Mariotti ricorda che proprio ieri, opportunamente, il presidente del consiglio si è pronunciato contro la politicizzazione delle Forze armate e accusa la DC di aver «preteso che in certi posti vitali si mantenessero certi uomini che sono stati considerati privilegiati anche quando dovevano essere sostituiti». La presa di posizione appare del tutto fuori misura, se non altro perché negli ultimi anni ministri della difesa sono stati due socialdemocratici: Tremelloni e poi Tanassi.

R. P.

MORTI DUE MILITARI in un incidente stradale

Chieti, 20

Due militari in forza al battaglione addestramento reclute di Chieti sono morti in un incidente avvenuto nella strada che da Chieti porta a Francavilla al mare. I due, Vittorio Papa, di 28 anni, e Giuseppe Panunzio, di 24, entrambi di Foggia, viaggiavano su una «Fiat 124» in compagnia di altri due militari, quando l'auto è sbandata in curva urtando contro un parapetto e abbattendolo.

L'auto è caduta da un ponte nel fiume Aterno. I due militari sono annegati. Gli altri due, sono riusciti a mettersi in salvo: Sebastiano Cappuccio, di 26 anni, di Forlì, è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale civile di Chieti; Gianluigi Selvaggio di 25 anni, di Taranto, è stato giudicato guaribile in un mese.

OMICIDA ITALIANO arrestato in Olanda

Bruxelles, 20

L'italiano Lucio Palladino, di 47 anni, nato a Castellammare di Stabia (Napoli), è stato arrestato alcuni giorni fa a Rotterdam, in Olanda, sotto l'accusa di avere ucciso un cittadino senegalese, Amar Gueye, sparandogli un colpo d'arma da fuoco al capo, davanti a un bar di Bruxelles, il Palladino è stato consegnato alle autorità di polizia belghe. Egli ha dichiarato di avere sparato al senegalese perché quest'ultimo lo minacciava con un coltello.

LA POLIZIA MOBILITATA per omicidio immaginario

Napoli, 20

«Sono Luigi Marullo, venite ad arrestarmi perché ho ucciso una donna. Vi attendo davanti alla stazione superiore della ferrovia Cumana, a Fuorigrotta»: così ha detto per telefono a un funzionario di polizia il Marullo che, poco dopo, è stato prelevato e portato in questura. Tutti gli agenti in servizio sono stati ingaggiati negli accertamenti, ma l'autodenuncia non ha trovato conferma. L'uomo ha insistito nelle sue dichiarazioni: «Ho ucciso — ha detto — mia moglie, Emilia De Martino». La donna che è separata dal marito, era invece in buona salute ed era al lavoro nel suo negozio.

Poco dopo il Marullo ha cambiato versione, e ha detto di aver ucciso Assuntina Ambrosino, di 28 anni, una donna con la quale avrebbe avuto una relazione. Anche questa dichiarazione è stata poi modificata; sempre più confuso, l'uomo ha detto di avere ucciso la figlia dell'Ambrosino, Celestina, di 12 anni. A questo punto il commissario Agostino Bevilacqua ha saputo che, poche ore prima, al commissariato di pubblica sicurezza di Secondigliano era stata presentata una denuncia contro il Marullo dai familiari di Celestina Ambrosino.

Secondo la denuncia, il Marullo si sarebbe recato nell'abitazione dell'Ambrosino, che si trova in carcere, ed avrebbe portato la ragazza a casa sua commettendo su di lei atti contro la morale. Poi, sconvolto avrebbe tentato di strangolarla tanto che i parenti l'hanno fatta medicare per alcune escoriazioni.

NULLA OSTA PER UN CONSULTO IN CARCERE

In arrivo da Londra un medico per Valpreda

Lo sciopero dei cancellieri farà rinviare la visita?

Roma, 20

Una visita medica stabilirà quali sono le condizioni di salute di Pietro Valpreda. Il presidente della Corte d'assise, Orlando Falco, ha concesso infatti il permesso per svolgere in carcere un consulto tra il professore inglese Peter Beasconfield e i clinici italiani professori Puddu, Malan e Durante. Beasconfield, che è primario nel «Royal free hospital» di Londra, ed è chiamato il «mago delle arterie», dovrebbe giungere a Roma domani.

Tuttavia, a meno che i due cancellieri della Corte d'assise, che hanno aderito allo sciopero cominciato oggi non interrompano la loro astensione dal lavoro, è molto difficile che egli possa recarsi al carcere. Infatti per varcare il portone di Regina Coeli è necessario avere un permesso scritto vistato dalla cancelleria.

La sciopero potrebbe far ritardare anche il previsto deposito della motivazione della sentenza con la quale la Corte d'assise di Roma ha riconosciuto la propria incompetenza a giudicare gli imputati del «processo Valpreda». Se i due cancellieri della Corte continueranno ad astenersi dal lavoro, la motivazione verrà depositata venerdì prossimo. *(Ansa)*

ATTENTATI IN SERIE a Taurianova

Palmi, 20

Tre attentati dinamitardi sono stati compiuti nel centro abitato di Taurianova, a breve distanza l'uno dall'altro. Rudimentali cariche esplosive sono state collocate e fatte scoppiare davanti alle abitazioni di tre appaltatori: Gaetano Siclari di 50 anni, Francesco Perri di 55, e Domenico Siclari di 53 anni, fratello di Gaetano. *(Ansa)*

INVIATO AL PROCURATORE DA DUE DEPUTATI MISSINI

Esposto-denuncia a Milano contro il rettore della «Statale»

Ricordati i gravi fatti successi all'ateneo - Le telefonate a Cuba

Milano, 20

I parlamentari del MSI Franco Servello e Nicola Romeo hanno inviato al procuratore della Repubblica di Milano una denuncia-esposto in cui si afferma che il «rettore dell'università» dovrebbe rispondere, a loro avviso di una serie di reati. Del rettore nel documento non è fatto il nome, ma in una lettera di accompagnamento, con cui il documento è stato reso noto alla stampa, l'on. Servello afferma che si tratta del rettore dell'università statale, prof. Deotto.

L'esposto trae origine da alcune notizie di stampa, da cui i due parlamentari affermano di avere appreso «i gravi fatti che si sono verificati nell'università statale e che sono stati accertati dal commissario governativo Carlo Carli dell'opera universitaria» e che configurerebbero i reati (omissione di atti d'ufficio, abuso d'ufficio ed altri) attribuiti al rettore.

Tra questi fatti vi sarebbero tra l'altro, «le invasioni verificatesi per almeno venti volte degli uffici dell'opera universitaria per opera del movimento studentesco; la spesa, in un solo anno, di circa cinque milioni per telefonate dello stesso movimento studentesco ad Algeri, Cuba, Berlino-Est e Reykjavik; alterazioni, manomissioni delle pratiche delle domande degli assegni di studio; l'esistenza nell'università statale di Milano di una squadra organizzata composta di 37 elementi con mansioni specifiche assegnate a ciascuno dei componenti; le rilevanti spese (quindici milioni) impiegate per riparazione dei danni provocati alle attrezzature dell'università». *(Ansa)*

ALL'AQUILA

Doppi assegni familiari Inchiesta al comune

L'Aquila, 20

Trenta dipendenti del Comune dell'Aquila sono stati convocati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per essere interrogati a proposito di un'indagine disposta dalla procura della Repubblica. I dipendenti comunali, secondo i primi accertamenti espletati dall'Arma in seguito a una denuncia anonima pervenuta due mesi fa alla procura, avrebbero percepito per diversi periodi doppi assegni familiari, trattandosi di operai e impiegati già titolari di pensioni assistenziali assunti alle dipendenze comunali. Il primo gruppo di persone è stato interrogato oggi. *(Italia)*

TRAGICO GESTO IN UN CANTIERE EDILE A COMO

SUICIDA UN GIOVANE DI «POTERE OPERAIO»

Escluso ogni legame con la vicenda Feltrinelli

Milano, 20

Un giovane appartenente al movimento «potere operaio», Michele Panza, di 21 anni, che abitava a Milano in viale Brianza 9, è stato trovato stamane morto per avvelenamento in un cantiere a Como. In un primo tempo, carabinieri e polizia sono stati mobilitati in quanto si sospettava un legame tra la morte del giovane e il caso Feltrinelli. Successivamente però i familiari, informati del ritrovamento del cadavere, hanno riferito di aver ricevuto, nella mattinata di ieri, un espresso dove il congiunto chiedeva perdono per il gesto che stava per compiere, motivato con una delusione amorosa.

Il padre del ragazzo, con altri due figli si era recato nel pomeriggio di ieri a Como, avviando ricerche, rimaste però senza risultati. La scoperta è stata fatta solo stamane da alcuni muratori del cantiere giunti sul posto per riprendere i lavori dopo la pausa festiva. Un medico ha accertato che il giovane era morto circa dieci ore prima, avvelenato non si sa ancora con precisione da quale sostanza. *(Italia)*

«Bomba nella scuola»: era un falso allarme

Lodi, 20

Per la quarta volta in una settimana, la scuola media «Cazzulani» di Lodi è stata fatta sgomberare: una telefonata anonima giunta stamani alla segreteria ha avvertito che sarebbe scoppiata una bomba entro 25 minuti. La preside della scuola, dottoressa Felicita Pasetti, ha telefonato alla polizia e ha fatto sgomberare immediatamente le aule. Gli agenti, giunti sul posto, hanno ispezionato attentamente l'edificio, ma della bomba non è stata trovata traccia. *(Ansa)*

CAPIRE IL VOCABOLARIO

Maxime Koessler e Jules Derocquigny pubblicarono, tempo fa, un libro intitolato «Les faux amis». E' un vocabolario di tutte le parole inglesi che hanno una apparenza simile o identica a parole francesi in modo da poter far nascere equivoci. Appena uscito il libro, Antoine Baleydier nel «Journal des Débats» espresse lo augurio che presto si facesse un'opera simile per parole italiane simili alle francesi. Sarebbe ridicolo, osservava il Baleydier, che un francese, volendo parlare italiano, confondesse la parola «digiunare» con «déjuner» che significa far colazione, «sentire» con «sentir» che si riferisce soltanto alla sensazione olfattiva, «salire» con «salir» che significa insudiciare. E altri si augurarono l'uscita di un libro in tal genere.

Ben venga, dunque. Poiché l'uomo, così prodigo di voci dal sen fuggite, dopo aver dette, telefonate, scritte, migliaia di parole ogni giorno, trova anche il tempo di collezionarle, le parole, e confrontarle, e pesarle e guardarle contro luce e carezzarle di fuori e sondarle di dentro, un nuovo emporio di parole farà sempre piacere.

Soltanto, bisognerebbe che fosse un dizionario diverso dai soliti, storico, lepido e, soprattutto, aneddotico, una via di mezzo fra il Panzini e il Pico Luri da Vassano con un pizzico anche del «Dizionario dei frizzetti fiorentini» di Giuseppe Frizzi. A chi, un giorno, si accinga a questa fatica, offro un po' di materiale.

Leone XIII, a un giovane che, partendo per la Francia, si doleva di non esser molto sicuro nell'adoperarne la lingua, disse per confortarlo: «Questione di tempo e di pratica. Quando io andai nunzio nel Belgio, conoscevo poco il francese e — quel che è peggio — credevo di saperlo: tant'è vero che, parlando con un conte, lo pregai di presentare "mes obsèques" alla signora contessa».

Strano che un ecclesiastico non conoscesse il significato della parola «obsèques» (esequie) che, nel linguaggio della Chiesa, è di uso frequente. Meno straordinario è quel che accadde (ma sarà vero?) a uno dei nostri rappresentanti nella conferenza di Versaglia. Clemenceau aveva invitato il nostro rappresentante a non inalberarsi per un nonnulla. E lui, di scatto: «Garde qui parle!».

Jacopo Gelli, una volta, scoprì una donna miniera: miniera di spropositi: la signora Pollak. Questa, viennese, al Gelli che s'era levato in piedi per salutarla, disse: «Restez, restez: et faites votre commode». E, nel registro di un albergo, la stessa signora si firmava: «Frau Pollak parvenue de Vienne». E a un tale che la sollecitava a mangiare, rispondeva: «Vous avez raison: la petite vient en mangeant». E alla cameriera diceva... in italiano: «Apra la finestra e faccia entrare il clima»: e, in conversazione, affermava: «J'ai l'habitude de dormir entre deux matelots» e prometteva di mostrare il suo «faux derrier» (foxterrier).

Alla signora Pollak le attribuivano tutte: il famoso comico Einsebach, ogni sera, dal palcoscenico del «Max und Moritz» lanciava gli ultimi strafalcioni della signora, che saranno stati in gran parte inventati come quelli del Menicanti (sia lode al dotto bibliografo mons. Francesco Polese per aver ristampato il più gran capolavoro della teratologia letteraria, «Il testamento del Menicanti», in cui le stupidaggini sono infilate in corona).

Potrei, per il futuro compilatore del vocabolario, citare moltissimi aneddoti anonimi. Ricordiamo l'italiano a Parigi che chiede la minestra «poche, ma brodeuse», interpella un vetturino gridandogli «Voiturien» e si meraviglia di veder scritto «che miserie» (chemiserie) sopra un negozio di biancheria, dice «fermez» per intendere «fermate» e, dopo aver bussato a un porta, alla domanda «chi è?» risponde: «Je»!

E' vero, sì, tutte le lingue spesseggiano di «falsi amici» sembra una trappola messa lì apposta, quando si impara che l'olio gli spagnoli lo chiamano «aceite», che «lungo», in ispagnolo, significa «largo» e che i tedeschi, per indicare il freddo, dicono «kalt». Ma un tempo, di queste coincidenze, ci si rideva come chi sentisse dire che un beccamorti si chiama Giocondo o vedesse, in una partecipazione di nozze, due cognomi che, messi insieme, formano una parolaccia. Ci si rideva e poi tiravamo avanti. Oggi, ad ogni passo, c'è un avvertimento, un cartello indicatore, un «pericolo» o un teschio con relative tibie e ci rompiamo il collo peggio di prima.

Ricordo il primo vocabolario latino che mi misero fra le mani: legato in cartapecora, stampato su carta sugante (se ci cascava una macchiolina, sùbito diventava il Mar Nero), vecchio, rognoso, olezzante di muffa: c'erano le «esse» fatte come «effe», la prefazione era scritta in latino, le parole comincianti con «u» erano mescolate a quelle comincianti con «v» e, poiché nessuno m'aveva insegnato l'uso della tabella delle abbreviazioni, in tutto quel garbuglio di «s. m.» (sostantivo maschile), «s. f.» (sostantivo femminile) e «t.» (termine) e «add.» (addiettivo!) fui lì per lì per perdere la testa. Ma poi mi raccapezzai e i miei compagni, che avevano dei calepini come il mio, fecero altrettanto.

Oggi ci sono vocabolari di tutti i tipi e dimensioni e, nelle scuole elementari, le brave maestre insegnano ai bambini l'uso del vocabolario italiano. Nelle scuole medie, poi, i professori di francese, d'inglese e di latino dànno sì il vocabolario ai ragazzi, ma come si dà in mano il rasoio all'aiuto-barbiere inesperto: con tutte le istruzioni perché, poveretto, non abbia a farsi del male. Tutto è spiegato, appianato, emulsionato: e ogni professore vi dirà che non mai come oggi il vocabolario è sembrato un traditore.

Conclusione: o i vocabolari sono migliorati, ma è peggiorato il comprendonio, oppure il comprendonio è peggiorato per la troppa facilità dei vocabolari.

Una maestra mi raccontava che, quando dà alle bambine il comando «alzate la destra», lei alza la mano sinistra. Ricordo benissimo la fatica che mi costò imparare come la destra di chi mi stà di fronte corrisponde alla sinistra mia: oggi quella fatica, ai bambini, si vuol risparmiare. E va benone. Ma se è vero (ed è vero di certo) che gli uomini, non usando più le unghie e i denti come mezzo di difesa, si sono ridotti ad avere unghie fragilissime e denti da far pietà, quando avranno tolto all'intelligenza ogni lavoro, del cervello, che cosa ne faranno?

Dino Provenzal

SFORNATE SENZA TREGUA DAGLI STORICI TEDESCHI ISTRUTTIVE OPERE DI VIVA ATTUALITA'

Ispirata a quella di Bismarck anche la Realpolitik di Brandt

Fatale errore di Hitler la speranza di allearsi con l'Inghilterra rinunciando alle colonie in cambio dello «spazio vitale» all'Est - Il Cancelliere di Ferro non voleva l'annessione dell'Alsazia-Lorena

Due delle opere storico-politiche uscite in Germania nelle ultime settimane meritano di essere prese in considerazione particolare: «Hitlers aussenpolitisches Programm» (Programma di politica estera di Hitler, Klett-Verrlag, Stoccarda) e «Kriegstheorie deutscher Sozialisten» (Teorie di guerra di di socialisti, Kohlhammer-Verlag, Stoccarda), autori rispettivamente Axel Kuhn e Wolfram Wette. Esse si integrano a vicenda, nel senso che insieme contribuiscono a mettere in piena luce non poco di quanto è ancora velato da elementi controversi: certi sviluppi della situazione internazionale nel secolo che va dalla prima débâcle della Francia alla odierna distensione fra Ovest ed Est, quindi da Bismarck a Hitler, da Adenauer a Brandt. Non è illogico andare a ritroso, cioè occuparsi in primo luogo del libro di Axel Kuhn; infatti, conviene conoscere a fondo lo errore capitale di Hitler il quale fin da principio impostò la sua politica estera sulla certezza di poter stringere un'alleanza tattica con la Gran Bretagna, rinunciando a ogni rivendicazione coloniale e con ciò accettando il predominio inglese sui mari, in cambio di una illimitata libertà d'azione alla Germania nell'Europa centro-orientale.

Nel corso di una intervista accordatami a Monaco nel dicembre 1922, quindi poco dopo la fondazione del partito nazionalista, Hitler, al quale ero stato presentato da Ernst Hafstängel (che, in quel tempo, aveva il compito di mantenere i contatti con la stampa estera e che, quindici anni dopo, per poco non fece la fine di Rommel) mi disse tra l'altro: «Noi ci batteremo fino in fondo per la revisione del «Diktat» di Versaglia e anche per il riconoscimento dei diritti vitali della Germania che dovrà avere e avrà spazio di cui essa ha assoluto bisogno. Non ci facciamo illusioni: la Francia continuerà a considerarci suoi nemici mortali, ma ci conforta la speranza che l'Inghilterra incomincerà ben presto a vedere in un nuovo forte Reich la garanzia più valida di uno stabile equilibrio e, con ciò, della pace nel cuore della Europa.

Otto anni più tardi (ottobre 1930), in occasione di un clamoroso processo davanti alla Alta Corte di Lipsia contro alcuni giovani ufficiali della Reichswehr, accusati di appartenere al partito dei crocenuncinati, lo stesso Hitler, dopo la sua deposizione come «teste di difesa», mi rilasciò la seguente dichiarazione: «Il popolo tedesco è con noi; lo sono anche coloro, che, non certo per ragioni idealistiche, militano nelle file dei sovversivi. Essi, ne sono matematicamente certo, accorreranno in massa sotto le nostre bandiere prima ancora che noi avremo avuto il tempo di mantenere le impegnative promesse, ultima in ordine di tempo, quella di dare alla Germania lo spazio vitale che le spetta. Già oggi possiamo contare su solide amicizie, prima fra tutte quella dell'Italia che, sotto la guida di Mussolini, marcia, inarrestabile, verso un luminoso avvenire. D'altra parte, conto sempre più su una tempestiva comprensione della Gran Bretagna, uno dei pilastri dell'equilibrio di forze nel mondo. Essa non può ignorare che il nostro atavico «Drang nach Osten» è destinato ad avere una funzione provvidenziale contro l'unica minaccia mortale che incombe sull'Europa: la Russia bolscevica. A Londra, si sa benissimo che le colonie non c'interessano più, ma si dovrebbe sapere anche che la sempre più esplosiva pressione demografica ci pone davanti a un problema che deve essere risolto a ogni costo».

Già nel «Mein Kampf» egli era stato molto esplicito circa i modi e i mezzi per la soluzione del problema dello spazio vitale. Pur troppo, nessuno degli statisti responsabili si prese la briga di leggere quella «bibbia» programmatica, e studiosi francesi e inglesi, dopo averla sfogliata, sentenziarono che si trattava di farneticamenti di un demagogo megalomane. Uno solo volle essere informato, e se ne informò leggendo i capitoli essenziali tradotti in russo da Jlja Ehrenburg: Stalin; il quale ne tirò le conseguenze. L'illusione di Hitler di stringere un'alleanza con la Gran Bretagna incominciò a crollare proprio in quel tempo, e precisamente quando Londra pose alla base di un eventuale trattato di amicizia la rinuncia tedesca a ogni espansione territoriale in Europa in cambio della restituzione delle principali colonie perdute nel 1918. Ma, arrivato al potere e instaurata la dittatura, Hitler coltivò ben presto un'altra illusione: che la Gran Bretagna fosse una potenza in rapido declino e che pertanto essa non avrebbe mai osato opporsi con la forza all'attuazione dei piani per la conquista dello spazio vitale. Questa nuova illusione fu alimentata dalla passività di Londra di fronte all'annessione dell'Austria e, soprattutto, dalla capitolazione franco-inglese a Monaco di Baviera a seguito della quale egli procedette prima alla annessione dei Sudeti, poi all'occupazione della Boemia. Il giorno del suo arrivo a Praga, Hitler disse sarcasticamente ai suoi stretti collaboratori: «Chamberlain, o chi per lui, continuerà a intervenire col suo formidabile ombrello in difesa dei paesi slavi che gli stanno tanto a cuore».

Per qualche tempo, i fatti gli diedero ragione, e precisamente fino ai primi di settembre del 1939, cioé fino a quando la Gran Bretagna, schieratasi a fianco della Francia, dichiarò la guerra al Terzo Reich. In altro modo, gli diedero ragione, pochi mesi più tardi, altri fatti: la seconda débâcle della Francia e il drammatico ripiegamento delle forze inglesi il grosso delle quali riuscì a varcare la Manica. In un primo tempo, Hitler decise di dare il colpo di grazia al nemico idoleggiato, invadendo l'Isola Verde, ma, fallito il tentativo, fece una mossa assolutamente impensata: invitò Molotov a Monaco (novembre 1940) e gli presentò un piano che prevedeva un «allargamento decisivo» del patto d'acciaio (Germania, Italia, Giappone) con l'adesione della Unione Sovietica. Ribbentrop colse l'occasione per sondare il suo collega circa la futura sistemazione territoriale tra il Baltico e le rispettive sfere di influenza, tedesca e sovietica. L'obiettivo principale della mossa di Hitler era, in definitiva, una indiretta massiccia pressione sull'Inghilterra, il tentativo di indurla ad accettare una pace onorevole che gli consentisse di attuare il piano essenziale: la guerra contro l'URSS per la conquista dello spazio vitale.

Curiosa l'interpretazione che di quella mossa danno alcuni storici nazionalisti di derivazione croceuncinata. Il Führer, ecco la loro tesi nostalgica, occupa checché se ne dica in contrario, un posto di primo piano nella storia tedesca; la sua statura non è inferiore a quella di Bismarck. Fu un autentico statista per il quale la guerra era la extrema ratio della politica. A questo mezzo estremo fu costretto a ricorrere di fronte alla totale incomprensione delle potenze occidentali e, soprattutto, in considerazione dello atteggiamento minaccioso del Cremlino, deciso a impedire ogni espansione territoriale tedesca verso est e decisamente contrario perfino alla restituzione dei territori appartenenti alla Germania guglielmina. Fino all'ultimo, Hitler cercò di circoscrivere il conflitto, prova ne sia, argomenta Fabry (uno di quegli storici), che nell'autunno 1940 non esitò a proporre a Stalin la trasformazione del patto di non aggressione Ribbentrop-Molotov in un trattato di alleanza, dimostrando con ciò di voler seguire le orme di Bismarck la cui «Realpolitik», per un certo periodo, presentò sorprendenti analogie con la «Friedenspolitik», la politica di pace dei capi del socialismo tedesco, da Marx a Lassalle a Engels.

Anche per questa labile tesi dei nuovi pangermanisti può apparire molto interessante il secondo libro di cui vogliamo occuparci, quello di Wolfram Wette, e che, per certe precisazioni implicitamente polemiche, si richiama ai più recenti scritti di Golo Mann, a giudizio del quale il cancelliere Brandt, promuovendo l'avvicinamento a Mosca, ha dimostrato di voler seguire sia la «Realpolitik» bismarckiana, sia la «Friedenspolitik» dei padri del socialismo germanico.

Dopo la vittoria fulminea sulla Francia, nel 1871, Bismarck si dichiarò contrario alla annessione dell'Alsazia-Lorena, primo, perché la Germania avrebbe avuto a ovest un nemico mortale, ben deciso a una revanche; poi perché la Francia si sarebbe sempre più legata alla Russia col risultato che il secondo Reich avrebbe finito per trovarsi fra due fuochi. Egli, però dovette piegarsi di fronte al prepotente dinastico e soprattutto di fronte al militarismo pangermanista. Bene inteso, anche i capi socialisti erano contrari all'annessione, temendo soprattutto che l'inevitabile avvicinamento franco-russo avrebbe consolidato il tirannico regime zarista. Giova d'altra parte ricordare che nel 1865, quindi cinque anni prima della guerra franco-prussiana, Engels propose la trasformazione dell'esercito in una milizia volontaria di elementi sceltissimi con lunga ferma.

Marx salutò con entusiasmo la vittoria, e nel 1870, allo scoppio delle ostilità con la Francia, non esitò a dichiarare: «I francesi hanno bisogno di botte per ragionare. Se noi vinciamo, e certamente vinceremo, ne trarrà incalcolabili benefici l'intera classe lavoratrice tedesca». Engels andò anche più in là: «Dobbiamo augurarci che un giorno reggimenti di soldati e operai germanici si accampino sul Bosforo». Quasi vent'anni più tardi, nel 1889, auspicò addirittura un «Sacro Impero Socialista di nazione tedesca». Non c'è dunque da stupirsi se nel 1914 i socialisti approvarono entusiasticamente le spese militari e moltissimi si annunciarono volontari, convinti di combattere per la causa del proletariato non solo tedesco, ma anche russo che, finalmente, grazie alle armi del Kaiser, avrebbe posto fine alla tirannide zarista. Naturalmente, quando le cose incominciarono a mettersi male, «rinsavirono» (per dirla con battuta di Emil Ludwig), col risultato che, dopo il crollo dell'Impero guglielmino, i nazionalisti sostennero che la sconfitta era dovuta alla «pugnalata nella schiena», inferta a tradimento dai socialisti.

Al tempo della Repubblica di Weimar, costoro «rinsavirono» del tutto, salvo a ripiegare su posizioni nazionalistiche subito dopo l'avvento di Hitler al potere. Solamente all'indomani della disfatta germanica nel 1945, essi trovarono la loro strada maestra, quasi parallela a quella bismarckiana di Adenauer, per merito soprattutto di Brandt, «Realpolitiker» e «Friedenspolitiker», assertore e propugnatore di una duratura concreta collaborazione tra le nazioni e i popoli, in primo luogo dell'Europa.

Taulero Zulberti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un lungo tappeto verde, fiori e ombrelloni variopinti decorano via Borgognona, l'elegante via dello shopping vicina a Piazza di Spagna, in occasione della prossima Pasqua

Mostre d'arte

DEPETRIS

Depetris alla galleria Russo di Trieste. La figura femminile è da tempo il genere preferito del pittore monfalconese. In questa personale diventa esclusivo. Ne consegue che il peso della stilizzazione si avverte assai meno e che fra l'uno e l'altro quadro si stabilisce un gioco di rimandi e di sospensive simpatie. Insomma è un racconto, intessuto sugli stessi personaggi — quelle sue melanconiche e deliziose ragazze di provincia, assorte e sognati nel limbo della loro sensualità — ma cadenzato su intonazioni diverse. C'è la silhoutte romantica dell'innamorata, immersa nel tepore della pianura friulana, e c'è il nudino protervo della fumatrice adolescente e ci sono tutte le fasi intermedie, dette con sensibilità verso i valori qualitativi del colore tonale e con risoluzioni fra il liberty e il novecentismo, tipiche di Depetris. Bene lo presenta sul catalogo Ottorino Stefani: «... quel sottile sentimento di pacata sensualità, di malinconica nostalgia per un mondo mitico e solenne, immerso nella sobrietà di un linguaggio, solido e rigoroso nelle strutture compositive, armonioso e palpitante nelle stesure sensibilissime di colore, avvolti in una luce calda e antica».

I. N.

COPIC

Un pittore jugoslavo, Ivan Seliak Còpic, di Idria, tiene una nutrita personale a Udine presso il Centro Friulano Arti Plastiche: acquerelli e disegni a penna. Verrebbe da dire che è un artista del silenzio, raccolto in una quieta contemplazione di umili oggetti casalinghi, di familiari, di episodi di vita paesana, della vita di ogni giorno nei luoghi di ogni giorno che l'affetto ogni giorno arricchisce scoprendone i piccoli segreti nascosti dalla consuetudine. Il pittore ne è eccitato, lo prende una dolce emozione velata da un non so che di malinconico che si trasforma in tonalità unite, diffuse, appena mosse da trattenute accensioni cromatiche. E il parco colore è disteso quasi in campiture che sono contornate da una linea attenta, ma sensibile e che, precisando la natura degli oggetti e raccogliendoli in composizioni consuete, tradizionali, crea ritmi equivalenti a quel pacato, sereno, nostalgico sentimento. Tuttavia si deve dire che i disegni sono stilisticamente, o anche tecnicamente, disuniti e quasi contradittori: la linea nuda, pulita, essenziale e incidente, oppure reticoli e matasse di fili sottili e ciò potrebbe essere un indice di inquietudine se non di indecisione.

COCEANI

Nella gallera del Ventaglio a Udine un'altra personale dell'anziano pittore udinese Antonio Coceani (77 anni) che questa volta porta anche alcuni dipinti di mezzo secolo fa, o giù di lì: piccoli paesaggi a pastello e qualcuno rivela una ricerca in direzione divisionistica, ma che alla fine si risolvono in atmosfere quasi crepuscolari, sfocate e di tonalità basse e fuse. Sono le atmosfere alle quali il pittore è rimasto fedelissimo per tutta la vita, come fedelissimo è rimasto al paesaggio friulano, della laguna gradese o dell'incassato corso del Natisone o della pianura mossa da folti di alberi autunnali. Nella mostra anche un autoritratto del '60 e una testina di giovinetta, lavori eccezionali nella produzione di Coceani e, come i paesaggi, i fiori e le naturemorte, giocati sulle fusioni tonali, sul tenero sentimento ancora schiettamente ottocentesco: sensibilità romantica, insomma, freschezza di tocco e sincerità e — perché non lo si può dire? — gusto educato sui migliori testi appunto dell'Ottocento, quello toscano e quello veneziano, soprattutto di quest'ultimo.

A. M.

DISCOPANORAMA

Qualche «assaggio» dai 33 giri

Neil Young: «Heart of gold» / «Sugar mountain» - 45 giri Reprise - Ricordi - K 14140 ***

Faces: «Stay with me» / «Debris» - 45 giri WB-Ricordi - K 16136 **

Elton John: «Levon» / «Indian sunset» - 45 giri Ricordi International - SIR-DJ 20162 **

Pagliaro: «Lovin' you ain't easy» / «She moves light» - 45 giri Pye-Ricordi - P 67035 **

Ecco il 45 che appena da una settimana ha smesso di capeggiare le classifiche americane di «Billboard»: si tratta di «Heart of gold», un pezzo di Neil Young che compendia assai bene le qualità della musica prodotta dal celebre cantautore californiano (sia in proprio sia assieme agli amici Crosby, Stills e Nash): musica all'acqua e sapone, armonicamente sobria e pulita, lontana da ogni effettismo e dalle alchimie elettroniche proprie di tanto rock attuale. L'emozione, qui, è affidata — anziché al gioco provocatorio dei suoni amplificati — alla semplice linea melodica del brano, contrappuntata da strumenti acustici e dalla voce esile di Neil: nella piena fedeltà, insomma, ai canoni del new rock. Nonostante Young abbia anche da noi parecchi estimatori e, la sua musica sia apprezzabile le specie per le doti di intimismo e di sincerità, è tuttavia difficile che pezzi come questo ripetano anche in Italia il successo di oltre oceano: ci vuole ben altra musica (purtroppo pacchiana e fracassona) per soddisfare la gran parte del pubblico giovane nostrano...

Come «Heart of gold» è tratto dall'ultimo LP di Young («Harvest», di cui speriamo di poter riparlare), così un altro 45 — dei Faces — arriva da noi come semplice «assaggio» di un più ambizioso e completo 33: è il single che accoppia «Stay with me» e «Debris», e che rivela quella piena osservanza dei dettami rock che è, allo stesso tempo, il merito e il limite del complesso inglese (già Small Faces) imperniato su Rod Stewart. Un disco, comunque, che può assumere un preciso significato promozionale per la tournée italiana di Stewart e compagni.

Stessa accezione (preparare il terreno ai sei giorni di «calata» italiana del suo interprete: dal 22 al 28 marzo) riveste il 45 di Elton John, che propone, dell'ormai celeberrimo cantautore inglese, due titoli tra i più meritevoli dell'ultimo LP, «Madman across the water»: in attesa di ascoltare dal vivo il ventiquattrenne pianista, cantante e compositore del Sussex, ecco dunque una valida accoppiata, che illustra in maniera decisamente persuasiva la preziosa atmosfera (quasi sempre dolce, rarefatta, ovattata) creata da Elton e dal suo gruppo.

Infine, un'altra novità Ricordi, di un inidentificato (ma certamente «oriundo») Pagliaro: una voce piacevole, dai bei toni vellutati, che si piega con duttilità a due leitmotives come «Lovin' you ain't easy» e «She moves light», entrambi in perfetto equilibrio tra ritmo e melodia. Soprattutto azzeccato il primo titolo, che — chissà perché? — ci sembra destinato a piacere particolarmente al pubblico femminile: forse per il fatto che Pagliaro è anche un bel ragazzo, dallo sguardo corrucciato e «tenebroso»...

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Variazioni su due facciate

Spinach: «Action man» (parte 1 e 2) - 45 giri United Artists - distr. Mess. Musicali - UA 35314 **

Gli Spinach sono un duo vocale-strumentale che costituisce il più grosso fenomeno attuale del pop tedesco: entrambi cantanti e compositori, i due ragazzi (che, chissà per quale ragione, vogliono restare anonimi) hanno ottenuto, in un solo anno, quattro dischi d'oro, conquistando inoltre importanti riconoscimenti un po' dappertutto e vincendo un grosso festival musicale. I due Spinach — di loro si sa soltanto che appartengono a due famiglie «bene» di Monaco di Baviera — sono attualmente superprogrammati da tutte le radio europee specializzate in pop music, grazie al loro ultimo hit, che è proprio questa «Action man», giunta adesso anche in Italia. Si tratta di un motivo che abbraccia entrambe le facciate e che, più che le voci del duo, propone delle godibilissime variazioni strumentali su un tema particolarmente incisivo e orecchiabile. La «facilità» del pezzo, l'accurata impaginazione che gli Spinach ne hanno fatto e l'elettrificazione una volta tanto intelligente e misurata, costituiscono degli ottimi atouts per la affermazione del pezzo anche sul nostro mercato, in barba all'inflazione post-sanremese.

SPECIALISTI IN RESTAURI

I Profeti: «Prima notte senza lei» / «Ventiquattro ore» - 45 giri CBS 7721 **

Dopo anni e anni di dura gavetta, i Profeti possono dire di essere approdati a uno standard più che dignitoso e a una buona considerazione da parte del pubblico; titoli come «Non si muore per amore» ed «Era lei» hanno consolidato la posizione del quartetto, non proprio nell'empireo della nostra canzone, ma quasi, a conferma che la perdita di Renato non ha inficiato le chances del gruppo, il quale anzi sembra aver trovato un maggiore equilibrio grazie alla voce solista di Nazzareno La Rovere. Specializzati nei remakes di successi stranieri, particolarmente inglesi, i Profeti non mutano strada nemmeno nel loro nuovo 45, che — come «Era lei» — reca, in facciata A, la versione di un pezzo di Gilbert O'Sullivan, «We will»: un po' «difficile» in certi passaggi e ambiziosetta anzichenò rispetto alle prove consuete del complesso, «Prima notte senza lei» è comunque un motivo apprezzabile e ben costruito (anche quanto ad arrangiamento), forse non tanto «da cassetta» ma, proprio per questo, ancor più degno di nota. Più commerciale, e anche più piacevole a un primo, istintivo ascolto, la «Ventiquattro ore» del retro.

Cur.

Angolo classico

«THE FAIRY QUEEN»

Una preziosa pagina di storia è stata recentemente aggiunta dalla Decca alla discografia musicale, una pagina che sembrava destinata a restare un documento riservato alla musicologia, tanto lontana appare oggi, non diciamo dalla nostra sensibilità, ma dalla civiltà e dalla coscienza della «durata» propria del nostro tempo. «The Fairy Queen», enorme affresco spettacolare di Purcell sullo sfondo del shakespeariano «Sogno di una notte di mezza estate», era indubbiamente rispondente al gusto ed alla paziente serenità di ascolto del pubblico del 1692: oggi non lo è più, nell'arco dei cinque atti di recitazione e di una lunga sequenza di musiche di scena, il che — in tempi di ansietà e di inquietudine collettiva — è quasi impensabile. Persino le «Passioni» di Bach, nonostante il loro monumentale splendore, vengono oggi diluite nello spazio di due serate per renderle più accessibili! Di qui la necessità di «condensare» (brutta ma opportuna terminologia in questo caso, quando si conserva la parte musicale nella sua integrità) l'opera di Purcell in una dimensione accettabile dal pubblico odierno.

Ed è quello che hanno fatto Peter Pears e Benjamin Britten, il binomio più illustre della musica inglese nel nostro secolo; al tenore si deve la struttura e l'adattamento quadripartito dell'opera, mentre al compositore (spiritualmente tanto legato allo stile di Purcell) va il merito di una registrazione fra le più corrette e raffinate del panorama discografico. La perfezione di un'arte ricostruita nella sua genuina bellezza, quasi annulla la realtà del lungo lavoro di ricerca sulle fonti originali e su quelle variamente rivedute da ignoti trascrittori; si tratta invece di uno studio secolare, particolarmente promosso dalla Purcell Society ed oggi sostanzialmente concluso con la registrazione distribuita dalla Decca (SET 499/500), realizzata dalla English Chamber Orchestra diretta da Britten, con un cast vocale di irreprensibili specialisti e l'Ambrosian Opera Chorus.

L'argomento è troppo serio e vasto perché lo si possa sintetizzare in una rapida segnalazione discografica: «The Fairy Queen» è la riscoperta di un mondo remoto che illumina la storia della musica inglese e quella di tutta la musica del XVII secolo. L'incisione della Decca è pertanto una documentazione unica nel suo genere per il vuoto che viene a colmare nella discografia.

* * *

Sempre della Decca va segnalata la ricca antologia (finora sono usciti quattro LP) di «Canto Gregoriano» affidata al Coro delle Monache dell'Abbazia Notre Dame d'Argentan; una realizzazione delle più appaganti fra i documenti sonori della musica sacra.

G. Go



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEL CORSO DI UNA RIUNIONE A PALAZZO DIANA

Presentati dalla DC i candidati alle «politiche»

«Indietro non si torna» slogan elettorale del segretario provinciale Coloni Forlani, Andreotti e Piccoli tra i bigs in arrivo - Varata la lista del PSDI

Anche ieri «fumata nera» per quanto riguarda la presentazione di altre liste di candidati per le elezioni alla Camera e al Senato nella nostra provincia. Sembrava sicuro che nel corso della giornata di ieri venissero presentate altre liste nei due uffici elettorali del palazzo di giustizia (presso la Corte di appello per la Camera e presso il Tribunale per il Senato) e tra queste liste «sicure» venivano menzionate quelle della DC, del PSDI e del PLI, nonché del PRI per il Senato. Invece anche ieri gli uffici circoscrizionali elettorali sono rimasti inattivi e così (sembra sia un primato in questo campo) a tre soli giorni dalla definitiva scadenza del tempo utile per la presentazione delle liste (il termine scade improrogabilmente alle 20 di giovedì) risultano in corsa per le elezioni politiche solo tre liste per la Camera (nell'ordine PCI, PRI e MSI) e due per il Senato (PCI-PSIUP e MSI).

Evidentemente alcuni partiti stanno facendo un po' di «pretattica» come certi allenatori di calcio: aspettano le mosse degli avversari per cercare di acquistare la «casella buona», che — ormai persa la prima — potrebbe essere l'ultima o la prima della seconda colonna nella scheda elettorale o anche la ultima della prima colonna di contrassegni. Ufficialmente nessun partito sembra voler dare importanza alla posizione del proprio contrassegno nella scheda, ma in realtà al problema si dà ancora importanza. Solo così si spiega, infatti, la situazione attuale, almeno per quei partiti che hanno pronte sia le liste, sia le firme e tutti gli altri adempimenti burocratici. Nessuno sembra voglia avere il quarto posto nella scheda per la Camera e il terzo in quella per il Senato. E nelle segreterie dei partiti interessati si sorveglia attentamente il movimento negli uffici elettorali del palazzo di giustizia per meglio sfruttare le mosse degli avversari. Sempre nelle stesse segreterie si osserva che «tutto è pronto» e che «non c'è fretta», dato che il termine scade giovedì.

Ieri sera, comunque, il PSDI ha annunciato che oggi presenterà la lista dei propri candidati alla Camera: Lucio Lonza, Giuseppe Di Gioia, Lorenzo Fogher ed Ettore Signoretto.

La presentazione di questa lista potrebbe dare il «via» alle altre.

Ieri sera, come annunciato, si sono riuniti a palazzo Diana i segretari sezionali e i responsabili dell'organizzazione periferica della Democrazia cristiana triestina per discutere l'impostazione della prossima campagna elettorale.

L'assemblea, presieduta dal segretario provinciale Coloni, è stata aperta dalle relazioni del dirigente organizzativo Coslovich, del dirigente Spes Abate e dal responsabile elettorale Visintini.

«Nel lungo e vivace dibattito — viene sottolineato in un comunicato — sono state formulate numerose proposte sulle iniziative da attuare nelle prossime settimane e sui criteri che devono caratterizzare lo sforzo organizzativo cui si devono sentire impegnati, per l'importanza della consultazione, tutti i soci della DC. E' stato fra l'altro convenuto che la campagna avrà inizio dopo le festività pasquali. E' stato inoltre auspicato che tutte le iniziative mantengano un tono di sobrietà, non soltanto per motivi di carattere finanziario (a questo proposito si è deciso di lanciare una sottoscrizione tra i soci), ma anche per ribadire in questo modo una convinzione già affermata in passato: e cioè che l'elettorato italiano, e quello triestino in particolare, ha acquisito in questi anni di vita democratica una profonda maturità politica».

«Momenti salienti della campagna elettorale — continua la nota — saranno gli interventi di numerosi esponenti nazionali: è stata infatti già assicurata la partecipazione del segretario nazionale del partito, Forlani, del presidente del consiglio Andreotti e dei ministri Moro, Rumor, Piccoli e Donat Cattin. Concludendo la riunione il segretario provinciale Coloni ha sottolineato come nel formare le liste dei candidati la Democrazia cristiana triestina si è preoccupata che vi fossero rappresentate tutte le componenti del partito e venisse così ribadito l'impegno unitario. Gli uomini che rappresentano la DC in queste consultazioni sono una risposta valida alle esigenze della città. Coloni a questo punto ha brevemente tratteggiato la personalità dei candidati: Corrado Belci, già segretario provinciale, confermato sottosegretario per la terza volta nel governo Andreotti; Giacomo Bologna, deputato da tre legislature, più volte chiamato ad incarichi di responsabilità, anche nazionale, nel partito; il professor Pio Nodari, giovane docente universitario; il prof. Redento Romano, già segretario provinciale della DC e da molti anni amministratore comunale; lo ing. Bruno Umani, dirigente industriale; il prof. Renato Mezzena, studioso e amministratore pubblico».

«Coloni ha ricordato — aggiunge la nota — che solo la Democrazia cristiana offre alla città la possibilità di eleggere una rappresentanza democratica non soltanto alla Camera, ma anche al Senato, come hanno dimostrato i risultati elettorali del 1968: al candidato democristiano al Senato erano mancati pochissimi voti per entrare a Palazzo Madama».

«Il segretario provinciale, preannunciando che il programma per la prossima legislatura sarà illustrato all'apertura ufficiale della campagna, ha tenuto a ribadire che sin d'ora tutti i soci sono chiamati a indicare all'elettorato l'impegno di fondo del partito: "Indietro non si torna — ha detto Coloni — perché Trieste ha bisogno di vivere nella pace, su un confine aperto, nella concordia tra italiani e sloveni, nella libertà, per poter conseguire i suoi traguardi di ordinato progresso. Perché senza libertà — ha detto ancora Coloni — l'ordine è sinonimo di schiavitù". Il segretario provinciale della DC ha ricordato le sofferenze di Trieste nella guerra, voluta dal fascismo, e nel tormentato dopoguerra, prima di ricongiungersi alla patria italiana. "Proprio perché è convinta di aver operato con saggezza ed efficacia per sanare queste ferite e perché vuole che non si arresti lo sviluppo civile della città — ha concluso Coloni — la Democrazia cristiana di Trieste sente il dovere di dire agli elettori: indietro non si torna"».

Nessuna novità anche per quanto riguarda il problema del rinnovo del Consiglio comunale, cioè dell'abbinamento o meno di queste elezioni locali a quelle per la Camera e il Senato. A quanto si è appreso negli ambienti politici della maggioranza, una decisione potrebbe venire soltanto domani, mercoledì, dalla riunione del Consiglio dei ministri il cui ordine del giorno prevede anche l'esame della situazione elettorale. Pertanto fino a questo momento sia l'abbinamento delle «comunali» alle politiche, sia il loro trasferimento ad autunno godono di eguali probabilità.

Benvenuta, primavera

(«Giornalfoto»)

«San Benedetto, le rondini sotto il tetto»: le rondini non sono ancora arrivate fin quassù, ma la primavera — per il calendario — oggi inizia ufficialmente, anche se a giudicare dal tempo e della temperatura molto mite, la bella stagione si è presentata già da qualche settimana. E lo testimoniano gli alberi da frutto — mandorli e peschi in prima fila — che sono già in fiore un po' dappertutto, e non solo nelle zone tradizionalmente più tiepide e riparate. Ormai anche l'inverno 1971-72 è definitivamente alle nostre spalle: un inverno che, tutto sommato, è stato piuttosto mite, tranne la «grande gelata» e qualche giornata di bora, un inverno di quelli che i meteorologi archiviano tra quelli né particolarmente freddi né molto umidi e piovosi.

Ci si avvia quindi verso le stagioni calde, anche se prudentemente bisognerà aspettarsi ancora qualche sferzata di bora o di brutto tempo. Anche perché la saggezza popolare vuole che a un inverno buono seguano una primavera e un'estate capricciosa.

HA AVUTO INIZIO LA SERIE DEI CONTATTI

In visita a Trieste l'Ambasciatore jugoslavo

Si è incontrato con Berzanti, Abbrescia e Spaccini

Il nuovo Ambasciatore jugoslavo (a sinistra) con il Commissario di Governo Abbrescia, durante l'incontro in Prefettura

Il nuovo Ambasciatore di Jugoslavia nel nostro paese, Misa Pavicevic, è stato ieri in visita ufficiale nella nostra città, iniziando da Trieste la serie dei suoi primi contatti con gli ambienti italiani, per sottolineare così il ruolo particolare del capoluogo regionale nei rapporti tra Italia e Jugoslavia. L'Ambasciatore Pavicevic, che ha recentemente sostituito nell'incarico Sergja Prica — il quale per molti anni ha rappresentato la vicina Repubblica presso il nostro Governo compiendo anche numerose visite alla nostra città — è uno dei principali esponenti della vita politica jugoslava, e la sua nomina ad Ambasciatore in Italia dimostra la importanza che il Governo jugoslavo dà allo sviluppo dei rapporti con l'Italia.

L'Ambasciatore Pavicevic si è recato ieri mattina in visita di presentazione alla Regione, dove è stata ricevuto dal presidente della Giunta, Berzanti. Nel corso del cordiale incontro si è avuto uno scambio di opinioni su vari problemi. Sempre accompagnato dal Console generale di Jugoslavia a Trieste, Trampuz, l'Ambasciatore ha reso pure visita al Commissario del Governo, Abbrescia, al quale il diplomatico ha manifestato il suo compiacimento per l'ottimo stato dei rapporti tra i due Paesi e il rispetto reciproco che ne animano le relazioni.

Il Prefetto Abbrescia ha ricambiato, con un cordiale benvenuto, le espressioni di stima dell'Ambasciatore jugoslavo, esternando l'augurio che lo sviluppo dei rapporti tra i due popoli sia fecondo ed esemplare, e si proietti in tutte le relazioni internazionali come fattore di pace e di equilibrio.

L'Ambasciatore ha avuto pure un incontro al Municipio con il sindaco Spaccini.

Altra riunione domani per le facoltà a Udine

Domani si terrà un altro incontro in scala regionale per programmare, dall'inizio del prossimo anno accademico, una serie di nuovi insegnamenti a Udine, oltre a quelli che fanno capo alle Facoltà di lingue e letterature straniere, già funzionanti nel capoluogo friulano.

L'annuncio è stato dato iersera dal sindaco di Udine, prof. Cadetto, in sede di Consiglio comunale.

Assemblea SASMI sabato al «Dante»

Sabato sarà a Trieste il dott. Pietro di Bari, segretario nazionale del settore non insegnante. All'assemblea, che si terrà, alle ore 17, nell'aula magna del liceo «Dante» di Trieste. sono invitati iscritti e non iscritti al SASMI. Dopo la relazione chiunque potrà presentare quesiti al relatore su qualsiasi problema della categoria.

PANORAMICA DELL'ATTIVITA' DELL'E.Z.I.T. DAL '68 AL '71

Vitalità crescente del settore industriale

Nel quadro delle opere pubbliche lavori per sette miliardi Trentanove gli stabilimenti attivati nell'ultimo quadriennio

Un'eloquente panoramica dell'attività dell'Ente zona industriale dal '68 al '71 è stata svolta dal presidente avv. Sacerdoti, nel corso della riunione del consiglio direttivo, che ha approvato il bilancio consuntivo '71. Nell'occasione si è appreso che nel settore delle opere pubbliche sono stati portati a compimento lavori per 7 miliardi di lire, mentre alla fine del '71 erano in corso di esecuzione o in fase di avvio opere per quasi 1 miliardo 650 milioni; per altre opere, il cui costo ascenderà a circa 700 milioni, si era in attesa dell'approvazione del progetto da parte degli enti finanziatori, mentre in corso di progettazione risultavano opere pubbliche per quasi 800 milioni.

Il presidente Sacerdoti ha rilevato che i finanziamenti concessi dal Commissariato di Governo e dalla Regione sono stati integralmente utilizzati nel minor tempo possibile; ed ha sottolineato la necessità che in futuro l'assegnazione dei contributi venga operata sulla base di piani pluriennali di finanziamento, al fine di permettere all'ente di concretare in tempi più brevi, in modo più razionale e con costi minori, il programma di opere ancora da realizzare nel comprensorio, soprattutto nelle zone di ampliamento delle valli delle Noghere e dell'Ospo, di monte San Pantaleone e di monte San Rocco, oltre che nella zona di Domio, dove sorgerà un parco leasing, destinato all'insediamento di piccole industrie e di attività artigianali.

All'assemblea industriali il vicepresidente confederale

L'assemblea generale della Associazione industriali avrà luogo lunedì 27 marzo, alle ore 18, nella sala maggiore della Camera di commercio, piazza della Borsa 14.

Alla manifestazione interverranno le maggiori autorità regionali e locali, nonché il presidente della piccola industria e vicepresidente della Confederazione generale dell'industria italiana, dott. Nicola Resta.

Quindi, illustrando l'attività promozionale svolta dall'ente nel settore industriale, il presidente ha ricordato che nel quadriennio 1968-1971 sono stati attivati 39 stabilimenti industriali di varia grandezza (tuttora operanti), che alla fine del '71 occupavano complessivamente 4 mila 800 persone (di cui 1972 la Grandi Motori Trieste); tali insediamenti hanno consentito di superare largamente il tetto delle 10.000 unità lavorative stabilmente occupate nel comprensorio, con un incremento del 76 per cento rispetto al consuntivo del 1967 (5963). Si nota pertanto che anche in un periodo congiunturale non certo favorevole, soprattutto per il settore tessile, la zona industriale ha confermato la sua vitalità e la sua importanza nel contesto dell'economia triestina. Tale vitalità è ulteriormente dimostrata dal fatto che alla fine dello scorso anno erano in corso di allestimento altri 8 stabilimenti industriali (con il previsto impiego di 231 persone) e in fase di attuazione o programmati numerosi ampliamenti di industrie già in attività, che tra il 1972 e il 1973 dovrebbero comportare un ulteriore aumento degli attuali livelli occupazionali.

Il presidente si è soffermato anche sull'imminente attivazione del punto franco industriale, nel cui ambito sono stati acquistati tutti i terreni ancora disponibili. Ciò ha permesso di predisporre un progetto che prevede la costruzione, su una area di 75.000 metri quadrati, di infrastrutture interne e di capannoni prefabbricati, da concedere in uso agli imprenditori che operano in regime extra doganale. Poiché i lavori di spostamento e di ripristino della recintazione sono già in fase di avvio, si prevede che la chiusura dei varchi e la conseguente attivazione del punto franco possano avvenire entro questo anno.

Oggi sciopero edili e cementieri

Proclamato dalla Fillea - Cgil, Filca - Cisl e Feneal - Uil si effettua oggi uno sciopero nazionale di 24 ore degli operai edili, cementieri, laterizi e del legno.

La giornata di sciopero nel settore delle costruzioni «rientra nell'ambito dell'azione in difesa dell'occupazione per la piena attuazione della legge per la casa, per garantire la sicurezza sul posto di lavoro, impedire l'intensificazione dei ritmi e le continue violazioni contrattuali e delle leggi sociali, nonché in solidarietà con l'azione dei braccianti per il patto nazionale di lavoro, la riforma agraria e lo sviluppo del Mezzogiorno».

Un'assemblea unitaria degli scioperanti si terrà alle ore 9 nella sede sindacale di via S. Spiridione, 7.

Oggi, alle 17.30, avrà luogo in campo San Giacomo un comizio pubblico sul tema «Perché vogliamo la riforma sanitaria». Parlerà Claudio Tonel, membro del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti e candidato al Parlamento, e si riferirà ai molteplici problemi che esistono nel campo della sanità pubblica (medicine, farmacie, mutue, infortuni sul lavoro, inquinamento, ecc.).

ECCESSIVAMENTE CAOTICA LA CIRCOLAZIONE

Trovare nuovi posteggi parola d'ordine dell'ACT

Necessità di evitare la dannosa «sosta statica» In sette punti le proposte della commissione

E' necessario reperire il maggior numero possibile di aree di parcheggio fuori dalla sede stradale (cortili, magazzini, ecc.): questa azione può, in questo momento, dare sollievo alla caotica circolazione autoveicolare nel centro cittadino, che minaccia di soffocare le attività stesse della città. Questa conclusione è stata ribadita dalla commissione strade e traffico dell'Automobile Club triestino, che ha preso in esame la difficile situazione del traffico e ha proposto una serie di interventi, alcuni dei quali concreti e soprattutto attuabili.

La commissione, presieduta dall'ing. de Mottoni, ha anzitutto ascoltato la relazione del geom. Dolliani dell'ufficio segnaletica del Comune, invitato a dare il suo parere sulle soluzioni atte a sveltire e migliorare le condizioni di traffico. Dolliani ha sostenuto che è necessario evitare la «sosta statica» delle autovetture e costruire, cercare e reperire nuovi posteggi. In questo senso egli ha indicato per esempio i cortili formati da complessi di edifici come quelli degli IACP e delle case INCIS: certamente — ha osservato — l'uso non sarebbe totale e l'area dovrebbe essere razionalmente scelta e l'uso disciplinato rispettando le zone riservate al verde e ai giardini. Tra i cortili degli IACP il geometra Dolliani ha indicato quelli di piazza Foraggi, via dell'Istria, viale D'Annunzio, piazza Perugino, Roiano e via Vergerio.

Alla relazione del geom. Dolliani è seguita un'ampia discussione, nel corso della quale sono intervenuti tutti i membri della commissione (oltre al presidente ing. de Mottoni e al segretario dott. Ancona, i membri Borsetta, Luci, Pagnini, Rebbi, Gasparini per l'ANAS, e Ulcigrai). Al termine del dibattito la commissione ha formulato le seguenti proposte per il reperimento di nuovi posteggi: esame del possibile utilizzo di cortili nei complessi di edifici; utilizzo dei magazzini nel centro, attualmente impropriamente utilizzati; utilizzo dell'edificio dell'ex Idroscalo (ora sede della officina dell'Alfa Romeo che sta per trasferirsi in altra sede); costruzione di un ampio parcheggio sotto l'ippodromo di Montebello; utilizzo del Canale, come autosilo, mantenendo lo specchio d'acqua che potrebbe avere una profondità limitata per lo attracco delle barche; azione per il riesame del parere negativo della Sovrintendenza ai monumenti alla demolizione del silos, sacrificando per l'enorme pubblica utilità un «modesto ricordo dell'800», pare che solo le fiancate dell'attuale silos siano vincolate, non il fronte, unicamente ben visibile; uso a posteggio dell'ex sede tranviaria lungo le rive Ottaviano Augusto.

La commissione strade e traffico dell'ACT ha inoltre chiesto un'altra serie di provvedimenti. Tra questi il miglioramento dei servizi pubblici (sia autobus che taxi), la rimozione dalle strade di vetture fuori uso o con bolli di circolazione scaduti, il divieto di lavori su veicoli su suolo stradale e la richiesta che le nuove stazioni di servizio dovrebbero sorgere esclusivamente in aree fuori dalla strada, mentre i vecchi impianti dovrebbero essere gradualmente modificati.

Assemblea giovedì ex dipendenti Vetrobel

Il sindacato della Ccdl-Uilcid comunica che «giovedì alle ore 10, nella sede sindacale di largo Papa Giovanni, è indetta un'assemblea di tutto il personale ex dipendente Vetrobel licenziato ultimamente, per esaminare la situazione di un'eventuale futura occupazione anche a seguito degli impegni di carattere politico espressi nelle sessioni di trattative da parte della Prefettura e della Regione. L'assemblea ha anche lo scopo di mantenere un costante collegamento con il personale licenziato per esaminare assieme le eventuali possibilità di lavoro».

Dal letto è scivolata di notte la pensionata Lucia Bencic, di 83 anni, abitante in via Diaz 3. Nella caduta sul pavimento, l'anziana signora ha riportato la sospetta frattura del bacino ed ecchimosi alle mani. E stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nella divisione ortopedica, con la prognosi di un mese.

SECONDO FONTI BANCARIE

Imminente una nuova svalutazione del dinaro?

Il dinaro jugoslavo sta per essere nuovamente svalutato? Una nuova operazione in questo senso, dopo quella recente avvenuta alla fine dello scorso anno, sarebbe ormai imminente secondo alcune autorevoli fonti bancarie triestine, di cui dà notizia l'agenzia Italia. Stando a queste voci la nuova parità del dinaro con la lira dovrebbe essere di un dinaro nuovo per 33 lire. La nuova svalutazione sarebbe quindi lieve e rappresenterebbe piuttosto un'oscillazione del cambio in quanto attualmente quello ufficiale è di 34,21 lire per un dinaro nuovo. Secondo le stesse fonti, la nuova svalutazione dovrebbe essere decisa già entro questo mese. Le due precedenti erano state attuate nel gennaio e dicembre 1971.

L'oscillazione della valuta jugoslava va messa in collegamento con i problemi economici della vicina Repubblica, dove — come ha sottolineato il prof. Branko Colanovic, Governatore della Banca nazionale jugoslava, che ieri ha concluso la sua visita alla nostra città — si sta realizzando il più importante cambiamento nel passaggio da una economia rigorosamente centralizzata a un'economia sociale di mercato. La velocità con la quale si sta sviluppando tale processo — ha detto Colanovic — consente da una parte un tenore di vita sempre più elevato, dall'altra però crea sempre più numerose e grosse difficoltà; tra queste l'aumento dei prezzi che lo scorso anno ha raggiunto una percentuale del 17 per cento. Da qui la necessità di svalutare il dinaro, che sembra non si sia ancora stabilizzato e sembra richiedere, appunto, un altro provvedimento.

Concorso per applicato al Conservatorio Tartini

Il Conservatorio di musica «G. Tartini» ha bandito un concorso a termini abbreviati per titoli ed esami a un posto di applicato non di ruolo, carriera esecutiva, parametro 140 iniziale. Titolo di studio richiesto: diploma di scuola secondaria inferiore.

Le domande, redatte in carta legale e documentate ai sensi del bando di data 16 marzo 1972, dovranno essere indirizzate alla Presidenza del consiglio di amministrazione del Conservatorio di musica «G. Tartini», via Ghega 12, 34132 Trieste e pervenire alla stessa in busta raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 4 aprile 1972.

Il bando è esposto all'albo dell'Istituto, in via Ghega 12, al pianterreno. Per ogni eventuale informazione la segreteria è a disposizione del pubblico nei giorni feriali dalle ore 11 alle 12.

TRAGICO INFORTUNIO SUL LAVORO IERI POMERIGGIO

Precipita e muore operaio da dodici metri

Un mortale infortunio ha funestato ieri poco dopo le 15, il lavoro dei dipendenti della impresa «Folchi» di Bologna, che sta compiendo alcuni lavori di demolizione nell'ambito della raffineria «Aquila». L'operaio specializzato Furio Bolognesi, di 34 anni, nativo di Runco, in provincia di Ferrara e colà residente, è precipitato da una passerella posta a circa dodici metri. L'incidente è avvenuto a causa della rottura di una braga che ha mandato a sbattere contro il corrimano della passerella un pezzo della torre catalittica del «kraking» che si sta appunto demolendo.

Sono subito accorsi i sanitari dello stabilimento con l'ambulanza dell'Aquila, ma per lo sventurato Bolognesi vi erano ormai poche speranze. Infatti è spirato durante il trasporto all'Ospedale maggiore.

Il drammatico infortunio è avvenuto, come accennato, davanti ad un impianto di raffinazione che da gennaio non è più in funzione, e viene ora smontato per far posto ad impianti più moderni. In questo frattempo la torre è stata sottoposta a una serie di processi di purificazione per eliminare tutti i residui di gas e benzina, e ora la raffineria aveva dato in appalto i lavori ad una ditta specializzata nelle demolizioni.

La torre catalittica era sovrastata da un camino in lamiera di ferro, alto dieci metri, del diametro di metri 1,40 e del peso di 17 tonnellate. Alla base del camino, vi era una passerella in ferro, sulla quale si trovava Furio Bolognesi assieme ad un compagno di lavoro, Mario Rossi, di 56 anni, residente in provincia di Venezia, che è rimasto illeso. Gli operai, dopo aver imbragato il camino e legato al braccio di una potente autogrù in grado di sollevare 75 tonnellate, hanno reciso il camino alla base con la fiamma ossidrica.

Poi è avvenuta l'operazione «abbattimento». Il camino, staccato alla base, è stato pian piano adagiato sul tetto della torre per poi trascinarlo in fuori e adagiarlo al suolo. E' stato durante quest'ultima operazione che un'occhiello di una delle braghe si è sfilato, per cui il camino si è sbilanciato ed è piombato sulla passerella di ferro, strappandone un pezzo e facendo precipitare lo sventurato Bolognesi, mentre il Rossi è riuscito a tirarsi indietro con un acrobatico balzo. Il camino è quindi piombato a terra e ha colpito di striscio con un sordo boato la cabina dell'autogrù. Il manovratore, quando si è accorto della sciagura che stava compiendosi, si è buttato fuori dalla cabina di guida. Nella caduta l'autista, Dandolo Bertelli, di 45 anni, residente in provincia di Ferrara, ha riportato contusioni alle gambe, per cui è stato trasportato all'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in alcuni giorni.

Sul posto della sciagura sono accorsi gli agenti del commissariato di Muggia con il dirigente dott. Volpe e il maresciallo Renni, nonché gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura. Il magistrato di turno, informato dell'accaduto, ha voluto rendersi personalmente conto della disgrazia. Un funzionario dell'Ispettorato del lavoro ha aperto un'inchiesta.

CALENDARIETTO

Oggi: San Benedetto — Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 18.18 La luna nasce alle 9.29 e tramonta domani all'1.12.

Ieri: temperatura massima 15, minima 10,8; pressione mb. 1019,3 stazionaria; umidità 55 per cento; temperatura del mare 10,8.

Maree — OGGI: bassa alle 7.50 con cm 32 sotto il l.m.; alta alle 15.35 con cm 4 e alle 18.35 con cm 2 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.20 con cm 19 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel 794115; Croce Verde, via Settefontane 39 tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

DRAMMATICO INCIDENTE ALLO STADIO

A TESTA ALL'INGIÙ DOPO IL SALTO IN ALTO

Una studentessa ricoverata in gravi condizioni

Sul campo sportivo di Valmaura una ragazza di 14 anni, Elena Steffè, abitante in via Benussi 3, è inciampata in un ostacolo che stava saltando ed è caduta a capofitto sul terreno, riportando gravi lesioni craniche.

L'infortunio è avvenuto allo stadio «Grezar» quando Elena Steffè, allieva della scuola media «Caprin» di San Sabba, stava provando assieme alle compagne di classe il salto in alto. L'asticella era stata sistemata sulla tacca dei sessanta centimetri quando la fanciulla si è accinta a saltare. Ha preso la rincorsa, si è data la spinta ma i piedi hanno toccato l'asta: Elena ha perduto così l'equilibrio ed è caduta a testa all'ingiù. L'insegnante di educazione fisica è intervenuta subito ed ha soccorso la studentessa, telefonando immediatamente alla Croce Rossa. Con un'autolettiga la sfortunata atleta è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è giunta accompagnata dalla professoressa Franca Goos.

Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato a Elena Steffè un grave ematoma cranico, ematomi escoriati alla tempia sinistra e altre lesioni. In stato di coma la fanciulla è stata accolta d'urgenza nella divisione neurochirurgica.

STATO CIVILE

20 marzo

MORTI: Hodak Petar, anni 31; Zaccaria Isidoro, 45; Paglieri Iole, 52; Calzi Emilio, 71; Marchi Mario, 67; Babich ved. Iugovaz Rosa, 71; Presen in Kavcic Margherita, 58; Puntar in Volpe Elisa, 70; Ghermic Luigi, 67; Baicic Giuseppe, 71; Destradi in Pizziga Maria, 61; Weisenfeld in Moran Emilia, 78; Schillani Giovanni, 86; Kristof Riccardo, 71; Brainich in Crevatin Rosina, 74; Turcinovich Carlo, 75; Zellermayer Guglielmo, 55; Casertano Gianfranco, 23; Novello Pasquale, 77; Babudri Giovanni, 83; Lause Elda, 54; Lorenzon in Armani Luigia, 77; Verona Milano, 75; Robba in Scherli Amalia, 77; Rudi ved. Turchi Giustina, 79; Parenzan Renato, 82; Merlich Giovanni, 69; Donajo ved. Dal Mastro Erminia, 92; Antonini Enrico, 77.

NATI: 13.

Viaggi di Pasqua

L'U.T.A.T. informa che esistono ancora limitate disponibilità di posti sui seguenti viaggi:

BUDAPEST in autopullman 29/3 - 3/4 - L. 60.000

PARIGI in treno 30/3 - 4/4 - L. 68.000

FIRENZE - SIENA in autopullman 31/3 - 3/4 - L. 34.000

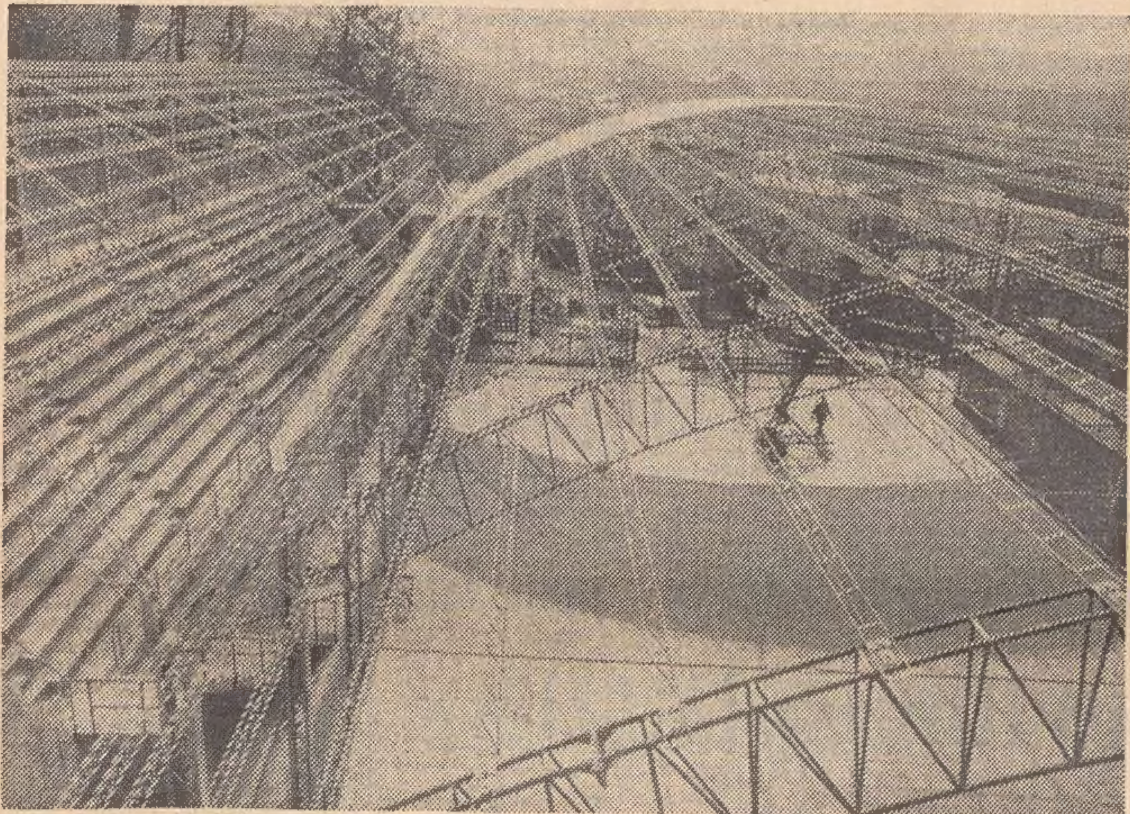
MARIBOR in autopullman 2 - 3/4 - L. 14.800

Iscrizioni: U.T.A.T. - Via Imbriani (telef. 767831) e Galleria Protti (telef. 38547)

UN'OPERA MOLTO ATTESA DALLA GIOVENTÙ SPORTIVA

Quasi pronta la copertura della pista al «Ferroviario»

Auspicato un contributo della Regione per i nuovi campi di tennis



(«Giornalfoto»)

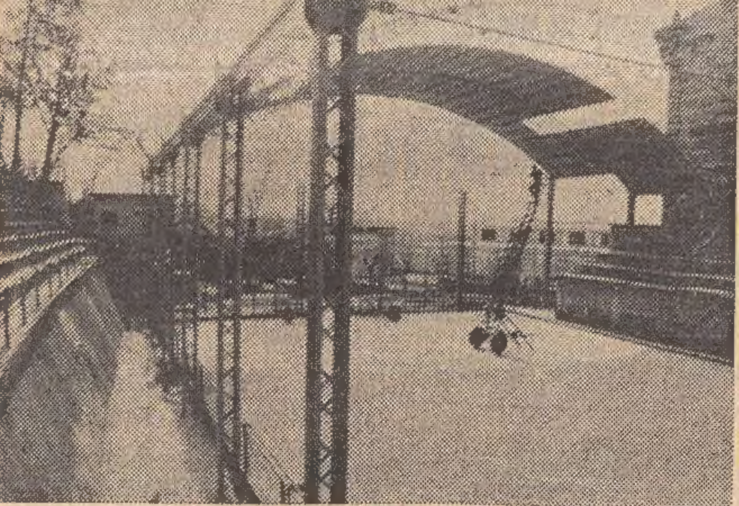
Una veduta delle volte che copriranno a sinistra le tribune a monte e al centro il campo

I lavori per la copertura del campo sportivo del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare — che tanti appassionati interventi avevano suscitato sulle «Segnalazioni» — stanno rapidamente volgendo al termine. La copertura del campo di pattinaggio verrà ultimata tra una decina di giorni. L'opera avrebbe già dovuto essere pronta, ma si sono presentati vari inconvenienti e ostacoli che di volta in volta hanno ritardato la data di consegna del nuovo «stadio» coperto: prima si è dovuto eliminare l'ostacolo rappresentato da alcuni alberi sopra la tribuna a monte, poi si è dovuta alzare l'altezza della volta metallica sopra le tribune, poi ancora si sono avuti alcuni inconvenienti con le travature stesse. Ora però le due grandi volte in struttura metallica sono ultimate, ed è già a buon punto la loro copertura in «eternit» e in altro materiale.

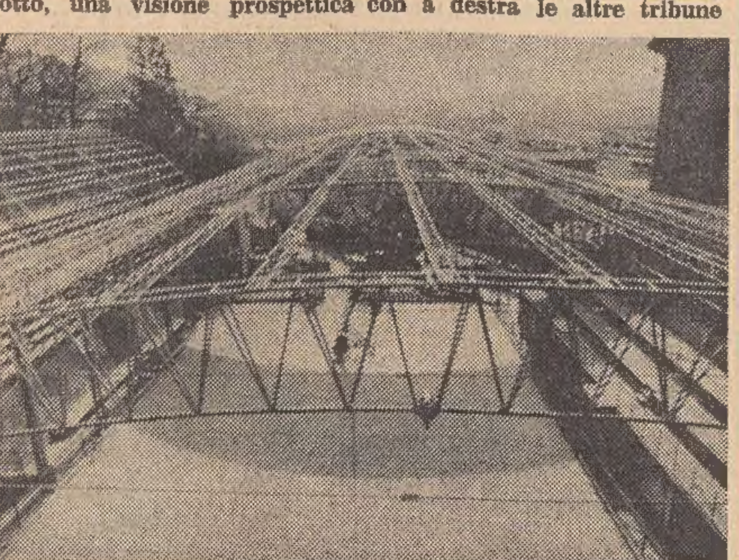
La copertura del campo si compone, infatti, di due volte, quasi due grandi capannoni. Una volta ricopre tutto il campo da gioco e le tribune centrali, l'altra invece le tribune sul lato monte.

L'opera è venuta a costare al Dopolavoro ferroviario trestino circa 20 milioni di lire, dei quali 10 sono stati coperti da un contributo della Regione e altri 3 milioni sono stati versati dal CONI; il resto (circa 7 milioni) sono stati impiegati dallo stesso Dopolavoro, il quale ha praticamente dato fondo alle proprie casse. Ma ne valeva la pena: sul campo di pattinaggio finalmente coperto potranno avere regolarmente svolgimento le partite dei vari campionati di hockey su pista, tra cui quello di serie A, uno dei pochissimi ormai rimasti nella nostra città, potranno avere inoltre regolare svolgimento tutte le altre gare, dal basket alla pallavolo e al pattinaggio artistico, che hanno sempre avuto per sede il campo del Ferroviario. Anche lo stesso Dopolavoro potrà così incrementare l'attività delle sue numerose sezioni sportive.

Da segnalare pure che il Dopolavoro ferroviario, con un ulteriore sforzo finanziario ha costruito recentemente due campi di tennis sul lato opposto dell'ex galleria ferroviaria, che appunto confina con il campo di pattinaggio. I due campi sono modernissimi e hanno il fondo di «tarnan»: sono costati circa 12 milioni. I campi di tennis mancano ancora dei servizi, ed è questo un grosso problema finanziario in quanto il Dopolavoro ha esaurito i fondi a propria disposizione. Il sodalizio ha chiesto un contributo alla Regione, ed è auspicabile che il generoso sforzo per dotare la città di nuovi impianti sportivi venga adeguatamente compensato con la pronta concessione di un ulteriore contributo finanziario.



Il lavoro per la costruzione delle volte sopra la pista e, sotto, una visione prospettica con a destra le altre tribune



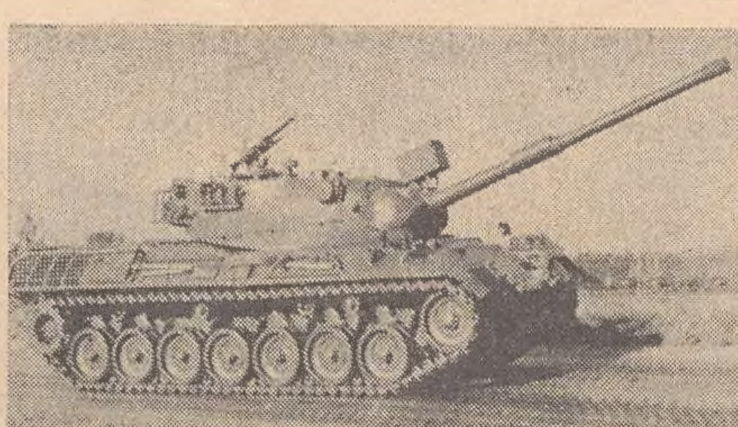
OGGI LA CELEBRAZIONE DEL «PIEMONTE CAVALLERIA»

Il famoso «Leopard» a Banne in anteprima

Ci sarà una novità oggi alla celebrazione dei fasti del reggimento «Piemonte Cavalleria». Cogliendo occasione della festa reggimentale che ricorda e onora la prima medaglia d'argento conquistata allo stendardo 123 anni fa (1849) nei fatti d'arme della Sforzesca, sarà presentato ufficialmente nei ranghi il nuovo carro armato «Leopard» di progettazione germanica e che viene gradualmente a sostituire gli anziani M-47 di fabbricazione statunitense, ormai giunti ai limiti del loro onorevole servizio. Uno scambio di consegne vero e proprio fra il vecchio e il nuovo protagonista della vita del reggimento.

La manifestazione militare si svolge stamane alle ore 10 sulla piana di Banne, in località Vedetta Alice, luogo tradizionale per cerimonie di questo tipo che abbisognano di spazio e consentono di sviluppare in tutta l'imponenza tipica dei corazzati le fasi della celebrazione.

Il reggimento si presenterà compatto con il muro d'acciaio dei suoi mezzi, articolato su comando, squadroni comando, tre gruppi squadroni di formazione. La rie-



vocazione storica della lunga vita di «Piemonte Cavalleria», vanta infatti 280 anni di servizio ed è uno dei più antichi reggimenti dell'esercito, sarà svolta dal colonnello comandante Renzo Faggion, presenti alte autorità militari e civili. Come sempre i cavalieri in congedo con il loro labaro saranno in prima fila a testimoniare un valore ancora recente e indimenticabile.

Il carro armato «Leopard» che viene presentato oggi costituisce uno dei punti di forza del graduale rinnovamento dell'Esercito. Delle sue qualità e delle ragioni che hanno motivato la scelta la stampa nazionale si è occupata largamente, a suo tempo. L'Esercito allineerà 800 di questi carri, di cui solo i primi duecento esemplari sono stati acquistati in Germania, a prezzo ridotto, presso la Krauss-Maffei, la ditta tedesca che si è assicurata la produzione del «Leopard». I rimanenti 600 esemplari saranno montati presso industrie italiane che forniranno anche i due terzi della lavorazione.

Ecco alcuni dati tecnici sul nuovo carro armato: peso 39,6 tonnellate; potenza 2.200 HP; velocità massima oltre 64 chilometri orari; autonomia 600 chilometri; armamento: un cannone da 105 millimetri lungo 51 calibri, mitragliatrice in torretta MG 42/59, lanciagranate fumogene. Trasporta in azione 63 colpi da 105 millimetri e 5.500 proiettili per mitragliatrice. Può essere equipaggiato con apparecchiature all'infrarosso per l'azione notturna; è in grado di superare in immersione corsi d'acqua fino a una profondità di quattro metri.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 21 marzo.

ARRIVI: mn. «Coronis» (ell.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Linda Giovanna» (naz.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Esperia» (naz.), mn. «Gilda» (naz.), mn. «Meena» (egiz.), mn. «Maura» (naz.).

PARTENZE: mn. «Alga» (pan.), mn. «Lonica» (naz.), mn. «Dunaujvaros» (ungh.).

Clemente confermato a una carica internazionale

In occasione dell'assemblea generale dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati, svoltasi a Ginevra, il gr. uff. Aldo Clemente, Segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rifugiati, è stato confermato segretario generale dell'importante ente internazionale, che come è noto, è organo consultivo in materia delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa.

UNA BAMBINA DI UN ANNO E MEZZO IN VIA ROSSETTI

Sguscia dal poggiolo e cade da cinque metri

Per fortuna ha riportato soltanto contusioni non gravi

Una piccina di 17 mesi, Michela Zaves, nata l'8 ottobre 1970, è precipitata ieri mattina in strada dal poggiolo dell'abitazione, al primo piano dello stabile di via Rossetti 53, di fronte alla chiesa. La piccina, che è riuscita a infilare il capo e a sgusciare tra le sbarre di ferro del poggiolo (è l'unico di tutto lo stabile), è precipitata nel vuoto senza che nessuno se ne accorgesse, ed è caduta sul marciapiede, vicino alle automobili in sosta. Nel volo, di circa cinque metri d'altezza, la piccina ha riportato fortunatamente lesioni non gravi. «E' stato veramente un miracolo», ci ha detto il padre della piccola, Mario Zaves. All'ospedale l'elettroencefalogramma ha dato buoni risultati: le contusioni al capo e le escoriazioni alle spalle e alle gambe non sono gravi.

La bambina era rimasta sola in casa con la nonna. La mamma, signora Maria Zaves Ferrato, era uscita per accompagnare a scuola Maurizio, il fratellino maggiore di Michela. La bambina, sfuggendo per un attimo alla nonna, ha trovato aperta la porta-finestra della camera da letto ed è uscita sul terrazzo. La rete di protezione al poggiolo è un po' staccata, sicché Michela ha potuto superarla.

Nessuno ha visto la piccina precipitare. Un autista dell'autocarro della Nettezza urbana si è accorto della bimbetta piangente sul marciapiede, è balzato dalla cabina di guida, è corso al portone ed ha pigiato le mani sulla tastiera dei campanelli, suonandoli tutti.

«Abito al pianterreno — ci ha detto il signor Giacomo Bucin — e mi sono affacciato per primo. Così ho visto la bimbetta e poi subito la mamma della bambina. Quando la signora si è accorta del balzo compiuto dalla figlioletta tremava tutta. La signora voleva portare la piccola a casa, ma io l'ho consigliata di andare subito all'ospedale».

Con un automezzo privato la signora Zaves ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove Michela — che è nata l'8 ottobre 1970 — è stata subito accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per «contusioni alla fronte, alla nuca, alle spalle e al ginocchio destro».

«Io non ho saputo nulla fino all'una — ha continuato il padre della piccina — quando sono rincasato dal lavoro. Sono corso subito all'ospedale, dove c'era mia moglie, e così ho visto Michela e mi sono messo un po' il cuore in pace».



(«Giornalfoto»)

La casa dal cui poggiolo la piccola Michela è caduta sulla via riportando soltanto delle contusioni per fortuna non gravi

Bracciante ferito slittando con la moto

In via Flavia, all'altezza del Cotonificio San Giusto, si è rovesciato con la propria motoretta il bracciante Nevio Marsetich, di 28 anni, abitante in via Carpineto 10. In sella allo scooper egli stava affrontando una curva quando le ruote sono slittate ed egli si è trovato a terra.

In seguito alla caduta lo sfortunato bracciante ha riportato contusioni craniche, alla tempia sinistra con conseguente otorragia, la frattura della clavicola sinistra e contusioni alla gamba sinistra.

Soccorso da un automobilista di passaggio, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato con la prognosi di un mese e mezzo. Gli agenti della polizia stradale hanno assunto i rilievi di legge.

Assegni di studio a figli di emigrati

Il Comune avverte che entro il 31 marzo possono venir presentate, da parte degli interessati, domande di assegni di studio a favore dei figli e degli orfani dei lavoratori emigrati all'estero, che intendano frequentare corsi universitari o scuole medie di secondo grado (o corsi di formazione professionale) nell'anno scolastico 1972-73.

Entro la stessa data si accettano pure le domande a favore di orfani di emigrati che vengono assistiti in convitti non dell'ENAOLI ma da parte di enti o istituti della regione.

Le domande che concorrono ai benefici della legge regionale 26.6.1970 n. 24, vanno redatte in carta semplice (con la dichiarazione dell'attività del genitore, del numero dei componenti il nucleo familiare e del reddito annuo complessivo in lire italiane) e devono essere corredate dal certificato attestante la frequenza dell'anno scolastico in corso e il risultato finale di quello precedente.

Il Coro Montasio del C.R.S. «Julia», diretto da Mario Macchi, sarà a Servola domani, mercoledì, su invito dell'Associazione culturale «E. Brombara». Il concerto, che verrà ospitato nella palestra-teatro del ricreatorio comunale «Gentilli», prevede l'esecuzione di un repertorio di motivi tratti dal folclore internazionale, oltre che da quello italiano in particolare. Alla manifestazione, il cui inizio è fissato per le ore 20.30 sono invitati, in modo speciale, insegnanti, genitori ed alunni della scuola «Svevo».

SEGNALAZIONI

Che ne sarà dei bagni questa estate?

«Care "Segnalazioni", già l'anno scorso nelle "Segnalazioni" e anche in cronaca il "Piccolo" ha dibattuto con chiarezza il problema dell'inquinamento delle acque marine, purtroppo affrontato e parzialmente risolto solo tardi da parte degli organi "competenti" ma evidentemente alquanto disorganizzati, preposti a tale delicato incarico: di conseguenza gli stabilimenti balneari — che pure alla fine sono risultati "innocui" per la salute dei bagnanti — hanno potuto ottenere il permesso di agibilità, dopo vari "giochi" allo scaricabarile, a stagione balneare già inoltrata, con notevole danno per il turismo locale.

«Ora, stando a voci abbastanza consistenti, sembra che tale situazione avrà a ripetersi anche quest'anno, per quanto il "Piccolo" abbia già da tempo meritoriamente posto un interrogativo sull'esito dei lavori della più che misteriosa commissione d'igiene e dei suoi collaboratori.

«Perbacco, che cosa aspettano gli esperti a pronunciarsi? Eppure essi attualmente dovrebbero trovarsi quanto mai facilitati, dato che possono valersi delle esperienze di chi ha conosciuto l'efficienza dell'organizzazione sanitaria di Fidel Castro a Cuba od anche di chi ha partecipato agli studi sull'inquinamento del mare dei Sargassi e dei grandi oceani. Dott. G.G., a nome di tanti bagnanti».

«20», «23» e «30»: orari e problemi allo studio

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione sugli "Orari della 20 e 23" — nella quale il 14 marzo venivano proposte alcune modifiche al servizio di trasporto interessante la zona di via Flavia compresa grosso modo tra il piazzale Cagni e la via Carletti — si conferma che il problema dei collegamenti con la zona indicata è compreso nell'attuale riesame della configurazione generale della rete di pubblico trasporto. Eventuali nuove soluzioni del problema in questione — che non possono essere impostate su limitate e parziali modifiche delle caratteristiche di singole linee — restano pertanto subordinate a un complesso di provvedimenti: interventi per la ristrutturazione di tutto il traffico della città, revisione delle concessioni alle società di trasporto, ecc.».

In risposta infine alla segnalazione «La 30 e il diretto delle ore 7.20» — nella quale il 15 marzo si auspicava una «stabilizzazione» e una variazione nel servizio dell'autobus «30» — l'Acegat fa presente che è in corso di rielaborazione lo orario in questione, in relazione allo spostamento del capolinea della linea citata all'inizio del viale Campi Elisi.

Una mano tesa: grazie

«Care "Segnalazioni", vedova da due mesi, solo ora sono in condizioni di spirito tali da poter prendere la penna e scrivere. La prima cosa che sento di dover fare è quella di ringraziare sentitamente l'Arma dei carabinieri per l'aiuto datomi in una triste vicenda familiare. Ho tanti anni e questa mano tesa mi mi ha riconfortata. Grazie. Santina Neri».

Tranquilli in via Felluga si unificano la 7 e la 26

In risposta alla segnalazione del 2 marzo scorso «Capolinea 26: timori in via Felluga», l'Acegat gentilmente ci scrive:

«In relazione alla segnalazione "Capolinea 26: timori in via Felluga" — nella quale in data 2 marzo u.s. si riportava una "voce" secondo cui doveva considerarsi imminente uno spostamento del capolinea periferico della "26" — si fa presente che per la zona interessata è prevista l'unificazione delle linee 7 e 26. Pertanto gli abitanti di Chiadino e S. Luigi potranno proseguire in autobus fino alla zona della stazione ferroviaria ed a Gretta, mentre gli abitanti di Gretta e Roiano potranno raggiungere gli ambulatori dell'INAM di via Farneto, S. Luigi, ecc., senza aumenti di spesa e senza l'attesa di un altro mezzo di trasporto per la seconda parte del tragitto in questione. Eventuali modifiche del percorso della nuova linea unificata potranno essere prese in esame successivamente, quando risulterà disponibile la nuova documentazione statistica sul movimento dei passeggeri della linea citata».

Parcheggio di motocicli

«Care "Segnalazioni", in concomitanza con i lavori di pitturazione della segnaletica orizzontale nel centro cittadino, vorrei segnalare alle autorità competenti la assoluta inadeguatezza degli spazi riservati ai motocicli. Già da molto tempo non vengono più ridipinti tali spazi, che sono praticamente scomparsi del tutto nel centro cittadino, rendendo oltremodo gravoso posteggiare scooters o moto, che vengono di conseguenza urtate e gettate a terra dai pur consapevoli automobilisti. C'è poi un lato della via Paolo Reti che viene invaso regolarmente da auto pur essendo riservato a motocicli (vedi cartello infisso sul muro) rendendo caotico ancora di più il traffico in detta via. Come si spiega tutto ciò? Sarebbe molto utile, oltreché doveroso, riverniciare in più punti degli spazi a pettine per questa categoria di motomezzi. Grazie dell'ospitalità, R. C.».

Protezione dell'acquedotto

Si stanno concludendo i lavori di protezione del tratto terminale della condutture sottomarina, effettuati — come previsto — a conclusione della fase di assestamento della tubazione. Al molo zero del Porto Vecchio si stanno infatti collocando dei gabbioni di rete zincata riempiti di pietrame, a titolo prudenziale.

LE ORE DELLA CITTA'

Lontano da dove

Come già brevemente annunciato, giovedì prossimo alle 18.45 avrà luogo, al Circolo della Stampa di Corso Italia, il dibattito sulla recente opera dello studioso concittadino Claudio Magris «Lontano da dove». Lo interesse per questo nuovo e penetrante saggio, che segue di nove anni il successo di «Mito absburgico nella letteratura mitteleuropea», sarà illustrato dal prof. Giulio Cervani e dallo scrittore e saggista Giorgio Voghera. Seguiranno gli interventi.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, il dott. Duilio Cosma parlerà sul tema: «Ritorna la primavera: le nostre piante». L'appuntamento è fissato per domani alle ore 16.30.

Premio a Maria Punzo

Nel recente concorso di letteratura regionale, promosso dal Sindacato autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia, la pittrice e scrittrice concittadina Maria Punzo ha vinto la medaglia di bronzo per l'opera «L'astronave».

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin proseguirà la lettura e il commento degli «Atti degli Apostoli».

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro Natura carsica, questa sera alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, la dott.ssa Maria Paola Pagnini parlerà sul tema: «Sistemi di raccolta dell'acqua sul Carso: le lazere».

Tristano Alberti accademico

Lo scultore Tristano Alberti, già membro per meriti artistici di diverse accademie italiane ed estere, ha ora ottenuto la nomina ad accademico dell'Accademia Tiberina, una delle più importanti d'Italia, essendo dal 1936 incorporata nella Reale Accademia d'Italia. Lo scultore concittadino vede così premiata la sua partecipazione a svariate mostre nazionali ed internazionali. Tristano Alberti è l'autore del «S. Giusto d'oro», la prestigiosa statuina che ogni anno il Gruppo giuliano cronisti assegna al concittadino che abbia particolarmente rimeritato nei confronti di Trieste.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie
volontarie

Ultimi giorni

Viale Miramare 9.

Vendita dettaglio

Pellicce, mantelli

Vestiti donna

Calzoni uomo, donna, bambino.

Gonne, giacche donna

Maglioncini, magliette.

Camicie uomo, donna

Calze, calzamutande, biancheria intima.

Soffio di primavera!

Con il primo soffio di primavera, la moda più bella e più portabile di quest'anno rappresentata dalle creazioni Cori, Genny, Ken Scott, Dior, Selene, Mirum, Rosier, Jumo, Fontana, Cacharel, Centinaro, Pasquier, Modelia ed altre Case nelle accurate selezioni fatte da *Beltrame*, Vi rende la scelta facile e sicura. Acquistando da *Beltrame* non si sbaglia; tutti gli articoli del vasto assortimento sono, per linea dei modelli e tessuti, l'espressione della nuova moda in un'esecuzione garantita da *Beltrame*.

Una scelta facile e sicura!

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda dell'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio: Sidi, Gritti, Hilton, Facis, S. Remo, Lebole, Caesar, Issimo nei reparti taglie normali, taglie calibrate e 20 anni, offrono per chiunque, per ogni conformazione il vestito più appropriato. La Boutique uomo e la vastissima moderna camiceria, completano ogni possibile richiesta dell'uomo più esigente. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

La primavera per i ragazzi!

Una delle più vive soddisfazioni dei genitori è il veder vestiti bene i propri ragazzi. E' una soddisfazione che si offre facilmente usufruendo della ampia scelta dei migliori modelli sviluppati nei tessuti più appropriati che è sempre stata vanto di *Beltrame*. Da *Beltrame*, nel più vasto e moderno reparto giovanetti, una severa selezione presenta solo il meglio di tutto l'abbigliamento per i Vostri ragazzi con la garanzia *Beltrame*.

Anniversario

Nella ricorrenza del 26.esimo anniversario della fondazione delle Off. mecc. dott. ing. Ernesto Contento, le maestranze porgono al Titolari i loro più fervidi auguri per una sempre maggiore e prospera attività.

Ancora per pochi giorni

vendita eccezionale con sconti del 20-30% sui lampadari in stile e moderni, appliques, lampade da tavolo e pavimento, articoli da regalo ed arredamento, da *Presel*, via San Francesco 16.

«Peltro»

Vasto assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Tendaggi...

in vasto assortimento: colorati, stampati; tende romane. A prezzi imbattibili al «Magazzino stoffe inglesi» via San Nicolò 22. Inoltre tessuti novità uomo e donna.

IL TRAGICO SCONTRO NOTTURNO SULLA COSTIERA

DOMANI L'ULTIMO VIAGGIO DEL GIOVANE DISC-JOCKEY

Il magistrato dott. D'Onofrio ha firmato ieri a mezzogiorno il nulla osta per la sepoltura del ventenne Dario Antoni, il giovane disc-jockey dell'Approdo, deceduto nel pauroso scontro frontale avvenuto sabato notte sulla Costiera all'altezza del porticciolo di Santa Croce. Nel primo pomeriggio di ieri lo sventurato padre di Dario si è recato negli uffici delle pompe funebri comunali, di via della Zonta e ha ordinato i funerali, che avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 10.

La salma verrà benedetta nella cappella di via Pietà.

Frattanto rimangono sempre gravi le condizioni del giovane carabiniere, il quale si trova ancora in pericolo di vita, nella divisione di patologia chirurgica, costantemente seguito dallo staff di medici del primario prof. Aldo Leggeri.

La ragazza, Sandra Pancrazi, di 17 anni, che era stata in un primo tempo ricoverata con la prognosi di una decina di giorni per una ferita al cuoio capelluto e altre lesioni, è in via di miglioramento.

COSTITUITO IL COMITATO UTENTI PORTUALI

Produttività allineata alla spirale dei prezzi

Anche i rappresentanti del commercio e dell'industria di Gorizia e di Monfalcone hanno dato la loro adesione

Si è costituito anche a Trieste, come presso altri grandi porti italiani, un Comitato di coordinamento dell'utenza portuale, al quale partecipano rappresentanti dei vari comparti economici la cui attività si connette in vario modo alla vita del porto e cioè industria, commercio, armamento, agenti marittimi, spedizionieri e servizi ausiliari. Al Comitato hanno aderito pure rappresentanti dell'industria e del commercio di Gorizia e Monfalcone la cui partecipazione ufficiale è in via di perfezionamento. Sono in corso contatti per l'ulteriore allargamento delle adesioni al fine di dare al Comitato una rappresentanza regionale quanto più ampia e valida.

Scopo del nuovo organismo è quello di consentire un denominatore comune alle varie istanze degli utenti del porto volte a sollecitare una funzionalità quanto più agile e moderna del nostro scalo che consenta il conseguimento di una produttività operativa consona agli elevatissimi costi dei servizi offerti.

In pari tempo, e proprio con riferimento alla preoccupante spirale di aumento di tali costi, esso si prefigge di elevarsi a responsabile interlocutore nei confronti sia degli organi governativi competenti che della controparte sindacale affinché gli incrementi retributivi del lavoro portuale siano ragionevolmente legati ad un concomitante incremento della produttività. Ciò, in quanto indiscriminati aumenti tariffari provocano, da un lato, pesanti aggravi di costi sulla economia nazionale e, dall'altro, irrecuperabili dirottamenti di traffici marittimi con pesanti conseguenze tanto per l'attività dello scalo che delle aziende che di esso si servono o che incentrano il proprio lavoro sul flusso dei traffici marittimi.

Giova notare che attraverso gli scali marittimi passa circa il 90% delle importazioni di materie prime e circa il 65% delle esportazioni di prodotti finiti.

Il pericolo è tanto più grave per lo scalo giuliano le cui prestazioni sono in buona parte al servizio della clientela estera che non sceglie certo l'incanalamento dei propri traffici per simpatia ma in primo luogo sulla base delle convenienze tariffarie.

Il nuovo Comitato di coordinamento dell'utenza portuale è già entrato in funzione inviando due pressanti telegrammi al presidente del Consiglio ed al ministro della marina mercantile, mentre altri passi sono in via di esecuzione.

L'arcivescovo di Gorizia con gli alunni di Sistiana

L'arcivescovo di Gorizia monsignor Cocolin e il vescovo di Bouakè (Costa d'Avorio) mons. Duirat si sono incontrati ad Aurisina e a Sistiana con gli alunni delle locali scuole elementari nel quadro della campagna di carità promossa dall'arcidiocesi goriziana nella corrente quaresima a favore dei lebbrosi africani.

Dopo le parole di augurio di alcuni ragazzi, mons. Duirat, in francese, ha recato il saluto dei fedeli della diocesi di Bouakè esprimendo il vivo ringraziamento di quelle popolazioni per quanto ha fatto la diocesi isontina ed ha illustrato le misere condizioni di quelle popolazioni. Mons. Coccolin successivamente ha commentato alcune diapositive a colori scattate nel corso del suo recente viaggio in Africa. A ricevere i due presuli ad Aurisina erano il direttore didattico della sezione italiana dott. Angelo Biasini, il direttore didattico della sezione slovena dott. Mito Taucer e i catechisti delle scuole locali.

Posti di guardiano alle Ferrovie dello Stato

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito un pubblico concorso, per esami e per titoli, a 715 posti di guardiano in prova. Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno essere forniti della licenza elementare superiore (5.a classe). A detto concorso sono ammesse anche le donne. Le norme che regolano l'ammissione al concorso sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica n. 70 del 14.3.'72.

Omaggio a Crociato

Rievocato da Bice Polli il poeta concittadino Luigi Crociato nell'affollata e bella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici presente, oltre ad altri congiunti, il figlio dott. Pasquale che compilò assieme a Elio Predonzani, or son due anni, in una splendida edizione della S.A.L., «Le ultime liriche di Luigi Crociato».

Alla Società di Minerva Bice Polli ha interessato molto il pubblico per ciò che ha letto sabato scorso su «Ada Negri» e i suoi contatti epistolari con scrittori triestini.

Con la prua rivolta a Palermo

(«Giornalfoto»)

L'altra mattina la turbocisterna «Luigi Esse» ha puntato la prua maestosa verso Palermo

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guglielmo Zennaro, nel XXI anniversario, dal fratello Vittorio 2000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Guido Zorgetti, nel I anniversario, dalla moglie 30.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (poveri).

In memoria di Maria Peruzzo, nel II anniversario, da Fabio e famiglia Davi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Ada Prizzon, nel V anniversario, dalla mamma Leonilda Perucci e nipote Franco 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Giovanna Amodeo, nel XX anniversario, dai figli, nuore e genero 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini) e 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgio Salvadori, nel V anniversario, dalla moglie Norma 2500 pro Villaggio del fanciullo, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Silvana Stabon, nel I anniversario, dal marito Dario 30.000, dai genitori Gisella e Giovanni Devetta 2000 pro Centro tumori; dalla figlia Nevia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Giovanni Velicogna dalla moglie e dai figli 400.000, da Maria Zacchigna ved. Bertucci 20.000, da Silvano ed Eva Mocchi 10.000, da Nevio e Annamaria Puhali 10.000 pro Convitto «Fabio Filzi» di Gorizia (Fondo «Giovanni Velicogna»).

In memoria di Luigi Antonio Mateicich, nel XIV anniversario, dalla figlia Lea Papale 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Anna Barini, nel XXV anniversario, dalle figlie 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bidoli, nel II anniversario, da Aldo Bidoli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del rag. Armando Morterra da Maria e Gastone Morterra 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Italia Marascutti ved. Giacomelli da Maria Luisa Degrassi 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Carla Miccoli dalla famiglia Giuseppe Miccoli 5000 pro chiesa «Regina Pacis»; da Maria Grazia Miccoli Redivo 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Anna De Lorenzi, Gemma Giondini e Lucia Guttmann 4500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Laura e Iginia Chiussi 5000, da Giorgio Forte 5000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Tauriani da Nerina Lin 5000 pro Lega italiana lotta contro i tumori; da Carlo e Grazia Zennaro 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Bais e Gianfrè 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Angela Venier dalla famiglia Degrassi e Valenti 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Emma Mele da Elsa Salvi 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Beppino Goruppi, nel XXI anniversario, e dei suoi genitori Valeria e Carlo, nel XXVIII anniversario, da Lina Frassini 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro A.N.F.Fa.S.- Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Isabella Laurora Guacci dalla famiglia Klein 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna ved. Cappellato 10.000, dai coniugi Marenzi 10.000 pro Centro tumori; da Gianni Rovis 3000 pro Lega italiana contro i tumori; da Gianna e Antonio Servello 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Norberto Samengo da Mario Mocher 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gianni e Serena Rovis 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Giassi da Paolo e Caterina Tominich 4000, da Ada e Paolo de Stradi 2000, dalle famiglie Pandolfo Tomini 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di tutti i propri cari dalle famiglie Rigutti - Fulignot 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali (nuova costruzione).

In memoria di Mario Ursini da Ada e Adriana 2500 pro bollettino parrocchiale della chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Willy Zellermayer dal personale dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste 10.000 pro Fondo «Dott. A. Petronio».

In memoria del dott. Pasquale Novello da Stelio Cresciani 2000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria del suo segretario Giordano Becci dalla Famiglia parentina 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alma Ravalico ved. Pavan da Laura e Marcello Ravalico 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, 25.000 pro Lega contro i tumori, 25.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. del Soccorso); da Pina e Attilio Hilty 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Augusto Paladini 10.000, da Antonia Parenzan 10.000, da Carolina Rigutti 3000 pro Centro tumori; da Pino ed Emma Rosani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Davy e Giuseppe Ravalico 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

CONFERENZE

Arturo Frondizi venerdì alle ore 18.30 alla Camera di commercio
Maria Luisa Astaldi parlerà al C.C.A. su «Manzoni ieri e oggi»

L'ex Presidente della Repubblica Argentina Arturo Frondizi, in un suo giro di contatti attraverso l'Europa ha incluso anche la nostra città, ove è stato invitato dalla Facoltà di scienze politiche a tenere una conferenza sul tema: «Integrazione latino-americana e integrazione europea». Come si ricorda Arturo Frondizi è già stato a Trieste, ove ha avuto contatti con esponenti economici in vista di un possibile intensificarsi di rapporti economici con l'Argentina. Frondizi, in occasione di questo viaggio avrà contatti con uomini politici e con esponenti del mondo finanziario. A quanto si apprende egli pronuncerà la sua importante conferenza nella sede della Camera di commercio, venerdì, 24 marzo, alle ore 18.30.

* * *

Per questo su atteso primo incontro col pubblico triestino, la scrittrice Maria Luisa Astaldi ha scelto un'occasione molto propizia, quella cioè che segue da presso l'uscita del suo libro di maggior mole: «Manzoni ieri e oggi», dell'editore Rizzoli. Si tratta infatti di un'opera di vasto respiro e di estremo impegno, costata lunghi anni di ricerca e di arduo lavoro; tant'è vero che è considerata, per unanime giudizio, la biografia più ricca e completa pubblicata a tutt'oggi sul grande romanziere lombardo. È appunto di questo suo monumentale volume Maria Luisa Astaldi parlerà venerdì prossimo al Circolo della cultura e delle arti nella conversazione dal titolo «Il mio Manzoni».

Docente di lingua e letteratura inglese presso l'Università di Roma, fondatrice della rivista internazionale «Ulisse» e del Premio europeo di divulgazione scientifica «Cortina-Ulisse», la scrittrice ospite vanta un curriculum d'invidiabile prestigio. Inizialmente orientata sul piano della narrativa, la Astaldi si è poi affermata in prevalenza quale saggista, firmando opere d'alto pregio soprattutto nell'ambito della trattazione della letteratura anglosassone.

La conversazione di Maria Luisa Astaldi avrà inizio alle ore 18,45 di venerdì prossimo nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

* * *

Il prof. Livio Poldini della nostra Università, noto studioso della flora regionale, ha parlato all'Alpina delle Giulie sul giardino botanico «Carsiana» del concittadino dott. Franco Gioitti. In una breve introduzione il conferenziere ha passato in rassegna l'origine, l'evoluzione e le finalità degli orti botanici.

Gli orti botanici di fondazione non universiaria dovrebbero puntare su funzioni volgarizzatrici di buon livello, rinunciando a impossibili desideri di completezza che di solito scadono nell'esotismo. Essi dovrebbero specializzarsi territorialmente, offrendo cioè di un dato territorio il campionario più rappresentativo della flora e degli ambienti che ne caratterizzano il paesaggio.

Questa impostazione è alla base del giardino botanico «Carsiana», che nel nome vuole richiamarsi idealmente all'orto «Juliana» fondato da Alberto Bois de Chesne in Val Trenta (Alpi Giulie). Vi sono rappresentati gli ambienti carsici principali, completati dal curatore con estrema discrezione e perizia e circa 400 specie provenienti dal Carso sia litoraneo sia montano. A esse si aggiunge un «Alpinetum», una collezione cioè di piante alpine, costituito da esemplari tratti dalle Alpi Giulie.

Purtroppo è da lamentare che queste iniziative di altissimo contenuto educativo e civile non vengono sostenute da alcun intervento pubblico, malgrado le affermazioni delle varie amministrazioni, che dichiarano ripetutamente di voler intervenire in difesa dei beni ambientali.

* * *

Domani, alle ore 18.30, nella aula F (secondo piano, ala destra dell'Università, il dott. Marcello Manzoni, ricercatore del Laboratorio di geologia marina di Bologna, terrà una conferenza sul tema: «Ricerche geologiche effettuate nel corso della spedizione del C.A.I. 1968-69 nello Stretto di Mc Murdo (Antartide)». Nel corso della conferenza verranno proiettate numerose diapositive.

INCONTRO SULLA NUOVA ARCHITETTURA AL CIRCOLO DI CULTURA E DELLE ARTI

Argan nella Libreville di D'Olivo vede un segno della nostra civiltà

La capitale del Gabon sarà dotata delle attrezzature necessarie ad un grande emporio
Saranno però rispettati l'armonia favolosa dell'ambiente e la cultura di quelle genti

Conclusa la mostra «La città di Libreville e l'opera di Marcello D'Olivo», è stato presentato al Circolo della cultura e delle arti il libro di D'Olivo «Discorso per un'altra architettura». A nome della città, il sindaco Spaccini ha porto il saluto agli intervenuti ed ha ricordato come D'Olivo avesse legato agli esordi della carriera il proprio nome alla realtà civile di Trieste, progettando il Villaggio del Fanciullo che si colloca puntualmente nel paesaggio carsico.

Al rapporto fra ambiente e architettura si è rifatto il professor Giulio Carlo Argan, il quale ha osservato che la natura è una variabile in funzione del pensiero umano. Argan ha svolto, a questo proposito, un parallelo fra il metodo dell'Alberti, derivato dai testi classici, quando la cultura letteraria e filologica era la più avanzata, e le ipotesi di proporzionamento architettonico di D'Olivo, fondate sull'interpretazione tecnologica dei vegetali propri allo ambiente dove si costruisce, ipotesi consona a questa nostra epoca che vede il ruolo egemone della cultura tecnologica.

Attualmente — ha proseguito l'insigne storico dell'arte — i tempi per la realizzazione si sono raccorciati di molto, tanto da diventare più brevi del tempo necessario alla progettazione. Cattivo rimedio a tale crisi sarebbe l'indirizzo brutalista che, con l'intervento immediato, vorrebbe eliminare lo sfasamento fra piano ed opera. Ciò comporterebbe la caduta dalla coscienza umana del senso della progettazione, ossia dell'agire in vista di una consapevole prospettiva storica. D'Olivo ha reagito efficacemente progettando Libreville, la capitale del Gabon, nuovo Stato africano.

L'architetto ha evitato i pericoli della colonizzazione, dell'atteggiamento missionario, del mimetismo nelle preesistenze e soprattutto della violenta sopraffazione sul tessuto naturale e urbano di quelle terre e sulle abitudine di vita di quegli abitanti. Torna il paragone con l'Alberti che prescrisse non doversi distruggere, ma trasformare con le opere architettoniche, eseguite per parti distinte e limitate, il volto della città. Bisogna saper attendere che il tessuto nuovo si integri fisiologicamente a quello esistente. Così non si è fatto nelle moderne città italiane, dove le costruzioni recenti hanno la grazia di protesi ortopediche inserite sul corpo vivo.

Nel progettare Libreville, ha detto Argan, D'Olivo si è posto prima ancora che un problema scientifico un problema morale. Ha rifiutato lo sfruttamento (ossia la speculazione e la distruzione) e ha aperto la via all'utilizzazione, che è conservazione e potenziamento. Proporre un modello di sviluppo urbano che implica legame dialettico fra i fattori in causa è stata una grande prova di civiltà. Ciò, al di là del significato biografico interno all'operare di D'Olivo e al di là dell'ambito disciplinare architettonico e urbanistico, ha grandissimo rilievo nella cultura contemporanea.

Ha quindi preso la parola Marcello D'Olivo che ha esposto la propria teoria giovandosi anche di esemplificazioni grafiche. Egli ha indicato nell'eccessiva accelerazione dei processi produttivi la causa della rottura definitiva di quegli equilibri che la natura non ha più il tempo di ristabilire. Molte volte tali interventi distruttivi sono causati da ignoranza.

Cinque anni fa i 50 mila abitanti di Libreville vivevano sulle sponde dell'estuario, vicino alla foresta equatoriale, in un equilibrio primario di favolosa armonia. Per lo sviluppo del Paese, che punta sulle miniere di ferro e di manganese e sulla produzione di legname, era necessario costruire un aeroporto e un porto da collegarsi con 25 chilometri di autostrada costiera. Cura prima di D'Olivo è stata di tener conto di tutti i parametri naturali.

(«Giornalfoto»)

Giulio Carlo Argan parla dell'opera prestigiosa di Marcello D'Olivo e del volume «Discorso per un'altra architettura»

DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE UNA COLLABORATRICE D'AFFARI

MISTERIOSAMENTE SCOMPARSI DICIASSETTE CORREDI DA SPOSA

Condanna a due anni di reclusione e 120 mila lire di multa

Misterioso viaggio di 17 corredi da sposa, scandito non già dalle note della marcia nuziale ma da quelle meno romantiche del Codice penale, terminato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. D'Onofrio, cancelliere Edda Federici.

Viene giudicata in contumacia Bruna Sola, di 50 anni, abitante in via dei Cipressi 3, e deve rispondere di truffa continuata e falsità in scrittura privata. Il fatto iniziò nei primi mesi del marzo del 1970 quando Claudia Belullo presentò l'attuale imputata alla signora Licia Grimaldi, abitante in via Foscolo 2, procacciatrice di una ditta padovana di corredi da sposa, facendole presente che le avrebbe trovato acquirenti.

In assoluta buona fede, la Grimaldi accettò la collaborazione e la Sola condusse il primo affare regolarmente in porto: vendette un baule di merce a mezzo di cambiali valide a tutti gli effetti. Continuò a «collaborare» e quando ormai aveva piazzato 17 bauli, che valevano dalle 260 alle 135 mila lire l'uno, l'ispettore della ditta di Padova pensò di fare un'ispezione e così saltò fuori il pasticcio: con il pretesto che le sue «clienti» abitavano in una via dissestata e attraversata, per di più, da un piccolo corso d'acqua oppure che volevano farsi il corredo all'insaputa dei genitori, s'era fatta portare nel proprio domicilio i 17 colli, che aveva pagato con cambiali a firma apocrifa o firmate da persone che risultarono inesistenti.

Del fatto furono investiti i carabinieri i quali, al termine degli accertamenti, riferirono i fatti all'autorità giudiziaria, precisando ai magistrati di non avere potuto ricuperare i bauli con i relativi corredi. Mancando la imputata, che è assistita dall'avv. Masucci, viene chiamata in aula la Grimaldi, presente al dibattimento quale Parte Civile con il patrocinio dell'avv. Girometta. Dichiara: «La Sola si fece recapitare i bauli a casa sua, offrendosi di recapitarli personalmente ai clienti che abitavano in un viottolo pressoché impraticabile, la via Orsenigo. La mia provvigione era del 15 per cento, sono stati licenziata e la ditta mi chiede il pagamento dei danni. La Sola mi fu presentata da Claudia Belullo, delle cui vicende giudiziarie ebbi notizia soltanto dopo i fatti». Eleonora Corelli: esclude che lei oppure sua madre abbiano firmato una commissione ed esclude altresì che due bauli di merce siano arrivati alla sua abitazione in viale Tartini.

Bionda, pantaloni e mantello di pelle, entra in aula Claudia Belullo: si limita a confermare di avere fatto incontrare le due donne. Inizia la discussione con l'arringa dell'avv. Girometta. «Licia Grimaldi — dice — si è costituita P.C. perché l'imputata ha avuto l'ardire di negare tutto e ciò ha per la mia assistita contenuto diffamatorio. Per causa sua, la signora ha perduto il posto e non è facile per lei ora trovare un lavoro in questo ramo specifico».

Il patrono chiede pertanto la affermazione della penale responsabilità dell'assente e che la stessa venga condannata al risarcimento dei danni morali e patrimoniali. «Ci troviamo di fronte a un'imputata assente — premette il P.M. nella sua requisitoria — ma confessa. Ma confessione a parte, c'è tutto un comportamento sintomatico, ci sono il raggiro, l'induzione e il profitto». Il dott. d'Onofrio propone che la Sola venga condannata a due anni e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Masucci, rileva la mancanza di una perizia calligrafica che avrebbe potuto chiarire molte cose. Il difensore si batte per l'assoluzione della sua raccomandata per insufficienza di prove e in via subordinata il minimo della pena e la concessione delle attenuanti generiche.

Accordate alla Sola le sollecitate attenuanti, ritenute prevalenti sull'aggravante teleologica contestata, il Tribunale la condanna a due anni di reclusione e 120 mila lire di multa, al risarcimento dei danni alla P.C. da liquidarsi in separata sede e al pagamento delle spese di giudizio e di Parte civile.

All'Alpina delle Giulie, giovedì 23, alle ore 20.45, Vanina Degrassi presenterà due cortometraggi: uno assunto a New York in occasione del viaggio degli istriani negli Stati Uniti, e l'altro ripreso nella escursione effettuata con la sezione di Palermo del CAI.

PESCATI IN UNO DEI GRANDI MAGAZZINI

Fidanzatini profughi lavoravano in tandem

Entrambi sconteranno venti giorni di carcere

Due fidanzatini stranieri in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Esti, P.M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber. Si tratta della studentessa Ewa Elisabetta Haljeva, di 19 anni, e del coetaneo Hacek Josef Bornik, entrambi fuggiaschi dalla Polonia e alloggiati al Campo profughi di Padriciano, dove si conobbero e si innamorarono. Vengono processati con rito direttissimo per un furto in danno della Standa.

La sera del 16 marzo scorso, furono notati mentre lavoravano in «tandem»: il giovanotto prelevava merce dai banchi e la cacciava nella borsa che la ragazza aveva al braccio. Furono bloccati nei pressi dell'uscita di viale XX Settembre e affidati ai carabinieri. Dalla borsa, saltarono fuori una camicia, un paio di mutande, uno «slip», un pettine e quattro cartoline, che furono restituite all'emporio.

Per poterli interrogare, il dott. Esti convoca l'interprete Helena Darga - Bertossi. La ragazza afferma: «La merce che avevo comperato, la pagai regolarmente. Ha rubato "lui" e poi ha messo la roba nella mia borsa». Cavallerescamente, Bornik conferma tale versione.

Il rappresentante dell'Accusa propone di condannarli entrambi a un mese di reclusione e 70 mila lire di multa, il difensore, avv. Frezza, perora il minimo della pena, e il dott. Esti infligge loro venti giorni di reclusione e 20 mila lire di multa a testa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni alla scuola di alpinismo di Val Rosandra. Iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, ogni sera dalle 19 alle 21, telefono 35240.

MOSTRE D'ARTE

Il Carso di De Cillia alla «Torbandena»

De Cillia non è pittore letterario, non arzigogola su quanto vede, pianta di ceppo contadino... fiuta il vento del Carso e questo fiuto egli trasforma in amore, in passione nelle opere che espone nella Galleria Torbandena. La vernice della mostra avrà luogo giovedì alle 18.

Penzo alla Rossoni

Oggi presso la galleria d'arte Rossoni, corso Italia, sarà inaugurata la mostra di Antonio Penzo.

BRIDGE

Per due smazzate dannate la squadra mista di Trieste è stata ancora una volta eliminata dalla gara ad opera dei «cugini» di Venezia.

Tutti in zona Nord apre di 1C con: Qxxx; AFxxxx; x; AQx. Est dichiara 1P e Sud passa con: xxx; x; xxx; RFxxxx. Ovest interferisce con 2Q e Nord ridichiara 2C che vengono contrate da Est e che rimangono l'impegno finale. Occorre ammettere che il 2C in zona ed in posizione sandwich, con soli 9 punti validi ed una sesta piuttosto scarna in atout, sono alquanto azzardati, pur restando ammissibili in una condizione di gioco che preveda coerentemente la competizione avanzata. Un salvataggio a 3F da parte di Sud, anche se nel caso indovinato, non è sulla carta neppure pensabile. Ora però nel gioco, dopo che gli avversari hanno realizzato tre prese a picche ed una a quadri ritornando al colore per il taglio a mano, ci sembra che la condotta più producente sia quella di giocare A di cuori sull'ipotesi delle atouts 4-2 (ipotesi che resta la più frequente) e per evitare che vengano effettuati tagli dalla mano avversaria corta nel colore. Con questo gioco, che è vincente anche sui resti in atout 3-3, la perdita viene limitata a soli 500 punti, anziché ai 1400 che sono stati consegnati all'avversario.

Più delicata, ma non irresolubile se attentamente meditata, è la seguente situazione: Nord apre di 3C che restano il contratto finale. Est, il vostro compagno, attacca con Q di picche ed il morto scopre: R10x; xx; R9; QFxxxx mentre in Ovest voi avete: Axxxx; xx; A10; R9xx. Il R viene coperto dal vostro asso e tornate a picche per il fante del compagno che ritorna con il due di quadri per il 9 del morto. Prima considerazione: il partner non può avere Q e F di quadri perché avrebbe attaccato con l'onore e quindi il «gold up» lo dimenticate e vincete senz'altro con l'asso. Seconda considerazione: poiché Nord ha sette carte a cuori, almeno due a picche (già viste), egli non ha più di quattro carte fra fiori e quadri. Questo accredita al vostro compagno non meno di cinque carte a quadri per cui la sua uscita con il 2 costituisce imperativo «Lavinthal» per il ritorno a fiori. L'avversario in effetti aveva una sola quadri e tre fiori, per cui il ritorno al colore, con il taglio, avrebbe battuto la mano, mentre il passaggio con il 10 di quadri regalò una surlevè.

K.

ALL'ESAME DEL COMMISSARIATO DEL GOVERNO

COMPETENZE ARRETRATE DI DIPENDENTI EX P.C.

Il dott. Abbrescia, commissario del governo, ha ricevuto sabato il segretario del sindacato RSE, Willy Marcocci.

Primo, fra gli argomenti trattati nel colloquio, è stato il problema delle cosiddette «competenze arretrate».

Marcocci ha rilevato che ben 1708 sono le istanze ultimamente presentate dagli interessati (personale militare di P.S. e polizia amministrativa; guardie di finanza; impiegati dei vari ministeri: Interno, Grazia e Giustizia, Finanza, Marina Mercantile, ecc.) e notificate al Commissariato del governo per il tramite dell'ufficiale giudiziario della Corte d'Appello di Trieste.

Il problema, ha precisato il commissario, è attualmente all'esame della presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero del tesoro ed ha il suo personale interessamento per una rapida soluzione.

Deduciamo pertanto, si legge nel comunicato, «che molto probabilmente anche per le ultime istanze gli organi di governo non si discosteranno dalle decisioni già prese per le istanze passate, quelle cioè, che prevedono la liquidazione delle competenze stesse in via amministrativa».

Gli altri argomenti in discussione riguardavano: la ritardata e non uniforme applicazione da parte di alcune Amministrazioni delle norme sul riassetto degli stipendi, la parificazione del trattamento economico accessorio tra dipendenti RSE del ministero dell'interno comandati presso il Commissariato del governo e quelli dello stesso ruolo in servizio presso la Prefettura.

Per il primo, il dott. Abbrescia s'impegnava a chiedere l'intervento della presidenza del Consiglio dei ministri acciocché l'IGOP emani quanto prima una circolare esplicativa in merito a tutte le amministrazioni interessate; per il secondo, invece, dava assicurazione per il pieno rispetto del trattamento in genere e in particolare per quanto riguarda i premi bimestrali arretrati del 1971, dando altresì notizia, per quanto concerne i ventilati trasferimenti del personale civile della Questura, che in proposito è stata presentata una leggina di proroga.

Oggi, alle ore 18.30, presso l'aula magna del Liceo «Dante», in via Giustiniano, il dott. Pio Nodari, assistente di geografia nel nostro Ateneo, terrà la seconda conversazione del corso dedicato dal M.S. O.I. agli studenti medi, sul tema: «I paesi in via di sviluppo e la comunità internazionale». Si ricorda che alla fine del corso, gli studenti che lo vorranno potranno sostenere una prova, in base alla quale verranno conferite alcune borse premio.

NUOVI ELENCHI DEI CONTRIBUENTI ESPOSTI ALL'ALBO COMUNALE

ACCERTAMENTI SULL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Sono esposti all'albo pretorio del Comune i nuovi elenchi dei contribuenti all'imposta di famiglia, a carico dei quali sono stati spiccati gli avvisi d'accertamento per l'anno in corso sulla base dei redditi attribuiti, a ciascun contribuente, d'ufficio; si tratta dunque d'imponibili contro il cui ammontare gli interessati possono al caso presentare ricorso.

Pubblichiamo il secondo elenco dei contribuenti fino a quota 2 milioni secondo l'ordine decrescente dell'imponibile fissato d'ufficio a carico di ciascuno. Accanto a ciascun nominativo fifura l'ammontare dell'imponibile e fra parentesi l'entità della imposta che ciascuno sarà tenuto a versare.

Santarossa Emilia v. Rossini, stiratrice-pulitrice, 3.900.000 (385.287); Bonaccorsi Guido, esserc. e Laudano Beatrice v. Cremascoli, casal., 3 milioni 800.000 (369.254); Zoff Bruno, geom., 3.700.000 (353.544); Bombacigno Piero, commerc., 3.550.000 (333 mila 462); Amadei Alberto, eserc., Ancona Antonio, fruttivend., Bologna dott. Renato, proc. legale, Cabrini Lidia in Pinto (dal 71), commerc., Gigante dott. Raffaele, assicuratore e Olivo Elio (dal 70), elettrauto, 3 milioni 500.000 (323.097); Negrin Eugenio, impieg., 3.450.000 (318.481);

Bonifacio Duilio commerc., Delise Bruno, pens., Tarantino Raffaele, impiegato stat. e Tiberio Ettore, pescivend. 3.400.000 (308.359); Ressel Anna v. Mioni, pens., 3.300.000 (293 mila 946); Acco Michele, vend. amb. e Cibi Mario, operaio, 3.200.000 (279 mila 861); Amadei Giovanni (dal 70), rappresentante, 3.150.000 (264 mila 861); Aamadei Giovanni (dal 71), eserc., Kuowles Harold (dal 71), ing. e Temporale Liliana in Masè, commerc. 3.100.000 (266.090); Alesani Silvio, dott. commercialista, Ambrosio dott. Giovanni, medico, Bari Eenea, orolog., Botteri Francesco, gerente, Bruni Guido, commerc., Cuccagna avv. Remo, avv., Iagodnic Dario, architetto, Mustacchi Isacco, collaboratore, Pocecco ing. Celestino, insegnante-liber. prof., Sancin Marcella in Bacichi, parrucch., Tlustos Ottocaro, carrozz., Tomsig Carlo, commerc., Trampus Aldo, commerc., Urzi Francesco, impieg., Valle Giovanni, vetturale, Vesselli Carlo, esercente, Visnovic Orlando, autotrasp., Vitri Andrea, commerc., Vogrini Fulvio, perito ed., Weinberg Emilio (dal 71), ing., Zennaro Marcello, commerc., Zennaro Natale, commerc., Zeriau Francesco, industr., Zarzon Sergio, impieg., tutti con 3.000.000 (252.657); Ambrosi Sergio, eserc., 2.900.000 (239.529); Boncompagno Eugenio, oste, Rossit Guido, installatore e Rovis Eugenio, bandaio, 2 milioni 800.000 (226.735); Corazza Carlo, commerc. e Di Paoli Paolo, impieg., 2.750.000 (222.686); Bertoni Franco, industr., Furlani Liberato (dal 70), muratore e Sauli Ugo (dal 71), impieg. tec., 2.700.000 (214.265); Conti Edmondo, dip. stat., 2.600.000 (201.697); Belleli Carlo, cameriere, Bin Carlo, eserc. e Zanzi Giovanni Battista, radiotec., 2.550.000 (197.818); Altin Martino, eserc., Astori Amedeo, impieg., Bonazzi Lazzaro, rappresentante, Buffon Aldo, perito, Caristi Salvatore, rappresentante, Gerovaz Carlo, eserc., Mizzi Giovanni, eserc., Tortul Vinicio, commerc. e Visintin Pietro, muratore, tutti con 2 milioni 500.000 (189.486); Braicovich Romano, impieg., 2.450.000 (185.696).

Arbore Luigi, pens., Bossi Giusto, bracc., Botteri Elio, commerc., Botteri Ezio, eserc., Briscech Giuseppe, fioraio, Brncich Maria v. Terdis, fioraia, Brunetti Giuseppe, rappresentante, Cassetti Mario, eserc., Crismancic Maria in Petronio, eserc., Ferluga Dario, impieg., Marassi Aulo, artig. meccanico, Melozzi Renato (dal 70), pens., Tiezzi Attilio, commerc., Toffoli Giovanni, eserc., Tomasini Edoardo, artig., Tota Giovanni, giornalaio, Travaglio Ferdinando, impieg., Udovich Marco, commerc., Umech Rinaldo, eserc., Valenti Natale, commerc., Vandrle Maria in Sambati, commerc., Vitale Teresa v. Belleli, casal. Viti Renato, eserc., Zoch Adolfo, macellaio, Zotti Giuseppe, oste, Zuppin Romeo, commerc. tutti con 2.400.000 (177.631).

Adami Guido, capo off., Aloisio Giovanni, commerc., Alzetta Giovanni, eserc., Biekar Felice, commerc., Biondani Edgardo, gerente, Fragiacomo Livia in Rudoi (dal 70), casal., Franzi Attilio, odontotec., Ghersevich Edda in Facchettin, eserc., Sanapo Emilio (dal 70), operaio e Scaringi Grazia v. Civita, giornalaia, tutti con 2.300.000 (166.132). Almani Ettore, commerc., Antonazzi Giovanna v. Kenda, commerc.; Cappellaro dot.t Aldo, dirig. azienda, Cappelletti Marino, commerc., Degrassi Sergio (dal 70), barista, Giostra Armando, telefonistra e Licurgo Stellio (dal 70), vend. amb., 2.200.000 (154.990); Abatangelo Giordano, eserc., Acella Lucia v. Chieppa, casal., Alessio Mario, commerc., Amodeo Egidio, imp., Atena Andrea, pescivend., Bego Lionello, mecc., Bonivento Galliano, commerc. e Fideni Francesco (dal 70), trasportatore, 2.100.000 (138.644).

Del Rosso Renato, propagand. farm. e Rolla Roberto (dal 71), agente comm., 2.050.000 (140.770); Andri Silvano, commerc., Botteri Giusto, salumaio, Botteri Italo, commerc., Botteri Renato, commesso coadiuv., Botteri Valeria v. Botteri, privata, Brunello Ermenegildo, commerc., Bruni Arturo, pens., Brunner Germano, imp., Cervi Ennio, architetto, Di Sciascio Angelo, eserc., Fasil Emiliano, commerc., Fonda Virgilio (70), eserc., Gargiulo Pietro, mecc., Grassi Carlo, mecc., Hollaender Oliani Alberto rappr. Iugovich Francesco, barbiere, Jurincich Silvestro, eserc., Kocevar Rodolfo, commesso, Loss Antonio, commerc., Mandolini Mitter (dal 70), ferraiolo, Novaro Sergio, benzinaro, Parovel Salvo, geom., Pitacco Odorico, rappresentante, Saffioti Antonio, banconiere, Scoppini Italo, impieg., Terbizan Giovanna in Pressetnic, cartomante, Vaccari Bruno, eserc., Valastro Alfredo, commerc., Valentinis Claudio, commerc., Valtolina Luigi commesso eserc., Vecchiet Guglielmo, esercente, Vecchiet Lodovico, negoziante, Verdarelli Luisa, commerc., Zalateo Remigio, commerc., Zanier Silvio, eserc., Zappettini Manlio, carpentiere, Zoch Giorgio, macellaio, Zoffoli Primo, operaio, Zudich Domenico, commerc. e Zuffer Valeria in Mazzari, eserc., tutti con 2.000.000 (133 mila 774).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord poco nuvoloso, salvo annuvolamenti alti stratificati nel settore occidentale; banchi di nebbia nella pianura padana nella prima mattinata. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole annuvolamenti alternati da ampie zone di sereno.

Temperatura: senza variazione degna di rilievo.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi.

Le temperature minime e massime di oggi: Bolzano 3, 20; Verona 4, 18; Trieste 11, 15; Venezia 8, 16; Milano 3, 19; Torino 4, 18; Genova 11, 19; Bologna 6, 17; Firenze 3, 21; Pisa 4, 20; Ancona 9, 14; Perugia 8, 18; Pescara 4, 15; L'Aquila 3, 16; Roma Nord 4, 19; Roma Fiumicino 7, 19; Campobasso 6, 14; Bari 6, 15; Napoli 7, 19; Potenza 3, 13; S. Maria di Leuca 8, 16; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 9, 19; Messina 13, 18; Palermo 11, 16; Catania 9, 20; Alghero 7, 17; Cagliari 8, 17.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

SECONDA PUBBLICAZIONE

Si rende noto che Olga Ferluga Hvalica, nata a Villa di Mezzo di Canal d'Isonzo il 23.10.1912, ha presentato al Tribunale di Trieste ricorso per la dichiarazione della morte presunta del padre Giuseppe Hvalica, nato a Villa di Mezzo di Canal d'Isonzo (Gorizia) il 21.1.1878, del quale non si hanno notizie dall'anno 1915.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Trieste, entro sei mesi dalla data di seconda pubblicazione di questo avviso.

Avv. Angelo Pasino

A ROMA L'ASSESSORE AI TRASPORTI VARISCO

Priorità alla Pontebbana nell'incontro al ministero

La linea ferroviaria è di fondamentale importanza quale via di comunicazione con l'area danubiana

L'assessore Varisco è stato ricevuto a Roma dal ministro dei trasporti, on. Scalfaro, e dal sottosegretario, sen. Cengarle, per l'esame di una serie di problemi relativi al settore dei trasporti pubblici nelle materie di competenza dello Stato, ma che involgono preminenti interessi per il Friuli - Venezia Giulia.

Nel campo dei trasporti ferroviari sono stati sottoposti all'attenzione del ministro gli aspetti di assoluta priorità che nella programmazione nazionale delle grandi comunicazioni ferroviarie ed in particolare nel nuovo piano poliennale di investimenti che l'azienda ferroviaria sta predisponendo, presta lo stanziamento per il potenziamento della Pontebbana. Questa linea, infatti, interessa in misura fondamentale l'economia nazionale, oltre a quella regionale.

L'assessore Varisco non ha mancato inoltre di richiamarsi alle linee programmatiche del «Progetto 80», secondo il quale una delle esigenze prioritarie e pregiudiziali per un ordinato sviluppo economico è quella dell'inserimento nelle grandi correnti del traffico internazionale di merci e di persone. In questa prospettiva — ha detto Varisco — non vi è dubbio che la linea ferroviaria pontebbana rappresenti uno degli assi di comunicazione di fondamentale importanza, costituendo il solo canale di traffico con la Europa centro-orientale e con il bacino danubiano.

Al ministro è stato esposto anche il problema, già da tempo sollevato, del rilascio della autorizzazione ad uno scalo intermedio sull'aeroporto di Ronchi, della linea aerea Roma - Praga gestita dalla CSA. Poiché esiste già una richiesta in tal senso da parte della compagnia di bandiera cecoslovacca, è stato rilevato che l'accoglimento della richiesta non arrecherebbe interferenze concorrenziali al traffico interno svolto dalle compagnie nazionali e quindi non dovrebbero insorgere difficoltà di carattere tecnico ed operativo.

Nell'incontro è stato trattato anche il problema della istituzione a Udine di un centro prove autoveicoli. A tale riguardo c'è già come noto, una favorevole disposizione del ministero dei trasporti che, oltre un anno fa, accogliendo appunto un'istanza dell'assessore Varisco, ha anticipato una soluzione provvisoria distaccando settimanalmente presso gli uffici dell'AMCTC di Udine un ingegnere del CPA di Verona.

Fra i problemi sottoposti all'attenzione del ministro e del sottosegretario, va ricordato quello relativo alla realizzazione nell'amministrazione delle licenze per l'autotrasporto di merci da e per la Jugoslavia, di più favorevoli condizioni per gli autotrasportatori della regione, ed, in particolare, per quelli della fascia confinaria, per i quali tale attività presenta esigenze diverse da quelle dagli operatori del restante territorio nazionale. Si è discusso infine dei lavori della commissione ministeriale, che sta preparando il nuovo regolamento per il trasporto di merci pericolose con autoveicoli in plastica rinforzata con fibre di vetro. Il problema interessa importanti attività economiche presenti nella regione.

L'assemblea annuale dei serbo-ortodossi

Domenica scorsa, si è svolta l'assemblea ordinaria annuale della Comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste; moderatore è stato il presidente Dusan Relic. Alla riunione ha presenziato, quale delegato della prefettura, il capo della divisione generale - sezione culti, viceprefetto dott. Gualtiero Viozzi. Nel suo saluto al rappresentante del governo, il presidente della comunità ha detto, fra l'altro, che nello spirito della ormai antica fratellanza italo-serba, i serbo-ortodossi di Trieste desiderano soltanto confessare liberamente la loro fede e con ciò dare un modesto ma fervido contributo per far rifiorire nella nostra città tutti quei principi che sono alla base del cristianesimo e della civiltà occidentale.

Il dott. Viozzi ha portato il saluto e l'augurio del prefetto dott. Nicola Abbrescia, assicurando che la Comunità serbo-ortodossa potrà continuare liberamente la sua attività, prevista e sancita dai principi della costituzione, nel rispetto dei diritti dell'uomo e nella libertà religiosa.

Riunita la nuova giunta sezionale del MSI

Si è riunita, sotto la presidenza del commissario sezionale Giorgio Marsico, e alla presenza dei consultori rionali del MSI per i rioni di Barriera Vecchia, San Giacomo, Santa Maria Maddalena Inferiore e Ponziana, la nuova giunta sezionale della IV sezione cittadina del Movimento sociale italiano.

Avvenuta la distribuzione degli incarichi ai componenti la giunta, dopo un breve esame della situazione politica generale che «ha confermato la fiducia nelle direttive emanate in ambito nazionale e locale dagli organi del partito in vista delle prossime elezioni politiche e l'impegno della sezione di tradurle in atto, per quanto di sua competenza, la discussione si è incentrata sui problemi che investono l'ambito territoriale della sezione stessa, rilevandosi da parte di tutti i presenti la necessità di un sempre maggior contatto tra i dirigenti sezionali da una parte e le esigenze che la cittadinanza dei rioni compresi nell'ambito della sezione presenta, moltiplicando le iniziative che possano far sentire e affermare le aspettative di quella parte della popolazione che è rappresentata nelle consulte rionali dai rispettivi membri del MSI, anche in vista delle future elezioni amministrative, che si auspicano quanto più prossime possibili».

VISIBILE NELLO SCANTINATO IL CIMELIO RINVENUTO DURANTE I LAVORI

Sotto il «Caffè degli Specchi» un torrione del castello Amarina

La fortificazione era stata eretta nel 1375 dai veneziani contemporaneamente a San Giusto per precludere ai triestini l'uscita dal mare - Distrutta nel 1380 con la cacciata dei veneti

In piazza Unità d'Italia, in Piazza Grande, nel Palazzo delle Generali, denominato anche casa Stratti, completamente ristrutturato ritorna il Caffè degli Specchi, il più prestigioso e più vecchio dei quattro caffè che un tempo non ancora molto lontano davano vita a questa meravigliosa piazza. Il palazzo acquistato dalle Generale nel 1846 era stato eretto, su progetto del Buttazzoni, nel 1839 da Nicolò Stratti; sorse attiguo alla chiesa di San Rocco e San Pietro sul fondo che precedentemente era destinato a macello e a beccherie.

Prima dell'erezione, sullo stesso fondo, si trovava, subito dopo la chiesa, una casa di due piani alta e stretta di proprietà Gobbi, con al pianoterreno una caffetteria, la Scuderia Civica abbattuta nel 1827 e finalmente, all'estremità dell'attuale edificio, sulla via dell'Orologio, una casa di proprietà dello stesso Nicolò Stratti, casa che venne praticamente incorporata nel nuovo caseggiato. Il nuovo edificio era attraversato da due porticati che collegavano direttamente la piazza con la via del Teatro, e nel suo interno sono state sistemate abitazioni, la sala Schiller (successivamente chiamata sala Dante) e la sala Casino nobile di San Pietro o Casino Vecchio (successivamente chiamata sala Duca d'Aosta).

Tra l'edificio e la chiesa di San Rocco, correva una androna lunga e stretta chiusa da una porta sulla piazza e, a metà circa dell'androna, per una scala coperta, si saliva al pulpito della chiesa. La chiesa dedicata a San Pietro e a San Rocco risultava dall'aggiunta all'originaria chiesa di San Pietro, eretta nel 1367 per legato di Pietro Onorati, negoziante di drapperie, della chiesa dedicata a San Rocco eretta nel 1602, al cessare di una peste fierissima che aveva devastato la città. Le due chiese furono unite con un sol tetto nel 1720 e venero demolite nel 1822 e nel 1872; sullo spazio resosi libero fu eretto l'edificio che con una certa presuntuosità prese il nome di «Modello».

Sulla stessa area occupata dalla casa Stratti, precedentemente c'era il vecchio porto e sull'angolo, in piazza, di fronte alla Prefettura, si trovava la torre delle Beccherie, una delle tre torri trecentesche della città di Trieste; dalla parte opposta la terza torre, detta Fradella o della Confraternita, tra le due, in mezzo la piazza, la Torre Grande o torre dell'Orologio, torre sulla quale nel 1356, si collocò a metà circa della facciata prospicente la piazza, un orologio e due figure mobili che battevano le ore; in un primo tempo per il colore del bronzo ossidato, venivano chiamati i mori di piazza e dopo Michez e Jachez (Michele e Giacomo); sulla stessa torre erano sistemate le tre campane cittadine.

Durante le opere di sottofondazione per la ristrutturazione dell'edificio, proprio sotto il Caffè degli Specchi, è stato trovato, circa nella parte centrale verso il lato piazza, un torrione, di perfetta fattura; gran parte di tale torrione è stato conservato ed è attualmente visibile nello scantinato dell'edificio. Senza dubbio si tratta di una delle tre torri che facevano parte del castello Amarina costruito dai Veneti nel 1375 e demolito dai Triestini nel 1380. La breve durata non ha reso possibile il tramando, tramite qualche stampa, della posizione di questo castello, di cui la storia ne dava notizia, ma la cui posizione era notevolmente discussa e non accettata dai vari studiosi, in particolare dalla tesi contrastante del Kandler.

Una pianta congetturale e la relativa storia è riportata nell'Archeografo Triestino — Vol. III — l'esattezza di tale pianta supposta è stata dimostrata dagli scavi eseguiti e il torrione ritrovato ne è la riprova.

I veneziani avuta la città nel 1369, per premunirsi da attacchi interni o esterni costruirono il castello di S. Giusto e un altro chiamato castello Amarina verso il porto. Per la realizzazione di tale castello, che tra l'altro doveva assolvere al compito di precludere ai triestini qualsiasi uscita verso il mare, scartata l'idea di lasciare le tre torri cittadine verso la città e costruire un'opera a mare, fu deciso e realizzato di costruire tre torrioni nuovi verso città in corrispondenza delle tre torri note, di cui uno al centro e i due esterni, uno sotto il Pitteri e uno sotto la casa Stratti che è stato rilevato dagli scavi.

Non risulta dalle notizie storiche che quest'opera abbia avuto mai completa esecuzione e forse non era mai uscita fuori terra in quanto il 26 giugno 1380 i genovesi si presentarono innanzi a Trieste, attaccarono battaglia coi veneziani, si impossessarono della città, dei suoi castelli e, cacciati i veneziani, ridarono ai triestini la primaria indipendenza e libertà, portando a Genova, dove tuttora si trova, il leone di San Marco che si trovava sulla torre grande o torre dell'Orologio.

Il castello Amarina che era di forma pressoché rettangolare con le sue sei torri, era circondato da un ampio fosso in modo da isolarlo del tutto dalla città ed era stato costruito dai veneziani non a difesa della città ma per tenerla in freno; troppo pericoloso sembrava il castello di S. Giusto, dove poteva facilmente essere assediato il Presidio Veneto e costretto alla resa, mentre il castello Amarina, essendo in comunicazione continua con le galere venete, poteva essere facilmente rifornito, e in caso estremo poteva essere abbandonato senza che il Presidio corresse pericolo di cadere in mano al nemico.

Un unico caso non fu previsto dai veneziani, il caso che una potenza marittima potesse venire in aiuto ai triestini, caso non facilmente ipotizzabile, ma che in effetti si verificò nel 1380.

I triestini resisi conto della pericolosità per loro del mantenimento di una fortificazione del genere, si affrettarono a demolire quanto dell'opera era fuori terra. Le fondamenta sono rimaste a livello strada e dei tre torrioni uno è quello che si trova sotto il Caffè degli Specchi.

Con la pace di Torino, nel 1381, per intercessione di Amedeo VI di Savoia, Trieste divenne del tutto libera ed indipendente sia dai Patriarchi, sia dai Vescovi o Imperatori. Pur essendo stato questo il momento più solenne della sua storia, Trieste preoccupata sentì il bisogno di porsi sotto l'egida di un possente protettore e nel 1382 passò sotto la diretta dipendenza di Leopoldo il Lodevole, duca d'Austria.

Paolo Scarpa

Testimonianza del passato

Pianta congetturale del CASTELLO AMARINA costruito dai Veneti nel 1375 demolito dai Triestini nel 1380

Spiegazione dei colori e segni: Piazza grande e Porto al principio del 1800. Castello Amarina e mura della città. Acqua marina nel 1800. Acqua marina nel secolo XIV. Saline nel secolo XIV.

S. Rocco — S. Pietro — Piazza Grande — Palazzo — Piazza — Piazza del Mare — CAFFÈ DEGLI SPECCHI

In alto: il torrione venuto alla luce durante i lavori di restauro del Caffè degli Specchi; sotto: la piantina che indica la posizione in cui si trovava il castello veneto Amarina

Agli agenti del commissariato di San Sabba si è presentato Alfio Longo, di 44 anni, abitante in via Pagano 5, per denunciare il furto dell'autoradio asportata durante la notte dai soliti ignoti dalla sua «Fiat 125» (TS 98268) che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

(«Giornalfoto»)

Giancarlo Menotti fra i «Piccoli cantori della Città di Trieste»

Cronache degli spettacoli

Torna al Verdi «Boris Godunov» nella versione di Mussorgsky

L'opera, tratta dalla tragedia di Pusckin che si era ispirato alla storia di Russia fu poi rimaneggiata da Korsakov perché giudicata di difficile realizzazione musicale

Nell'imminenza dell'andata in scena del «Boris Godunov» (che dal 1911, anno della prima rappresentazione, fu eseguito otto volte al Teatro «Verdi»), si presenta alla nostra considerazione una triade di nomi illustri, strettamente collegati: Karamsin, Pusckin, Mussorgsky: Karamsin, che fu il primo a comporre una grande storia russa; Pusckin, autore d'una delle opere drammatiche più significative della letteratura russa; Mussorgsky, a cui si deve una delle più alte creazioni del teatro lirico dell'800.

Dal 1816 al 1826 fu pubblicata la «Storia dello Stato russo» di Karamsin, in 12 volumi, di cui l'ultimo, rimasto incompiuto in seguito alla morte dell'autore, fu portato a termine da Bludov: opera composta con rigore scientifico su documenti d'archivio, e insieme improntata di profondo sentimento patriottico e pregevole per valore artistico, nella quale Karamsin espose lo svolgimento degli eventi che portarono all'unità del popolo russo. Essa fu definita «un altissimo poema celebrante lo stato», e Pusckin affermò che con tale opera l'antica Russia parve essere stata scoperta come la America da Cristoforo Colombo.

La lettura e lo studio della «Storia» di Karamsin furono determinanti per il trentenne Pusckin cui il carattere irruente aveva fruttato, dopo un primo confino nella Russia meridionale, una seconda relegazione nella tenuta familiare di Michailovskoe. Dopo aver subìto l'influsso sia del romanticismo sia del neo-classicismo, mirando tuttavia a sottrarvisi, egli tendeva ormai verso il realismo; e nella solitudine della dimora avita si volgeva a studi storico-politici, mentre la rasserenante presenza della vecchia nutrice gli suggeriva liriche d'amore. E qui appunto Pusckin si dedicò nel 1829 alla composizione del «Boris Godunov», la tragedia storica che fu pubblicata nel 1831. All'ispirazione di Pusckin contribuì, insieme agli studi storici, la sua cultura letteraria. «Lo studio di Shakespeare, di Karamsin e delle nostre antiche cronache mi ha dato l'idea di rivestire di forme drammatiche una delle epoche più drammatiche della storia moderna. Shakespeare l'ho imitato nella libera e larga pittura dei caratteri, nella straordinaria costruzione dei tipi e nella semplicità; Karamsin l'ho seguito nel chiaro sviluppo degli avvenimenti; nelle Cronache infine mi sono sforzato d'indovinare la forma dei pensieri e la lingua dell'epoca».

Nella tragedia, Boris Godunov domina nella funzione di protagonista, e intorno a lui si muovono i personaggi secondari e affluisce il popolo, folla animata e dialogante, cui è affidata una parte di grande importanza, secondo i postulati del romanticismo, e altresì del realismo. L'imitazione di Shakespeare si rivela nell'acuta indagine dei conflitti psicologici, e nella rispondenza tra il carattere dei singoli personaggi e il loro linguaggio; e parimenti l'evidenza dell'ambiente storico dà conferma degli insegnamenti che l'autore trasse da Karamsin e dalle antiche cronache.

Quest'opera ricca di fatti e di figure, con folla di popolo partecipante all'azione, percorsa dall'irruenza delle passioni, ma non priva di qualche elemento lirico e anche comico, e pertanto quanto mai adatta a una elaborazione musicale, suscitò gli entusiasmi di Mussorgsky che, dimessosi dal servizio militare, era entrato a far parte del «circolo dei cinque», insieme a Balakirev, Borodin, Cui e Rimsky Korsakov, col proposito di potenziare la musica russa, sottraendola all'influsso della moda italiana e francese. Privo d'una preparazione musicale regolare, Mussorgsky infuse nella sua composizione una libera originalità, passando però dalla felicità creativa degli anni 1868-1869 a un consapevole impegno di rimaneggiamenti.

La prima esecuzione avvenne il 24 gennaio 1874, e suscitò un contrasto di consensi e di critiche; queste determinarono una temporanea scomparsa dal repertorio dell'opera, giudicata di difficile realizzazione musicale e scenica; e perciò essa ricevette da Rimsky Korsakov in due successive edizioni, del 1896 e del 1908, una revisione e una nuova orchestrazione da cui ebbero principio la sua divulgazione e la sua fortuna. Trascorsero venti anni, e per iniziativa della «Sezione musicale delle edizioni russe di Stato» comparve in Russia la versione del testo originale, in base ai manoscritti di Mussorgsky; ma ciò non valse a contrastare il successo della versione di Rimsky Korsakov, ormai felicemente affermatasi sulle scene di tutto il mondo.

Tali furono dunque le vicende dell'opera che Mussorgsky compose su argomento desunto con libertà e con qualche invenzione dal dramma di Pusckin, di cui però conservò del tutto il significato fondamentale e il preminente valore; mentre Rimsky Korsakov, a sua volta, apportò qualche spostamento e qualche modificazione in alcuni punti.

L'azione si svolge, con continui trapassi di luogo e di tempo, attraverso una serie di quadri che nella loro totalità sono dieci.

Va precisato che i dieci quadri hanno avuto una loro storia e subito varie vicende. Infatti, nella versione originale del 1869 erano soltanto sette, in quanto mancavano i due «quadri polacchi» con Marina, e l'ultimo, nella foresta di Kromy, col popolo e l'Innocente; questi compariva dunque soltanto nell'ottavo, dove apostrofa Boris. L'autore stesso portò poi a nove i quadri nell'edizione che fu eseguita nel 1874. L'opera però si affermò, come si è detto, appena nel 1896, nella versione di Rimsky Korsakov, in cui proprio l'ottavo è soppresso. Il fatto è che i due quadri in cui domina l'Innocente, questa figura tipicamente russa, non sono destinati a far parte di una stessa esecuzione; e perciò la vicenda si svolge normalmente attraverso nove quadri.

Il soggetto, ispirato dalla storia della Russia, risponde alla tendenza di Mussorgsky verso la creazione di uno stile nazionalistico, verso una musica popolare che offre largo spazio anche alla forma corale. Nella figurazione dei singoli personaggi, Mussorgsky coglie, dal sovrano al popolo, tutti i tipi, tutte le voci, e tutti i caratteri, il tragico e il comico, le passioni e gli affetti; e intorno a Boris nello splendore della potenza lacerato dal rimorso, prendono vita Pimenn l'ascetico, il falso Dimitri intraprendente e innamorato, la subdola Marina, la dolce Xenia, l'ipocrita Sciuisky, i monaci ubriaconi, l'Innocente profeta di sventura; e intorno ad essi il popolo che acquista una posizione centrale di «personaggio», che grida e parla e canta, ed esprime a volta a volta sentimenti di schiavitù, di rivolta, di religiosità, di rassegnazione.

Il pubblico triestino si accinge dunque ora ad assistere all'esecuzione del «Boris» originale e ad ascoltare la musica genuina di Mussorgsky, senza i rifacimenti apportati da Rimsky Korsakov, come è già avvenuto in altre città italiane. In questo ritorno alle origini si cimentano maestri concertatori e artisti lirici, appagando la curiosità di porre a confronto le due versioni. Ovviamente tale confronto genera fervore di osservazioni e di critiche in cui si dà rilievo al diverso temperamento musicale dei due compositori. Si dà conferma generalmente al già diffuso giudizio che Rimsky Korsakov è più accademico e melodrammatico. Mussorgsky invece più schietto nella sua libera ed espressiva genialità; che più aspra e irruente è l'orchestrazione di Mussorgsky, più raffinata e armonizzata quella di Rimsky Korsakov, ma non priva tuttavia di drammaticità.

E' un fatto però che, come nel passato, pure adesso le preferenze vanno generalmente alla versione di Rimsky Korsakov, anche nella stessa Russia che vanta suoi figli l'uno e l'altro compositore. Comunque, poter fruire dell'occasione di risalire alla versione originale dell'opera famosa, costituisce certamente un'attrattiva e suscita l'interesse non solo dei musicisti e dei critici, ma altresì di quanti seguono da amatori le manifestazioni del teatro lirico.

Vittorio Tranquilli

Dimissioni di Toffolo dalla direzione del Teatro «Verdi»

La notizia delle dimissioni del maestro Luigi Toffolo dalla direzione artistica del «Comunale» di Trieste (dimissioni accettate dal consiglio del Teatro) ha seguito canali periferici, confondendosi subito con contraddittorie voci di corridoio.

Le ragioni della decisione presa da Luigi Toffolo non sono pertanto chiare, come non è certa la notizia di un passaggio del maestro ad altro incarico direttivo, quale direttore stabile dell'orchestra del «Verdi». Non meno incerte le voci riguardanti il probabile successore del M.o Toffolo, benché le più insistenti diano quasi per scontata la nomina di Raffaello de Banfield. E' certissimo invece che un comunicato ufficiale della Sovrintendenza giungerebbe quanto mai opportuno a chiarire la situazione, che interessa profondamente la vita artistica del nostro Ente lirico.

Seconda settimana del «Carneval»

Con la rappresentazione in programma per le 21 di questa sera s'inizia al Politeama Rossetti la seconda settimana di repliche della commedia in dialetto triestino «L'ultimo de Carneval» che il pubblico ha accolto con viva simpatia.

Agli abbonati alla Stagione 1971-72 sono riservati sconti.

Stagione sinfonica: abbonamenti per studenti

Il desiderio di una cultura musicale è nei giovani d'oggi molto avvertito. Per corredare l'opera di diffusione e penetrazione musicale nelle scuole, il Teatro Verdi ha istituito per l'imminente Stagione sinfonica di primavera un particolare tipo di abbonamento dedicato agli studenti a condizioni estremamente favorevoli.

Per le nove manifestazioni in programma, gli studenti, medi e superiori, potranno infatti contrarre un abbonamento alle seguenti condizioni: platea lire 7000, gallerie 5000, loggione 3000, palchi (per quattro persone) 27.000.

La Stagione sinfonica si aprirà il 7 aprile con il concerto diretto da Jasha Horenstein. In programma, fra l'altro, la Seconda Sinfonia («Resurrezione») la cui partitura richiede un organico orchestrale di 130 professori, il coro e cantanti solisti.

Alla Cappella un film sulle Pantere nere

Questa sera e domani, con inizio alle ore 19 e alle 21, il Centro La Cappella Underground di via Franca 17 presenta in anteprima per Trieste, fuori abbonamento, il film di Antonello Branca «Afferra il tempo» («Seize the time»), realizzato nel 1970 negli Stati Uniti in collaborazione con il Black Panthers Party.

Il film è la storia di un afroamericano che attraverso una serie di situazioni prende coscienza del fatto che i suoi problemi gli derivano solo in parte dal colore della sua pelle, nonché delle contraddizioni di fondo della società americana; si tratta forse dell'unico film italiano realizzato dall'interno dei movimenti di liberazione americani, da un attore molto noto per la sua attività di reporter televisivo.

Domani al Verdi «Boris Godunov»

Anche il Coro dei «Piccoli Cantori della Città di Trieste» diretto da Edda Calvano parteciperà alle frequenti scene di massa previste nei tre atti di «Boris Godunov» di M. Mussorgski che andrà in scena domani sera alle ore 20.30, a chiusura della Stagione lirica.

L'opera verrà rappresentata nell'edizione originale e con lo allestimento già ammirato al Festival di Spoleto dell'anno scorso, la regia dello stesso Giancarlo Menotti.

Protagonista sarà il baritono americano Richard Cross: nelle altre parti canteranno Sergio Tedesco (Sciuisk), Luigi Roni (Pimen), David Ogg (L'Innocente), Alfreddo Mariotti (Varlaam) e, Marco Pagliacci, Gabriella Novielli, Bruna Baglioni, Paolo Mazzotta, Antonio Liviero, Florindo Andreolli, Ada Finelli, Enzo Viaro, Vito Susca, Athos Cesarini, Dario Zerial.

Scene e costumi sono rispettivamente di Petrassi e Valentini, e Franco Folinea. Il Coro del Teatro Verdi è istruito dal Maestro Gaetano Riccitelli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Oskar Danon. La prima dell'opera è in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

Questa sera alle ore 18.45 nella Sala Maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, la nona prolusione alle opere liriche della stagione 1971-72. L'illustre musicologo concittadino, prof. Bruno Bidussi, commenterà la opera «Boris Godunov» di Modest Mussorgsky, integrando la sua esposizione con l'esecuzione dei motivi principali.

LA VITA NEL PORTO

La nave lloydiana «Monfione» per l'Estremo Oriente - Unità brasiliana con caffè per il deposito dell'I.B.C. - In rodaggio la linea per la Cina

Nel Lloyd Triestino

La noleggiata «Monfione» sarà in porto il 23 per caricare fertilizzanti, prodotti elettrici, carta e merci varie per l'E.O.

Nell'Adriatica

Arriva oggi la «San Marco» con un carico di nocelle, frutta secca, cotone ecc.; imbarcherà filati, ferramenta, prodotti chimici e varie per Grecia-Turchia.

E' attesa pure per oggi la «Esperia» (linea Egitto-Libano), che dopo aver sbarcato frutta secca, succhi di frutta e filati, prenderà a bordo alimentari e prodotti chimici.

E' attesa per il 23 la «Chioggia» con allo sbarco cotone, kordas, frutta secca; imbarcherà chimici, carta, ferramenta e macchinario per Grecia-Turchia.

Nella Hellenic Lines

In porto si trova sotto operazione la «Hellenic Sailor», che carica oltre 2500 t di varie, fra cui tessili, chimici, ferro, trattori e merce in colli di provenienza italiana, austriaca e tedesca. L'unità parte il 25 per il primo scalo di Città del Capo (la tratta Trieste-Città del Capo è percorsa in 19 giorni). Seguirà il 15-20 aprile la «Hellenic Sailor», per la quale sono previste all'imbarco 2500 t di varie.

Caffé brasiliano

Finora nel 1972 sono arrivate tre unità brasiliane con caffè per il deposito permanente dell'IBC e per conto di privati operatori.

Il mancato afflusso di grossi quantitativi IBC è da attribuire alla scarsità dei raccolti brasiliani, falcidiati ancora nel 1969-70 dall'abbattimento di troppi arbusti, dalle gelate, dalle siccità e dai malefici influssi del fungo Hemileia Vastotoix.

Sembrerebbe che il Brasile, pur essendo il primatista mondiale nel caffè verde, non riescirebbe questo anno a coprire i propri impegni d'esportazione, se non ricorrendo alle scorte accumulate nei depositi interni. La faccenda ha risvolti piuttosto complessi, perché vincolata ad una nuova politica interna e ad una diversa conformazione nel settore della commercializzazione dell'export. Il deposito dell'IBC di Trieste verrà certamente mantenuto, e su ciò non v'è alcun dubbio, ma è probabile che l'IBC adotterà una diversa politica distributiva nei riguardi del mercato italiano. In tal caso — stando alle voci correnti — il deposito avrebbe una minore attività. Si attende, momento per momento, una nuova regolamentazione dei prelievi dal deposito del nostro P.F. Nuovo. Fino al 15 gennaio scorso, ogni operatore italiano poteva ritirare dal deposito una partita a prezzo agevolato purchè potesse comprovare d'aver acquistato in Brasile un'identica partita. Vi era quindi un rapposto di 1:1.

Sempre stando alle voci correnti, sembrerebbe che l'IBC intenda modificare il cennato rapporto portandolo ad una partita dal nostro deposito contro tre partite importate direttamente dal Brasile. In tal caso il prezzo dal deposito (che oggi è di 40 dollari per sacco da 60 kg) verrebbe diminuito notevolmente. Ma anche gli affari del deposito verrebbero a scendere in misura ragguardevole. Fin qui le voci circolanti negli ambienti operativi.

C'è merce in P.F. Nuovo, ma scarsi sono gli arrivi IBC, appunto per la mancanza di una nuova regolamentazione.

In aprile arriveranno due navi brasiliane con caffè commerciale, cioè ordinato da operatori locali.

Nell'Adria Lines

Ecco un diagramma dei servizi dei «general agents» della Adria Lines:

Linea Golfo Persico-Pakistan (flotta Lauro): come minimo tre partenze mensili a full-cargo dal nostro porto. Imbarco di merci nazionali, tedesche, austriache, svizzere e qualcosa d'oltre cortina. Dallo Adriatico le navi fanno direttamente la tratta per il Golfo Persico e per Caraci-Golfo Persico.

Linea Adriatico-E. O. (Flotta Lauro): sono impiegate le nuovissime unità da 22 nodi della classe «Gazzella» («Gazzella», «Cervo», «Capriolo», «Tigre»). Oggi sarà in porto la «Gazzella» con merci dell'E.O. per conto dello Hinterland. La nave caricherà strutture industriali, materiali da costruzione, prodotti farmaceutici, resine, alluminio e merci varie. Toccherà i porti di Penang, Singapore, Hong-Kong, Manila, Pusan e Kaohsyung. La periodicità è mensile.

Linea Adriatico - Mar Nero - Cina: si tratta di una linea in fase di rodaggio, quindi un «colloquio» aperto con il mercato cinese. La rotta è Trieste-Mar Nero-Adriatico (ritorno)-Cina. Un'unità sarà sotto carico a Trieste il 28 prossimo; un'altra è prevista per il 30 marzo. Si studiano le possibilità per ampliare il cennato colloquio, interessando gli operatori dello Hinterland, dato che le navi hanno come terminal Shanghai, lo scalo più prestigioso della Repubblica cinese. Sono in linea sei modernissimi cargoliners da 25.000 t di portata.

Nella Ferrytrans

La Ferrytrans, come agente generale della Grimaldi e SIOSA di Napoli, ha ora in linea sulla direttissima Trieste-Ashdod (Israele) due unità: la «Anglia» (che fa servizio dal 1967) e la «Warrington» inserita come rinforzo. Si ha perciò una partenza ogni 5 giorni. Ogni nave può raccogliere fino a 500 autovetture ed all'occorrenza dei contenitori.

Nella d'Amico

In settimana arriva la noleggiata «Pothiti» per caricare per il Centro America. La «Cesare d'Amico» della linea Adriatico-Nord Pacifico sarà in porto il 3-4 aprile e ad esso seguirà il 16 aprile la «Lorenzo d'Amico».

IL «TRIO» ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Fusione ed equilibrio con classe indiscussa

Pregnanti esecuzioni di Haydn, Schumann e Schubert

(C. G.) Un concerto del Trio di Trieste alla Società dei Concerti: una consuetudine ormai, alla cui recensione basterebbero poche frasi di lode, magari desunte percorrendo a ritroso i cartelloni del sodalizio, e ritrovando gli stessi esecutori.

Ferma restando la classe indiscussa, cui concorrono la fusione del suono multiplo, lo equilibrio dei timbri diversi, sarebbe solo questione di sfumature. E ci si potrebbe sbizzarrire in dettagli, confrontando le esecuzioni una all'altra, trascurando il filtro del tempo, ritrovando una atmosfera azzeccata, uno slancio minore o maggiore in un «movimento», l'umorismo di uno «scherzo», l'impeto di uno stacco, la serata di particolare grazia. L'unica dissertazione di un certo fondamento riguarderebbe la trasformazione di talune inquietudini, di taluni palpiti vitali — riscontrabili vent'anni fà — in un'aspirazione alla bellezza del suono in quanto tale.

Quasi una sublimazione interpretativa, un anelito a «congelare» il suono per fargli assumere sembianza di scultura artistica, a fissarlo una volta per tutte.

E' un'aspirazione con dei rischi, cui Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Amedeo Baldovino si sottraggono, volenti o nolenti, grazie a un'arte che non teme confronti.

Ieri i tre esecutori non hanno avuto bisogno di calcare lo aspetto precorritore di un Trio di Haydn, quello raramente eseguito in mi bemolle maggiore, perché la sola chiarezza del dettaglio, la limpidezza dei suoni, producevano spontaneamente l'esatta mutevolezza del suo Andantino, la gustosa caratterizzazione danzante del Finale.

Così nel penultimo Trio di Schumann era sufficiente la mezza voce del violino liberamente espansa nell'Adagio per raggiungere uno dei vertici di emotività, classificando la pagina fra le più genuine dedicate da Schumann alla musica di assieme. Meno felici i tempi esterni di questa composizione contrassegnata col numero di opus 80 e che, anch'essa raramente eseguita, rappresentava una primizia per il pubblico della Società dei concerti. Una delle opere più mature, per consapevolezza di stile, è invece il Trio op. 99 di Schubert che il Trio di Trieste ha posto a conclusione della serata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Viennale '72

Vienna, marzo

Quest'anno la Viennale, ovvero il festival internazionale del cinema di cui in questi giorni a Vienna si sta svolgendo la dodicesima edizione, si è messa di punta. Ha rispedito a casa dei film che erano arrivati già doppiati in tedesco (ad esempio il finlandese «Rallye» di Risto Jarva), quindi con alterata la loro sostanza stilistica originale. Nel tentativo di conferire alla manifestazione quel prestigio di cui godono tutte le rassegne filmistiche serie. Non avendo una giuria cui demandare il giudizio finale sulla selezione, si prende la libertà di srotolare sullo schermo del Forum-Kino (dove giornalmente avvengono le proiezioni) anche pellicole apparse ad altri festival, purché dotate di requisiti abbastanza eccezionali. Soprattutto nei confronti dei contenuti.

Le conferenze-stampa, ad esempio, sono aperte al pubblico. Proprio per uno stimolo ad allargare i colloqui con gli autori — il più possibile — alle significazioni tematiche dei loro film. Carlos Saura, lo spagnolo cui è toccato d'inaugurare la Viennale con «El jardin de las delicias», s'è trovato proprio per questo in difficoltà nel dovere rispondere sulle presunte significazioni politiche del proprio intreccio (un industriale che in seguito a un incidente perde la memoria e non ricorda più il numero del conto corrente bancario in Svizzera, con grave imbarazzo dei familiari).

Il fatto è che «Il giardino delle delizie» ha passato dei quarti d'ora difficili con la censura spagnola, la quale gli ha dato via libera per Vienna dopo lo sfoltimento di talune sequenze. Che Saura si affanna a dire del tutto marginali e perciò non importanti.

E' comunque ciò il pepe di una sostanza che a Vienna abbiamo trovato piuttosto generosa di aromi diversi. Vogliamo dire che se taluni obiettivi, di là della disinvoltura, anche simpatica, con cui sono stati affrontati, hanno rivelato — come nel film franco-statunitense di Agnes Varda «Lions Love», una caratteristica pantomima anti-Hollywood in favore del cinema underground — tesi tutto sommato vecchiotte, decisamente superate (abbiamo avuto la sensazione che Agnes Varda si divertisse con piglio sbarazzino e tutto sommato incosciente su di un cadavere ancora dissepolto), nella maggioranza dei casi i film di Vienna 1972 possono essere considerati variamente importanti.

Alludiamo al film a soggetto svedese «Joe Hill» di Bo Widerberg, che a guisa del «Sacco e Vanzetti» di Montaldo (egualmente nel programma austriaco) rievoca uno spicchio amaro dell'America d'inizio di secolo. Joe Hill fu un giovane emigrato (dalla Svezia) che non riuscì a inserirsi socialmente. Aveva ambizioni musicali. Tentò di accostarsi all'ambiente operistico, facendo il cameriere e l'uomo tuttofare in un sordido bar per guadagnarsi il pane quotidiano. Poi si ribellò. Divenne un vagabondo contestatore, un agitatore politico e più tardi, in seguito a un fattaccio di sangue, giustiziato mediante fucilazione.

Widerberg non si sottrae a certi luoghi comuni che aureolano di sentimentalismo la loro narrazione. Tuttavia il discorso è serio. Di dà di certa letterarietà talora un poco picaresca, di certa necessaria frammentarietà, la sua dolente evocazione dell'America a cavallo degli Anni Dieci è sentita e sofferta. Così la sua condanna della pena di morte, raccontata con puntigliosi dettagli.

E alludiamo anche a un lungometraggio a soggetto, di produzione belga, intitolato «Cina». Gli autori Henry Rohan e Gerard Valet hanno avuto permessi speciali (dopo quasi due anni di attesa) prima di poter valicare la «muraglia». Una volta all'interno dello sterminato paese di Mao han colto gli aspetti diversi della vita anche intima dei cinesi, visti fin dall'inizio, cioè dai primissimi anni d'età educati al culto della rivoluzione: tutto, i giochi e le lezioni scolastiche elementari, la ginnastica, il divertimento al teatro e al cinema, ha un sapore paramilitare, di preparazione a oscuri giganteschi eventi. L'obiettivo, come si diceva, riesce a penetrare all'interno delle case, segue nelle loro solitarie passeggiate delle coppie di innamorati. Ci regala aspetti inusitati dell'altra Cina, della Cina certamente condizionata dalle massime di Mao tuttavia ricca di pudori e di trasalimenti

Nonostante la loro nullatenenza, la loro povertà, quei cinesi sono felici. Perché? Lo abbiamo chiesto ai due autori.

Le proiezioni alla Viennale continuano in turni abbastanza fitti. E' prevista anche una visita al castello di Laxemburg, dove il Filmarchivio austriaco ha la propria sede e nel cui interno è stata allestita una mostra ricordo dedicata all'opera di G. W. Pabst: il cineasta che i viennesi considerano loro concittadino.

Gianni Venantino

Cin-cin camorra!



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Fabio Testi, Germana Carnacina, il regista Pasquale Squitieri e Raymond Pellegrin brindano al primo giro di manovella del film «Camorra!», una storia della malavita a Roma

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Verifica di un buon ricordo

A che punto sono le celebrazioni televisive in onore di registi e divi cinematografici? A Julien Duvivier, idolo ahinoi infranto, d'una generazione ancora del tutto imberbe quando, negli anni '30, si iniziava ai crepuscolari incantesimi del cinema francese e magari le capitava, nella sua beata innocenza, di scambiare la «poeticità» per poesia.

Certo che film come «Il bandito della Casbah», «La bella brigata», «I prigionieri del sogno» (tutti in programma), rappresentarono per il pubblico di allora, e specie per quello giovanissimo, orizzonti nuovi e quanto mai suggestivi. E, a quel tempo, Julien Duvivier parve, ai più, un grande maestro e poeta di immagini, non meno — poniamo — del più grande di tutti, Jean Renoir, o di Carné e Clair.

Bene, la breve serie dedicata a Duvivier si è aperta la settimana scorsa proprio col «Bandito della Casbah». Molti spettatori, che oggi veleggiano sullo spartiacque della mezza età, non avranno mancato questa propizia occasione per verificare se il buon ricordo corrisponde esattamente a un buon film. L'esperienza infatti, ha ormai insegnato a quasi tutti che il cinema è sì un riflesso, probabilmente imperfetto, della condizione dei tempi, ma è quasi sempre uno specchio abbastanza fedele dei gusti e delle mode scomparsi, per cui i confronti a lunga distanza non di rado appaiono persino crudeli.

Ecco, ad esempio, «Il bandito della Casbah». Che cosa resta ancora in piedi di questa storia, di queste Pepé le Moko, «vilain» dalla grinta micidiale e dal cuore tenero, re e insieme topo nel chiuso labirinto della Casbah, ladro quasi per polemica ma sognatore indefesso dell'evasione, a Parigi a Parigi...? Che cosa rimane, non corroso dal dubbio artistico di quelle scene (il castigo della spia tra l'impazzar del pianino meccanico, la discesa di Pepé al porto, il suo suicidio davanti alla cancellata mentre la nave con la maliarda a bordo parte senza di lui), che un giorno parvero memorande? Di tutto ciò resta, bisogna dirlo con la stretta al cuore, il sentor di polvere e muffa d'una storia che solo in ritardo si scopre (non da oggi, però) come dovesse essere logora e consumata anche trentacinque anni fa, perché ritagliata dai cascami letterari d'un basso romanticismo, tra il melodrammatico, il populista e il gioco illusionistico dei grossi effetti emozionali.

E' triste doverlo ammettere. E' come rinnegare gli entusiasmi sinceri dell'adolescenza, come rinnegare quello che per tanto tempo si credette un vero maestro del cinema francese ed europeo, come abbassare, contro genio, il sempre ammirato «mostro sacro» Jean Gabin. Ma le retrospettive cinematografiche promosse dalla TV giocano spesso di questi scherzi. Sembrano fatte apposta per spegnere amori fin troppo ingenui e gelosi, sfioriti i quali si ritrovano i grandi protagonisti di ieri come evocati dal mistero di specchi deformanti. Cosicché vien da pensare un po' malinconicamente che sebbene il gioco delle retrospettive costituisca un impiego senz'altro legittimo del tempo libero, nessun gioco, alla lunga, vale la candela.

In vista delle prossime scadenze, seppure anticipate, è tornata sui teleschermi «Tribuna elettorale» con una serie di dibattiti a due. Può darsi che gli ascoltatori preferiscano le «tribune» a più voci (per esempio, le conferenze-stampa) dove la pluralità e magari la animosità degli interventi fanno salire spesso la gradazione dello «spettacolo» ad alte temperature determinando una partecipazione pubblica più intensa. Tuttavia, ci sembra che i dibattiti a due, fra leaders di partiti assai rappresentativi, (parliamo di quelli visti e ascoltati la settimana scorsa) abbiano fatto sfoggio di una miglior chiarezza e di un linguaggio assai meno fumoso che non sogliano usare, normalmente, gli uomini politici.

Resta ancora da segnalare la fine dei «Demoni» apparecchiati per la trasposizione televisiva da Diego Fabbri e Sandro Bolchi. Non s'ha nulla da aggiungere a quanto si venne osservando di volta in volta in merito al prodotto ricavato dal famoso romanzo di Dostoievski e sugli ostacoli oggettivi che si oppongono alla lettura per immagini di un'opera letteraria come questa. Fabbri e Bolchi non sono riusciti (e non gli si fa una colpa) a riprodurre lo spirito autentico, irripetibile fuori da quelle pagine e da quel contesto, del grande libro. Ci hanno però dato uno spettacolo dignitoso e gratificato qua e là da momenti suggestivi. L'amato Dostoievski ha corso disavventure assai peggiori. Se un tanto può consolare...

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Magia bianca e nera stregoneria e satanismo

«Le nuove avventure di Vidocq» (TV-1, ore 21) — «Scacco a Vidocq» è il titolo del quinto episodio dedicato al celebre avventuriero divenuto investigatore. Napoleone è caduto e sta per essere relegato all'isola d'Elba. Luigi XVIII, restaura la monarchia, decide di disfarsi di Vidocq. Durante il suo forzato esilio in provincia, Vidocq scopre una macchinazione ai danni degli esuli monarchici di ritorno in patria, i quali vengono rapinati ed uccisi. L'anima di questa misteriosa organizzazione è la solita baronessa di Saint Gely. Ma ancora una volta Vidocq trionfa su di lei e viene riconfermato al suo precedente incarico.

* * *

«L'uomo e la magia» (TV-1, ore 22) — Viene trasmessa questa sera la prima delle cinque puntate in cui si articola questo programma realizzato con la consulenza degli antropologi prof. Tullio Seppilli e padre Vittorio Marcozzi. I testi sono di Guido Piovene, la musica di Ennio Morricone. L'esorcismo, la magia bianca e nera, la stregoneria e il satanismo sono alcuni dei temi trattati stasera. L'inchiesta prende il via dalla Inghilterra, mostrando alcuni esorcismi praticati dal reverendo Neil-Smith e dalla signora Gatfild, una assaia londinese che fa anche la «strega». In Gran Bretagna le persone che praticano la magia sono più di tremila, raggruppate in congreghe dette «coven». Il successivo argomento della trasmissione è l'espandersi della magia nelle società industrializzate. A San Francisco, in California, un comitato cittadino ha affidato a una strega, Maggy, il compito di spacciare gli influssi negativi che impediscono ai commercianti di realizzare i loro affari. Sarà così ripresa l'intera cerimonia effettuata pubblicamente dalla strega. Dal gioco si passa al dramma, al sangue, al satanismo. Tra le molte sette sorte negli Stati Uniti in questi ultimi anni, e specialmente in California, la più terribile è certamente quella dei seguaci di Charlie Manson, «Satana». Alcuni dei seguaci di «Satana» sono oggetto delle riprese di questa trasmissione che prende in esame anche altre sette che si fondano invece sull'amore, sulla fraternità, sul rifiuto delle ricchezze e che si avvicinano alla religione, come quelle del «Krishna» e del «Jesus Christ Power».

* * *

«C'è musica & musica: mille e una voce» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda la quinta puntata di questo programma di Luciano Berio a cura di Vittoria Ottolenghi e con la regia di Gian Franco Mingozzi. Mentre nella puntata precedente allievi di conservatorio e artisti lirici cantavano nel medesimo stile, in questa una sola artista, Cathy Berberian presta la sua voce ai più diversi stili di canto. Si susseguono, uno dopo l'altro brani di Monteverdi, Purcell, Rossini, Bizet, Offenbach, Massenet, Debussy, Ravel, Gershwin, De Falla, Kurt Weill, Schoenberg, Berio, Bussotti. La Berberian canterà anche una canzone dei Beatles. Tra una esecuzione e l'altra, Luciano Berio approfondirà il discorso sulla voce umana «come strumento». Interverranno, con pareri che esprimono il diverso atteggiamento dei compositori sull'impiego della voce della musica, Franco Donatoni, Pierre Bolez, Sylvano Busotti, Elliot Carter e Aaron Copland.

* * *

«Passerella dell'Eurofestival» (TV-2, ore 22,15) — Va in onda la seconda parte della rassegna in anteprima delle canzoni partecipanti al Gran premio Eurofestival della canzone 1972 che si svolgerà a Edinburgo la sera del 25 marzo. Presenta Renato Tagliani. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima di «Boris Godunov» di M. Mussorgski. Protagonista Richard Cross. Direttore Oskar Danon. Regia di Giancarlo Menotti. Turno d'abbonamento «A» platea e palchi, «C» gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera 1972. Si accettano le conferme e i nuovi abbonamenti ai due cicli sinfonici di nove manifestazioni ciascuno. Rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. - Ore 21: «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto», commedia in dialetto triestino con musica e canti presentati dalla compagnia stabile del Teatro di Prosa. Seconda settimana di repliche. Sconti per abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 27 marzo concerto straordinario del «Modern Jazz Quartet». Sconti per abbonati del Teatro Stabile di prosa. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO SLOVENO DI TRIESTE (via Petronio 4). - Ore 15.30. Sasa Skufca: «La bella addormentata nel bosco» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61662). Oggi e domani ore 19 e 21: I film dei Black Panthers: «Afferra il tempo» (1970) di Antonello Branca; anteprima, fuori abbonamento.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi ore 21: «Das Schloss» (Il castello), tratto dal romanzo di Kafka, con Maximilian Schell, Cordula Trantow, Helmut Qualtinger ed altri. Regia di Rudolf Noelte.
VITTORIO VENETO. 21. Orchestra Triestina da Camera diretta da Fabio Vidali presenta: Primo concerto - La via del folclore. Musiche di Mozart, Beethoven, Bartok, Osermòk.

EDEN. 16 ult. 22: «La casa delle mele mature» con Erica Blanc e Gianni Macchia. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.15-22.10: «Roma». Un film di Federico Fellini. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Cane di paglia» con Dustin Hoffman e Susan George. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16. Successo indescrivibile: «Mare blu, morte bianca». Morte bianca, conosciuto anche col nome di «divoratore di uomini». Tutto l'Oceano Indiano sino a Ceylon e alle coste dell'Australia. Sequenze drammaticissime. Stupendo technicolor avvincente e affascinante. Non vietato.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Nicola e Alessandra». Il miglior film dell'anno (Panavision a colori), con Michael Jayston, Janet Suzman, ed un eccezionale cast di celebrità. Un colosso di Sam Spiegel.
RITZ. 15.30 ult. 22: «Amico, stammi lontano almeno un palmo...». Il western più divertente dell'anno con Giuliano Gemma, Vittorio Congia e Marisa Mell. Cinemascope technicolor. Vietate tutte le tessere.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta». Avventure sensazionali, in technicolor, con Lee Van Cleef e Reiner Schone. Distr. United Artist. Per tutti.
AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Ad eccezionale richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche dell'ultimo «giallo» di Dario Argento: «Quattro mosche di velluto grigio», con M. Brandon e M. Farmer. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30, 19, 22. Un classico poliziesco, uno dei grandi della presente stagione cinematografica, il film di H. Verneuil «Gli scassinatori» con J.P. Belmondo, O. Sharif e R. Hossein. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. L'ultimo divertentissimo film di Dino Risi: «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi e V. Gassman. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO 16.30. Lando Buzzanca, Maria Grazia Buccella, Enrico Maria Salerno in un film divertentissimo: «Un formidabile su e giù». Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. II settimana del capolavoro di Walt Disney: «Gli aristogatti». Technicolor. Ultime repliche.
MIGNON. XX Settembre. 16. ult. 22: «Non ammazzare: quinto comandamento di Dio». Un potente western con due grandi attori americani. In technicolor. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Interrabang». Amanti diabolici in un giallo interpretato da Haydée Politoff e Corrado Pani. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. Oggi ore 21 Concerto. Da domani riprendono le proiezioni di «Roma bene».

ABBAZIA. 16: «6 dannati in cerca di gloria». Un classico dell'avventura con S. Whitman, E. Sommer e C. Jurgens. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Il compromesso». Un film drammatico di Elia Kazan con Kirk Douglas, Faye Dunaway e Deborah Kerr. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Lo irritarono e Santana fece piazza pulita». Western a colori con Gianni Garko.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Addio Jeff». Drammatico e avventuroso technicolor con Alain Delon e Mireille Darc. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «La tortura delle vergini». Technicolor con Herbert Lom e Olivera Vugo. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor. Ciccio e Franco a fianco nel film: «L'amore primitivo» con F. Franchi e C. Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Sabato: «Zorro il dominatore».
RADIO. 16: «L'asino d'oro». Le orgie della Roma pagana in un divertente technicolor con Barbara Bouchet e John Steiner. Viet. minori di anni 14.
OPICINA. Ore 18: «Per favore non toccate le vecchiette».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un assassino per un testimone» con Alex Cord, Britt Ekland e Patrick O'Neal. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Il caso Mattei». A colori.
CAPITOL. 15: «I diavoli». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Crisantemi per un delitto». A colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15: «Africa ama». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «Roma». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Gli aristogatti». A colori.
DIANA. 18: «La colpa dalla coda di velluto». A colori. V.m. anni 14.
FERROVIARIO. 18: «Il merlo maschio». A colori. V.m. anni 14.

GORIZIA

VERDI. 21: «La locandiera», di C. Goldoni, con Anna Maria Guarnieri.
CORSO. 17: «I vizi segreti della donna nel mondo». Film inchiesta a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Batanga», con V. Miles e D. Weaver. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Quella carogna di Frank Mitraglia» con J. Hallyday ed E. Constantine. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Quella chiara notte d'ottobre» con I. Demik e D. Backy. Colori. V.m. anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «L'etrusco uccide ancora» con A. Cord, S. Eggar e J. Marley. Scope a colori.
AZZURRO. 17.30: «Africa ama». Un interessante film sull'Africa centrale. A colori.
EXCELSIOR. 16: «I diavoli di Ayton» con R. Carlhawol e L. Nelson. Colori.

RONCHI

RIO: «Il gufo e la gattina».
EXCELSIOR: «Ucciderò un uomo».

CORMONS

COMUNALE: «Riprendiamo Fort Alamo».
ITALIA: «Quella chiara notte d'ottobre».

GRADISCA

COMUNALE: «Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare», cartoni.

ROMANS

IMPERO. 20: «La calda preda» con J. Fonda, M. Piccoli. Colori. V.m. 18 a.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Un uomo senza scampo».
VERDI. 17: «Milano, cal. 9».
SUPERCINEMA. 21: Concerto.
CAPITOL. 17: «L'istruttoria è chiusa, dimentichi».

CORDENONS

VERDI. 17: «Uno strano triangolo». V.m. anni 18.

SACILE

NUOVO. 17: «Uomo e donna, i misteri del sesso».
ZANCANARO 17: «Uno spaccone chiamato Harch».

CERVIGNANO

NUOVO: «Dropout».

PALMANOVA

ITALIA: «Lo scudo di Folwarth».
GARIBALDI: «Il diario di una casalinga inquieta».

GEMONA

SOCIALE: «L'ultimo mercenario».

TARCENTO

MARGHERITA: «La lotta del sesso 6 milioni di anni fa».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I professionisti per un massacro».

CASARSA

ROMA: «La macchia della morte».

Parodia del cinema con curiosa commedia

Londra, 20

Una curiosa commedia è andata in scena in questi giorni a Londra, con John Gielgud e John Mills protagonisti. Si intitola «Veterans», e ne è autore Charles Wood. Già presentata in anteprima a Brighton, fu violentemente attaccata dagli spettatori, che la trovarono oscena. Ma i londinesi evidentemente sono meno sensibili, e hanno pensato soprattutto a divertirsi.

«Veterans» in effetti permette il divertimento, perché è un'abilissima parodia dell'ambiente cinematografico. Si parla della lavorazione di un film non precisato, ma facilmente riconoscibile: è la seconda versione della «Carica dei seicento», realizzata qualche anno fa da Tony Richardson, su sceneggiatura dello stesso Charles Wood. Gielgud, che era uno degli interpreti, fa una parodia di se stesso, e gli altri attori impersonano gli altri protagonisti della troupe. Ma la ricostruzione è così parodistica, così lontana dalla realtà, così deformata, che cogliere gli accenni alla realtà è lavoro di pochi esperti, mentre il pubblico può benissimo divertirsi alle vicende di questo gruppo di ubriaconi, ambiziosi, spesso ignoranti, talora corrotti, egocentrici e pettegoli. Accanto a Gielgud e a Mills, quest'ultimo di nuovo in teatro dopo un'assenza di circa dieci anni, appaiono Ann Bell, Gordon Jackson e Bob Hoskins, diretti da Ronald Eyre. *(Ansa)*

Ermanno Olmi e Corrado Stajano stanno realizzando un servizio che andrà in onda il 25 aprile, in occasione del ventisettesimo anniversario della Liberazione. La trasmissione è impostata su alcune storie emblematiche di resistenza al fascismo: attraverso la ricostruzione di questi episodi, Olmi intende rievocare il clima dell'Italia degli Anni Venti.

Shirley Bassey: «La gente è stanca della musica moderna»

New York, 20

Shirley Bassey, attualmente in tournée negli Stati Uniti, ha dichiarato che le piacerebbe molto fare un film, possibilmente il rifacimento di «Carmen» o «Porgy and Bess», e ricorda a tale proposito il successo che ha avuto a Londra in teatro con «show-boat». «La gente, afferma, vuole sentire quelle canzoni, perché sono belle. La gente è stanca della musica moderna, che talora è bella, ma in genere è rumorosa, monotona, dà fastidio ai nervi». L'ambizione della Bassey di interpretare film è stata recentemente frustrata, quando ha cercato, ma senza successo, di essere la protagonista di «Man of la mancha».

Figlia di padre nigeriano e madre gallese, ultima di sette fratelli, Shirley Bassey ha detto che non ha mai avuto difficoltà per il suo colore. Esordì giovanissima come cantante, poi lasciò lo spettacolo e fece la cameriera. Aveva 17 anni. Ma dopo sei mesi, «stanca dell'odore del cibo rancido», tornò all'arte, riscuotendo il ben noto successo. Ebbe un po' di fortuna, perché si impose sostituendo una cantante colpita da appendicite. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ballate dell'italiano; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Controparata; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Intervallo musicale; 21.30: Norma, di V. Bellini - nell'interv. (23): Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Colli e M. Ranieri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Una casa per Martin, di G. Cesbron; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur - corso semiserio di lingua francese; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Ping-pong; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F.J. Haydn; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Concerto del mezzosoprano N. Condò e del pianista G. Favaretto; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da L. Bernstein; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Gli inglesi e la natura; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: «Nuova consonanza 1971»: VIII Festival di musica contemporanea; 22.20: Discografia; 22.50: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 16: Album per la gioventù; 16.30: «La tartaruga» - romanzo di A. Timeus - compagnia di prosa di Trieste della RAI; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Suona l'orchestra F. Pourcel; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il gruppo corale Pratella Martuzzi; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita in Perù».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il segreto della vecchia fattoria».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - 17.a puntata.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «La Fede oggi» - Conversazione di Padre Mariano.
Gong
19.15: Sapere - «Il romanzo poliziesco».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Le nuove avventure di Vidocq - Quinto episodio: «Scacco a Vidocq».
Doremì
22.00: «L'uomo e la magia» - Prima puntata.
Break 2
23.10: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «C'è musica & musica» - Quinta puntata: «Mille e una voce».
Doremì
22.15: Rassegna in anteprima delle canzoni partecipanti al Gran Premio Eurovisione della canzone '72.

TV Capodistria

(A COLORI)

19.50: Corso di francese; 20.15: Notiziario; 20.30: «Ai confini del terrore», telefilm; 21.20: «Dossier indocinese», documentario.

Televisione jugoslava

Ore 17.20, 18.15, 20 e 22.05: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 10.40: Corso di russo; 14.30: La TV a scuola (replica); 17.25: «Le ortiche, le barche e la primavera»; 17.40: «Binocolo», settimanale per i ragazzi; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Il vostro consigliere; 19.45: Cartone animato; 20.30: «Stop», trasmissione di attualità; 21.15: «L'organizzazione», telefilm; 22.25: Concerto del Quartetto Jazz di Zagabria.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 20

Chiusura cedente con scambi abbastanza attivi. La seduta, dopo la stipulazione dei riporti a un tasso d'interesse rimasto pressoché invariato sul livello del 7,25 per cento, ha denunciato una certa debolezza dopo un inizio resistente. A provocare il nuovo indebolimento della quota è stato l'afflusso di offerte assorbite con difficoltà.

Nel «durante», la situazione generale ha incominciato a deteriorarsi e in chiusura la quota non è riuscita a mantenere i livelli iniziali, perdendo anche terreno nei confronti di venerdì. Mediamente la perdita si aggira sull'uno per cento, ma qua e là nella quota si rilevano cedenze di un certo rilievo, come è il caso delle agricole, di diversi assicurativi, delle Cantoni, Condotte, alcuni edilizi, Eternit, le due Falck, Finsider, Interbanca, Linificio, Nebiolo, Rossari, Siele, Sviluppo.

Tra i pochi titoli in controtendenza, da segnalare le Bonifiche Ferraresi, Cascami, Cementir, Ilssa Viola, Magneti Marelli e Venchi Unica. Resistenti o di poco migliori le Sip, Italcementi, Centrale.

Tra i titoli guida, resistenti le Montedison, mentre le Viscosa hanno perso oltre il 4 per cento e le Fiat e Generali intorno all'uno per cento. Da segnalare, infine, il sensibile ribasso delle Nord Milano, terminato a 2800 contro 3145 di venerdì.

Poco attivo il reddito fisso a prezzi prevalentemente stazionari. Ben tenute tuttavia le emissioni al 6 per cento.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 48,35, con una diminuzione dello 0,60 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 201 milioni; Obbligaz. 1.712.832.500; 2.567.175 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi quasi nulli. Prezzi rilevati per prossimo. Generali 49.250-49.350; Viscosa 1.240-1.245; Fiat 2.060-2.070; Montedison 662-665. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Superata la scadenza dei riporti, il mercato prosegue con una seduta all'insegna dell'indebolimento della quota, che ha registrato, al listino, una maggioranza di voci riflessive. Anche fra i locali, le Tripcovich scalano 510 punti; solo Finmare e le due Rinascenti restano in denaro. Titoli trattati: 2.275 azioni.

Ass. Italiana 90500; Ass. Generali 48400; Ras 51000; Anic 740; Liquigas 231; Montedison 665; Rinascente 229; Rinascente priv. 196; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2380; Tripcovich 34490; Bastogi 1440; Finmare 170; Finsider 286; Pirelli Spa 1580; Sme 1630; Stet 2605; Beni Stabili 3030; Immobiliare 294; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 342; Italsider 349; Terni 99; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1250; Viscosa priv. 1020.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 8100-8700; sterlina oro n.c. 7100-7700; marengo svizzero 7600-8200; oro fino 910-920; platino 2300-2700; argento 26500-30500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 583,475; dollaro canadese 583,425; corona danese 83,727; corona norvegese 88,125; corona svedese 121,79; fiorino olandese 182,61; franco belga 13,55; franco francese 115,382; franco svizzero 151,025; lira sterlina 1521,825; marco tedesco 183,595; scellino austriaco 25,242; escudo portoghese 21,655; peseta spagnola 9,042.

Cambi delle banconote: doll. USA 582,50; sterlina 1526; franco svizzero 151,15; franco francese 118,70; franco belga 13,37; marco tedesco 183,56; scellino austriaco 25,24; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 580; fiorino olandese 182,30; corona danese 83,70; corona svedese 121,70; corona norvegese 88,20; dinaro jugoslavo t.g. 31,75, t.p. 33; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 20,10.

NEW YORK

Chiusura moderatamente in ribasso. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso di 1,37 punti, portandosi a quota 941,15. Secondo gli osservatori si tratta di un normale assestamento delle quotazioni in un andamento generalmente positivo.

LONDRA

Prezzi apatici e incerti, specie tra i titoli speculativi. I titoli guida hanno arretrato mediamente di 2-5 pence ciascuno. Lieve miglioramento nell'indice generale per la spinta dei bancari e degli assicurativi.

A FRANCOFORTE — Prezzi migliori su un vasto fronte. Fermi gli elettrici, i chimici, i meccanici, i titoli dell'auto, i minerari e i bancari. Sensibile la domanda degli «Investment Trusts».

A ZURIGO — Prezzi apatici con un volume di scambi abbastanza elevato. Discreti i titoli alimentari, fermi i chimici e i farmaceutici, piccole variazioni negli altri comparti; invariato il reddito fisso.

A PARIGI — Prezzi fermi con affari abbastanza vivaci. Tutti i settori si sono orientati al rialzo, mentre le uniche incertezze provengono dai valori esteri. Deboli gli auriferi e i cupriferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,25	14,55
Fidelity C.	»	13,60	14,86
Fidelity F.	»	17,36	18,97
Fidelity T.	»	27,33	30,31
Itac	fr. sv.	—	—
Robeco	fior ol.	248.—	—
Rolinco	»	186.—	—
Amitalia	doll.	8,41	—
Capitalitalia	»	10,09	—
Equitalia	»	8,65	—
Europrogr	fr sv	118,14	—
First Fund	doll.	12,26	13,40
Fonditalia	»	10,58	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,47	—
Interfund	»	10,43	11,06
Interitalia	lire	6792	7425
Intern S F	fr. bg	300.—	—
Intertrust	doll.	11,50	12,50
Italamerica	»	9,78	10,38
Mediolanum S	»	10,17	11,05
Rominvest	»	11,05	11,93
3-R Management	lire	5602,29	—

Titoli azionari

TITOLI	17-3	20-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1228	1274
Eridania	1604	1604
Es. Molini	286	286
Molini Certosa	10900	10790
Motta	2660	2635
Rom. Zucchero	160	160
Rom. Zucchero pr.	270	270
Venchi Unica	2201	2400
Assicurative		
Alleanza Assic.	15925	15800
Assicuratrice Ital.	91000	90660
Ass. Milano ord.	16310	16240
Ass. Milano pr.	9610	9380
Generali	48850	48350
L'Abeille Italiana	13670	13310
Fondiaria Incen.	10230	10150
Fondiaria Vita	24690	24450
R.A.S.	51380	51200
S.A.I.	19655	19730
Toro Assicuraz.	12120	11720
Toro Assic. priv.	8280	8250
Bancarie		
Comm. Italiana	14600	14705
Banco di Roma	14890	14840
Credito Italiano	1485	1470
Interbanca priv.	16470	16010
Mediobanca	63120	62955
Cartarie - Editoriali		
Binda	26500	25600
Burgo	7470	7350
Burgo priv.	5470	5400
Donzelli	95	90
Mondadori priv.	2320	2310
Cementi - Ceramiche		
Cementir	980	1000
Cer. Pozzi	153	151.125
Cer. Pozzi priv.	252	250
Eternit	2110	2000
Italcementi	19300	19315
Richard Ginori	388	386
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	742.50	745
Brioschi	17500	17500
Caffaro	364	362
Carlo Erba	8490	8345
Carlo Erba priv.	4249	4250
Italgas	890	890
Lepetit	10319	10175
Lepetit priv.	9100	9000
Liquigas	230	231.25
Mira Lanza	35750	35200
Montedison	667.25	664.75
Napoletana Gas	669	669
Petrolifera Ital.	2945	6550
Pierrel	6620	6650
Rumianca	991	991
Saffa	3945	3941
Sarom	850	850
Siossigeno	3798	3750
Commercio		
La Rinascente	228	229.50
La Rinascente priv.	194.50	195
Silos di Genova	1505	1505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10460	10200
Ausiliare	3353	3350
Autostr. Torino-Mil.	26300	26150
Italcable	3076	3070
Mittel	1830	1830
Nord Milano	3145	2800
S.I.P.	2371	2385
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1248	1271
Marelli E.	526	525
Tecnomasio	458	458

TITOLI	17-3	20-3
Finanziarie		
Agricola	1284	1170
Bastogi	1450	1439
Centrale	5009	5025
Finanz. E. Breda	4910	4960
Finmare	167	170
Finsider	292.50	286
Generalfin	735	727
Gim	3651	3610
I.F.I. priv.	5750	5690
I.F.I.L.	19070	18750
Invest	2570	2571
Italpi	2750	2745
Pirelli & C.	2000	1999
Pirelli s.p.a.	1589	1570
S.E.S.	4550	4495
S.G.E.S.	1775	1578
S.M.E.	1646	1630
Stet	2615	2607
Sviluppo	1880	1840
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3065	3040
Beni Stabili	3050	3030
Coge	1471	1470
Condotte d'acqua	566.50	550
De Angeli Frua	8110	8090
Edilcentro Milano	901	880
Generale Immob.	294.25	294.50
Habitat	—	1565
Iniziativa Edilizia	5420	5300
La Milano Centrale	19600	19700
Risanamento	7040	7020
S.A.C.I.E. priv.	676	641
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2080	2068
Fiat priv.	1688	1684
Franco Tosi	5000	5000
Nebiolo	226	206
Olivetti ord.	1528	1509
Olivetti priv.	1502	1499
Westinghouse	1449	1415
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	695	693
Dalmine	341.50	342
Falck	3199	3090
Falck priv.	3210	3105
Ilssa Viola	3400	3450
Italsider	350	349.50
Magona	1645	1650
Metalli	2475	2454
Monte Amiata	1110	1119
Pertusola	1830	1835
Siele	2301	2165
Terni	98	98
Trafilerie	824	819.75
Tessili		
Centenari e Zinelli	241	240
Chatillon	1238	1226
Cotonificio Cantoni	9570	9210
Cucirini	5090	5075
Filat. Cascami Seta	3000	3200
Fisac	470.50	463
Lanerossi	3280	3280
Lanif. di Gavardo	1020	—
Linif. e Canap. Naz.	315	305
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	244.75	232
Rossari	390	370
Rotondi	21460	21460
Scotti	134	134
Snia Viscosa	1302	1245
Snia Viscosa priv.	1020	1008
Tilane	298.50	298.50
Tosi Manifattura	1650	1625
Unione Manifatture	12851	12848
Diverse		
De Ferrari	1256	1256
Acque Potabili	771	771
Acqui Terme	1179	1195
C.I.G.A.	5001	4920
Pacchetti	704	705
Reina	1002	1002
Smeriglio	169	169.875

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-3
Rendita	5%	99.25
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	87.80
»	5%	93.30
Redim. Trieste	5%	94.25
Rif. Fondiaria	5%	95.85
Redimibile 1954	5%	94.30
Edilizia scol.	5,50%	92.50
» » 68	5,50%	92.40
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.80
» » 1974	5%	97.90
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	96.70
» » 1977	5%	95.65
» » 1978	5%	95.65
» » 1979	5,50%	100.30
Amm.FFSS 67/87	6%	90.70
» » 68/88	6%	90.20
» » 69/89	6%	95.30
» » 1970	7%	98.35
Op. Pubbl SS.A	6%	90.35
» » SS.B I	6%	89.50
» » SS.B II	6%	92.—
» » SS.B III	6%	91.60
» » SS.B IV	6%	90.80
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.20
» » SS.C II	6%	89.10
» » SS.C III	6%	88.90
» » SS aut.I	6%	89.30
» » » »	7%	96.75
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.—
» 1965 II	6%	91.70
» 1966 I	6%	90.80
» 1966 II	6%	90.90
» 1967	6%	90.05
» 1968 I	6%	90.20
» 1968 II	6%	90.—
» 1969/89	6%	89.90
» 1969 II	6%	90.35
» 1970	7%	98.40
ENEL Europa '65	6%	94.60
E.N.I. 1965 II	6%	94.50
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.70
IMI Autostr SS.I	6%	89.80
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	95.75
» 1962-IV	5,50%	93.95
» 1962/77-V	5,50%	94.—
» 1962-VI	5,50%	93.50
» 1963-VII	5,50%	92.90
» 1963-VIII	5,50%	92.95
» 1964-IX	6%	93.40
» 1964-X	6%	93.80
» 1965-XI	6%	93.—
» 1966-XII	6%	92.75
» 1967-XIII	6%	91.60
» 1967-XIV	6%	92.10
» 1968-XV	6%	91.90
» 1969-XVI	6%	91.35
» 1970-XVII	7%	97.—
Autostr. CC 63	5,50%	85.75
» CC 65	6%	92.35
» CC 67	6%	90.—
» CC 68	6%	89.75
» CC. 68 II	6%	89.85
» CC 69	6%	89.50
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	5%	90.60
» 1965	6%	92.20
» 1966	6%	92.10
» 1967	6%	92.20
» 1968	6%	92.45
BIRS	6%	99.55
CECA 63/83	5,50%	89.30
» 66/86	6%	92.30
» 68/88	6%	92.10
» 68 II	6%	92.10
Miglioramento C	5%	91.50
» D	5%	84.50
» E	5%	85.40
» F	5%	92.—
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	85.80
» 1959	6%	95.60
» 1961	5,50%	85.70
Torino Az El 60	5,50%	87.80
» » » 62	5,50%	88.50
Opere Pubbliche	5%	83.50
» »	5,50%	86.—
» »	6%	89.10
» »	7%	96.80
Op.Pubb. ss.I	6%	91.50
» » ss.II	6%	90.50
» » ss.III	6%	89.80
» » ss. Anas	6%	88.65
» » Dotaz I	6%	93.50
» » » II	6%	89.90
» » Int.St.ss I	6%	91.70
» » » » » II	6%	90.—
» » » » » III	6%	89.70
» » » » » IV	6%	89.80
» Int Stat. V	6%	89.60
» » » VI	6%	90.75
» » » I	7%	96.85
Elfer	5%	96.70

TITOLI		20-3
FF SS 1952	5,50%	99.40
FF. SS. 1953	5,50%	99.30
» » 1955	5,50%	97.90
» » 1959	5,50%	93.80
» » 1960	5%	89.20
» » 1961	5%	88.60
» » 1965 I	6%	91.30
» » 1965 II	6%	91.05
» » 1966 I	6%	90.50
» » 1966 II	6%	90.20
» » 1967	6%	90.10
» » 1969	6%	90.10
» » 1969 II	6%	90.50
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde 1 em	5%	88.70
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.40
» » 2 »	6%	91.25
» » 3 »	6%	91.30
» » 4 »	6%	90.60
» » 5 »	6%	90.65
» » 6 »	6%	90.10
» » 7 »	6%	89.75
» » 8 »	6%	89.70
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.—
Publ Util (vent.)	5,50%	90.45
» » (trent)	6%	95.80
» » (vent)	7%	90.05
» » XI	5,50%	99.—
Pub Ut.Edison 46	6%	96.50
» » » 1955	6%	96.—
» » » 1956	6%	98.60
» » Montec.	6%	96.50
I. M. I. XVIII	6%	99.40
» XX	6%	98.70
» XXI	5%	98.15
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	88.40
» XXIV	5,50%	89.20
» XXV	6%	92.55
» XXVI	6%	89.85
» XXVII	6%	89.70
» XXVIII	7%	97.50
» XXIX	7%	97.30
» 1964	6,25%	96.70
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.80
» » 67	6%	92.30
E.N.I. GELA	5,50%	92.—
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.40
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	93.15
» Sud-1959	6%	97.70
» Sud-1960	5,50%	94.15
» Sud-1961	5,50%	93.25
» Sud-IV	5,50%	91.45
» Sud-V	5,50%	91.40
» Sud-VI	5,50%	91.50
» Sud-VII	5,50%	93.20
» Sud-VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	95.60
I.R.I. 1956/74	6%	99.30
» 1957/75	6%	98.90
» 1958/74	6%	99.55
» 1957/77(vent)	6%	97.35
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.65
» 1960/80	5,50%	91.80
» 1961/86	5,50%	86.80
» 1963/83	5,50%	89.20
» 1964/82	6%	92.60
» 1965/83	6%	92.05
» Elet opt	5,50%	96.50
Banca Lavoro	5%	91.90
» » A.T.	5%	83.50
B.ca M. Cred	6%	89.60
» » » 69 I	6%	89.10
» » » 69 II	6%	89.60
» » » 70	7%	97.50
Banco Napoli	5%	92.40
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	97.—
C.R Bologna	6%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	99.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	6%	90.50
» » »	6%	90.—
» » XX.le	6%	90.50
» » »	6%	88.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It. C.F Roma	4%	76.90
» » »	5%	91.30
» » IX	5%	100.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	95.60
» » 68	6%	96.40
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart Binda	6%	86.90
» » 1961	5,50%	84.55
» » 1962	5,50%	87.55
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.45
» Timavo	7%	99.80

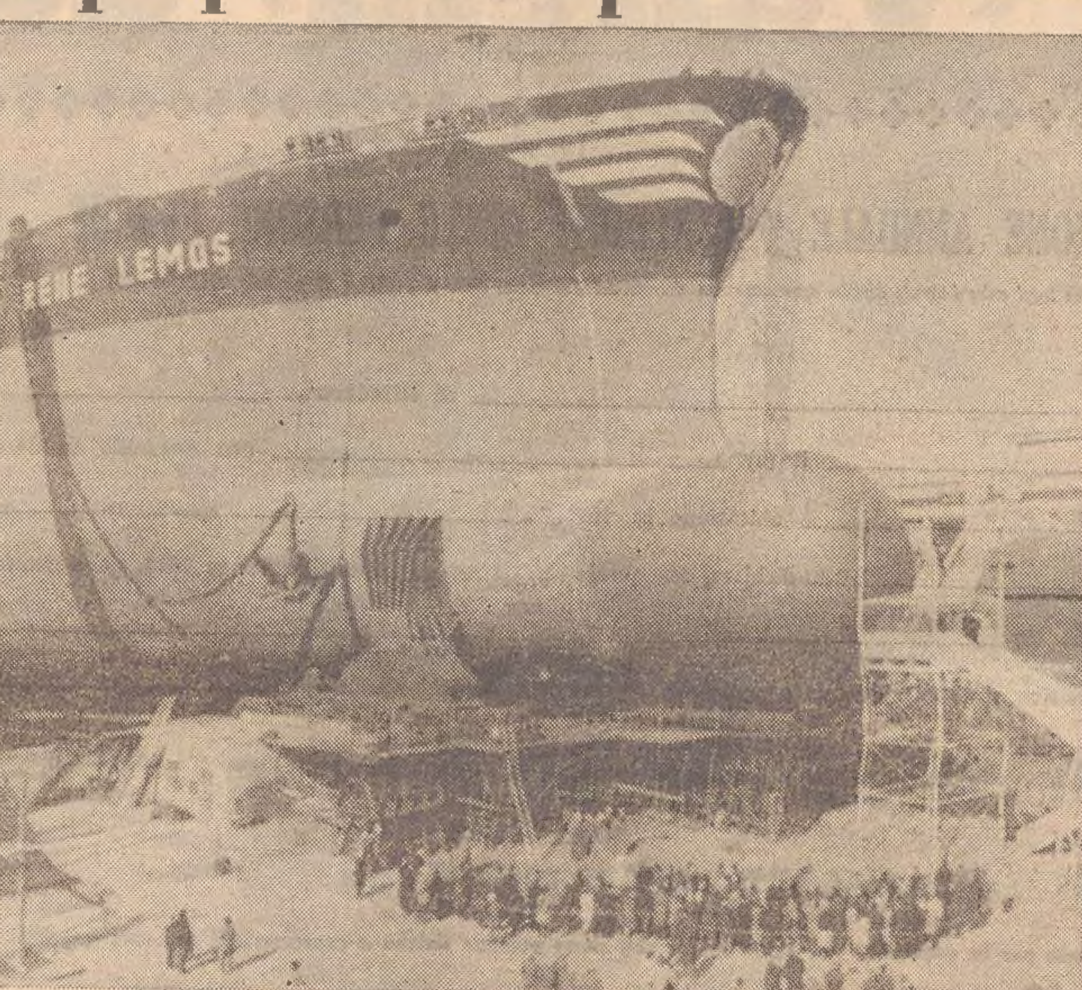
OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		20-3
BEI 66/86	5,50%	91.75
» 67/82 feb	6,50%	92.—
» 67/82 set	6,50%	91.25
» 68/80 mar	6,75%	93.—
» 69/84 nov	7,50%	98.75
CECA 66/86 giug	6,50%	90.75
» 66/86 dic	6,50%	90.75
» 67/87	6,50%	90.10
» 67/87	6,625%	91.90
ENEL 70/85	7,50%	97.75
ENI 66/81	6%	89.10
» 68/81	6,50%	90.75
» 67/82	6,50%	89.75
» 67/87	7,50%	88.50
» 68/8[illegible]	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	89.75
» 69/81	7%	94.75
IMI 1970/81	7,25%	94.60

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Superpetroliera per la Grecia



Brema — La gigantesca prua della superpetroliera «Irene Lemos» (250 mila tonnellate) quarta di una serie costruita dai cantieri tedeschi per conto della società armatrice greca C. Lemos

RIMESSO IN FORSE IL LIBERO SCAMBIO DI MERCI?

Contro il vino italiano manovre francesi alla CEE

Ferma presa di posizione preliminare del ministro Natali
Un certo ristagno segnalato sui nostri mercati nazionali

Roma, 20

Il ministro dell'agricoltura francese Cointat ha annunciato di aver chiesto a Bruxelles che venga posto un limite alle importazioni da parte dei paesi della CEE di vino italiano, tramite l'applicazione di un montante compensativo, soprattutto in seguito alla constatazione di una sensibile svalutazione del corso commerciale della lira rispetto al franco; ciò danneggia obiettivamente le esportazioni di vino francese e pone, secondo Cointat, il nostro paese in ingiuste posizioni di vantaggio rispetto alla produzione francese.

Il vice presidente della CEE, Sicco Mansholt, ha peraltro immediatamente osservato, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Parigi in occasione del Salone dell'agricoltura, che ci sono ben poche probabilità che la richiesta francese possa venire accolta dagli organi competenti della CEE.

Da parte sua, il ministro dell'agricoltura italiana, on. Natali, ha ribadito, in un'intervista rilasciata al quotidiano parigino «Le Figaro», che l'Italia non accetterà di discutere sui prezzi CEE dell'annata agricola 1972-73, se non saranno stati prima risolti tutti i problemi attinenti alle modificazioni strutturali dell'agricoltura comunitaria. La dichiarazione conferma, all'apertura della riunione «Jumbo», che ha avuto inizio oggi a Bruxelles tra i ministri degli esteri, quelli finanziari e quelli agricoli dei «Sei», la fermezza della posizione italiana sulla complessa trattativa e contemporaneamente dà un'idea delle lotte che si verificheranno a Bruxelles nei prossimi giorni, specie in merito all'attuazione del piano «Mansholt», per la quale si batte il nostro paese.

Natali, dopo aver fatto notare che gli agricoltori francesi che abbandonano la terra hanno due tipi di indennità pre-pensioamento che non corrispondono a quelle previste dagli accordi di Bruxelles, si è occupato della questione del vino italiano, la cui concorrenza è tanto temuta e combattuta dalla Francia. «Il movimento di merci nella CEE è libero — ha affermato Natali. In Italia, d'altronde, esiste abbondanza di grano e formaggio francese. In ogni caso, anche l'argomento del vino verrà discusso in modo da poter giungere a un accordo soddisfacente per entrambi i paesi, che non metta però in discussione il principio del libero movimento delle merci entro il MEC».

Sul mercato dei vini in Italia si nota intanto un certo ristagno. Acquirenti e venditori manifestano in tutta Italia una certa cautela nella conclusione delle trattative: la domanda appare, infatti, discretamente approvvigionata, per cui vengono generalmente rinviate le operazioni di acquisto che riguardano quantitativi importanti. Mentre si attendono le feste pasquali, i produttori paiono non voler forzare le vendite, sia perché le scorte non sono giudicate rilevanti, sia perché si tende a ottenere risultati economici più soddisfacenti tra una settimana o due. Sui vari mercati si è notato inoltre — informa l'«Irvam» — un diffuso rallentamento da parte della domanda estera. Solo a Modena e Reggio Emilia sono stati conclusi contratti di un certo rilievo con operatori tedeschi. In Toscana, invece, la domanda è apparsa molto interessata: sono stati conclusi numerosi contratti e ciò ha posto i produttori in grado di poter spuntare quotazioni in netto rialzo, soprattutto nel comparto dei vini rossi da consumo corrente.

Il mercato di Milano appare intanto leggermente più attivo rispetto alle settimane passate. Si è assistito ad una più rapida e più generalizzata conclusione delle trattative soprattutto per partite di vino a bassa gradazione. I commercianti, tuttavia, non sembrano intenzionati ad accumulare scorte di notevole entità, anche perché si lamenta da numerose fonti un diffuso rallentamento dei consumi.

Nel comparto dei vini meridionali, l'andamento degli affari è risultato particolarmente stagnante.

Anche su Verona non sono apparsi sintomi di una decisa ripresa: l'attuale situazione non desta tuttavia preoccupazioni presso i produttori, che non forzano per la conclusione delle trattative.

(Italia)

LA PRESENZA DELLA «FIAT» IN EUROPA

Torino, 20

Le immatricolazioni di autoveicoli prodotti dal Gruppo «FIAT» costituiscono il 16,50 per cento del totale registrato nel 1971 nei paesi aderenti alla CEE e all'«Efta». In particolare le «presenza Fiat» è pari al 21 per cento per la CEE e al 5 per cento per la «Efta».

Secondo quanto riferisce uno studio diffuso dalla società torinese («La "Fiat" in cifre») nei paesi della CEE «a sei», la «presenza Fiat» è pari al 5,3 per cento per la Francia, all'8 per cento in Germania, all'11 per cento in Olanda, al 9,3 per cento in Belgio e al 65,5 per cento in Italia.

Per i paesi «Efta», invece, si registra il 3 per cento in Gran Bretagna, il 3,7 per cento in Norvegia, il 14 per cento in Portogallo, il 3,4 per cento in Svezia, il 13 per cento in Svizzera, il 7,50 per cento in Danimarca e il 9,50 per cento per l'Austria.

Lo stesso documento informa che le immatricolazioni «Fiat» dei 1971 hanno raggiunto in Finlandia l'aliquota del 18 per cento, mentre la quota di mercato della «Fiat» argentina («Fiat Concord») è risultata pari al 24 per cento e al 55 per cento quella della «Fiat» spagnola («SEAT»).

Per «Gruppo Fiat» il documento intende la produzione della «Fiat», dell'«Autobianchi», della «OM» e della «Lancia». *(Italia)*

LE CARICHE AL VERTICE DELLA «I. I. B.»

Roma, 20

Lord Cobbold è stato nominato presidente della «Italian International Bank», recentemente costituita a Londra. Lord Cobbold ha iniziato la propria carriera bancaria in Italia, dove si è occupato a Milano degli affari del Banco italo-britannico per conto di banche londinesi di primo piano. A seguito di tale incarico, Lord Cobbold è stato chiamato a far parte del personale della Banca d'Inghilterra, della quale egli divenne successivamente Governatore dal 1949 al 1961.

Vicepresidente del consiglio di amministrazione è il prof. Salvatore Guidotti, direttore generale del Banco di Napoli. Fanno inoltre parte del consiglio: l'on. James Callaghan, già Cancelliere dello Scacchiere, il dott. Ciro De Martino, presidente del Banco di Sicilia, Sir Charles Forte, presidente della Camera di commercio italiana della Gran Bretagna, il prof. Luciano Jona, presidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, il prof. Paolo Pagliazzi, direttore generale del Monte dei Paschi di Siena, e il consulente dei governatori della Banca d'Inghilterra signor Raw. Quest'ultimo lascerà tra breve la Banca d'Inghilterra e farà parte formalmente del consiglio di amministrazione solo a partire dal primo luglio prossimo.

La carica di direttore generale della «Italian International Bank» è stata conferita al signor Russell Taylor.

La «I. I. B.» (capitale di cinque milioni di sterline) è una emanazione della «Holding» lussemburghese A.I.C.I. (Anciennes Institutions de Credit Italiennes), al cui capitale partecipano pariteticamente il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, l'Istituto bancario San Paolo di Torino e il Monte dei Paschi di Siena, che sono quattro dei più importanti e antichi istituti di credito italiani. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20.3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	5-1/4	5-1/2
Sterlina	4-9/16	5-1/4	5-1/2
Franco svizz.	1/6	1/2	1
Marco	2-1/2	2-5/8	3

ALLARME DELL'ENEL IN UNA LETTERA AL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Mancherà l'energia elettrica se non si faranno nuovi impianti

Fra qualche anno forse il Paese di fronte allo spettro del razionamento
Riflessi della stasi degli investimenti nei dati statistici sulla produzione

Roma, 20

Lo spettro del razionamento dell'energia elettrica, d'infausta memoria bellica, potrebbe presentarsi in Italia nei prossimi anni, se non verrà rapidamente sbloccata una situazione di stasi nella realizzazione dei nuovi investimenti.

L'esistenza di un problema del genere era stata già denunciata nel 1970 e poi nel 1971 dal presidente dell'Enel, avv. Vito Antonio Di Cagno, quando riferì alla stampa sulla difficoltà di riuscire a costruire nuove centrali, date le opposizioni che per diversi motivi, venivano avanzate da enti locali e da pubbliche amministrazioni. Il passare del tempo non ha contribuito a chiarire il problema, al punto tale che il presidente dell'Enel ha ritenuto doveroso riferirne al ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con una lettera, che sottolinea la eccezionale gravità della situazione.

La lettera di Di Cagno si sofferma, in particolare, sui progetti di ben sette centrali termoelettriche, tutte completate in quanto a progettazione, ma tutte ancora in attesa di concessione della rituale autorizzazione. Gli ambienti del ministero dell'industria ricordano in proposito come non si possa procedere alla autorizzazione se, previamente, i ministeri della sanità e della pubblica istruzione non abbiano concesso il loro parere favorevole.

I riflessi di una stasi negli investimenti in uno dei settori economicamente «traenti» sono riscontrabili nei dati dell'Istituto centrale di statistica. Risultano in flessione, rispetto al 1970, le produzioni di macchine elettriche di grande potenza, mentre la produzione di caldaie è risultata nel 1971 inferiore addirittura ai livelli del 1966.

Dal punto di vista dell'energia elettrica, il problema è rapidamente sintetizzato: i consumi si evolvono approssimativamente del 10% l'anno e i margini di produttività degli impianti tendono rapidamente ad assottigliarsi, a mano a mano che manchi un adeguato ampliamento degli stessi impianti. I tecnici del settore ricordano, infatti, come la capacità produttiva «deve» essere dimensionata non su valori medi, ma sui valori massimi (a esempio, il tardo pomeriggio delle giornate feriali invernali), essendo impossibile immagazzinare elettricità in previsione delle «punte» nel prelievo da parte della utenza.

Proprio queste «punte» potrebbero essere assoggettate a turni o a razionamenti, ove formalità e ritardi impediscano ancora all'Enel di realizzare i suoi progetti, anche tenendo conto della evidente circostanza che costruire una centrale elettrica richiede molti mesi e non pochi giorni. *(Italia)*

Convegno a Milano di tecnici pubblicitari

Milano, 20

L'Associazione italiana tecnici pubblicitari (TP) ha indetto per la fine di marzo a Milano un convegno nazionale che ha per titolo: «1945-1972: il pubblicitario da tecnico a professionista», che intende fare il punto sulla professione del pubblicitario e soprattutto far conoscere al mondo della cultura, delle scienze, dell'economia e della politica il pensiero e i problemi dei pubblicitari.

La crisi della stampa italiana, secondo i promotori del convegno, può essere forse risolta soltanto attraverso un discorso professionale, che abbia tra i protagonisti i giornalisti e i pubblicitari. Infatti, in un dialogo tra i professionisti, ogni problema, anche il più arduo, può essere risolto nel rispetto delle proprie competenze e nella conoscenza dei reciproci limiti, per la salvaguardia di quel grande bene che è la libertà di stampa.

Il convegno si terrà a Milano al Centro San Fedele (via Hoepli 3/5) nei giorni 25 e 26 marzo con varie relazioni e dibattiti. Durante la prima giornata saranno consegnati i diplomi ai soci che hanno superato gli esami di primo e di secondo grado e una medaglia d'oro a coloro che hanno più di vent'anni di vita associativa.

Circolare sulla legge del commercio

Roma, 20

Il ministro dell'industria e commercio, sen. Gava, ha diramato una circolare per l'applicazione della recente legge sul commercio interno e del regolamento di esecuzione. La circolare è diretta ai presidenti delle giunte regionali, ai commissari del governo, ai prefetti e ai presidenti delle camere di commercio.

Con essa, il ministro illustra i principi ispiratori e le finalità della legge e alcuni essenziali aspetti della nuova disciplina, quali la qualificazione professionale dei nuovi commercianti e le tabelle merceologiche. Viene anche data risposta a numerosi quesiti fatti in materia da vari enti, autorità e associazioni.

Gava nella circolare richiama l'attenzione di tutti i commercianti e dei pubblici esercenti sulla necessità che, a scanso di sanzioni, provvedano entro il termine del 20 luglio prossimo a richiedere l'iscrizione nel registro istituito presso le camere di commercio. I commercianti al minuto, inoltre, debbono entro lo stesso termine chiedere ai Comuni il rilascio della nuova autorizzazione amministrativa, che sostituisce la vecchia licenza di commercio.

(Ansa)

NEL CINQUANTENARIO DELLA RASSEGNA CAMPIONARIA

Convegno di sindaci alla Fiera di Milano

La sopravvivenza umana nelle grandi città fra i temi di un ampio dibattito che si protrarrà per due giornate

Milano, 20

Il 16 aprile prossimo i sindaci delle maggiori città del mondo s'incontreranno alla Fiera di Milano per scambiarsi idee, suggerimenti, esperienze: la nascita delle megalopoli ha posto sul tappeto problemi nuovi e complessi, che vanno affrontati prima che sia troppo tardi.

L'iniziativa dell'incontro è del sindaco di Milano, Aldo Aniasi e l'occasione è stata offerta dalle celebrazioni indette per il cinquantenario della rassegna merceologica milanese.

La delicata macchia organizzativa dell'incontro e ormai a punto e le adesioni giungono sempre più numerose. Anche il calendario è già stato definito in ogni particolare. Il convegno durerà tre giorni, dal 16 al 18 aprile. La prima giornata verrà dedicata a una attenta visita del quartiere espositivo e delle mostre; le due successive saranno occupate dalle sessioni plenarie.

Argomenti del dibattito una serie di temi fra i più attuali: dai rimedi richiesti dal crescente traffico urbano e suburbano, alla necessità di ripristinare al più presto con idonei provvedimenti le condizioni ambientali che assicurino la sopravvivenza nei nuclei metropolitani minacciati dall'inquinamento, al confronto attuale e in prospettiva dei livelli di degradazione naturale raggiunti dai grandi centri. Si tratta, insomma, di delineare un possibile piano di interventi coordinati che investono tutta una serie di scelte economiche, amministrative, sociali e politiche.

Per tradizione, i dodici giorni di apertura del mercato fieristico milanese prevedono un denso programma di congressi, convegni, tavole rotonde e riunioni. Quest'anno, tuttavia, ogni precedente primato sarà battuto. A quasi un mese dall'inaugurazione, infatti, trascurando gli incontri minori, sono già previsti 15 congressi di portata internazionale, sia per la provenienza dei partecipanti e dei relatori, sia per i temi in discussione, che riguardano aspetti e sviluppi di situazioni generali, comuni a larghe aree geografiche.

Tra l'altro, promosso e organizzato dall'Ente Fiera, si svolgerà un convegno sul ruolo delle fiere nell'economia di mercato nell'anno Duemila. Il proposito è ambizioso: l'incontro si propone infatti di sgombrare il campo, per quanto riguarda l'organizzazione di queste manifestazioni, non solo da molti concetti empirici, che la realtà induce ormai a considerare definitivamente superati, ma anche da teorie che non reggono alla riprova dei fatti e che pure continuano a trovare entusiasti sostenitori. E' certo che la formula delle fiere-mercato potrà trovare anche in futuro il favore degli espositori: ma perché ciò accada si rende necessario rivedere dalle fondamenta le strutture attualmente esistenti, riesaminare sotto una diversa angolazione l'intero apparato organizzativo e soprattutto rielaborarne in senso più moderno la natura e le funzioni. *(Italia)*

Una proposta per sbloccare la crisi in borsa

Roma, 20

L'inserimento di titoli azionari nelle riserve bancarie obbligatorie e la creazione di un fondo consortile per la difesa del mercato azionario sono stati proposti dalla Federazione nazionale dei risparmiatori all'autorità monetaria italiana.

Secondo una nota, diffusa oggi dalla Federazione, la cronica situazione di prezzi paradossalmente bassi in atto nei mercati azionari italiani rende indilazionabile una scelta: chiudere le Borse valori o risolvere il problema di una equa quotazione dei valori azionari.

La proposta della Federazione tende a sbloccare un immobilismo che vede il sistema bancario attendere miracolisticamente interventi del potere politico in grado di condurre all'impiego delle migliaia di miliardi attualmente inutilizzati. Il sistema bancario, cioè, nell'esercizio dei propri poteri discrezionali — prosegue la Federazione — potrebbe e dovrebbe utilizzare titoli azionari, accanto a quelli del reddito fisso, per la costituzione delle riserve obbligatorie, pur con i limiti e le norme da precisare e da osservare.

Inoltre, ad analogia di quanto esistente in altri paesi e secondo le raccomandazioni emerse nel corso del recente convegno internazionale sulle Borse valori, dovrebbe e potrebbe essere costituito un consorzio interbancario per acquisti di titoli azionari ogni volta che la quota discenda al di sotto di livelli prestabiliti. *(Italia)*

I prezzi 1972 della «Yugohotel»

Zagabria, 20

La «Yugohotel», l'associazione degli alberghi jugoslavi, ha annunciato i prezzi turistici per il 1972, affermando che sono inferiori del 15 per cento a quelli praticati in Italia, in Spagna, in Grecia e in alcuni altri paesi europei.

Dell'associazione fanno parte 420 alberghi. Nell'alta stagione, il costo per vitto e alloggio andrà da un minimo di 5 ad un massimo di 22 dollari a persona. Il prezzo medio sarà di 10 dollari al giorno.

Il prezzo per la bassa stagione sarà inferiore del 20/30 per cento, e in alcuni casi anche del 50 per cento, a quello praticato nei mesi estivi. *(Ap)*

MALGRADO L'APPROVAZIONE DELLA RIFORMA CHE SCATTERA' ASSIEME ALL'IVA IL 1.o GENNAIO 1973

Ancora due «Vanoni» da presentare

MILIONI DI RICORSI

UN CONDONO NECESSARIO E URGENTE

La «margherita» della Vanoni ha ancora due petali. Sfoglieremo il primo entro il prossimo 31 marzo, che cade di venerdì; il secondo ed ultimo petalo della serie lo strapperemo nel 1973.

Non sappiamo come il cittadino che paga regolarmente le tasse abbia reagito al vero e proprio diluvio di leggi, leggine, dichiarazioni e precisazioni che si è abbattuto — continuando un vecchio andazzo — sul suo capo, da un anno a questa parte, ma sappiamo che dubbi e interrogativi sul come comportarsi con il fisco sono aumentati in rapporto proporzionale al senso di responsabilità dei singoli contribuenti.

Perché tanta confusione? La risposta alla domanda è facilissima. Alla vigilia dell'approvazione della riforma fiscale, propugnata dall'on. Preti, per premere sull'opinione pubblica, in cerca di consensi, si fece balenare, infatti, l'ipotesi che da quel momento l'«odiosa» dichiarazione dei redditi sarebbe stata sospesa in attesa di nuove norme per il semplice motivo che quasi tutte le imposte e tasse venivano abolite. Poi, a legge approvata, arrivò il contrordine: siccome la riforma fiscale scatterà con il primo gennaio 1973, la «Vanoni» dovrà essere presentata come nel passato anche nel 1972, per i redditi conseguiti nel 1971, e ancora nel 1973, per quelli che verranno realizzati quest'anno.

In questo quadro di contraddizioni va inserita anche l'IVA, la tassa che sostituirà l'IGE, la cui applicazione più volte rinviata è stata — infine — fissata al primo gennaio 1973, allineando di conseguenza il suo termine di decorrenza a quello della riforma fiscale generale. Questo ulteriore «slittamento» dell'IVA dovrebbe servire ad organizzare i servizi per la riscossione del nuovo tributo il cui trapianto nel tessuto economico nazionale desta profonde preoccupazioni. Sempre per l'IVA resta in sospeso la grana con la Corte di Giustizia del MEC davanti alla quale l'on. Pella è andato nei giorni scorsi a perorare la causa italiana spiegando che l'ulteriore proroga richiesta dal nostro Paese ai partner della Comunità è giustificata da gravi e insuperabili motivi tecnici e politici (elezioni anticipate). La nostra continuata inadempienza, che crea delle vistose sperequazioni nell'area dell'import-export europeo, naturalmente serve alle tesi di coloro che sostengono le difficoltà che incontrano gli italiani ad adattarsi alle regole di un'alleanza internazionale.

Infine, dovremmo ricordare la questione del condono fiscale, respinto sdegnosamente con motivazioni morali validissime dall'ex ministro Preti, e ritornata attuale in queste settimane di comizi elettorali. Il provvedimento, comunque, è sollecitato da tutti: dalle categorie interessate e dagli stessi uffici finanziari. I primi sostengono che il colpo di spugna potrebbe stimolare gli evasori a regolarizzare le proprie posizioni. I secondi ritengono che questa specie di «amnistia» non solo fornirebbe all'erario un incasso immediato di circa 700 miliardi di lire invece dei 4000 ipotetici e, comunque, lontani nel tempo, ma avrebbe la funzione di ripulire i cassetti dei funzionari dalle centinaia di migliaia di accertamenti tuttora in contestazione davanti alle commissioni amministrative.

Il governo monocolore di minoranza dell'on. Andreotti tuttavia non si è impegnato politicamente sulla concessione del condono, rinviando con molta correttezza il problema al nuovo Parlamento.

Sulla questione del condono, come detto, sono favorevoli anche i funzionari degli uffici imposte i quali hanno inserito il provvedimento nella loro piattaforma rivendicativa per un rinnovamento generale degli organici e dei servizi.

A questo proposito l'Unione nazionale sindacati autonomi dei «finanziari» ha rivolto un appello al governo affinché vengano rispettate le scadenze fissate dalla «riforma Preti», sottolineando «la miopia dimostrata nelle previsioni operative», in quanto «non vi potrà mai essere una riforma tributaria efficace se prima non si provvederà ad adeguare le strutture ad essa». In altre parole i «finanziari» chiedono giustamente migliori organici, mezzi moderni e strumenti efficaci per servire lo Stato e i cittadini. In particolare per il condono fiscale il sindacato del personale è favorevole alla proposta, nel «senso che se oggi esistono tre - quattro milioni di ricorsi giacenti, con una mancata riscossione di imposte per circa quattromila miliardi di lire, una volta concessa la "amnistia" si riuscirebbe sicuramente a convogliare nelle casse dell'erario almeno settecento miliardi di lire. Ne consegue, ha precisato il sindacato, che la concessione di un'indennità migliorativa del trattamento economico del personale finanziario verrebbe largamente compensata con l'eliminazione di tali pendenze. Eliminazione derivante da un atto di condono che si appalesa più che mai necessario nel trapasso dal vecchio al nuovo sistema».

In conclusione: la «Vanoni», almeno fino a questo momento, si dovrà presentare quest'anno e nel prossimo; l'IVA scatterà con il primo gennaio 1973 e il condono fiscale quasi certamente sarà concesso, pur se la sua area di incidenza, e cioè termini, limiti, ecc. ecc., resta da stabilire.

Santi Corvaja

Evasori per... forza

Roma, 20

Il provvedimento di condono fiscale, dovrà essere limitato alle sanzioni amministrative ed escludere quelle a carattere penale: lo sottolinea il dott. Francesco De Domenico, alto funzionario del Ministero delle finanze, in un'analisi sull'argomento, che comparirà sul prossimo numero di «Realtà Tributaria».

Il condono, che dovrà ricalcare quello concesso nel 1966, cancellerà, cioè, le pene pecuniarie e le soprattasse, facendo distinzione automatica tra le infrazioni soggette a sanzioni penali e quelle di minore gravità. Così si eviterà di porre sullo stesso piano, ad esempio, il contrabbandiere e il lavoratore dipendente che, pur pagando le imposte trattenute alla fonte, non ha presentato la dichiarazione dei redditi.

Illustrando le ragioni che hanno indotto a ritenere inevitabile un provvedimento di clemenza fiscale il dott. De Domenico rileva che «non sarebbe possibile pretendere che il contribuente si metta in regola con il fisco, sapendo che per tale atto di buona volontà lo Stato lo perseguirà per gli anni precedenti: ciò equivarrebbe a un invito a continuare sulla strada sbagliata».

Dopo aver ricordato la palese sperequazione del carico fiscale secondo l'attuale ordinamento tributario, si afferma quindi che non può non trovare giustificazione, da un punto di vista morale, se non giuridico, chi è stato costretto all'evasione parziale. Non si può infatti condannare qualcuno per il semplice fatto che «tenti di nuotare per non annegare».

Circa le preoccupazioni di chi teme che l'annuncio di un condono in prossimità della data ultima per la presentazione della «Vanoni» possa incoraggiare l'evasione, lo scritto afferma che non esiste la possibilità di tale incoraggiamento, perché è impossibile essere sicuri in partenza dell'impunità quando non si conosca la data precisa di decorrenza.

(Italia)

Scadenza: 31 marzo 1972

DICHIARAZIONE ANNUALE DEI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE

(Testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645)

Il sottoscritto (1) .... di cittadinanza ....

nato a .... il (2) .... con domicilio fiscale nel

Comune di .... abitazione in via .... n. ....

di professione .... dichiara, con questo atto, i redditi prodotti nell'anno 1971, quali risultano

dalle indicazioni dei quadri (3) ....

La dichiarazione relativa al periodo d'imposta precedente è stata presentata all'Ufficio di ....

(1) Scrivere in modo leggibile, preferibilmente in stampatello, cognome e nome. — (2) Indicare giorno, mese ed anno di nascita. — (3) Indicare i quadri compilati.

AVVERTENZE

La presente scheda vale per la generalità dei contribuenti che siano persone fisiche e comprende i seguenti quadri:

QUADRO *A:* TERRENI.

QUADRO *B:* FABBRICATI.

QUADRO *E:* ALTRI REDDITI (da lavoro dipendente, da capitali dati in prestito, da vitalizi, da titoli pubblici e parificati, da obbligazioni e da azioni, da compartecipazioni in società, da redditi agrari catastali dei mezzadri e coloni, ecc.).

QUADRO *G:* IMPOSTA COMPLEMENTARE SUL REDDITO COMPLESSIVO.

Se il contribuente possiede redditi di natura commerciale, artigianale o professionale, classificabili nelle categorie B o C/1 dell'imposta di ricchezza mobile, ovvero redditi derivanti da titoli, azioni ed obbligazioni, deve compilare i seguenti quadri, da ritirare gratuitamente presso l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette:

QUADRO C (colore verde): per le attività industriali, commerciali, artigiane, per le affittanze agrarie e le industrie armentizie

QUADRO D (colore rosso): per le attività professionali ed artistiche; per i compensi percepiti da amministratori, revisori e sindaci; per i proventi dei Ministri del culto.

QUADRO E-bis (colore marrone): per la distinta dei titoli pubblici e parificati, delle obbligazioni e dei redditi, derivanti da partecipazioni in società, soggetti a ritenuta d'acconto.

QUADRO F (colore azzurro): per le retribuzioni corrisposte, da parte dei contribuenti che hanno compilato i quadri *C* e *D*, al personale dipendente, ai fini dell'assoggettamento all'imposta di ricchezza mobile categ. C/2 (rivalsa).

LETTERA FILOSOFICO-SPIRITUALE DELL'ON. LUIGI PRETI

Fra nove mesi nasceranno le nuove imposte e tasse

Sistemi rivoluzionari per determinare i redditi individuali
Abolite 37 voci di contribuzioni diverse compresa l'IGE

Alcune settimane prima di lasciare il ministero delle Finanze, l'on. Preti scrisse una lettera spirituale al contribuente italiano che troviamo allegata alla scheda Vanoni.

Stampata con inchiostro «simpatico», il padre della riforma tributaria spiega per sommi capi come e perchè «l'obbligo fiscale costituisce uno dei principali doveri civici previsti dalla Costituzione».

Dopo aver ricordato gli impegni sociali dello Stato che per il 1972 sono previsti in oltre 12.000 miliardi di lire, l'on. Preti sottolinea le ragioni politiche e pratiche per cui si è resa necessaria un'altra riforma tributaria, dopo quella «Vanoni» di venti anni fa.

«La riforma — scrive l'ex ministro delle Finanze — in luogo di tutte le attuali imposte dirette (ricchezza mobile, imposta complementare, imposta di famiglia, ecc.) e di gran parte di quelle indirette e sui consumi (IGE, imposte comunali di consumo, ecc.), introduce soltanto 5 nuovi tributi, tutti accertati e riscossi dallo Stato, anche quando il relativo gettito è di spettanza delle regioni, delle province o dei comuni.

Infatti le seguenti nuove imposte: imposta sul reddito delle persone fisiche; imposta sul reddito delle persone giuridiche; imposta locale sui redditi; imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili e imposta sul valore aggiunto, prenderanno il posto di ben 37 voci di imposte, tasse e contribuzioni diverse.

«Dal nuovo sistema tributario — continua Preti — trarranno beneficio tutti i contribuenti e in modo particolare i prestatori di lavoro dipendente, gli artigiani e i piccoli imprenditori. Infatti, oltre alla semplificazione del numero dei tributi, delle procedure e degli obblighi formali, il nuovo sistema comporterà una riduzione dell'incidenza fiscale nei confronti di detti redditi, con il grande vantaggio di consentire al contribuente di assolvere il proprio dovere tributario mediante il pagamento di una sola imposta sul reddito, senza aggravio di addizionali, né dei costi della riscossione. Secondo la legge 9 ottobre 1971, n. 825, che delega il governo all'attuazione della riforma, il nuovo sistema tributario doveva entrare in vigore il 1.o gennaio 1972. Peraltro l'esigenza di avere un congruo spazio di tempo per preparare le norme di attuazione, per riorganizzare l'apparato amministrativo e per dare la dovuta informazione ai contribuenti, ha consigliato un breve rinvio per l'entrata in vigore delle nuove imposte, al 1.o gennaio 1973.

«Ecco perché quest'anno la dichiarazione dei redditi va fatta entro il prossimo 31 marzo secondo il vecchio sistema; ed ecco perché le imposte che verranno applicate per l'anno 1972 restano quelle non ancora abolite.

«Le difficoltà non solo finanziarie, in cui versa il nostro Paese — continua la lettera — costituiscono un motivo di più perché il ministro delle finanze, nell'imminenza della prossima dichiarazione dei redditi, rivolga un vivo appello a tutti i cittadini di compiere per intero e con fedeltà il loro dovere tributario, contribuendo anche per questa via alla sollecita ripresa economica da tutti auspicata».

A proposito della riforma tributaria, ci sono da aggiungere a quanto scritto dall'ex ministro delle finanze due elementi pratici alquanto interessanti che riguardano le nuove detrazioni e le nuove aliquote che verranno inaugurate, con il prossimo 1.o gennaio, per determinare l'imposta più importante, quella cioè sul reddito delle persone fisiche.

Detrazioni: il sistema delle detrazioni si articola su due diverse modalità: deduzione eventuale dal reddito complessivo di oneri e spese rilevanti che incidono sulla situazione personale del soggetto; detrazione dall'imposta di quote determinate dalla legge.

Le detrazioni dall'imposta sono:

a) per tutti i contribuenti: quota fissa . . . L. 36.000

b) per il coniuge a carico e, in mancanza, per il primo figlio a carico . . L. 36.000

c) per i lavoratori dipendenti, per spese inerenti la produzione del reddito L. 36.000

d) per i lavoratori dipendenti per oneri e spese rilevanti che incidono sulla situazione personale (con facoltà di chiederne, invece, la deduzione dal reddito nell'effettiva misura) . L. 12.000

Le detrazioni forfettarie di cui ai punti c) e d) si applicano anche nei confronti dei lavoratori soci di cooperative di produzione e lavoro, agricole etc., nonché ai piccoli imprenditori il cui reddito non superi tre milioni.

Per i carichi di famiglia, oltre alle L. 36.000 di cui al punto b), competono le detrazioni indicate nel prospetto a parte.

I pensionati oltre alle detrazioni previste nei confronti di tutti i contribuenti (quota fissa di L. 36.000 più le quote per i carichi di famiglia) usufruiscono di una ulteriore quota fissa di L. 48.000. E' deducibile dal reddito, quando dovuta, l'imposta locale sui redditi.

Nel caso di redditi prodotti all'estero, che abbiano assolto i tributi nel Paese originario, sarà riconosciuto un «credito d'imposta» nella misura e con i criteri da stabilire, tenendo anche conto della reciprocità di trattamento.

Aliquote: sono progressive, come già accennato, e vengono applicate per scaglioni successivi di reddito: partono da un minimo del 10% sui primi due milioni di reddito e raggiungono un massimo del 72% sulla parte di reddito eccedente i 500 milioni (vedere tabella).

Il tributo incide sul reddito per scaglioni; ciò significa che il reddito viene idealmente suddiviso in diverse parti e su ognuna di esse si applica l'imposta in una certa misura; um reddito di L. 3.000.000 sarà scomposto in due parti: sui primi due milioni l'imposta sarà dovuta nella misura del 10%, sul terzo milione l'aliquota sarà del 13%.

Nel complesso, quindi, si dovranno pagare L. 330.000, per cui l'aliquota media sarà dell'11%.

UNA GUIDA PRATICA DISTRIBUITA GRATUITAMENTE DAL MINISTERO DELLE FINANZE

L'unica vera novità è l'aumento delle detrazioni per i familiari

Centomila lire - invece di cinquantamila - per ogni persona effettivamente a carico - Il caso dei coniugi lavoratori
Effetti pratici delle nuove franchigie a favore dei contribuenti soggetti alla ricchezza mobile - La fascia degli esenti

La «Vanoni» 1972 presenta alcune novità che si riferiscono essenzialmente alla legge del 28 novembre 1970 (entrata in vigore il 1.o gennaio 1971) che ha disposto alcuni sgravi, molto modesti in verità, a favore dei lavoratori.

In particolare la legge prevede: 1) la maggiorazione delle quote esenti agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile delle categorie C/1 e C/2; 2) la variazione delle quote di reddito imponibile di ricchezza mobile che beneficiano della riduzione a metà dell'aliquota; 3) il raddoppio dell'imposta complementare; 4) l'istituzione di una ritenuta di acconto sui compensi che riguardano i redditi dei lavoratori soci di cooperative, la maggiorazione dell'addizionale istituita dopo la elevazione delle sanzioni e i rimborsi di imposte indebitamente pagate.

Le novità della prossima dichiarazione dei redditi possono quindi così sintetizzarsi:

I lavoratori dipendenti e i pensionati godono, dal primo gennaio 1971, della quota esente di lire 600 mila; per i redditi di categoria C/1 (lavoro autonomo) — esclusi i professionisti e gli artisti la quota esente è stata elevata a lire 360 mila.

Per tutti gli altri redditi di categoria C/1 e di categoria B la quota esente è rimasta invariata a lire 240 mila. Restano esclusi i vitalizi, i sussidi e redditi simili. Nel caso però che i redditi di lavoro subordinati di categoria C/2 di ammontare inferiore a lire 360 mila concorrano con redditi di categoria C/1 diversi da quelli degli artisti e dei professionisti, la quota esente non può eccedere complessivamente le lire 360 mila ed è imputabile prima alla categoria C/2 e poi alla C/1.

La legge inoltre prevede la riduzione a metà dell'aliquota attualmente stabilita nella misura uniforme sulle prime 720 mila lire, a 660 mila lire per i redditi di categoria C/1 (che non siano di artisti e di professionisti) e a lire 480 mila per i lavoratori dipendenti. Pertanto i lavoratori dipendenti godono di un regime di favore su lire 1.080.000 (600.000 più 480.000) e i lavoratori autonomi su lire 1 milione 020.000 (660 mila più 360 mila).

Agli effetti dell'impostu complementare la franchigia è rimasta immutata a lire 240.000 mentre le detrazioni per carichi di famiglia sono elevate da lire 50.000 a lire 100.000 per ciascun membro della famiglia a carico del contribuente.

Questo quadro alquanto confuso di difficile comprensione anche per gli addetti ai lavori ha suscitato molte perplessità e complessi interrogativi per la semplice ragione che è assurdo pretendere dalla massa dei lavoratori una preparazione specifica in materia fiscale. Diversi quesiti al riguardo sono stati, pertanto, già avanzati al ministero delle finanze e agli uffici dipendenti.

Qualche contribuente, per esempio, ha chiesto se la detrazione di franchigia sia salita da 240.000 a 600.000 lire. E' da chiarire che le nuove franchigie introdotte a favore dei contribuenti riguardano, non l'imposta complementare, bensì l'imposta di ricchezza mobile.

Per i redditi di lavoro subordinato classificati nella categoria C/2 di ricchezza mobile, la nuova franchigia è appunto di 600 mila lire. Ma, in pratica, per tutti i lavoratori assoggettati a ritenuta da parte del datore di lavoro (e che sono la grande maggioranza) non c'è nessun problema: ci pensa il datore di lavoro a tener conto della franchigia.

Invece per la complementare (Quadro G del modulo Vanoni) la detrazione fissa per franchigia è rimasta quella di prima, cioè 240 mila lire.

La novità quest'anno, (o almeno la novità principale) è l'aumento da 50 mila a 100 mila — come detto — della detrazione ammessa per ogni familiare a carico. Che cosa succede quando due coniugi sono entrambi lavoratori dipendenti? La detrazione fissa delle 240 mila lire spetta una volta sola, ferma restando la quota esente delle 100 mila lire per la moglie.

La denuncia dei redditi di quest'anno quindi anche tenendo presente le variazioni del Quadro «D» per i proventi dei professionisti e gli artisti (istituzione di una ritenuta di acconto) è rimasta, nella sostanza, identica a quella dello scorso anno.

Come negli anni scorsi la scheda base è formata dai Quadri «A» (terreni), «B» (fabbricati), «E» (altri redditi), «E bis» (distinta dei titoli pubblici e parificati e delle obbligazioni e «G» (imposta complementare sul reddito complessivo. A parte sono forniti, a chi ne ha bisogno, i Quadri «C» stampato con inchiostro verde (attività industriale ecc.), «D» di colore rosso (attività professionali e artistiche) ed «F» di colore azzurro (retribuzioni al personale dipendente).

Per quanto riguarda la compilazione del nuovo modulo che può essere ritirato gratuitamente negli uffici distrettuali delle imposte dirette o essere acquistato in tutte le rivendite di generi di monopolio gli interessati (coloro i cui redditi superano le 960 mila lire annue) dovranno esporre i redditi lordi del 1971 e, più precisamente, le fonti delle quali essi derivano, le spese e le rendite incontrate per produrli e i redditi netti, cioè quelli che risultano detraendo dai redditi lordi le spese e le perdite. Il reddito imponibile, che risulterà detraendo dal reddito netto le quote deducibili per legge (franchigia di 240 mila lire e carichi di famiglia — 100 mila lire a persona) è quello sul quale verrà commisurata l'imposta.

Per facilitare il compito dei contribuenti il ministero delle finanze ha approntato una «guida pratica per la compilazione della dichiarazione unica dei redditi nell'anno 1972».

La «guida» del ministero delle finanze si apre con un indice di riferimento nel quale sono contenute tutte le principali professioni, per ognuna delle quali è indicato il quadro da compilare. In «neretto» sono elencate le sanzioni previste per chi non presenti la dichiarazione.

La «guida» del ministero delle finanze riporta quindi le nuove franchigie annue a favore dei contribuenti soggetti alla ricchezza mobile.

La «guida» del ministero delle finanze ricorda poi che sono tenuti a prentare la dichiarazione coloro che posseggono fabbricati il cui reddito non sia esente dalla relativa imposta e raggiunga almeno l'ammontare di lire 2.000; i possessori di redditi di capitale (interessi) o di redditi perpetui (censi, decime, redditi derivanti da redditi di anticresi o dall'esercizio di un uso civile) di qualsiasi entità; i possessori di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo nel caso di: a) redditi industriali o commerciali, quando l'insieme di tali redditi supera le 240.000 lire annue; b) redditi di natura professionale o artistica quando l'insieme di tali redditi supera le 240.000 lire annue (i professionisti che pagano l'IGE sono comunque tenuti a presentare la dichiarazione); c) redditi derivanti da minori attività commerciali eccetera quando l'insieme di tali redditi non superi le 360.000 lire; d) redditi di lavoro dipendente non assoggettati a ritenuta quando lo importo supera le 600 mila lire l'anno; i prestatori d'opera soggetti all'imposta mediante ritenuta, con un reddito netto complessivo superiore alle 960.000 lire; i possessori di redditi di qualsiasi specie se l'ammontare netto complessivo supera le 960 mila lire.

Non hanno invece l'obbligo di presentare la dichiarazione coloro che posseggono soltanto redditi di terreni, se la somma di tali redditi, moltiplicata per 24 (dominicali) e per 36 (agrari) non supera le 960.000 lire nette; coloro che posseggono soltanto redditi industriali o commerciali se l'insieme di questi redditi non supera le 240.000 lire; coloro che posseggono soltanto redditi derivanti da minori attività commerciali, piccole affittanze agrarie o da attività artigianali, quando lo insieme di tali redditi non supera le 360.000 lire; coloro che posseggono soltanto redditi di lavoro subordinato, non assoggettati a ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile quando questi redditi non superano le 600.000 lire: coloro infine che posseggono soltanto redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta, se il complesso netto delle retribuzioni non supera le 960 mila lire.

Certificati delle aziende

Ai prestatori d'opera è consentito, come al solito, di non presentare, in allegato alla dichiarazione, il certificato del datore di lavoro a condizione però che i medesimi indichino nella dichiarazione stessa, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare dell'imposta complementare e dell'imposta di ricchezza mobile trattenute su tutti i redditi di categoria C/2 percepiti nel 1971.

PER CHI NON PRESENTA LA DENUNCIA

Le gravi sanzioni

Chi omette di presentare la dichiarazione è punito con l'ammenda da L. 30.000 a L. 300.000 e, quando l'ammontare complessivo dell'imposta dovuta superi le L. 50.000, con l'ammenda da L. 100.000 a L. 1.000.000; viene applicata, inoltre, la sopratassa per ciascuna delle imposte dovute, nella misura di due terzi del rispettivo ammontare. La sopratassa è pari a L. 66,67 per ogni L. 100 di imposta erariale dovuta.

L'ammenda è raddoppiata in caso di recidiva ed è triplicata in caso di recidiva reiterata. Se l'ammontare dei redditi accertati, di cui sia stata omessa la dichiarazione, supera L. 6.000.000, si applica altresì l'arresto fino a sei mesi, e la condanna comporta la pubblicazione della sentenza.

Chi nella dichiarazione non comprende tutti i redditi posseduti è punito per ciascuna delle relative imposte, con l'ammenda da L. 500 a L. 20.000 e con la sopratassa nella misura di due terzi dell'imposta.

Chi nella dichiarazione indica un imponibile inferiore di almeno un quarto a quello che sarà definitivamente accertato è soggetto a sopratassa nella misura di due terzi della differenza tra l'imposta dovuta e quella corrispondente alla dichiarazione fatta.

Chi commette frode fiscale secondo le ipotesi previste dall'art. 252 del T.U. 29 gennaio 1958, n. 645, è punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa da L. 50.000 a L. 600.000, ferme restando le altre sanzioni eventualmente applicabili.

In caso di omessa dichiarazione, saranno iscritte provvisoriamente a ruolo per l'anno 1973 le imposte corrispondenti agli imponibili relativi all'anno 1972.

PRECISAZIONI PER I PROFESSIONISTI

Ritenuta d'acconto

I contribuenti che svolgono un'attività professionale od artistica e che pertanto hanno i proventi delle loro prestazioni assoggettati alla ritenuta d'acconto faranno bene a segnare nelle «annotazioni del dichiarante» dell'apposito quadro «B» della dichiarazione dei redditi l'ammontare delle trattenute subite. Questo — si sostiene negli ambienti del ministero delle Finanze — nell'interesse stesso del contribuente che si porrà così al riparo di possibili errori del fisco.

La ritenuta d'acconto per i professionisti è stata istituita dalla legge 18 dicembre 1970, n. 1034, ed è entrata in vigore il 1.o gennaio 1971. Essa pertanto fa sentire i suoi effetti sulla dichiarazione dei redditi che dovrà essere presentata entro il 31 marzo prossimo. La ritenuta d'acconto, operata come prescrive la legge da enti pubblici e privati, associazioni di ogni genere, imprenditori commerciali, ecc., colpisce i due terzi delle somme «sotto qualsiasi forma corrisposta» per prestazioni professionali nella misura del 19,50 per cento (pari cioè al 13 per cento dell'intero ammontare) ed è così composta: imposta di ricchezza mobile otto per cento, ICAP (imposta comunale, industrie, commerci, arti e professioni) 2,40 per cento, imposta complementare quattro per cento, addizionale, ECA 1,56 per cento, addizionale straordinaria (15 per cento) 2,34 per cento.

Il quadro «B», stampato con inchiostro rosso, riguarda quindi coloro che esercitano le «libere» professioni intellettuali e tecniche (avvocati, ingegneri, notai, medici, ecc.), gli artisti (cantanti, attori, ecc.), i ministri del culto, i rappresentanti senza deposito, gli agenti di assicurazione, i mediatori, gli agenti di borsa e, in genere, tutti coloro che non prestano la loro opera alle dipendenze di altri.

LA SCIAGURA AEREA NELLA QUALE HANNO PERSO LA VITA 30 PERSONE

Forse per un errore del pilota il «jet» è precipitato ad Aden

Il «DC-9» jugoslavo ha compiuto una brusca deviazione di rotta prima d'iniziare l'atterraggio, andando a schiantarsi contro le falde del vicino monte Shamsun

Aden, 20

Le squadre di soccorso militari hanno recuperato le salme di due ragazzi dal relitto dell'aereo jugoslavo noleggiato dagli egiziani che, nonostante le ottime condizioni meteorologiche, è precipitato ieri sera in prossimità di Aden, provocando la morte delle 30 persone che si trovavano a bordo. Dalle prime indagini risulta che la sciagura è dovuta ad una deviazione dell'ultimo momento del pilota jugoslavo, rispetto alla rotta datagli dalla torre di controllo. Il «DC-9» si è schiantato sul monte Shamsun. L'aereo proveniva dal Cairo ed era diretto a Gedda (Arabia Saudita) e ad Aden.

Alla partenza dal Cairo si trovavano a bordo 36 passeggeri e 9 persone di equipaggio: cinque jugoslavi e quattro egiziani. A Gedda 23 passeggeri erano scesi e otto si erano imbarcati per Aden. I passeggeri erano in maggioranza di nazionalità yemenita. Dalla lista ufficiale risulta che a bordo c'erano un ingegnere della Germania orientale. Erhardt Fergier, un cittadino francese con nome arabo, Abdullah Taha Mahmoud. Tutti gli altri erano sud-yemeniti.

Erano le dieci e quaranta di domenica sera quando l'aereo si è accostato all'aeroporto di Khormaksar. Al campo erano i parenti in attesa dei viaggiatori. A bordo c'erano egiziani che venivano ad Aden per lavorare. A un tratto il contatto radio con l'aeroporto si è interrotto, l'apparecchio ha deviato bruscamente dalla rotta d'approccio. Per questo ha sorvolato a bassissima quota la casa di chi scrive questo articolo. A un tratto, mentre corsi fuori ci chiedevamo — i miei vicini ed io — che cosa stesse accadendo, il sibilo dei motori si è arrestato. Ho visto una vampata sul fianco del monte, ho sentito il boato. L'aereo si era schiantato a due chilometri e mezzo da casa mia, sullo Shamsun, presso una località di importanza archeologica.

Le squadre di soccorso hanno poi detto che il «DC-9» si era spezzato in due. «Non ne restava molto» ha detto un soldato. E' stata segnalata in arrivo una équipe egiziana, incaricata di indagare sulle circostanze del disastro. Questa sera nessuno era ancora in grado di dire perché il pilota jugoslavo, che era già stato ad Aden e conosceva il terreno, avesse deviato all'improvviso, puntando diritto contro il monte Shamsun.

E' il secondo disastro aereo che si verifica nella regione. La settimana scorsa un grosso aereo di linea della più grossa compagnia «charter» scandinava, con 122 persone a bordo, era precipitato mentre si avvicinava all'aeroporto di Dubai. Proveniva da Colombo (Ceylon) ed era diretto a Copenaghen. Anche in quella occasione non si ebbero superstiti. E' il secondo aereo jugoslavo che precipita nel giro di poche settimane. Il mese scorso un aviogetto di linea in volo regolare sulle rotte europee era precipitato in Danimarca. In quella occasione si sospettò l'azione di terroristi croati.

Le autorità di Aden hanno precisato che tutto si era svolto regolarmente. Pochi minuti prima della interruzione dei contatti radio il pilota aveva parlato con la torre di controllo dell'aeroporto riferendo che a bordo tutto era normale e che il volo stava procedendo nella massima regolarità con condizioni di tempo buone. I funzionari che sono giunti per primi sul luogo dove l'aereo è precipitato hanno fatto sapere che i rottami dell'apparecchio sono sparsi su una vasta area e che non è possibile dire il perché sia avvenuta la sciagura. Dai rottami è stato possibile invece accertare che c'è stata una esplosione, ma è probabile che questa si sia verificata nell'impatto con il terreno. Molti cadaveri sono apparsi sfigurati e alcuni iriconoscibili. *(Condensato Ansa-Upi-Ap)*

Processo in contumacia per i coniugi Bebawi

Firenze, 20

«La corte dichiara la contumacia di Yussef Bebawi e di Claire Ghobrial e dispone l'apertura del procedimento». Con queste parole del presidente della corte d'assise d'appello di Firenze dot. Alberto Balsamo (anche se uno dei difensori di Claire Ghobrial ha annunciato che la signora dovrebbe giungere a Firenze da un momento all'altro) si è iniziato stamane il nuovo procedimento per l'omicidio del giovane industriale libanese Faruk Chourbagi, amante della donna, ucciso a Roma il 18 gennaio del 1964, di cui sono imputati, appunto, i coniugi Yussef e Claire Bebawi.

La difesa di Yussef Bebawi ha preannunciato alla corte una istanza per la rinnovazione parziale del procedimento; i difensori di Claire Ghobrial hanno ugualmente annunciato una loro istanza. Ambedue saranno esposte, su disposizione del presidente della corte, dopo la relazione e su entrambe la parte civile ha già preannunciato la sua opposizione.

Si è iniziata quindi la lunghissima esposizione del consigliere relatore dott. Ennio Carfagnini, che ha ricordato quel pomeriggio del 18 gennaio 1964, quando Faruk Chourbagi di 26 anni, figlio di un ex ministro di re Faruk, venne ucciso a colpi di pistola e sfregiato al volto dal vetriolo, nel suo ufficio di via Lazio. L'omicidio venne scoperto soltanto due giorni dopo, il lunedì, dalla sua segretaria. Poi la fuga in Grecia dei coniugi Bebawi, il loro arresto e la loro estradizione; il primo processo (assoluzione per insufficienza di prove), il secondo (condanna di entrambi per omicidio volontario) e infine la decisione della cassazione di rinviare il processo ai giudici di appello fiorentini.

Salvo varianti nel corso del dibattito, le udienze del processo Bebawi sono state fissate per le seguenti giornate: 21, 22, 23 marzo; 27, 28 e 29 marzo; 5, 6, 7 aprile ed ancora, se necessario, dal 10 al 14 aprile. Tutte le udienze dovrebbe svolgersi di mattina. *(Ansa)*

Il corpo sulla spiaggia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il corpo del giovane «globe-trotter» disteso sulla spiaggia. Sembra che il delitto sia stato commesso per rapina

CACCIATORE UCCISO in un incidente a Lodi

Lodi, 20

Un cacciatore di 26 anni di Lodi, Alberto Asti, è scivolato nell'argine di un canale e cadendo ha fatto involontariamente partire un colpo dal proprio fucile da caccia: i pallini hanno colpito alla testa, da distanza ravvicinata, l'infermiere Angelo Draghetti di 31 anni, che è morto all'istante.

L'incidente è accaduto nella tarda mattinata di oggi alla periferia di Lodi. I due uomini, entrambi dipendenti dell'«Ospedale maggiore» di Lodi, si erano diretti nella zona per una battuta di caccia. Soltanto lo Asti era armato, mentre il Draghetti lo aiutava a raccogliere la selvaggina. L'arma è stata sequestrata dai carabinieri, informati dal cacciatore di quanto era accaduto. Sull'episodio la magistratura ha aperto una inchiesta. *(Ansa)*

MUORE IN UNO SCONTRO italiano in Olanda

Heemstede, 20

Quattro persone sono morte questa mattina in uno scontro tra un'autovettura e un autocarro in Olanda. I quattro occupanti dell'automobile, tre cittadini tedeschi e un italiano residente a Dillingen, G. Urso, di 42 anni, i quali rientravano in Olanda dopo avere trascorso la fine settimana in Germania, sono morti sul colpo. Tutti e quattro lavoravano nelle acciaierie Hoogovens di Ijmuiden. Sembra che la visibilità ridotta a causa della fitta nebbia che gravava sulla zona sia all'origine dell'incidente. *(Ansa - Afp - Upi)*

Il «sosia» di Bormann



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pasto — Johann Hatmann, l'immigrato tedesco che un giornale ha indicato come l'ex gerarca Martin Bormann, mostra i polpastrelli delle dita. Il confronto delle impronte digitali dell'uomo con quelle del delfino di Hitler, giunte espressamente dagli archivi, dovrebbe essere decisivo

TRAGICA CATENA DI SCIAGURE SULL'ASFALTO

Otto persone morte in incidenti stradali

Presso Pavia lo scontro più grave: il sorpasso di un camion in curva causa due vittime e 4 feriti

Pavia, 20

Otto morti e otto feriti è il pauroso bilancio di una tragica serie di incidenti stradali avvenuta oggi. La scorsa notte sulla strada Lodi-Pavia, in prossimità di Trovamala, due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite quando una «Fiat 500», nel tentativo di sorpassare in curva un autocarro, si è scontrata frontalmente con una «Alfa Romeo 1300» che proveniva dalla opposta direzione. Nello scontro sono morti sul colpo il guidatore della «500», Enrico Zaboia di 42 anni, abitante a Pavia, e un suo conoscente, Ambrogio Delloni di 75 anni, residente a Lardirago (Pavia). Tra le persone rimaste ferite, le più gravi sono un altro passeggero della «500», Antonino Miniemi, e il conducente dell'«Alfa Romeo», Mario Rigobello di 33 anni, ambedue di Pavia, i quali sono stati ricoverati nell'ospedale cittadino con prognosi rispettivamente di 30 e di 60 giorni.

In un secondo incidente due persone sono morte sulla strada statale Nettunense. Si tratta del pensionato Filippo Filipponi, di 75 anni e della nuora Loretta Bianchi di 42 anni. I due viaggiavano a bordo di una «124» condotta dal figlio del Filipponi, Aldo, un tipografo di 48 anni che è rimasto ferito. La vettura, proveniente da Grottaferrata ha tamponato violentemente un autocarro «Fiat lupetto» fermo sul lato destro della strada. Nell'urto Filippo Filipponi, che sedeva sul sedile posteriore dell'auto, è rimasto decapitato mentre la signora Bianchi, che sedeva accanto al marito, è stata estratta ancora in vita dall'auto ed accompagnata all'ospedale civile di Anzio dove però poco dopo è morta.

Altre due persone sono morte, la scorsa notte, in un incidente stradale avvenuto sulla autostrada dei laghi all'altezza del casello di Vergiate: le due vittime, Silvio Serafini di 26 anni e Angelo Biondi di 25 entrambi di Solbiate Olona, viaggiavano a bordo di una «Alfa GT junior» che ha cercato di sorpassare una «1750» con altre due persone a bordo. Per cause non ancora accertate, le due vetture si sono urtate con violenza: la «1750» è sbandata sulla destra, finendo dopo un pauroso volo nel vicino campo di aviazione della «SIAI» mentre la «GT junior» si è ribaltata più volte.

A pochi chilometri da Torino un operaio di 19 anni ha perso la vita, mentre un suo amico è rimasto gravemente ferito, in seguito a un incidente stradale: i due giovani viaggiavano su una utilitaria che è uscita di strada a causa della eccessiva velocità. La vittima si chiamava Giacomino Marcanda e abitava a Moncalieri. Nelle prime ore di stamane era alla guida di una utilitaria in compagnia di Enzo Grande, di 20 anni. Nell'affrontare una curva a velocità troppo sostenuta, la vettura è sbandata ed è andata a schiantarsi contro il muro perimetrale di una villa.

Infine a Ravenna, una donna all'ottavo mese di gravidanza, Marinella Ponti, di 22 anni, di Ravenna, è morta in uno scontro tra l'auto sulla quale viaggiava e un autocarro. L'incidente è accaduto, quando la «Fiat 600», guidata da Ilario Arcangeli, di 23 anni, e sulla quale si trovava anche la moglie e la madre Adriana Turrini, di 52 anni giunta a un incrocio si è scontrata con un autocarro. Trasportata all'ospedale di Ravenna, Marinella Ponti è morta poco dopo il ricovero, senza che i medici potessero fare nulla per salvare la vita del nascituro. Adriana Turrini è stata giudicata con riserva di prognosi, mentre Ilario Arcangeli guarirà in 30 giorni. *(Ansa - Italia)*

ALLUCINANTE OMICIDIO NELLA NOTTE IN UN CASEGGIATO DEL CENTRO

Hippy in preda alla follia massacra una donna a Bologna

L'assassino, che nel passato aveva sofferto di malattie mentali, ha continuato a colpire il corpo della vittima fino a che non è stato immobilizzato dagli agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 20

Un giovane hippy — alto, capellone, biondiccio — che da cinque o sei giorni si era allontanato dal paese di Montegranaro, dove abitava, ha massacrato una donna fracassandole la testa; poi, forse in preda a raptus, le ha pestato ripetutamente il cranio, fino a farlo diventare un irriconoscibile ammasso di ossa, carne e sangue, e infine ha tentato di reagire agli agenti che cercavano di immobilizzarlo contundendone tre. Adesso è in manicomio. Si chiama Franco Vinciguerra, ha diciannove anni, viene dalla provincia di Ascoli Piceno, da una settimana era qui a Bologna senza fissa dimora. Al suo paese — dove i genitori gestiscono un negozietto di frutta e verdura — lo consideravano menomato psichicamente. La donna che ha massacrato era Anita Croce, quarantun anni, separata dal marito da quattordici anni, con due figli, una femmina di diciotto anni che abita a Verona presso i nonni paterni e un maschio di quattordici che risiede a Riccione.

Lui, il Vinciguerra, una settimana fa aveva lasciato Montegranaro dicendo ai suoi che andava a Bologna per visitare la fiera delle calzature: da quel momento non s'era più fatto vivo, tanto che i genitori allarmati avevano informato la polizia. Poi, ieri, il giovane aveva telefonato in paese a un amico dicendo che era ancora a Bologna e vi sarebbe rimasto per qualche tempo ancora.

Anita Croce e Franco Vinciguerra si erano conosciuti qualche giorno fa: ieri sera erano stati a ballare e poco dopo le due lui l'aveva accompagnata a casa. Prima di entrare nell'appartamento però si erano fermati a chiacchierare sotto il portico. Il delitto è accaduto poco prima delle quattro: lo ha testimoniato Danilo Parma, un imbianchino che abita nello stesso fabbricato e il cui appartamento ha finestre che danno nel portichetto. «Ero appena tornato a casa e stavo svestendomi — ha detto — e ho sentito i due che parlavano, ma non litigavano. Poi sono entrati nel corridoio; pochi minuti dopo però ho sentito dei colpi violenti contro la parete e frasi indistinte del „capellone". Parlava di Satana, della giustizia, dell'inferno. Potevano essere le tre e mezzo.

«Mi sono impressionato e allora ho chiamato il „113". La voce della donna non l'ho mai sentita, era lui che urlava come un dannato. Dopo aver chiamato la polizia ho aperto la porta, mentre accorrevano anche altri inquilini svegliati dal baccano; mi sono trovato di fronte il Vinciguerra — che non conoscevo — il quale trascinava per le braccia il corpo esanime della donna, la cui testa era orribilmente squarciata. Poi, mentre entravano due agenti con le rivoltelle in pugno, ha gettato il corpo della disgraziata in mezzo alla strada urlando: „Non potete spararmi, la legge lo vieta". Ha mollato il cadavere e ha iniziato una colluttazione con la polizia. Gli agenti adesso erano in sei ed è stata una grossa fatica immobilizzarlo».

Così Danilo Parma, testimone della drammatica scena. Adesso Franco Vinciguerra è rinchiuso in una cella del manicomio. All'interno dell'appartamento della Croce non vi erano segni di violenza o di lotta: una grande chiazza di sangue era invece nel cortiletto interno dello stabile, due metri oltre la porta d'ingresso dell'appartamento. Altro sangue lordava tutto il pavimento del corridoio. Dalla ricostruzione dei fatti, il Vinciguerra e la Croce avrebbero cominciato a litigare una volta che lui era entrato nell'appartamento; poi lui l'avrebbe aggredita strozzandola. Subito dopo avrebbe preso il cadavere portandolo nel cortiletto e lì avrebbe cominciato a sbattere la testa della donna contro il muro fino a fracassarla.

Poi ha gettato il corpo a terra e ha cominciato a pestarle il cranio con i pesanti scarponi che calzava. Il pazzo assassino non era ancora sazio: prendeva il cadavere ormai irriconoscibile, lo trascinava per il corridoio sbatacchiandolo ancora contro le pareti e lo gettava nella strada proprio mentre arrivava la polizia. Lei indossava soltanto una leggera sottoveste, lui invece era vestito completamente: una giacca di velluto molto sdrucita, una camiciola e alcune catenelle tanto care al mondo hippy.

Silvano Stella

BALENA MUORE sul litorale di Palermo

Palermo, 20

Una balena, lunga circa sette metri e del peso approssimativo di tre tonnellate, è morta dissanguata su una secca nello specchio di mare antistante Solunto, a pochi chilometri da Palermo. Il grosso cetaceo vi si era arenato sabato mattina e non era più riuscito a prendere il largo.

A BRESCIA

Sequestro di sigarette su un'ambulanza

Brescia, 20

Oltre 60 chilogrammi di tabacco di contrabbando sono stati sequestrati stamane a bordo di un'autoambulanza da una pattuglia di militari della guardia di finanza, che aveva intimato l'«alt». Il conducente dell'automezzo (un meccanico del quale non è stato comunicato il nome) è stato arrestato mentre un suo complice è riuscito a fuggire a piedi.

Dalle indagini, è risultato che l'autoambulanza appartiene al comune di Livigno (Sondrio), ma l'amministrazione comunale è del tutto estranea al fatto perché aveva dato in appalto a una officina locale il servizio dei trasporti con l'autoambulanza. *(Ansa)*

BESTIALE ASSASSINIO FORSE A SCOPO DI RAPINA COMPIUTO SUL LITORALE

Giovane straniero a Genova maciullato in un sacco a pelo

Sarebbe di nazionalità norvegese o inglese - L'omicida ha prima infierito con un sasso e poi ha finito la vittima strangolandola - Alle indagini interessata anche l'Interpol

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 20

Feroce delitto a Genova. Un giovane, probabilmente di origine norvegese o inglese, sui 22 anni, è stato trovato morto questa mattina sulla spiaggia. Era dentro un sacco a pelo. Il viso orrendamente maciullato, tutto coperto di sangue, il ragazzo è stato ucciso con furia selvaggia. I colpi sono stati terribili ed hanno prodotto lesioni irreparabili. La vittima non aveva in tasca né portafoglio né documenti. Su un foglietto di carta vicino a lui è stato trovato un nome «Coughlin Denney Range» e sulla giacca di tessuto jeans le iniziali F.F.J. Coughlin.

Il cadavere è stato scoperto questa mattina, alle 8, da un netturbino. Avvolto nel suo sacco a pelo il giovane pareva addormentato. Sul volto aveva alcuni indumenti, come per ripararsi dalla luce. «Mi sono accorto che c'era qualcosa di strano — ha detto il netturbino — poi ho visto che la mano che spuntava dal sacco era insanguinata». Avvertita immediatamente la squadra mobile, il netturbino è tornato sulla spiaggia. Il corpo massacrato del ragazzo si trovava esattamente sotto la scogliera della foce, sul litorale davanti a via Rimassa, a sei metri dal flangiflutti.

Gli scogli intorno al giovane erano sporchi di sangue. Il corpo irrigidito del ragazzo è stato tirato fuori dal sacco a pelo. Indossava un pigiama a righe e, sopra un leggero impermeabile. Era scalzo. Prima di poterlo tirar fuori dal sacco gli inquirenti hanno dovuto levargli dal viso gli indumenti che glielo coprivano. Gli hanno trovato intorno al collo un foulard completamente sporco di sangue, ed una piccola fune gialla. Dai primi accertamenti pare che il giovane sia stato prima ferito al viso con una grossa pietra — che è stata trovata piena di sangue vicino a lui — e poi, imbavagliato, sia stato finito stringendogli al collo la funicella.

Il giovane aveva lunghi capelli rossicci, era alto circa un metro e 75 e non doveva neppure avere 22 anni. Un ragazzo robusto, che avrebbe senz'altro dato filo da torcere a chi avesse voluto ingaggiare con lui un combattimento. Ma è chiaro che è stato assalito da uno o più persone mentre dormiva. Impossibile, quindi, anche per via del sacco a pelo che, chiuso con la cerniera lampo lo immobilizzava completamente, un qualsiasi tentativo di difesa.

Quando sono giunti sul posto agenti e vigili alcuni passanti si sono accostati al luogo del ritrovamento per vedere cosa accadeva. Si è cercato di stabilire se qualcuno, ieri pomeriggio, lo avesse visto. Un commerciante di via San Luca, il signor Enrico Bartoli, che ha un negozio di abbigliamento, ha detto che ieri mattina verso le 10, passando dalla foce, aveva visto due giovani con i capelli lunghi, forse due «globe-trotters», sdraiati sulla spiaggia con sacchi a pelo a mo' di cuscino.

Il ragazzo, del quale si sta cercando in ogni modo di stabilire identità e nazionalità, aveva vicino a sé il «completo» blue jeans, un asciugamano giallo, fazzoletti, una tazza bianca, qualche bicchiere ed un libro scritto in inglese «La città di Dio». Strano libro per uno che vada in giro per il mondo. Anche su questa singolare componente mistico-filosofica si cerca di far luce. In una tasca del giubbotto con le iniziali è stata trovata una penna di quelle che i chitarristi adoperano per suonare il loro strumento. Nessuna chitarra, però, vicino al ragazzo. Si fa strada, dunque, la ipotesi di un delitto a scopo di rapina. L'aggressore, o gli eventuali aggressori, devono averlo ucciso per rubargli quanto possedeva: la chitarra, appunto, il portafoglio con i documenti e, forse, altre cose che lo straniero portava con sé.

Dai primi accertamenti pare che l'assassino non debba essere una persona conosciuta dal giovane, ma più probabilmente uno sconosciuto o, al massimo, un occasionale amico con il quale il povero ragazzo aveva deciso di passare la notte all'aperto. Eseguiti tutti i rilievi, raccolte le cose sparse intorno, il giovane è stato trasferito allo obitorio di San Martino. Durante un sopralluogo nella zona dei giardineti della foce, è stato rinvenuto, sotto una panchina, un portafoglio rotto. Tutt'intorno documenti strappati in minutissimi pezzetti. Da quanto si è riuscito a leggere i documenti e i foglietti strappati appartenevano ad un italiano, ma anche questo materiale è stato raccolto dagli agenti e portato in questura.

Due giovani, un ragazzo ed una ragazza, che si trovavano in piazza Rossetti, con zaini sulle spalle e vecchi jeans addosso, sono stati fermati e, dopo un rapido controllo dei documenti, accompagnati in questura. Sono una studentessa di 24 anni, Koch Maria Katharina, e un coetaneo, Schroter Heinz Werner; tedeschi, e sono stati interrogati. Hanno detto di non aver mai visto il giovane ucciso e poco dopo sono stati rilasciati.

La notizia del ritrovamento del corpo lapidato del ragazzo straniero si è diffusa rapidamente in città. Molti giovani, che hanno amici di altre nazionalità si sono recati alla foce per vedere la vittima. Fino a questo momento, però, pare che nessuno sia in grado di stabilire chi fosse il ragazzo e da dove venisse. L'assassino o gli assassini, per ora, hanno potuto allontanarsi senza lasciare tracce. Hanno molte ore di vantaggio. Ma le indagini della polizia e dell'Interpol potranno forse nelle prossime ore dare risultati che, a questo momento, paiono imprevedibili.

Bruno Cressotti

Presto a Roma una donna vigile urbano

Roma, 20

La prima donna vigile di Roma, Angela Gasparini, 24 anni, sposata, sta terminando il corso di perfezionamento degli allievi-vigili ed entrerà in servizio fra breve. Vincitrice del primo concorso per vigili urbani aperto anche alle donne, la «vigilessa» ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per esercitare la professione non certo facile e tranquilla di vigile urbano in una città come Roma.

E' stato superato anche lo scoglio della divisa che bisognava inventare di sana pianta, nella versione estiva ed invernale e negli accessori: la donna-vigile indosserà un completo blu scuro dalla gonna leggeremente svasata e una lunga giacca di taglio maschile con quattro tasche ravvivate da quattro bottoni dorati. Sui bottoni è inciso lo stemma dei vigili urbani. Una maglietta bianca a collo alto, un berretto blu simile a quello delle hostess e mocassini blu completano l'insieme.

L'assessore alla polizia urbana, Carlo Alberto Ciocci, ha programmato la destinazione di Angela Gasparini e di altre future donne-vigili che entreranno presto a far parte del corpo della vigilanza urbana.

GRAVE CASO DI INTOSSICAZIONE A BRINDISI

Per «zeppole» guaste sessanta in ospedale

40 sono bambini - Sequestrati i dolci rimasti

Brindisi, 20

Oltre un migliaio di «zeppole» — che si ritengono avariate — è stato sequestrato per disposizione del medico provinciale, in seguito all'intossicazione di 60 persone — tra le quali una quarantina di bambini — ricoverate la notte scorsa all'ospedale provinciale «Di Summa». Le condizioni degli intossicati — una parte dei quali è già stata dimessa — non destano preoccupazioni.

Secondo i primi accertamenti compiuti, i dolci sono stati acquistati in una pasticceria del rione «Commenda» di Brindisi, ed una di San Vito dei Normanni, comune a circa 20 chilometri dal capoluogo. Infatti, la maggior parte degli intossicati, oltre che dal capoluogo, proviene da San Vito dei Normanni e da Carovigno, altro centro poco distante. *(Ansa)*

ANCHE A TARANTO sei intossicati

Taranto, 20

Anche a Taranto sei persone sono state ricoverate in ospedale per intossicazione da dolci avariati. Le sei persone — appartenenti a due diversi nuclei familiari — si sono recate in ospedale nelle prime ore di stamani, in preda a forti disturbi. *(Ansa)*

TEMPERATURE RECORD registrate a Parigi

Parigi, 20

Record di caldo ieri a Parigi per un 19 marzo: le temperature minima e massima registrate sono infatti state rispettivamente 10,3 e 21,6 gradi. Tali temperature sono state le più elevate registrate per un 19 marzo dal 1873. *(Ansa - Afp)*

I RISULTATI DI UN ACCORDO FRA STATI COMUNISTI EUROPEI

Fra i paesi dell'Est turisti senza passaporto

Basta la carta d'identità per passare dalla Polonia alla Germania Presto si associerà anche Praga - Verso un'integrazione economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 20

Per milioni di cittadini dell'Europa orientale, il sogno di poter varcare liberamente le frontiere senza passaporto è divenuto una realtà, ma soltanto entro i confini delle nazioni comuniste. La libertà di movimento cessa nella Germania orientale o in Polonia. Questi due paesi hanno aperto le loro frontiere due mesi fa, e il mese prossimo la Cecoslovacchia concluderà accordi analoghi con Varsavia e Berlino, creando una regione di libero transito di 550 mila chilometri quadrati, con una popolazione di 65 milioni di persone.

Alcuni osservatori occidentali di Varsavia giudicano l'iniziativa un passo importante verso la vera integrazione economica del blocco comunista. Ne sono una prova sicura le facilitazioni sul cambio valutario per i turisti e la richiesta straniera che imporrà ora alle tre nazioni di avere prezzi analoghi per i loro prodotti al dettaglio. Attualmente i polacchi hanno un vantaggio economico a passare il fine settimana a Berlino Est per fare acquisti. Uno di loro, recentemente, è tornato a Varsavia con diverse paia di blue-jeans di fabbricazione occidentale, che possono essere venduti facilmente per 600 sloti (15.700 lire). In Polonia questi pantaloni, di fabbricazione locale, sono di fattura più scadente e solitamente costano 200 sloti.

E' sufficiente una carta di identità a un polacco e a un tedesco orientale che desiderino attraversare le rispettive frontiere. Possono compiere il viaggio tutte le volte che vogliono e non c'è limite alla valuta che possono cambiare. Il traffico di frontiera non ha ancora raggiunto proporzioni «turistiche» dato che molti attendono il periodo delle vacanze estive. Secondo la stampa locale fin da adesso i cittadini delle due nazioni spesso attraversano la frontiera per un giorno o anche solo per poche ore.

«Tribuna Ludu» scrive che si sono instaurati rapporti di amicizia tra le famiglie polacche e tedesche di confine e parecchie coppie miste hanno chiesto di sposarsi. Da gennaio, da quando il confine è stato aperto, circa 850 mila tedeschi sono entrati in Polonia. I polacchi che si sono recati nella Germania orientale sono circa 650 mila. Il fatto che soprattutto attrae questi visitatori è la completa abolizione della dogana. Ma coloro che cercano lavoro rimangono delusi perché sono necessari permessi speciali per l'occupazione dei cittadini dell'altra nazione in entrambi i paesi.

Il grande afflusso di persone provoca anche qualche inconveniente. Il «Reiseburo» e le sue cento filiali locali cercano persone disposte a un po' di iniziativa privata per trasformare le loro case in pensioni. Anche gli uffici viaggi polacchi, impreparati a un forte flusso turistico, incontrano dei problemi. Hanno difficoltà per venire incontro alle persone che, quasi ogni sera, chiedono di fare un viaggio nella Germania orientale. Diversi uffici impiegano fino a tre settimane per predisporre i pernottamenti e gli altri servizi. Un giornale polacco si lamenta scrivendo: «Noi potremmo andare più frequentemente nella Repubblica democratica tedesca e in maggior numero, fin d'ora, se i nostri uffici viaggio e le organizzazioni turistiche fossero più efficienti».

A. P.

LA SCENA DEL FOLLE DELITTO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Un lenzuolo copre il corpo della donna massacrata dall'hippy in un accesso di follia

CRONACHE SPORTIVE

STAMANE A COVERCIANO HA INIZIO L'ISTRUTTORIA SUL CLAMOROSO CASO

CONVOCATI RIVERA E ROCCO DALL'UFFICIO INCHIESTE FEDERALE

Anche Sogliano e Villa chiamati - Nereo è a Trieste e dovrà ripartire subito

Milano, 20

«In relazione all'indagine disposta dalla presidenza federale — informa un comunicato dell'ufficio stampa della FIGC — il dott. Giacomo Banci, capo dell'ufficio di inchiesta della FIGC e il dott. Corrado De Biase, componente dello stesso ufficio, hanno convocato per domani 21 alle ore 10.30, presso il centro tecnico federale a Coverciano, i signori Gianni Rivera, Nereo Rocco, Riccardo Sogliano e Silvano Villa».

Il telegramma dell'ufficio inchieste della Federcalcio, con la convocazione di Rocco e dei tre giocatori per domattina a Coverciano, è giunto nel tardo pomeriggio alla segreteria del Milan. Una certa sorpresa ha suscitato la convocazione anche di Sogliano e Villa.

Rocco è stato rintracciato telefonicamente a Trieste, dove si trova per un appuntamento previsto pure per domani all'ufficio imposte del Comune. Rocco lascerà Trieste di primo mattino.

Ecco i precedenti che hanno dato origine al clamoroso caso. Domenica 12 marzo, Cagliari: stadio di Sant'Elia. Il Milan sta guidando in porto un prezioso pareggio quando, a tre minuti dalla fine Riva, a stretto contatto con il terzino rossonero Anquilletti, tenta una girata, e gli manda a sbattere il pallone sul corpo e su un braccio. L'intenzionalità sembra esclusa, ma l'arbitro Michelotti di Parma concede il calcio di rigore: dal dischetto Riva batte Cudicini, e il Milan subisce una sconfitta che ai più sembrava del tutto ingiusta. Per le proteste viene espulso Sogliano.

Appena fuori degli spogliatoi di Cagliari, e già sul pullman che sta per lasciare lo stadio, il capitano milanista Rivera se ne esce in una lunga e molto polemica «sparata» a proposito dell'arbitraggio, che segue altri sfavorevoli al Milan. «Per quello che abbiamo subito dal signor Michelotti — dice Rivera — ricorrerei, se mi fosse possibile, alla magistratura. Fino a quando Campanati sarà il capo degli arbitri, noi del Milan saremo presi in giro. E pensare che i tifosi credono che il calcio sia una cosa seria! Questo è il terzo scudetto che ci si fa perdere».

L'Inter a Liegi per la Coppa Campioni

Mercoledì di Coppa, quello di domani. Tre squadre italiane sono impegnate negli incontri di ritorno, mentre il Milan è già semifinalista nella Coppa UEFA, avendo eliminato il Lierse.

COPPA DEI CAMPIONI

L'Inter giocherà a Liegi. Ha vinto nell'andata a San Siro per 1-0. Per qualificarsi le basta un pareggio oppure perdere per 2-1, 3-2, 4-3 e così via. L'incontro avrà inizio alle 20. Alle 22.10 circa sul programma nazionale la TV ne trasmetterà una sintesi.

COPPA DELLE COPPE

Il Torino giocherà a Glasgow contro i Rangers per i quarti. Risultato dell'andata: 1-1. Compito difficile dunque per i granata, che devono vincere o pareggiare con almeno due gol.

COPPA UEFA

La Juventus giocherà sul campo del Wolverhampton dopo l'1-1 di Torino. Le probabilità di superare il turno sono pari a quelle del Torino e legate alle stesse condizioni. Da notare che in campionato domenica Torino e Juventus sono di fronte e sicuramente ormai pensano più allo scudetto che alle affermazioni in Coppa.

Concorso «Innocenti» Votiamo: Rivera

Il miglior giocatore del derby Milan - Inter è stato — a nostro giudizio — Gianni Rivera il quale — come abbiamo pubblicato ieri nel nostro servizio sull'incontro — è riuscito a superare lo choc delle polemiche, nei confronti delle giacchette nere, che avevano turbato la vigilia del difficile incontro. Il capitano rossonero non solo ha guidato il



gioco dei compagni per tutti i novanta minuti ma ha dato prova di un perfetto equilibrio sportivo anche nel momento più critico per la sua squadra, quando Cudicini si è fatto sorprendere dall'opportunista Boninsegna. Il nostro voto, unito a quello di altri giornali, concorrerà all'assegnazione di una «Mini Cooper 1300» che la «Innocenti» regalerà al giocatore che ha ottenuto il maggior numero di suffragi nella gara di domenica.

L'ALLENATORE CHIEDE ANCORA ALLA SQUADRA IL MASSIMO IMPEGNO

«Più che a Mestrina e Bolzano dobbiamo pensare al nostro passo»

Soddisfazione per il risultato rotondo di Malo - Buona prova di Moretti e Tumiati

A questa Triestina che si prende il lusso di andare a stravincere in trasferta, seppure in casa dell'ultima della classe, non dovrebbe risultare impossibile alcun traguardo, anche il più ambizioso. I commenti, all'indomani del netto successo esterno ottenuto dagli alabardati, sono improntati tutti al massimo ottimismo; i tifosi insomma sembrano aver bandito ogni scetticismo. L'unico che continua a gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi è Petagna. Il tecnico sembra voler dire che il campionato è ancora lungo, che tutto può accadere, e che delle tre squadre di testa nessuna è fuori del «giro».

«La vittoria di Malo — dice Petagna — è importantissima, in quanto ci consente di tenere a distanza le dirette avversarie nella lotta per la promozione. Ora siamo soli in vetta, ma non facciamoci illusioni di avere già in tasca il biglietto per la Serie C; magari così fosse».

— Come giudica il risultato di Mestre?

«Mi sta bene anche così, ma forse sarebbe stato meglio un pareggio. Più che alla Mestrina e al Bolzano dobbiamo però pensare a noi, proseguire cioè con lo stesso passo conservando l'attuale margine di vantaggio».

Petagna non è del tutto d'accordo con quanti hanno affermato che a Malo la squadra ha mostrato due volti diversi. «I padroni di casa — dice — sono partiti alla garibaldina nella speranza di sbloccare il risultato, ma senza riuscirvi. E' stata la Triestina invece ad andare vicina al gol. Anche quando il Malo ha attaccato di più, la squadra non ha accusato il minimo sbandamento. I ragazzi, come del resto la logica suggeriva, si sono preoccupati per prima cosa di controllare la reazione dei padroni di casa e al momento giusto, quando cioè gli avversari avevano ormai speso quasi tutto, si sono spinti con maggior insistenza all'attacco, andando tre volte a bersaglio».

Il tecnico è soddisfatto della prova offerta da tutti i suoi giocatori. «La squadra, oltre ad aver confermato di possedere notevoli doti di fondo, su un terreno asciutto ha messo in vetrina un calcio d'ottima fattura. Note positive per tutti, indistintamente, ma soprattutto per il centrocampo. Moretti, rientrato in squadra dopo alcune settimane per sostituire l'infortunato De Gasperi, ha fatto molto bene sganciandosi a più riprese. Ottima anche la prova offerta da Tumiati, ma tutti, ripeto, hanno giocato al massimo».

C. N.

Un altro «ritiro» per gli alabardati

La Triestina riprenderà questo pomeriggio la preparazione allo stadio in vista del derby di domenica al «Grezar» contro la Torvis Snia. Petagna avrà a disposizione per il prossimo impegno tutti gli uomini della «rosa» fatta eccezione per Truant, che sta riprendendo per gradi dopo l'infortunio alla gamba. Infatti per la partita di domenica il tecnico potrà contare anche sull'ormai ristabilito De Gasperi, su Vastini che ha scontato le due giornate di squalifica, e su Rizzato.

Il programma per questa settimana non prevede modifiche. Giovedì gli alabardati incontreranno in amichevole la Fortitudo. Come già avvenuto in occasione della partita con la Mestrina, la Triestina da venerdì sera si trasferirà in «ritiro» al centro Hannibal di Monfalcone, dove rimarrà sino a poco prima dell'inizio della gara con la Torvis Snia.

Gli impegni delle tre fino al termine

Per la prima volta dall'inizio del campionato la Triestina è rimasta sola al primo posto della classifica. Il suo vantaggio sulla Mestrina, dopo il netto successo esterno sul campo del Malo, è sempre di una lunghezza mentre il Bolzano, caduto sul terreno della compagine di Bonafin, è staccato di due punti.

Le tre protagoniste del campionato si presentano quindi allo sprint finale in fila indiana. Alla conclusione del torneo mancano otto giornate e in 720' può accadere ancora di tutto. Diamo uno sguardo ai rimanenti impegni delle tre battistrada (in neretto le partite casalinghe):

Triestina p. 38	Mestrina p. 37	Bolzano p. 36
Torvis Snia	Bassano	**Malo**
Clodiasott.	**Valdagno**	Torvis Snia
Monfalcone	**Lignano**	**Clodiasott.**
Oltrisarco	Malo	Monfalcone
San Donà	**Torvis Snia**	**Oltrisarco**
Pordenone	Clodiasott.	San Donà
Montebell.	**Monfalcone**	**Pordenone**
Schio	Oltrisarco	Montebell.

Da questo quadro emergono tre dati essenziali:

a) Triestina, Mestrina e Bolzano giocheranno lo stesso numero di partite in casa e in trasferta;

b) le tre battistrada dovranno incontrare le immediate inseguitrici, Clodiasottomarina e Monfalcone, vale a dire le squadre che più delle altre sembrano in grado di tenere il passo delle prime. La Triestina e la Mestrina riceveranno la visita del Monfalcone e dovranno recarsi sul campo del Clodiasottomarina; il Bolzano ospiterà il Clodiasottomarina e dovrà giocare a Molfalcone;

c) il Bolzano incontrerà nelle prossime otto partite tutte le squadre che la domenica precedente si sono misurate con la Triestina.

CALCIO: BERRETTI

■ L'incontro Triestina-Pordenone, in programma sabato scorso per la penultima giornata del «Torneo Berretti» di calcio, verrà recuperato l'8 aprile.

PALLANUOTO

Ritorna il trofeo «Giorgio Cubi»

Per iniziativa della Triestina Nuoto, Trieste ospiterà nuovamente il trofeo di pallanuoto «Giorgio Cubi». Riportando in auge una manifestazione che in passato aveva già riscosso simpatia e successo, i dirigenti alabardati intendono rendere omaggio alla memoria del magnifico atleta Cubi, che per tanti campionati è stato la bandiera del «sette» triestino.

La manifestazione che si svolgerà il 7 e 8 aprile, vedrà in lizza Fiat Torino e Fiorentina, entrambe militanti nella Serie «A», la Triestina, ottima protagonista dello scorso campionato cadetto e forse anche il «sette» del Kvarner di Fiume. La adesione o meno della formazione fiumana sarà resa nota nei prossimi giorni.



(Foto de Rota)

Tumiati guardato a vista dal terzino Rinaldo e dal «libero» Luise (che ha colpito di testa il pallone) nella gara di Malo

ULTIMO GROSSO AVVENIMENTO DELL'ANNO

I Thoeni impegnati nel Trofeo cinque Nazioni

Saranno in gara gli sciatori-finanzieri

Predazzo, 20

Gustavo Thoeni, reduce dalla trionfale conclusione della Coppa del Mondo, è giunto questo pomeriggio, assieme a Rolando Thoeni, Griot, Perrod e a Franco Bieler a Predazzo, dove si svolgeranno mercoledì e giovedì le gare del «Trofeo Cinque Nazioni» di sci, una competizione internazionale organizzata dal comando generale della Guardia di Finanza che vede impegnati i finanzieri italiani e i loro colleghi doganieri della Germania, della Francia, della Svizzera e dell'Austria. Thoeni milita nella Guardia di Finanza, assieme al cugino Rolando ed è il favorito d'obbligo in queste gare che concludono una intensa stagione agonistica, alle quali seguirà, finalmente, il riposo primaverile.

Il programma del «Trofeo Cinque Nazioni» prevede uno slalom gigante sulla pista «Latemar» di Predazzo in programma per mercoledì mattina; giovedì ci sarà una gara di fondo e tiro per pattuglie e una gara di slalom speciale al passo Rolle.

Le nazioni che parteciperanno alla gara hanno comunicato la lista degli iscritti fra cui vi sono, per la Francia Duvillard, Rossat Mignod, Brechu; per la Germania Max Rieger, e per la Svizzera e l'Austria sono iscritti alla gara di fondo atleti che hanno partecipato anche recentemente alle più classiche gare internazionali.

Gustavo Thoeni verrà raggiunto a Predazzo, dove soggiorna nella caserma della scuola alpina delle fiamme gialle, dal padre Giorgio. Giovedì, ultimate le gare si recherà a Trafoi da dove, salvo una pausa natalizia ed alcuni giorni ai primi di marzo, manca dall'inizio della stagione invernale.

EUFORICO DOPO IL PRIMO SUCCESSO STAGIONALE IL CENTAURO TRIESTINO

Parlotti punta all'iride con la Morbidelli 125 cc

A Modena intanto ha dominato in due classi la prima prova del campionato italiano

Chiedere a un atleta qualcosa quando vince vuol dire aprire una porta aperta, poiché essere plasmato dal successo non può che rendere felici e ciarlieri; se poi si tratta di un successo doppio e per giunta alla prima gara della stagione, ogni commento appare superfluo. Così Gilberto Parlotti, dominatore a Modena nelle classi 50 e 125 cc, non può essere che soddisfatto di questo suo avvio e sperare che la stagione, iniziatasi sotto una buona stella, continui a offrire allori.

«Meglio di così — ha detto Parlotti — non poteva andare. In entrambe le gare non sono stato molto impegnato. L'unico che poteva darmi fastidio era Simmons, che però ha rotto. Sono soddisfatto della 125 e del suo nuovo motore; anche la piccola 50 ha retto bene, pur non essendo all'altezza della Malanca che nelle altre gare del campionato italiano mi darà senz'altro filo da torcere perché più competitiva della mia macchina. Quest'anno, poi, mi sento molto bene fisicamente. Il lavoro atletico svolto durante lo inverno mi è servito molto ed ora posso dire di essere in condizioni veramente perfette».

Il prossimo appuntamento per il campione italiano sarà Cesenatico, la domenica di Pasqua. La Morbidelli presenterà una fiammante 125; infatti oltre al motore (già collaudato domenica a Modena) la macchina disporrà di un nuovo telaio in lega leggera, molto basso che porrà Parlotti in posizione quasi sdraiata: un'innovazione tecnica necessaria per combattere la sempre maggiore concorrenza.

Molta attesa anche per la 350 cc. (la nuova moto della Morbidelli) che esordirà a Imola il 23 maggio nel G. P. delle Nazioni, gara di campionato mondiale a proposito del quale Parlotti non nasconde le sue mire. «Punto con tutte le mie forze al casco iridato nella 125. Siamo senz'altro in grado di farcela perché la moto va ed io mi sento bene. Nel "mondiale" non correrò con la 50; sarò sempre presente nella 125 e da Imola in poi correrò anche con la 350 che, essendo al suo primo anno di attività, non potrà certamente dire molto».

Per Parlotti la corsa all'iride si inizierà con il Nürburgring, il 30 aprile, quando nel G. P. di Germania cercherà di conquistare i primi 15 punti.

G. B.

«Ci manca l'elemento di punta - *afferma l'allenatore Nilsson* - tra i fondisti azzurri di oggi»

Diceva celiando l'altro giorno a Forni di Sopra un alto dirigente federale: «Poiché Vuarnet ha fatto conquistare all'Italia con Gustavo Thoeni una medaglia d'oro olimpica, è giusto adesso che si pensi di cacciarlo». Ebbene, ora che Gustavo ha fatto il bis con le conquiste della Coppa del mondo, sempre durante la regia di Vuarnet, è doppiamente giusto allontanare il tecnico francese.

Se in Italia si pensa sul serio di dare a Vuarnet il benservito (e pare che gli stessi atleti siano di questa idea), figurarsi quale aria tiri nei confronti di Bengt Herman Nilsson, allenatore per il fondo, dopo i modesti risultati di Sapporo. Nei suoi confronti è in atto una vera rivoluzione di palazzo, i cui primi atti di ribellione sono stati manifestati proprio all'indomani dei Giochi invernali, dai più vivaci dei fondisti, da quelli di maggior prestigio e dai più anziani. Ma, dopo Sapporo, Nilsson non era più stato in contatto con gli atleti, salvo un gruppetto che aveva gareggiato al Nord. L'incontro è avvenuto proprio a Forni, ed è stato uno scontro.

Gianfranco Stella e Franco Nones, sabato scorso, appena terminata la staffetta, cui solo il primo aveva partecipato, hanno atteso al varco Vittorio Strumolo, presidente della C.T. per le prove nordiche, ed hanno sparato a zero, contro di lui e contro Nilsson. Una battaglia a viso aperto, alla luce del sole, appena fuori del centro del paese. Accuse e controaccuse, di cui sicuramente in futuro si porteranno i segni nei due campi. Poi è sopraggiunto Nilsson, e si è fatto coro.

Ed ecco quanto ha detto poco più tardi l'allenatore svedese, in una intervista alla quale erano presenti anche alcuni giudici di gara.

«A Sapporo — ha detto Nilsson — non mi aspettavo miracoli, perché gli elementi portati in Giappone si trovavano tutti al livello normale di rendimento o addirittura al di sotto, in condizioni quindi di inferiorità rispetto agli avversari, molto forti. Solo con una giornata eccezionale di qualcuno dei nostri avremmo potuto sperare in qualcosa. Nessuno era sopra condizione, né avevamo l'uomo di punta su cui contare. In compenso per la prima volta avevamo una squadra di un certo livello, ma ripeto, ci mancava l'elemento di punta, che in questi casi agisce da trascinatore anche dei compagni meno forti. Abbiamo presentato otto atleti dello stesso livello: Favre, Biondini, Stella, Nones, Blanc, Kostner, Chiocchetti e Lombard. Altri Paesi hanno fatto progressi, seguendo l'esempio della nostra preparazione, fra questi la Svizzera e la Germania Ovest. Noi siamo rimasti bloccati sulle nostre posizioni e poiché gli altri hanno progredito, è fatale che in assoluto abbiamo fatto regressi».

— A Forni di Sopra si è visto soprattutto Biondini, che finora non era molto considerato...

«Ha vinto due titoli: forse non abbiamo creduto in lui, per puntare di più su Kostner, Blanc e Stella. A Lahti ho visto un Biondini capace di lottare. E' arrivato 11.o, ma non c'erano tutti i migliori fondisti in gara. Quindi bisogna considerare che dieci lo hanno superato, 5 o 6 mancavano, sicché la sua posizione effettiva in una prova olimpica sarebbe stata verso il 15.o posto».

— Lei considera che a Grenoble, con la vittoria di Nones, il fondismo italiano abbia toccato il vertice oltre il quale non gli è consentito di arrivare?

«Dal 1960 abbiamo fatto progressi continui, attestati dai piazzamenti ai campionati mondiali e alle Olimpiadi. De Florian e De Dorigo hanno infranto per primi l'egemonia dei nordici, con piazzamenti e vittorie importanti. Poi c'è stata la vittoria di Nones, preparata da un buon piazzamento dello stesso a Innsbruck, quattro anni prima. Ora sono arrivati gli svizzeri e i tedeschi occidentali a mandarci indietro; ma in effetti noi abbiamo sempre progredito».

— Le proteste degli atleti quest'anno riguardano principalmente gli allenamenti effettuati al Nord, che comportano per essi un grosso sacrificio. Sono davvero indispensabili?

«In Italia il terreno e l'ambiente naturale non sono adatti per il fondo; quindi c'è l'esigenza di allenarsi dove queste condizioni sussistono al meglio. Non dimentichiamo che i nostri fondisti sono "costruiti", poiché l'Italia è un paese alpino, mentre i fondisti nordici sono "naturali". Per eliminare o ridurre questa differenza occorrono appunto i prolungati allenamenti al Nord. Poi è un problema di studio della tecnica. Quanto alle proteste, ricordo che quest'anno Nones e Gianfranco Stella, che mi sembra siano i più "brontoloni", hanno avuto il permesso di svolgere parte dell'allenamento in casa loro. Hanno avuto la possibilità di allenarsi da soli, e li ho lasciati a casa, sperando che trovassero la grinta, con l'esperienza che hanno. Quando siamo andati in Svezia, sono stati essi a chiedermi di potersi aggregare al gruppo degli azzurri. Se qualcuno smentisce questo, non dice il vero. Perché protestano adesso? La preparazione l'hanno fatta come desideravano. Di chi è la colpa della loro forma?».

— Nones è chiaramente finito come atleta. Non è stata troppo repentina la sua parabola, dopo Grenoble?

«Lo scorso anno ha vinto una sola gara, la 15 chilometri tricolore. Come fa a giungere sessantesimo, qui a Forni, ad un anno di distanza? Anch'io lo vorrei sapere. L'atleta è stato troppo caricato psichicamente dopo Grenoble. Adesso, quando non arriva, si lascia andare e si ritira oppure giunge con gli ultimi. Nones ha pagato cara la gloria, ma ritengo che se vuole può fare ancora molto nel fondo. Oggi, così com'è ridotto soprattutto nel morale, non è più in grado di combattere. Dovrebbe lasciare famiglia e lavoro, pensare solo al fondo. Ma non lo farà più. Del resto ha avuto sei anni di buoni risultati, ha già un conto sportivo molto attivo. Con la sua medaglia d'oro ha fatto scoprire il fondo agli italiani: è già molto, mi pare».

— Qualcuno critica Nilsson, dicendo che Sapporo ha fatto perdere all'Italia quattro o addirittura otto anni.

«Non è vero: a Sapporo eravamo, con gli otto atleti presenti, oltre la media di quattro anni prima. Manca l'uomo di punta e purtroppo non ci sono prospettive per il futuro. Non vedo nessuno che possa affermarsi nel 1974 e nel 1976. Abbiamo qualcosa per i mondiali del '78. I giovani non ci sono. Ma come trovarli? La squadra A azzurra non è aiutata. I Corpi militari, che pure fanno incetta di juniores, non hanno dato un solo elemento alla «A». E nelle società non militari non si vedono ancora i giovani validi. Primus è momentaneamente indisponibile ed era una nostra grande speranza. Ci è rimasto Favre (che domenica ha vinto la 50 chilometri - n.d.r.) e poi c'è il vuoto, per il momento».

Il discorso si chiude qui, e non è molto incoraggiante, come si vede. La discesa in Italia ora furoreggia, il fondo annaspa. A Forni di Sopra nessun nome nuovo, in maniera perentoria. Solo la scoperta di un Biondini in forma, di un Favre esploso nell'ultima gara, la più dura. Basterà cambiare un allenatore, se lo cambieranno, per migliorare la situazione? Forse il calcio, in questo, è cattivo maestro...

Dante di Ragogna

Rugby - Serie B

Amatori MI - Cumini 9-6

MARCATORI: nel primo tempo al 14' drp di Belpulsi, al 26' calcio piazzato di Fenaroli, al 38' calcio piazzato di Fenaroli, al 39' calcio piazzato di Belpulsi. Nel secondo tempo al 35' calcio piazzato di Belpulsi. AMATORI MILANO: Sada; Giovannelli, Vezzani I, Parmigiani, Belpulsi; Fabiani, Platania; Fabris, Feletti, Gogna; Montefiori (Perego dal 30' s.t.), Taveggia; Mazza, Zambetti, Magoni. CUMINI UDINE: Pellegrini; Bomben, Zilli, Scottà, Fenaroli; Faidutti, Calvetti; Castagnoli, Labano, Copetti; Fraugnatti, Ciani; Stocco, Bracci, Russo. ARBITRO: Tavelli, di Piacenza.

Milano, 20

Il Cumini Udine, ormai in posizione di estrema tranquillità, non si è impegnato come in altre occasioni, e così ha lasciato per quasi tutta la gara l'iniziativa al fanalino di coda del girone A, l'Amatori Milano, la cui vittoria avrebbe potuto essere di ben maggiori proporzioni. I milanesi, fatto curioso, allineavano ben tre giocatori di età superiore ai quarant'anni, Sada, Feletti e Taveggia. Eppure sono riusciti a disputare una buona partita, illuminata al 14' da uno splendido drop di Belpulsi. Poi era Fenaroli, calciatore del Cumini, a portare in vantaggio la sua squadra con due precisi calci piazzati. Ma proprio allo scadere del primo tempo era ancora Belpulsi a segnare, ristabilendo così l'equilibrio.

Nella ripresa pressione continua dell'Amatori Milano, concretizzata soltanto al 35' dal solito Belpulsi, che in precedenza aveva sfiorato in due occasioni la segnatura con due drops. Per il Cumini una partita davvero modesta, proprio da fine campionato.

CUS Torino - Fiamma 38-0

MARCATORI: nel primo tempo al 6' meta di Fasano, trasformata da W. Rista, al 22' meta non trasformata di W. Boarolo, al 24' meta di Fasano trasformata da W. Rista; nel secondo tempo al 20' calcio piazzato di W. Rista, al 22' meta non trasformata di Corgiat, al 28' Symeon trasformata da Corgiat, al 39' calcio piazzato di Corgiat, al 40' meta di Cavallo trasformata da W. Rista. CUS TORINO: Symeon, P. Rista, W. Rista, Corgiat, Fasano, Cavallo D., Costa, Massaro, Farisco, Sette, W. Boarolo, A. Boarolo, C. Cavalo, De Nicolai, Guglielmino. FIAMMA TRIESTE: Fonda, Milesi, Ursini I, Ursini II, Cavasino, Brigante, Maserocchi, Giuliuzzi, Vrech (57' Miseroni), Schivella, Rossimel, Furlanis, La Porta, Scocchi, Trimboli, ARBITRO: Rossi.

Torino, 20

Torino sportiva si sta costruendo migliori posizioni grazie alle formazioni giuliane. Ieri sera era stato il CUS di pallavolo — vittorioso per 3-0 sulla Bor — a conquistare la promozione in Serie A; oggi è stato il CUS di rugby ad aggiudicarsi sul campo quei due punti determinanti per la qualificazione al girone finale della Serie B, maltrattando il Fiamma con un risultato che dice tutto: 38 - 0!

I locali, superiori veramente in ogni reparto, non soltanto dal punto di vista tattico ma anche da quello atletico, hanno spadroneggiato, vincendo senza forzare: 16 punti nei primo 40' e 22 nela ripresa, in un clima di quasi allenamento in vista degli impegni più ardui che attendono i piemontesi.

Mario Bruno

HERRERA: MONDIALE

■ Il messicano Rafael Herrera, un ex seminarita di 27 anni, ha spodestato il connazionale Ruben Olivares del titolo mondiale di pugilato dei pesi gallo, battendolo per k.o. all'ottava ripresa.

LO BELLO INFORTUNATO

■ In sostituzione dell'arbitro Concetto Lo Bello, infortunatosi, e già designato a dirigere la gara Zeleznicar Saraievo - Ferencvaros Budapest di Coppa UEFA, in programma domani, è stato incaricato della direzione della stessa gara l'arbitro Sergio Gonella.

HOCKEY SU PRATO SERIE «B»

Pareggia con il Bologna l'Universaltecnica (1-1)

MARCATORI: al 5' De Micheli, al 34' Sforza. UNIVERSALTECNICA: Naglieri; Castello, Fracella; Kolarich, Lonza, Gellici; Doria, Riccardi, De Micheli, Petelin, Filippo; 13.mo Poletto. CUS BOLOGNA: Tosi; Boninsegna, Giuncati; Cauti, Mazzanti, Moscati; Nanetti, Sforza, Oriolo, Forni, Spadoni; 12.mo Casoni, 13.mo Brilli. ARBITRI: Festa di Treviso e Boni di Adria.

La partita d'esordio nella serie cadetta ha visto l'undici dell'Universaltecnica costretta alla spartizione della posta coi bolognesi del Cus. E' stato un incontro abbastanza movimentato, anche se entrambe le squadre hanno dimostrato di possedere una preparazione sommaria; infatti il gioco, apertosi sotto buone prospettive, è andato calando col passare dei minuti, specie per quanto riguarda i triestini. Alla fine si può dire che il risultato di parità rispecchia l'esatto andamento delle operazioni in campo.

Partivano di scatto i triestini, che subito nelle battute iniziali sorprendevano gli ospiti; De Micheli s'impossessava della palla, male controllata dai difensori felsinei entro la loro area, e con un tiro a sorpresa, quasi parabolico, la spediva alle spalle di Tosi. La reazione dei bolognesi era immediata e progressiva col passare dei minuti, tanto che prima del riposo il pareggio era cosa fatta; Sforza dalla destra anticipava tutti infilando di prepotenza con un tiro diagonale.

Nella ripresa i bolognesi tentavano con insistenza la via del gol, ma erano brillantemente controllati, anche per il lavoro oscuro, ma tanto utile, di Gellici, dai difensori locali. In questa seconda frazione di gioco, comunque, è stata notata una maggiore aggressività e superiorità territoriale da parte del Cus Bologna.

B. I.

Il Tennis Club Triestino attende il campo coperto

I soci del Tennis Club Triestino si riuniranno domani sera alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione nella sede di Padriciano per l'annuale assemblea ordinaria. All'ordine del giorno non figurano elezioni per il rinnovo delle cariche in quanto il mandato dell'attuale consiglio direttivo, eletto lo scorso anno, scadrà solo nel 1973. L'assemblea, a parte ciò, si annuncia comunque molto importante.

Fra i problemi che verranno dibattuti figura in primo luogo quello relativo alla costruzione di un campo coperto. Il progetto è già stato approvato e ora, da quanto risulta, si attende solo la concessione di un contributo da parte dell'amministrazione regionale per dare inizio ai lavori. La necessità di un impianto dove poter giocare a tennis anche nei mesi invernali (per il momento l'attività deve essere giocoforza sospesa da ottobre a marzo) è quanto mai sentita in tutti gli ambienti cittadini.

Attualmente a Padriciano sono in fase di costruzione altri due campi in terra battuta che saranno pronti entro il mese di maggio, ma per il campo coperto il massimo club triestino attende la spinta dall'amministrazione regionale, non potendo accollarsi anche questa onerosa spesa.

CALCI FRA UNIVERSITARI A MONS

VINTA DAL CUS TRIESTE LA COPPA ITALO-BELGA

Il CUS Trieste ha vinto la Coppa universitaria italo-belga che lo vedeva opposto in doppio confronto al FUCAM Mons. Dopo aver vinto (2-1) l'incontro di andata, i cussini hanno pareggiato per 2-2 il retour match disputatosi l'altra sera a Quaregnon, in Belgio. Si è giocato in autentico clima di Coppa, davanti a un migliaio di spettatori, fra cui molti gli italiani, che hanno sostenuto a gran voce i propri connazionali. I triestini sono andati al riposo in vantaggio di due reti (doppietta di Bala), ma hanno dovuto poi subire nella ripresa il forcing dei rossi locali trascinati dai professionisti Verbist e Decalouwè. I belgi so no comunque riusciti a raddrizzare le sorti dell'incontro soltanto negli ultimi cinque minuti: il pareggio definitivo è stato segnato su rigore, complice un arbitraggio non troppo felice, dopo che in precedenza l'ottimo Abrami aveva colto un palo.

La festosa serata, iniziatasi con il calcio d'avvio dato da Fabienne, una gentile studentessa italo-belga, si è conclusa con la consegna della Coppa in palio, da parte del Rettore dell'Università cattolica di Mons, de la Vinelle, al capitano del CUS Trieste, Vignali. Commovente l'abbraccio finale che un nugolo di ragazzini, figli di emigrati, ha tributato agli universitari triestini.

Il CUS Trieste è sceso in campo in Belgio nella seguente formazione: Vatta; Rigo, Sega; Vignali, Francini, Borroni (Tarabocchia); Abrami, Suriano (Sassonia), Marson, Lipott, Bala (Viceconte).

Ai margini dell'incontro di calcio si è svolto un incontro di tennis, che ha visto Suriano e Tarabocchia prevalere nei confronti dei rispettivi avversari. Signorile l'ospitalità che il presidente del centro sportivo del FUCAM, Lorenzon, e i suoi collaboratori hanno riservato ai colleghi triestini.

LA COPPA AVIS

Fontana per distacco vince a Zoppola

Zoppola, 20

Luigi Fontana dell'Unione Ciclistica Vittorio Veneto ha vinto per distacco la quarta edizione della Coppa Avis disputata oggi a Zoppala su un circuito cittadino. Alla partenza si sono presentati 22 concorrenti, tutti dilettanti di terza categoria, appartenenti a società di Vittorio Veneto, Sacile, Pordenone, Longarone, Bannia, Motta di Livenza, San Vito al Tagliamento e di altri centri. Il tracciato di 1200 metri è stato ripetuto per 60 volte. La gara è stata animata a ricca di emozioni, con numerosi tentativi di fuga. Quello più spettacolare è avvenuto al terz'ultimo giro, quando Fontana ha attaccato tutti di prepotenza guadagnando in breve quei 10 secondi che gli hanno consentito di tagliare indisturbato il traguardo Subito dopo la gara si sono svolte le premiazioni alla presenza del presidente della Avis di Zoppola conte Giovanni de Zoppola.

G. M.

Ordine d'arrivo: 1) Luigi Fontana, U. C. Vittorio Veneto, che compie i 72 chilometri del percorso in un'ora 48' alla media di 40 km; 2) Giuliano Rampazzo, S. C. Sacilese a 10"; 3) Vito Gallo G. S. Cartura Nalin; 4) Gianfranco Sonego, U. C. Vittorio Veneto; 5) Marino De Candido, C. S. Stefanutti di San Vito al Tagliamento.

BASKET

Serie D maschile

Nella quinta di ritorno la Cianocolori ha colto la sua settima vittoria consecutiva, come a dire che con il ritorno di Bianco alla guida tecnica la formazione triestina non ha perduto una battuta nella sua rincorsa alle prime piazze. Dopo la bella vittoria dell'Hannibal in casa della capolista la classifica è ora la seguente: Castelfranco, Tigers Gorizia p. 20; Hannibal Monfalcone 19; Cianocolori, Cosatto Udine 18; Virtus Padova, Sanson Venezia, Pace Padova 12; Treviso 10; Bor 4; Cus Padova 1.

Promozione maschile

La capolista Don Bosco, dopo aver vinto nell'incontro infrasettimanale il suo recupero con la Barcolana (73-68) ha ceduto nuovamente in casa, questa volta contro l'inseguitrice Servolana (56-58). La squadra di Groppazzi ha così raggiunto la Libertas, quest'ultima veramente sfortunata in quanto come a Pordenone così pure a Spilimbergo è stata battuta per un minimo distacco (69-67). Nella zona bassa della classifica da registrare la vittoria della Barcolana sull'Alba Cormons per 76-65.

A tre giornate dalla fine la classifica è la seguente: Don Bosco p. 24; Servolana, Libertas 22; Spilimbergo, Edera Pordenone 18; Radici Gorizia 16; Barcolana, Cormons, Isonzo Gorizia 8; S. Giacomo Udine 3. Libertas e Servolana una partita in meno.

P. B.

SCHERMA

All'udinese Collavini il titolo regionale

Si è svolto nella sala d'armi della S.G.T. il campionato regionale fioretto giovanissimi. I colori triestini sono stati difesi da Alessandro Blasina, Alberto Rainis e Maurizio Saini. Un pubblico numeroso e particolarmente attento ha applaudito gli attacchi condotti da questi giovani schermidori.

Su 32 partecipanti provenienti da Udine, Pordenone e Cividale, si è classificato al primo posto Pietro Collavini dell'A. S. Udinese con 5 vittorie. Per i triestini giornata sfavorevole, Rainis è stato eliminato nei quarti, Saini e Blasina, benché i più validi nella categoria, dopo esibizioni e attacchi particolarmente applauditi, hanno ceduto alla stanchezza e si sono aggiudicati il 4.o e rispettivamente il 6.o posto. Direttore di torneo il dott. Paolo Savieri, che ha premiato tutti i finalisti.

ZANDEGIACOMO

■ L'italiano Renzo Zandegiacomo ha vinto lo slalom speciale dell'ottavo gran premio dei Pirenei, valevole per la Coppa d'Europa di sci. Dopo essersi aggiudicato la prima manche, Zandegiacomo, che recentemente ha conquistato il titolo di campione italiano di slalom gigante, si è confermato anche ieri il migliore in senso assoluto.

CICLISMO

Partirà da Trieste il Giro della regione

L'undicesima edizione del giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia per dilettanti, in programma dal 30 aprile al 2 maggio, prenderà il via da Trieste. Il 30 aprile si correrà la Trieste - Paularo di 130 chilometri, toccando Monfalcone, Cormons, Cividale, Tarcento, Stazione Carnia; il giorno successivo si svolgerà la Tolmezzo - Monte Prat, toccando Udine, San Daniele e Forgaria, di 127 chilometri. La terza ed ultima tappa, in circuito, si disputerà il 2 maggio in una località della Destra Tagliamento non ancora designata.

CALCIO: «TRIVENETA»

■ La rappresentativa triveneta di Serie D di calcio, che dall'1 al 3 aprile sarà impegnata a Civitanova Marche, effettuerà giovedì il quarto allenamento collegiale a Chioggia. Fra i convocati anche l'alabardato Marino Rakar.

CALCIO: U. ISTRIANI

■ I soci dell'A.C. Unione Istriani di Trieste sono convocati per questa sera in assemblea ordinaria. I lavori avranno luogo nella sede sociale di via S. Pellico con inizio alle 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione. All'ordine del giorno importanti argomenti per il futuro della società.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POLEMICO DISCORSO AL CONGRESSO DEI SINDACATI RUSSI

BREZNEV: CINA E S.U. «NASCONDONO QUALCOSA»

Sospettati segreti accordi tra Nixon e Mao - Mano tesa all'America ma «non a spese di terzi paesi» - Le altre questioni internazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

L'Unione Sovietica non stipulerà con il presidente Nixon accordi «a spese di altri paesi», in occasione della visita del presidente americano a Mosca (che inizierà il 22 maggio). Lo ha dichiarato, parlando al congresso dei sindacati, il primo segretario del partito comunista sovietico Leonida Breznev, suggerendo la possibilità che Nixon abbia stipulato accordi segreti con la Cina durante la sua permanenza a Pechino o comunque a corollario della storica visita.

Breznev ha parlato per novantacinque minuti, ed è stato questo il suo primo importante discorso pubblico del 1972. I diplomatici dicono che si è trattato della sua più importante dichiarazione politica dalla fine del ventiquattresimo congresso del partito, lo scorso aprile. Il segretario del partito parlava ai 5 mila delegati raccolti nel palazzo dei congressi, al Cremlino, ma le sue parole venivano trasmesse su tutto il territorio nazionale dalla rete televisiva.

«Ci avviciniamo agli imminenti colloqui sovietico-americani su posizioni realistiche», ha dichiarato Breznev, auspicando la cooperazione con gli Stati Uniti nell'interesse della pace mondiale. «Un miglioramento nelle relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica è possibile e, quel che più conta, anche desiderabile. Non però a spese di qualsiasi altro paese terzo, o comunque di altri popoli, non a detrimento dei legali diritti altrui». Agli osservatori diplomatici è parso che Breznev abbia voluto con queste parole escludere a priori ogni possibile intercessione sovietica nel Sud-Est asiatico per conto della America.

Il capo del partito sovietico ha poi detto che Mosca rinvierà il giudizio sul significato del riavvicinamento cino-americano fino a quando sarà possibile vedere quali risultati ne scaturiranno. Ha espresso però il sospetto che Pechino e Washington stiano nascondendo qualcosa al pubblico. «Come altrimenti, — ha dichiarato —, si può interpretare una dichiarazione come quelle del brindisi fatto durante un banchetto, a Sciangai, che "oggi i nostri due popoli — americano e cinese — tengono nelle loro mani il futuro del mondo intero"?».

Nel salone dei congressi, durante il discorso di Breznev, erano presenti altri membri della direzione. Vi era il primo ministro Alexei Kossighin. Assente invece (si dice che sia in vacanza) il presidente Nikolai Podgorny. Il discorso di Breznev non si è limitato alla prossima visita a Mosca del presidente americano, ma ha dato una panoramica generale del punto di vista sovietico sulla situazione politica internazionale. Riferendosi, per esempio al Medio Oriente, Breznev ha detto che le azioni israeliane contro gli stati arabi, creano il pericolo di una esplosione armata. Gli arabi avrebbero mostrato la loro disponibilità per una soluzione politica, ma Israele, con la connivenza degli Stati Uniti, avrebbe caparbiamente rifiutato di rinunciare alla sua «aggressiva politica di conquista».

Un accenno tagliente il segretario del partito comunista sovietico lo ha avuto anche per il Mediterraneo, dove, ha detto, talune persone intendono evidentemente aggiungere un'altra fonte di difficoltà. Breznev ha citato l'accordo greco-statunitense per l'uso del porto del Pireo da parte della navi da guerra americane, i «rozzi tentativi di interferenza» negli affari interni di Cipro, e le «impudenti pressioni della NATO» su Malta. Quanto al Mercato Comune Europeo Breznev ha detto che è assurdo pensare che l'Unione Sovietica voglia ostacolare la comunità, gli sviluppi della quale sono stati seguiti da vicino da Mosca. «Le nostre relazioni con i partecipanti a questo raggruppamento, — ha aggiunto — dipenderanno naturalmente da quanto da parte loro faranno per riconoscere le realtà che sono state create nella parte socialista dell'Europa». E in particolare, riferendosi agli interessi degli otto paesi membri del Comecon, la comunità economica dei paesi dell'Europa orientale, ha detto: «Siamo per l'eguaglianza nelle relazioni economiche e contro le discriminazioni».

L'importanza delle dichiarazioni politiche di Breznev, se da una parte hanno sottolineato la seduta inaugurale del congresso dei sindacati, hanno d'altra parte fatto passare in secondo piano l'apertura di questo quindicesimo congresso della più grande organizzazione sovietica di massa, che raggruppa più di 96 milioni di lavoratori sovietici.

U. P. I.

BURRASCOSA SEDUTA al Parlamento maltese

La Valletta, 20

Rabbiosi scambi di battute sono risuonati alla seduta odierna del Parlamento maltese, in seguito al rifiuto del primo ministro Dom Mintoff di riferire ai deputati di opposizione sulla più recente situazione della disputa con la Gran Bretagna per le basi militari dell'isola. Mintoff ha dichiarato in aula che il partito nazionalista maltese, guidato da Borg Olivier, non ha appoggiato il suo governo nella sua «lotta contro lo straniero».

Intanto «destituite di ogni fondamento» sono state definite dal prof. Federico Alessandrini, direttore della sala stampa della Santa Sede, le voci che si sono diffuse a Malta secondo cui la Santa Sede sarebbe disposta a corrispondere la differenza tra la somma richiesta dal governo maltese per le basi nell'isola e quella offerta dal governo britannico e dalla NATO. *(Ansa-Ap)*

LE ELEZIONI IN POLONIA Tutto come previsto

Varsavia, 20

L'organo del partito operaio unificato polacco «Trybuna Ludu» scrive oggi che gli elettori polacchi hanno votato alle elezioni di ieri, per il rinnovo della Dieta «per proseguire lo sviluppo socialista del loro paese».

Fornendo i primi risultati delle elezioni, la televisione polacca ha reso noto questa sera che i votanti sono stati il 97,94 per cento, rispetto al 97.61 per cento nelle elezioni del 1969. Tutti i candidati elencati nell'ordine nelle liste elettorali sono stati eletti; pertanto il partito operaio unificato polacco ha la maggioranza assoluta alla nuova dieta. Edward Gierek ha ottenuto il 99.80 per cento dei voti nella sua circoscrizione di Sosnowiec, presso Katowice. *(Ansa)*

Riunione dei «dieci» a Bruxelles



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Il ministro italiano Moro e quello francese Schumann a cordiale colloquio

Bruxelles, 20

I ministri degli esteri della CEE si sono riuniti nella tarda mattinata, nel palazzo D'Egmont, con i loro colleghi dei quattro paesi che entreranno a far parte della comunità (Inghilterra, Irlanda, Norvegia e Danimarca) e con i rappresentanti della commissione, per proseguire i lavori di preparazione dell'incontro al vertice — capi di stato o di governo — previsto per il mese di ottobre a Parigi. Nella fase preparatoria di questa conferenza, per quel che concerne le relazioni estere della comunità (in particolare con gli Stati Uniti, i paesi dell'Est e i paesi in via di sviluppo), si tratta di stabilire senza ulteriori indugi gli orientamenti politici fondamentali.

Alla domanda riguardante quelle che dovranno essere negli anni futuri le responsabilità della Comunità europea, una comunità di dieci fra i paesi più industrializzati del mondo, nei confronti dell'esterno, il vertice di Parigi dovrà dare una risposta chiara. Il tema è difficile in quanto le concessioni politiche degli stati europei sono ancora spesso divergenti. I ministri degli esteri hanno esaminato oggi questo tema nei suoi tre aspetti: rapporti della comunità con gli altri paesi industrializzati (Stati Uniti soprattutto ma anche Giappone e Canadà), con i paesi dell'Est e con quelli in via di sviluppo.

La tesi italiana è stata precisata con diversi interventi dell'on. Moro. La premessa del ministro degli esteri italiano è stata che tanto maggiore sarà il peso della comunità nel mondo quanto maggiore sarà la sua coesione. L'unione economica e monetaria, la cooperazione politica, l'approfondimento delle attuali istituzioni rappresentano altrettanti traguardi ai quali la comunità dovrà tendere se vuole dare credibilità alla sua azione verso il mondo esterno. La prossima riunione dei ministri degli esteri dei «Dieci» in preparazione della conferenza al vertice si terrà a Lussemburgo il 24 e 25 aprile.

Intanto sempre oggi la questione dei nuovi prezzi per le campagne 1972-'73 e 1973-'74 e quello della politica strutturale (i due argomenti erano stati rinviati dalla precedente sessione della settimana scorsa a quella attuale) sono tornati sul tavolo dei ministri dell'agricoltura della CEE, riunitisi a Bruxelles con la speranza di riuscire finalmente a fare uscire la «Europa verde» dalla difficile situazione nella quale attualmente si trova. I ministri dell'agricoltura si sono lasciati questa sera alle 21.30, e torneranno a riunirsi domattina alle 10. Durante questa prima giornata, non vi è stata una vera e propria discussione sul tema di fondo, il binomio prezzi-strutture, ma solo un giro d'orizzonte, in preparazione del dibattito di domani e dopodomani. *(Ansa)*

Il «vertice» franco-britannico

CORO DI CONSENSI per Heath e Pompidou

Parigi, 20

«Totale identità di vedute fra Heath e Pompidou», «Heath e Pompidou d'accordo per accelerare la costruzione dell'Europa», «Ingresso immediato di Londra nel meccanismo della unione economica e monetaria», «Pompidou-Heath: accordo sull'immediato», «Pompidou-Heath: colloqui cordiali e fiduciosi»: questi i principali titoli dedicati stamane alla conclusione del «vertice» franco-britannico svoltosi sabato e ieri ai Chequers, la residenza di campagna del premier britannico.

Ponendo l'accento sul fatto che Londra parteciperà ormai a tutte le discussioni dei «sei» in materia di unione economica e monetaria, sulla comune volontà dei due paesi di rendere «più efficace l'Europa dei dieci» e sull'intesa relativa alla maniera di affrontare il problema del dollaro e degli scambi, il «Figaro» avverte che l'incontro fra i due statisti poteva sia favorire la causa dell'unità delle nazioni occidentali del continente, sia, al contrario, rivelare dei disaccordi che non avrebbero mancato di compromettere il rilancio europeo, e constata: «E' l'accordo che ha prevalso».

Secondo «Combat», Heath sembra aver ceduto soltanto su ciò che lo rende ancor più europeo di Pompidou, cioè sulla forma che avranno un giorno le istituzioni europee, cosicché dopo il «vertice» dei Chequers gli Stati Uniti non possono più avere dubbi sul fatto che la Gran Bretagna abbia rinunciato al «grande largo». In materia di istituzioni, «Combat» vede del resto nella divergenza di concezioni fra Londra e Parigi una rivalità nella corsa alla «leadership» europea. Il giornale constata d'altra parte che la Gran Bretagna fa ormai causa comune con i «sei» per quanto concerne le relazioni commerciali e monetarie con l'America, e sottolinea che sotto questo aspetto l'incontro ai Chequers costituisce un altro successo per Pompidou: l'adesione della Gran Bretagna al suo punto di vista monetario costituisce una nuova minaccia per gli obiettivi americani la cui sola probabilità di successo risiedeva nelle divisioni europee. *(Ansa)*

MACHIAVELLICA TRAPPOLA ESCOGITATA DAL GOVERNO DI ADEN

Trucidati a tradimento 40 capi politici sud-yemeniti

Esuli subito dopo l'avvento al potere del «Fronte marxista», sono stati indotti a rimpatriare per partecipare a una «conferenza di pace» e poi massacrati

Beirut, 20

Il governo dello Yemen meridionale ha indotto quaranta leader politici in esilio a rimpatriare, per partecipare a una «conferenza della pace», e quindi li ha fatti uccidere tutti: lo afferma, oggi, l'agenzia di notizie dell'Arabia Saudita, citando in proposito fonti diplomatiche dello Yemen settentrionale e precisando che il massacro è avvenuto la settimana scorsa. «La tenda dove la conferenza doveva svolgersi — scrive l'agenzia, in un dispaccio da Gedda — è stata fatta saltare in aria, causando la morte dei quaranta dirigenti sud-yemeniti».

Da quando il «Fronte di liberazione nazionale marxista» è salito al potere ad Aden, nel 1967, dopo la concessione dell'indipendenza da parte della Gran Bretagna, centinaia di oppositori politici, ufficiali dell'esercito, commercianti e intellettuali furono costretti a rifugiarsi nello Yemen settentrionale e nell'Arabia Saudita: alcuni gruppi cominciarono poi attività di guerriglia, nel deserto, contro lo Yemen meridionale, attività che è stata accentuata in questi mesi. Nelle ultime due settimane, i due Yemen si sono reciprocamente accusati di aver ammassato truppe al confine e di aver bombardato alcuni villaggi.

L'agenzia ufficiale saudita ha affermato oggi che i quaranta dirigenti in esilio erano stati invitati a partecipare a una conferenza, in una località nei pressi del confine tra i due Yemen, per «cercare una soluzione alle esistenti divergenze». Tuttavia — secondo la agenzia —, non appena giunti sul luogo della conferenza, essi sono stati massacrati. *(Ansa - Upi)*

IL PIANO HUSSEIN non dispiace a Mosca

Beirut, 20

L'Unione Sovietica, avrebbe consigliato ai paesi arabi, e in particolare a Siria ed Egitto, di esaminare con attenzione le recenti proposte di re Hussein di Giordania: lo afferma oggi il giornale di Beirut «Le Soir». Esso aggiunge che il «piano» del sovrano hascemita per la creazione di un «regno arabo unito» potrebbe servire di base, secondo il governo di Mosca, a una soluzione pacifica accettabile della crisi medio-orientale. «Le Soir» cita a sostegno della sua tesi notizie raccolte in «ambienti diplomatici».

La posizione sovietica, secondo «Le Soir», si spiega con le seguenti considerazioni: Hussein è un amico degli Stati Uniti (dove si recherà tra poco); il governo di Washington si troverà quindi nella posizione di dover esercitare pressioni forse risolutive su Israele; inoltre lo URSS è particolarmente interessata alla possibilità che, nell'ambito del «piano» di re Hussein, i palestinesi possano insediarsi in Cisgiordania. L'attuale situazione senza sbocco, osserva ancora il quotidiano libanese, esaspera i dirigenti egiziani e nuoce quindi a lungo andare al prestigio ed all'influenza dell'Unione Sovietica nei paesi arabi.

Intanto un portavoce dello ufficio del primo ministro israeliano Golda Meir ha smentito oggi che ci siano stati «contatti o negoziati preliminari con Israele in relazione al piano annunciato la scorsa settimana da re Hussein di Giordania». Come è noto, il monarca hascemita ha proposto, il 15 marzo, di trasformare la Giordania in una federazione formata da due regioni: la Cisgiordania, con capitale Gerusalemme, e la Transgiordania con capitale Amman. Nei giorni scorsi si erano diffuse in numerosi ambienti politici del Medio Oriente e d'oltremare, notizie, riprese da molti giornali, secondo cui il «piano» di re Hussein era frutto di un accordo con Israele.

Dopo aver ricordato che queste notizie sono state già smentite dal primo ministro, signora Golda Meir, il 16 marzo davanti al Parlamento, il portavoce ha ribadito che «tutte le affermazioni circa contatti preliminari e incontri (tra rappresentanti israeliani e giordani) sono privi di fondamento». La radio israeliana, intanto, ha detto, oggi che «fonti politiche a Gerusalemme hanno smentito la notizia pubblicata dal settimanale "Time", nel suo ultimo numero, secondo cui re Hussein, prima di rendere pubblico il suo piano, si è incontrato con Golda Meir». *(Ansa)*

STATO D'ALLARME NEL KOSOVO AI CONFINI CON L'ALBANIA

Un'epidemia di vaiolo nella Jugoslavia del Sud

Dodici i casi finora accertati e oltre cento persone sotto controllo «Emergenza» in tre comuni - Il morbo «importato» dall'Arabia

Belgrado, 20

Lo stato d'emergenza è stato proclamato in tre comuni della regione di Kosovo, dove sono stati registrati fino a stasera dodici casi di vaiolo. Le autorità sanitarie hanno effettuato una larga mobilitazione dei medici e di altro personale sanitario per iniziare subito una vasta azione di vaccinazione per tutta la popolazione. La regione di Kosovo, a Sud della Serbia, è abitata da oltre un milione di persone di origine albanese. La regione, infatti, si trova lungo il confine con l'Albania, e ha il più basso livello di vita in tutta la Jugoslavia.

I primi casi, ancora dubbi, sono stati registrati alcuni giorni or sono. Si era trattato di otto persone, abitanti di tre comuni, dove oggi è stato proclamato lo stato di emergenza: Djakovica, Prizren e Orahovica. Le autorità sanitarie avevano sottoposto i malati a rigidi controlli, e oggi è stato constatato che si tratta di una vera epidemia di vaiolo, che ha già colpito nuove vittime, portando il numero di malati a 12. Nell'ospedale di Djakovica, dove sono stati ricoverati tutti i malati o gente che con essi è stata in contatto. Nei villaggi di Danjan e di Ratkovac è stata organizzata la quarantena.

Secondo le affermazioni della autorità competente, il morbo è stato «importato» da un pellegrino musulmano che si era recato alla Mecca non in aereo, come avevano predisposto le autorità jugoslave, ma in autobus che un'impresa della regione aveva messo a disposizione di un certo numero di pellegrini. Oltre duemila pellegrini musulmani si sono recati quest'anno in Arabia con speciali voli «charter», ma si ritiene che essi non rappresentino un pericolo, perché erano stati sottoposti a rigide misure di prevenzione.

Sempre secondo le autorità sanitarie l'epidemia «è stata per ora, localizzata». Intanto è in corso la vaccinazione della popolazione e le autorità stanno intraprendendo anche altre misure per arginare eventuali pericoli di allargamento dell'epidemia. Così stasera è entrato in vigore l'ordine che vieta i viaggi nelle zone minacciate senza la preventiva vaccinazione. I trasporti dei malati di qualsiasi malattia verso i centri dove lavorano gli specialisti sono proibiti. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

PHNOM PENH cannoneggiata

Phnom Penh, 20

Almeno un centinaio di proiettili-razzo sono stati lanciati, questa notte, contro Phnom Penh e i suoi sobborghi, causando una decina di morti e vasti incendi. Una decina di proiettili sono finiti in prossimità del ministero della difesa, dando fuoco alle abitazioni vicine. Squadre di soccorso sono al lavoro intorno agli edifici colpiti alla ricerca di morti e feriti. Notizie non confermate parlano di combattimenti intorno a una stazione radio.

DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DI VIENNA

L'EX «SS» NOVAK AL QUARTO PROCESSO

Avrebbe organizzato trasporti in massa di ebrei

Vienna, 20

Davanti alla Corte d'assise di Vienna è cominciato questa mattina il quarto processo contro Franz Novak, ex ufficiale delle «SS» che, per essere stato aiutante di Adolf Eichmann nel settore dei trasporti, viene chiamato «il ferroviere della morte». E' accusato di avere organizzato i trasporti degli ebrei da tutti i paesi d'Europa verso i campi di sterminio dell'Est. Tra l'altro, nel 1944 furono trasportati 400 mila ebrei ungheresi (con donne, vecchi e bambini) nel campo di Auschwitz. Molti deportati, ammucchiati come bestie nei carri merci, morirono di privazioni e di stenti già durante il trasporto.

In un primo processo Novak fu condannato a otto anni di reclusione: nel secondo fu assolto e nel terzo condannato a nove anni di reclusione. Questa sentenza è stata cassata dalla Suprema Corte di giustizia. Perciò l'imputato è comparso nuovamente in Corte d'assise. Come nei precedenti processi, egli asserisce di non aver saputo niente dei massacri nelle camere a gas di Auschwitz: credeva semplicemente che i deportati fossero avviati a campi di lavoro. Si prevede una durata di circa due settimane per questo quarto processo. *(Ansa)*

MUOIONO ASSIDERATI dieci alpinisti nipponici

Tokio, 20

Almeno dieci alpinisti giapponesi, fra i quali due donne, sono morti assiderati in una tempesta di neve sulle pendici del monte Fuji. Altri otto scalatori risultano dispersi. Altre notizie, non ancora confermate, parlano di altri otto alpinisti, dispersi dopo la caduta di una valanga di neve, pure sul monte Fuji. *(Ap)*

ALLARME TRA LE AUTORITA'

DROGA E TABACCO nelle scuole svedesi

Stoccolma, 20

Dati allarmanti sull'uso degli stupefacenti, dell'alcool e del tabacco nelle scuole e nei licei di Stoccolma sono stati rivelati oggi dal direttore del servizio di sanità scolastica della capitale svedese, il dottor Sven-Ingvar Rollof, nel suo rapporto annuale. Un alunno su tre, indipendentemente dal sesso, ha avuto esperienza di stupefacenti.

Sempre secondo il rapporto, il numero dei casi di ubriachezza tra gli scolari medi e liceali non sembra aver subito sensibili variazioni negli ultimi anni. In piena diffusione invece l'uso del tabacco soprattutto tra i più giovani, tanto che si registrano scolari fumatori di sette e di nove anni.

A DUE ANNI DA UN SISMA MICIDIALE

TERREMOTO IN PERÙ GRAVI PERDITE UMANE?

Cinquanta sono i dispersi in una sola cittadina

Lima, 20

Forti scosse di terremoto hanno colpito oggi la parte settentrionale del Perù: secondo le prime notizie, nella sola piccola città di Juanjui, 481 chilometri a Nord-Est di Lima, cinquanta persone sono considerate disperse. Almeno la metà degli edifici della cittadina sono rimasti gravemente danneggiati dal movimento tellurico. Juanjui si trova nella stessa zona dove, poco meno di due anni fa, rimasero uccise 50 mila persone da un terremoto che praticamente distrusse le città di Huaraz, Yungay e Chimbote. *(Ansa - Upi)*

ILICIOV A PECHINO per le «frontiere difficili»

Pechino, 20

Dopo più di tre mesi di assenza, Leonid Iliciov, vice-ministro degli esteri e capo della delegazione sovietica ai negoziati di frontiera sovietico-cinesi, è giunto oggi a Pechino a bordo di un aereo speciale «Iliuscin 18» dell'Aeroflot. All'aeroporto, dove non era stata organizzata nessuna cerimonia particolare, Iliciov è stato accolto da Han Nienlung, viceministro degli esteri responsabile degli affari asiatici, e da Yu Chan, capo della sezione affari sovietici ed Est-europei al ministero degli esteri cinese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

«Io sono la risurrezione e la vita: chi vive e crede in me, non morrà in eterno». (dal Vangelo di S. Giovanni)

Domenica 19 marzo, con tanta serenità e Fede è ritornata al Signore

Elisa Volpe n. Puntar

Con dolore lo annunciano il marito GIUSEPPE, i figli don BRUNO, LIDIA con il marito FRANCESCO SOLIMENO e INES con il marito ARMANDO MIAZZI, i nipoti, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Pizzioli, ai proff. Lovisato e Camerini, ai medici tutti e al personale della II Div. Medica per le premurose cure.

Le Esequie avranno luogo oggi 21 marzo alle ore 15 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

E' mancato improvvisamente

Bruno Trovò

Con dolore immenso e infinito rimpianto Lo piangono la moglie ELENA, la figlia BRUNA, il genero MARIANO MARINI, l'adorato nipote MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 22 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
— BRUNO MARCOSINI
— GUIDO SATTLER
— LELIO LIPPI
— GIORDANO SATTLER

Si associano al lutto della famiglia BIANCA, RAOUL e FRANCESCO de TOMA.

---

† Il giorno 17 marzo si è spenta serenamente

Alma Ravalico ved. Pavan

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio i figli MARIELLA e TONINO, il fratello MARCELLO, i parenti e i congiunti tutti.

Un ringraziamento al prim. prof. Giuseppe Klugmann, ai medici e al personale assistente della I Geriatria dell'Ospedale S. M. Maddalena per le amorose cure prestate.

Si uniscono al dolore le famiglie GIUSEPPE, LUCIO e LIVIO BONIVENTO.

Prendono parte al lutto CLELIA e SERGIO FERLAT.

Prendono viva parte al lutto della famiglia LEDA e FERDINANDO CERETTI.

---

†

Ieri 20 marzo nel Cimitero di Cattinara sono stati tumulati i resti mortali di

Rodolfo Bottini

giunti dall'Asmara.

La desolata mamma ed i parenti tutti ne danno partecipazione a quanti Lo conobbero.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Luigi Ghermig

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, i figli CLAUDIO e CARLO, le nuore, la cognata AMALIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 17 marzo ha cessato di battere il cuore buono di

Carla Miccoli

L'addolorata amica LAURA CHIUSSI e IGINIA ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Algerio Brunello Zanitti

la famiglia ringrazia vivamente tutti i parenti, amici e conoscenti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Guido Cenderelli

i FAMILIARI ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

CAP.

Natale Ausilio

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi 21 marzo nella parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria.

---

†

Il giorno 19 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Crevatin in Brainik

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie BRANCA, PALMIRA e NELLA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 21 corr., alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà alla volta di Muggia.

Muggia - Noghere, 21 marzo 1972

---

† Il 19 marzo ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la mia cara

Margherita Presen in Kavcic

Ne dà il triste annuncio l'addolorato marito POLDO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri 20 marzo, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Marchi

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ALESSANDRA e le figlie unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel X anniversario della morte del

CAV. CAP. D. M.

Domenico (Uccio) Brussani

la moglie Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Nel trigesimo della scomparsa, lontano dalla Sua Gorizia e Friuli che tanto amava, dell'ingegner

Ferruccio Fillak

Lo ricordano la sorella, il fratello e i nipoti.

Gorizia, Napoli, Monaco, Londra, 21 marzo 1972

Nel V anniversario della tragica scomparsa della cara

Ada Prizzon

La ricordano con profondo dolore la mamma e FRANCO ai parenti e amici che Le vollero bene.

Carlo Musizza

28.5.1916 - 21.3.1965

A sette anni dalla scomparsa del loro caro congiunto, Lo ricordano, con immutato affetto, la moglie GIOVANNA, il figlio MARIO, il padre ed i parenti tutti.

Nel IX anniversario della scomparsa di

Iolanda Giaconi Ribari

il marito, i figli e il fratello La rimpiangono con dolore.

---

†

Il 19 marzo

Dario Antoni

ci ha lasciato.

Mamma e papà, DANIELA e nonna Lo piangeranno sempre assieme agli zii, ai cugini e a GIORGIO.

I funerali seguiranno domani mercoledì 22 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Solo la sfortuna poteva spegnere la tua spontaneità

Dario

ma non distruggerà il ricordo di quanti Ti furono vicino.

ISTITUTO NAUTICO TRIESTE

Si associano DONATELLA e FULVIA.

Si associano al lutto TITTI e CRISTINA.

---

†

Ieri 20 marzo si è spenta la nostra cara mamma

Babich Rosa v. Iugovaz

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

Un grazie particolare alle signore Vittoria, Rosetta e Livia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Mamma e figlia GAROLI prendono viva parte al dolore per la perdita della cara

nonna Rosa

Si associa al lutto LUCIANO ROSSI e famiglia.

---

†

Il 19 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Schillani

d'anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio BRUNO, le figlie NERINA e BIANCA assieme alla nuora, ai generi, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

†

Il 18 marzo si è spenta serenamente

Elda Laube

Le amiche, per Suo espresso desiderio, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un grazie al Primario, ai Medici e al personale tutto della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto i colleghi degli Uffici Regionali e Provinciali del Lavoro.

---

† Il 18 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Calligaris

Ispettore scolastico a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio CARMELO con la moglie LAURA, le nipoti SILVANA e ANNAMARIA col marito DINO, il fratello EMILIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 22 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Emilia Moran**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli RODOLFO e BRUNO (assente), le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Si è spento il 19 marzo

Giovanni Merlich

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio (assente), la nuora, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari di

Giordano Becci

ringraziano sentitamente e veramente commossi tutte indistintamente le persone che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Nel II anniversario della morte di

Maria Bidoli

La ricordano con immutato affetto il figlio ALDO con la moglie NADIA, il nipote ALBERTO e la sorella TERESINA.

Nel XII anniversario della morte di

Luigia Vezzoni

il marito e il figlio La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CASALINGA referenziata capacissima stiro, lavori domestici, pomeriggio, zona Battisti cercasi. Telef. 750896. 22045 B

CERCASI prestaservizi piccola famiglia tre ore mattina trisettimanali, zona via Commerciale. Tel. 420540. 22057 B

FAMIGLIA residente Opicina cerca domestica con referenze, anche dormire, trattamento ottimo 80.000 mensili. Telefonare 211627. 73274 B

GOVERNANTE colta per stabile aiuto villa signorile cercasi. Telefonare 793040. 42944 B

DONNA tuttofare ottime referenze cercasi. Telefono 750171 ore 13 - 14. 42930 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

FATTORINO patente, pratico spedizioni, banche, agenzie, libero subito. Telefonare 37263 22021 C

INFERMIERA offresi assistenza notturna persona ammalata. Tel. 748382. 42924 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 22043 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 42932 CC

ELETTRICITA' impianti abitazioni e industriali, riparazioni, interventi immediati, Telefonare 755192. 73276 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano tel. 755493. 43371 CC

PITTORE decoratore tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 747962. 42940 CC

PITTORE tappezziere esegue lavori accuratissimi, appartamenti camere. Telefono 413608 73272 CC

RADIO riparazioni TV montaggio antenne accurate con garanzia. Tel. 794465. 73256 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto 21505 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AUROL cerca signore signorine, facile lavoro, continuo, ottimo guadagno, Gorizia Monfalcone. Presentarsi viale Serenissima 15, Ronchi Legionari, 8-9.30 - 17.30-19.30. 42742 D

A.A.A. SOCIETA' carattere nazionale ampliamento proprio organico cerca ambosessi 18 - 25, iniziali L. 90.000. Presentarsi via Milano 25 OLAR. 42934 D

AIUTO banconiera svelta e capace cerca Bar al Mercato all'ingrosso riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche e feste libere. 73280 D

AIUTO cuoco, ragazzi per ristorante cercansi. Telefonare 20115. 1677 D

AMBOSESSI buona cultura selezioniamo, possibilità inserimento migliori dopo corso programmazione elettronica, posti limitati. Appuntamento per informazioni, tel. 724240. 43363 D

APPRENDISTA autoriparatore cercasi, officina Ora Bartoletti 4. 43213 D

APPRENDISTA commessa anni 15, conoscenza sloveno, cerca negozio abbigliamento Battisti 8. 22029 D

APPRENDISTE volonterose capaci abbigliamento cerca per subito. Telefonare 68750 orario negozio. 42908 D

ASSUMESI magazziniere provata capacità esperienza Friulsider Meccanica S. Giovanni Natisone, tel. 0432/74620. 5869 Natisone, telef. 0432/74620. 5869 D

ATTENZIONE mezzolavorante verniciatore, apprendista carrozziere cercansi, settimana corta. Giulia 23. 73278 D

CERCANSI cameriere e internista. Trattoria Faro, telefono 410092. 42938 D

CERCASI internista pratica bar buffet. Franceschini Beccaria n. 3, riposo domenicale 800 D

CERCASI stiratrice capace tintoria elegante via S. Francesco 13. 21957 D

COMPAGNIA assicurazioni cerca agenti per Udine, Gorizia o Monfalcone inviare dettagliato curriculum vitae a Cassetta 73154 D. SPI.

COMPAGNIA svizzera pubblicazioni internazionali cerca cinque giovani ambosessi massimo 25 anni, indipendenti, disposti viaggiare Europa, con conoscenza francese o inglese. Rivolgersi sig. Goodwin Hotel Regina mercoledì giovedì ore 10.30 - 18. 42946 D

DISTRIBUTORE BP Fabio Severo cerca pratico, fidato per servizio notturno settimane alterne. 42960 D

DONNA pulizie cerca negozio. Telefonare 68750. 42908 D

ELETTRAUTO cercasi concessionaria Simca Padovan De Carli. R. Sanzio 11. 43351 D

SALONE parrucchiera Valeria, Giulia 88 telef. 795388, assume apprendiste, lavoranti. 42920 D

SIGNORINA 17 - 20 anni, abitante zone centrali cercasi per ambulatorio dentistico - Presentarsi mercoledì ore 7.30 via Gallina 1, II piano. 22037 D

SOCIETA' di prestigio e fama mondiale, seleziona elementi ambosessi, offre inserimento nei propri quadri di sviluppo dirigenziale con rapida e remuneratissima carriera. Requisiti base: titolo di studio superiore, buona cultura, referenze ineccepibili, liberi subito, età 23-40. Per fissare colloquio personale di selezione, telefonare oggi ore ufficio, 732370 Trieste. 22025 D

STAZIONE servizio Chevron, piazza Sansovino cerca operaio possibilmente pratico, presentarsi. 22031 D

UOMINI donne per pulizie cerca ditta scrivere anche con solo indirizzo e cognome Cassetta 42882 D, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ANELLO oro con pietra, dimenticato lavandino Ristorante Malalan Opicina. Onesto rinvenitore tel. 728269, mancia. 42936 H

COLLIER oro smarrito domenica sera tratto Gretta - Stazione, telefonare 731079, mancia. 22035 H

ONESTO rinvenitore capotto verde scozzese smarrito via Pucino, telefonare n. 725855, mancia. 42926 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. PICCARDI, IV piano, 2 camere, salone, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, soffitta e cantina, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 0043263 I

ABITAZIONE Rotonda Boschetta, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telef. 795982. 42968 I

ALLOGGIO zona Mercato, stanza, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi. Telef. 795982. 42968 I

AMMOBILIATA, riscaldamento, uso bagno, eventualmente uso salotto, affittasi distinto/distinta, presso persona sola, 35-664 46 I

APPARTAMENTO ammobiliato SCORCOLA signorile 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, poggioli, affitta escluso bambini. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42970 I

APPARTAMENTO paraggi III ARMATA tre stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 42972 I

LOCALE affari, oltre 100 mq, eventualmente cantina e cortile adiacenze zona industriale affittasi. Telefonare 69565, ore pasti. 0043333 I

MAGAZZINO piccolo per deposito affittasi lire 9500 mensili. Telef. 764313. 42956 I

MODERNO Catullo alta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, biservizi, affittasi. Telefonare numero 795982. 42968 I

POSTEGGI all'aperto per macchine, roulotte, camion affittansi. Telefonare 35988-815356. 43295 I

SALA RIUNIONI CENTRALE, 180 mq, edificio indipendente, 2 piani ed ufficio, adatta organizzazioni, club sportivi o privati, piccola industria, affittasi prontamente, prezzo modico essendo da restaurare accordandosi. Tel. ore pasti 790617. 21967 I

SEVERO salone, 2 stanze, comforts, p. VII (ultimo), panoramicissimo, affitta prontingresso 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

AFFITTEREI Trieste locale accessibile autocarri garage custodia autofurgone Fiat 238. Telefonare 423/43841 rag. Bruno Udine. 22550 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cercasi in affitto. Telefonare 61712. 42970 L

GORIZIA sposi cercano appartamento, tre stanze, servizi. Telefonare 72409 Monfalcone.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni, stufe. 22506 M

A. PELLICCE taglie da 42 a 54 Modelli supereleganza: Persiano; zampe-teste da 50.000 in poi; castoro, lontre, castorini, ratmusqué, murmel, visoni, kolinsky, ocelots, guanaco, marmotte, ecc. Giacche, cappelli, guarnizioni. Prezzi stracasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

CUCCIOLONE pastore belga Groenendel bellissimo esemplare pedigree vendesi. Telefonare 211528. 22055 M

LAVATRICE superautomatica funzionamento perfetto vendesi occasione con garanzia pagamento rateale, via dell'Istria 13, negozio. 73254 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da L. 9.000 pagamento rateale L. 2.000 mensili, Necchi Battisti 18, Monfalcone Corso 25. 42900 M

VENDO banco retrobanco vetrina frigo adatto per trattoria. Telefonare 37334. 73270 M

PER necessità di spazio vendiamo lavatrice Candy kg 3,5 L. 49.000, lavapiatti Candy modello L 5 L. 64.000, lavapiatti Candy modello Brava 8/4 L. 70.000, cucina Naonis 4 gas due piastre elettriche forno girarrosto e cuoco elettronico L. 58.000, Radiovincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 73238 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 22013 N

ACQUISTIAMO sopramobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 22015 N

SGOMBERO cantine appartamenti acquisto giacenze ereditarie monete. Tel. 815356 - 35988. 22508 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 22013 NN

CUCINA moderna formica, orologio pendolo, tavolino antico, quadri compero. Telefonare 793224. 42958 NN

CUCINA bellissima seminuova, matrimoniale completa vendo. Bosco 12, magazzino. 42958 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, ottime condizioni, vendonsi causa trasloco. Telefonare 40471 Staranzano, ore 17 - 18. 199 NN

SGOMBERO abitazioni locali cantine mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 60696. 42922 NN

VENDESI camera matrimoniale seminuova. Telefono 417891. 42962 NN

100 modelli cucine. Mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 21779 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSUMESI persona qualificata nel campo rivenditori edili, imprese di costruzione e ditte specializzate copertura cemento-amianto, in qualità di ispettore alle vendite e disposta a viaggiare in tutta Italia. Condizioni vantaggiose. Friulsider Meccanica, San Giovanni al Natisone (Udine), telef. 74620. 5868 P

FARMACIE ad introdotti offriamo concessione provinciali prodotti esteri. Lizofar, Millelire 13, Milano. 5785 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO Savra s.p.a. vendita autovetture nuove. Ritiro usato. Permute e rateazioni fino 30 mesi. AR 1750 berlina '68-'69-'70, Giulia super '67-'70, GT 1600 '66, 1300 TI '69, Giulia spider '62, Fiat 850 coupé, Berlina 1300, 1500, 2300, Opel, Simca e Renault.

A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni autovetture usate e nuove in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo: AR 1750, GT '68, 1300 junior '68, Fiat 124 '66-'67, 850 Special '69, 850 '66, Mini Minor '68, 500 F '66, 750 controvento '65, Prinz NSU 4 L '69, 1100 S '64, Super '65. 22634 Q

A.A.A. NON più multe! Non problemi di parcheggio! Viaggiate sicuri perché protetti da un vero telaio. Tutto ciò con la micro LAWIL esposta dalla ditta Drioli, piazza S. Antonio. Versione spider e berlina. Informazioni e vendite Commissionaria Uika, telef. 790410. 73140 Q

A. 1100 codine vendesi lire 50 mila. Telefonare ore pasti 421191. 22051 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo ed acquisto auto usate, Lancia Flavia 69, Alfa 1750 71, G.T.V. 66, berlina 1300 64; Fiat 124 67, 850 special 69, 65, 64, 500 L 70, 69, 68, 63. Aperto festivi ore 10-12. 22650 Q

CONCESSIONARIO SIMCA PADOVAN G. & DE CARLI F. V.le R. Sanzio 11. Vende Auto revisionate tre mesi garanzia scritta, senza anticipo. SIMCA 1000 65 66 67 68 69; 1100 69; 1200 S 71; 1301 70; FIAT 500 64 67 68; 1100 R 67; 124 66; PRINZ 4 L 68 69; PRIMULA 66; Bianchina 68; AMI 8 70; MINI 67 70; FULVIA GT 68; ALFA junior 1300 68; FIAT 850 66 67 68 69. 43351 Q

VESPA 150 km 10.000 vendesi L. 50.000. Tel. 68060. 22023 Q

850 portapacchi radio anno '66 vendo mattinata. Telefonare 414477. 73282 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, Orfei via S. Francesco 4. Telefono 30031. 42382 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, 5,50 per cento. Telefono 741515. Finanziaria, Crispi 8. 946 R

CERCANSI persone capaci massima serietà per gestione ristorante - bar località Grado. Possibilità di usufruire di personale esperto del luogo. Cassetta 42942 R, SPI.

LATTERIA centrale bene avviata vendesi domicilio maggiorato. Telefonare 731023. 22027 R

NEGOZIO alimentari avviatissimo zona Piccardi vasta licenza cedesi per ritiro d'affari. Tel. 795982. 42968 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. VIA Pindemonte box ingresso indipendente vende direttamente impresa dalle 15 alle 19. Tel. 764716. 73144 S

ABITAZIONE piazza Venezia, da restaurare, 4 stanze, cucina, gabinetto, ascensore, vendesi. Telef. 795982. 42964 S

ABITAZIONE zona Settefontane, stanza, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, vendesi. Telefonare 795982. 42964 S

AFFARONE appartamento libero, tristanze, accessori, riscaldamento 7.950.000; altro nuovo vendo, facilitazioni, telefonare 31335 - 730689. 43295 S

ALLOGGIO soffitta occupato, zona Lazzaretto stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, promiscuo, ascensore vendesi. Telefonare 795982. 42964 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centraltermica, ascensore vendesi. Tel. 795982. 42964 S

APPARTAMENTO zona Rosmini, 5 stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 42964 S

APPARTAMENTO casa nuova, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, finiture accuratissime Impresa vende, Lamarmora 32. 73248 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza, cucina, gabinetto, vista mare, vende OCCASIONE 3.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42970 S

APPARTAMENTO S. VITO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42970 S

APPARTAMENTO SETTEFONTANE 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42970 S

ATTENZIONE nella Val di Sole (pressi Madonna Campiglio) sorge il centro turistico Costa Rotean. Eleganti villini, salone rustico con caminetto, 2 stanze letto, più favolosa mansarda abitabile, terrazza panoramica, riscaldamento, garage per sole 13.200.000! Vasto parco, campi tennis, piscina coperta, albergo, supermarket, garantiscono vacanze ideali per tutto l'anno. Questa mattina l'incaricato di Milano è a vostra disposizione. Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 22047 S

CENTRALE signorile, prossima consegna agosto. 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, vendesi Alabarda - Battisti 2, tel. 29566. 22053 S

COMMERCIALE costruzioni diverse, prossima consegna, 2/3 stanze, salone, terrazze, giardino proprio, garage, cantina, rifiniture extra, disponibili anche attici con solarium, MUTUO 75%, possibilità Contributo Regionale, vende direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S

COMPERO appartamento centrale, panoramico piani alti, 4 stanze, biservizi, ascensore, riscaldamento, telef. 790313. 22039 S

DONADONI vendesi 5.000.000 appartamento 2 stanze, servizi, adatto investimento capitale, informazioni 35664. 46 S

LOCALI uso commerciale, casa nuova, varie grandezze impresa vende, Lamarmora 32. 732246 S

LOCALI grandi, altri piccoli liberi zona Montebello, vendonsi facilitando, telef. 35988 - 815356. 43295 S

MAGAZZINO casa nuova mq 350 circa impresa vende, Lamarmora 32, 73244 S

PANORAMICO zona via Franca salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 42966 S

RESTAURATO pressi Viale due stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi. Telefonare 795982. 42966 S

SEMINUOVO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore vendesi. Tel. 795982. 42966 S

SEMINUOVO occupato zona Sanzio matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi, vendesi per investimento. Telefonare 795982. 42966 S

STABILE 13 appartamenti zona S. Michele vendesi per investimento capitale. Telefonare 795982. 42966 S

STABILIMENTO mq 2000 con fabbricati mq 5000 circa, zona S. Sabba vendesi. Cassetta 21959 S, SPI.

TERRENO per costruzione anche con progetto approvatoo acquista Impredil S. Francesco 11, tel. 790582. 73202 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi, tel. 795982. 42968 S

TERRENO edificabile recintato, acqua, luce, zona Sales mq 1700 vendesi L. 3000 mq, tel. 229144. 22033 S

VENDESI terreno adatto week end occasionissima, tel. 35988 - 815356 ore 10-13 17-19. 22508 S

VIA CAPODISTRIA prontingresso, stanza, soggiorno, comfort 7.800.000 - CIVIDIN & SERPO 35-664. 46 S

VIA Cologna appartamenti liberi agosto, oppure per rendita. 3 stanze, servizi, vendonsi Alabarda - Battisti 2, tel. 29566. 22053 S

VIA EREMO 1/2 stanze, soggiorno grande, confortevolissimi, panoramici, massime agevolazioni pagamento, direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S

Z. ROZZOL prossima consegna vendiamo bellissimi appartamenti due stanze, saloncino, cucina, biservizi, poggioli, finiture di pregio mutui, facilitazioni Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582. 73204 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telefono 37-246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 22049 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comforts. Giardino alberato. Tel. 413333. 163 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

JESOLO Lido affittasi estate appartamento 4 letti, vista mare, spiaggia propria. Telef. 745921. 43205 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia